IL PICCOLO

Anno 111 / numero 92 / L. 1200 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 — Giornale di Trieste — Domenica 19 aprile 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254... L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data ...) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

DAMASCO ANNUNCIA: VIOLEREMO L'EMBARGO AEREO

Sfida della Siria

Dalla stampa egiziana duri attacchi a Gheddafi

LA CEE VENTILA LE SANZIONI A BELGRADO

Duro richiamo alla Serbia

LISBONA — La Comunità europea sta valutando l'opportunità di colpire nuovamente la Serbia con le sanzioni a causa delle sue responsabilità nel conflitto che dilania la Bosnia. A ventilare questo provvedimento è stato il ministro degli esteri portoghese Joao de Deus Pinheiro dopo un colloquio con l'inviato dell'Onu Cyrus Vance reduce dalla missione balcanica. Il Portogallo ha il turno di presidenza della Cee.

Oltre alle sanzioni si prospetta anche l'espulsione di Belgrado dalla Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa. La Comunità europea si pone sulla stessa linea degli Usa fortemente critici nei confronti della Serbia. Ieri Belgrado ha protestato con Washington per l'atteggiamento definito «unilaterale e prevenuto».

A pagina 3

DAMASCO — La prossima settimana un aereo della compagnia di bandiera siriana potrebbe atterrare a Tripoli, in violazione dell'embargo alla Libia imposto dalle Nazioni unite. Lo ha reso noto una fonte vicina alla compagnia di bandiera di Damasco secondo la quale il volo potrebbe aver luogo già domani. Non vi è alcun commento da parte del governo siriano che, pur criticando le sanzioni imposte alla Libia, non ha finora indicato se intende rispettare o meno l'embargo aereo.

Mentre si infittiscono le voci di una visita del colonnello Gheddafi al Cairo, la stampa egiziana ha criticato duramente la politica espressa da Tripoli. Muammar Gheddafi deve «riconsiderare la sua strategia e cambiare atteggiamento e uomini» se vuole che la crisi con l'Occidente esca dall'attuale fase di stallo. Così ha scritto ieri il quotidiano «Akhbar El Yom», il secondo giornale egiziano vicino al governo ad affermare, nel giro di tre giorni, che l'attuale classe dirigente a Tripoli «è invisa all'Occidente» e «ha perduto ogni credibilità». L'editoriale consiglia a Gheddafi di ristabilire il multipartitismo, convocando elezioni libere.

Intanto al posto di frontiera egiziano di El Sallum sono attese decine di europei. Tra essi figurerebbero anche alcuni diplomatici italiani.

A pagina 2

SEI PUNTI SULLA JUVE

Milan: «Via col vento»

MILANO — Con la vittoria contro l'Inter (1-0), il Milan si aggiudica, di fatto, il titolo di campione d'Italia con cinque giornate di anticipo. Non che il suo scudetto fosse molto in discussione, ma la giornata di ieri avrebbe potuto creargli qualche fastidio. Invece il successo con i cugini nerazzurri, concomitante con il pareggio della Juventus all'Olimpico con la Roma (1-1), gli ridà sei punti di vantaggio e gli consente di andare «via col vento» verso il trionfo finale. In coda, matematicamente retrocesso l'Ascoli, cui dovrebbero far compagnia Cremonese, Verona e Bari.

Nello Sport

LA MALFA: RICATTO

Quali presidenti La confusione ancora sovrana

ROMA — Pasqua di riflessione per i partiti in vista del grande debutto di giovedì del nuovo Parlamento. L'inaugurazione delle nuove Camere sarà preceduta dagli ultimi contatti tra i leader politici per sciogliere il primo importante nodo: l'elezione dei presidenti della Camera e del Senato, su cui manca un accordo. E soltanto dopo la loro elezione, come ha confermato ieri Andreotti a Genova, il presidente del Consiglio si recherà al Quirinale per rassegnare le dimissioni nelle mani del Capo dello Stato. Il clima politico è sempre caratterizzato dalla confusione, alimentata anche dalle polemiche in corso sull'elezione dei presidenti delle Camere. La Dc ha già fatto sapere che è impensabile un «congelamento» della Iotti alla Camera e di Spadolini al Senato. Andreotti, che per ora non si pronuncia, ieri si è incontrato con il segretario del Psdi. Cariglia gli ha confermato che a suo parere ad eleggere i presidenti delle Camere deve essere la stessa maggioranza che dovrà far parte del prossimo governo. A non partecipare alla spartizione delle presidenze delle Camere dovrebbe essere il Pri, mentre il Pds potrebbe ottenere la presidenza della Camera, se non sarà assegnata ad un socialista. Quella del Senato dovrebbe andare ad un democristiano. E La Malfa parla di ricatto: un dc al Senato per costringere il Pri a far parte del governo.

A pagina 4

TRE MASSACRATI DALLA MAFIA IN UN BAR

Un'altra strage

Una delle vittime è nipote del «boss» Di Salvo

Arrestato agente affiliato al racket

AVELLINO — Un agente di polizia stato arrestato dai carabinieri mentre stava compiendo un attentato estorsivo in un cantiere di Solofra in provincia di Avellino. Si tratta di Enrico Coppola, che prestava servizio presso il commissariato di Nola. E' stato sorpreso dai carabinieri del gruppo di Avellino mentre insieme ad altri 4 complici stava dando fuoco ad alcune betoniere della «Beton cave». Nei giorni scorsi la stessa azienda aveva subito altri attentati con l'incendio di due betoniere e di macchinari. I cinque arrestati dai carabinieri sono ora a disposizione della autorità giudiziaria. Li sta interrogando il sostituto procuratore Antonio Guerriero. La banda di estorsori, secondo gli inquirenti, farebbe capo ad una organizzazione camorristica della Valle di Lauro, zona contigua con l'Agro nolano della provincia di Napoli.

A pagina 7

SIRACUSA — La mafia fa sistematica terra bruciata attorno a Giuseppe Di Salvo, il boss di Francofonte, evaso il 14 marzo scorso dal cellulare dei carabinieri che lo trasferiva da Catania a Bari. Ieri un altro nipote di Di Salvo, Salvatore Campailla, di 32 anni, è stato ucciso in un bar di Cassibile, 10 chilometri a Sud di Siracusa. Con lui sono stati uccisi anche Salvatore Barresi, di 32 anni, e Salvatore Carbonio, di 24. Gli investigatori non sono ancora in grado di stabilire se i due siano solo vittime occasionali, ovvero se insieme a Campailla abbiano contribuito a garantire la latitanza del ricercato. Eleganti, giovani, disinvolti tre sicari sono entrati nel bar «Oasi», sulla strada statale, affiancando le vittime che erano in attesa del caffè. Tutto si è svolto in pochi secondi: estratte due rivoltelle cal. 9 ed un fucile con canne e calcio segati i tre killer hanno sparato una decina di colpi a bruciapelo, fuggendo quindi su una Lancia Thema, targata Milano, che era stata rubata alcuni giorni fa. La vettura è stata data alle fiamme nelle campagne tra Ferla e Pedaggi, a 50 chilometri da Cassibile. Accanto alla vettura sono state abbandonate le armi usate per il triplice delitto. Dopo il triplice delitto il prefetto Giuseppe Romano ha deciso una riunione urgente del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza.

A pagina 6

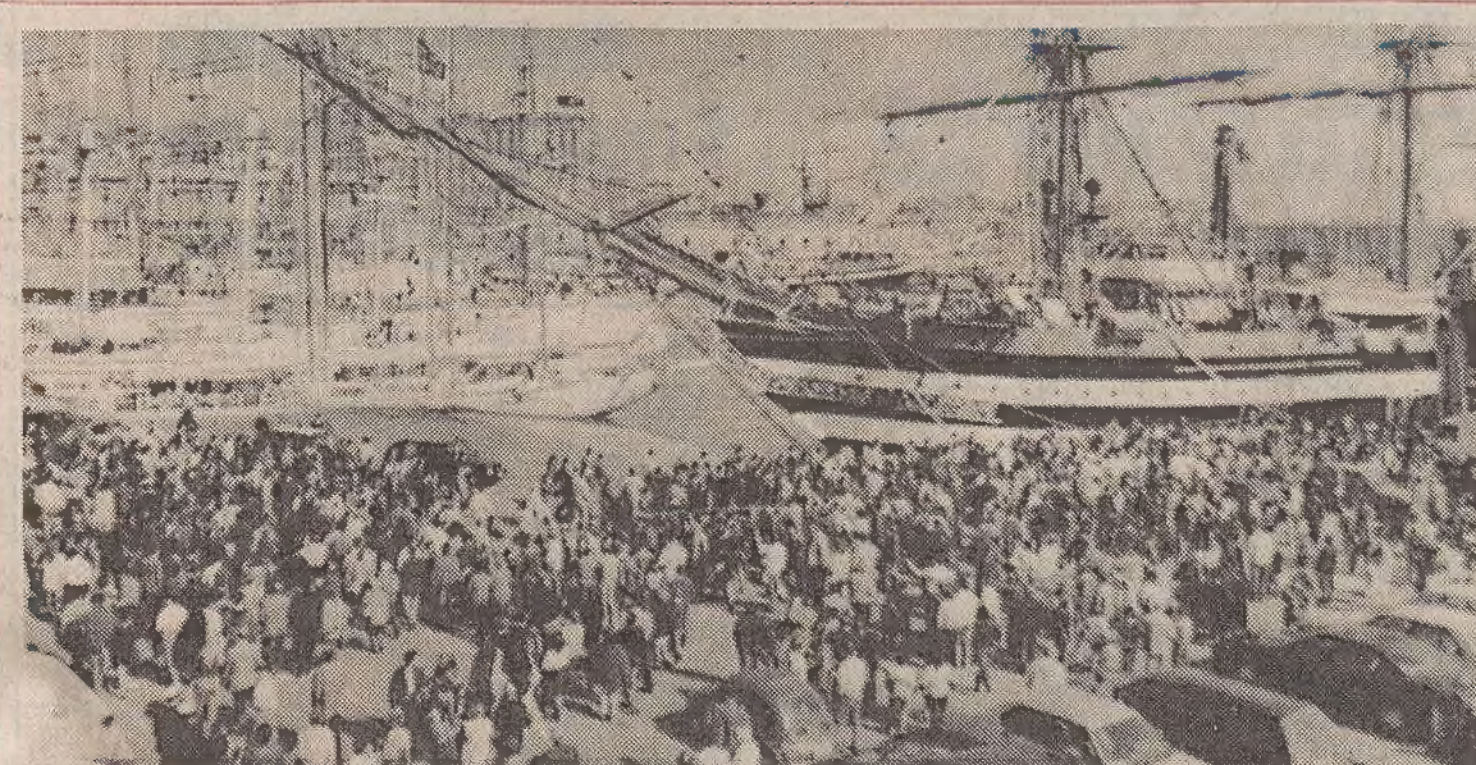
TRIESTINA E STEFANEL

Per le triestine addio ai sogni

TRIESTE — C'era da immaginarselo, ma si sa che la speranza è l'ultima a morire. Dopo l'andata dei play-off persa per soli tre punti, c'era almeno sulla carta qualche possibilità di vincere in casa, per arrivare allo spareggio. Invece la Stefanel non ce l'ha fatta, chiudendo l'incontro di Chiarbola sotto di tredici punti (83-70). E bisogna onestamente dire che la Benetton ha meritato la sua vittoria, dimostrando maggiore carattere e precisione. Ai triestini è mancato il «tono», spesso, e gli errori nel tiro (e qualche incertezza in difesa) hanno fatto il resto, nonostante qualche «manovra di avvicinamento» che ha fatto pensare a un possibile ribaltamento dell'incontro. La squadra di Tanjevic esce e conclude così la sua stagione.

Ma anche sul fronte del calcio Trieste ha poco da gioire. La Triestina, dopo la sconfitta interna con la Spal, manteneva ancora un filo di speranza: il filo è stato troncato nettamente ieri con la sconfitta subita in casa del Como (2-0). Ora gli alabardati sono a sei punti dalle seconde in classifica: non resta che stare attenti a non perdere troppi altri punti. Non si sa mai.

Certo, se Trieste piange Udine non ride. I bianconeri friulani hanno subito una sonora sconfitta a Bologna (4-2) e la loro posizione in classifica ora non è tale da autorizzare ipotesi di facile promozione. Anche se solo due punti dividono l'Udinese dalle quarte, è piombata in mezzo a una bagarre dalla quale non sarà per niente agevole uscire per riagganciare la serie A.

Nello Sport

Andreotti alla Gran Regata

GENOVA — «Auguro un buon vento a tutti coloro che partecipano alla regata». Così il presidente del Consiglio Andreotti ha concluso il suo intervento a bordo del veliero della marina militare italiana «Amerigo Vespucci», all'inaugurazione della «Gran Regata Colombo '92», cui parteciperanno 82 imbarcazioni a vela di 22 Paesi. Poco dopo i marinai del veliero militare argentino «Libertad» hanno fatto il presentat arm al grido di «Salutiamo il Presidente della Repubblica italiana». Andreotti ha salutato, sorridendo della «svista».

A pagina 4

SI E' APERTA UNA NUOVA «BOCCA» DELLA LAVA

La sorpresa dell'Etna

Il maltempo blocca gli interventi - Marea di turisti: è caos

Buona Pasqua a tutti

«Il Piccolo», come tutti gli altri quotidiani, non sarà domani in edicola. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente con l'edizione di martedì. Buona Pasqua a tutti i lettori.

CATANIA — L'Etna sembrava assopirsi e la lava si era perfino fatta più docile sotto l'impatto degli esplosivi che la costringevano a venire alla luce e a disperdersi senza aumentare la pressione nella marcia contro Zafferana. All'improvviso il «mostro» lavico ha presentato la sua sorpresa di Pasqua. Una bocca effimera, come la chiamano, si è aperta la scorsa notte a quota mille e ha iniziato una nuova rischiosa marcia. Il maltempo continua a frustrare le operazioni ad alta quota dove si dovrebbe tentare di bloccare il canale lavico. Il nuovo flusso è definito dai vulcanologi «consistente». Ancora una volta toccherà ai genieri il compito di rompere l'argine della colata con mine direzionali poste a monte e a valle della nuova bocca. Non c'è pericolo finora per l'abitato di Zafferana. La festività pasquale sta dirottando nella zona migliaia di turisti. Centinaia di pullman hanno ingolfato le strade rendendo talvolta difficile il transito dei mezzi d'intervento.

A pagina 6

LA SIRIA AVREBBE RIAPERTO LE PRENOTAZIONI SUI VOLI DIRETTI IN LIBIA

Damasco alleata di Tripoli

Arafat conferma la fiducia a Gheddafi - Probabile una visita del colonnello al Cairo

IL CAIRO — Mentre negli ambienti vicini al posto di frontiera egiziano con la Libia si continua a ritenere che Muammar Gheddafi stia per arrivare in Egitto, il capo dell'Olp Yasser Arafat si è ormai schierato apertamente al fianco del colonnello, e dalla Siria arrivano informazioni secondo le quali Damasco avrebbe deciso di non rispettare l'embargo aereo contro la Libia. Al Cairo le autorità tacciono e lasciano alla stampa governativa il compito di criticare energicamente la politica del leader libico, che negli ultimi giorni ha invano riproposto all'Egitto una «unione» tra i due Paesi, nella chiara speranza di aggirare l'embargo.

Già nella sua risposta — «un'unione deve avvenire per unanime volontà popolare» — il presidente Mubarak aveva preso le distanze da Gheddafi, pur non potendo, in quanto arabo, esimersi dal difenderlo. Ieri il direttore del settimanale «Akhbar El Yom» è stato chiaro: «Solo un cambiamento radicale nella politica di Tripoli e l'allontanamento di certe persone potrà sbloccare la crisi, perché l'attuale dirigenza è invisa all'Occidente e non gode più di alcuna credibilità. Gli osservatori

Venerdì Arafat è tornato a Tripoli per incontrare nuovamente Gheddafi in un tentativo di mediazione autoaffidatosi dal leader palestinese.

ritengono che, pur non nominandolo direttamente, il giornale si riferisca al numero due libico Abdelsalam Jallud, abitualmente criticato dalla stampa egiziana per le sue dichiarazioni estremiste.

«Akhbar El Yom» sottolinea infatti «il doppio e contradditorio linguaggio» di Tripoli e il fatto che «alle parole concilianti di Gheddafi facciano sempre eco le invettive contro l'Occidente di radio Tripoli». Ma oltre a questo invito indiretto a liberarsi di Jallud, il giornale suggerisce a Gheddafi la ricetta per il cambiamento, conforme alle esigenze più elementari della democrazia: ristabilire il multipartitismo, convocare elezioni libere, introdurre la libertà di stampa, cessare la disinformazione, abolire i comitati popolari e creare finalmente un regolare governo con tanto di ministri e ambasciatori. Insomma un cambiamento che muterebbe radicalmente il volto della Jamahirya.

A El Sallum, al confine con la Libia, continua a circolare la voce che Gheddafi stia arrivando in Egitto. Qualcuno dice che un aereo è già pronto all'aeroporto egiziano di Sidi Barrani, altri sostengono che l'aereo condurrà al Cairo il ministro della Giustizia Ibrahim El Bakari, atteso da un momento all'altro. In questa ridda di informazioni contraddittorie, alcuni diplomatici arabi al Cairo si chiedono cosa verrebbe a fare Gheddafi in questo momento «in cui non c'è nulla da negoziare». Unico scopo di una sua visita potrebbe essere quello di dimostrare al mondo di non essere totalmente isolato, di avere libertà di movimento nonostante l'embargo, di avere ancora amici.

Il più solerte nel difendere Gheddafi è stato finora Yasser Arafat, che ha fatto la spola tra l'Egitto, Tripoli, Tunisi e Algeri, sollecitando solidarietà per la causa libica, oltre che per quella palestinese.

Frattanto, a gettare lo scompiglio in questa quarta giornata dall'inizio dell'embargo aereo, trascorsa in una discreta calma, è arrivata da Damasco una notizia secondo cui le linee aeree siriane avrebbero riaperto le prenotazioni per il prossimo volo di domani, da Damasco a Tripoli.

Se i fatti confermeranno l'informazione, ciò vorrebbe dire che il governo siriano ha deciso di boicottare l' embargo, certamente dopo aver ricevuto assicurazioni da qualcuno dei Paesi alleati di non essere il solo a sfidare il Consiglio di Sicurezza. Probabilmente, i primi a seguire l'esempio siriano, sarebbero il Libano e il Sudan, il cui leader Omar El Beshir è atteso a Damasco il 1 maggio per la sua prima visita ufficiale in Siria, ai quali si potrebbe unire l'Iran. Ma con ogni probabilità i Paesi che si schierassero a fianco di Gheddafi contro l'Occidente non troverebbero ampio seguito nell'ambito del mondo arabo, sia perché Gheddafi non è molto amato, sia perché nessuno ha interesse ad entrare in collisione diretta con l'Onu.

Antonella Tarquini

CUBA

La morsa si stringe

NEW YORK — Il governo americano stringe la morsa intorno Cuba: il Presidente George Bush ha sbarrato l'accesso ai porti americani a tutte le compagnie di navigazione che hanno rapporti d'affari con il regime di Fidel Castro.

Lo scopo del provvedimento è di evitare l'ingresso indiretto negli Usa di zucchero cubano. In passato, zucchero consegnato a terzi paesi è stato rivenduto agli Stati Uniti. In una dichiarazione diffusa a Kennebunkport, nel Maine, dove Bush sta trascorrendo il fine settimana di Pasqua, la Casa Bianca ha anche chiesto agli altri Paesi di «stringere lo Stato di isolamento di Cuba».

DOPO MAASTRICHT

I dodici cercano la giusta marcia verso l'Europa

BRUXELLES — I Dodici sono alla ricerca della giusta marcia per guidare la macchina dell'Unione europea, messa in moto con la firma, circa due mesi e mezzo or sono, del trattato di Maastricht.

In questi due mesi e mezzo molte cose sono cambiate e hanno fatto perdere colpi al motore dell'auto comunitaria, a partire dal panorama politico di alcuni dei maggiori paesi della Cee. In Francia e in Germania il presidente Francois Mitterrand e il cancelliere Helmut Kohl, due convinti leader europeisti, non possono più contare su una solida base politica dopo le elezioni regionali da cui sono usciti sconfitti i partiti di governo e rafforzati quelli di estrema destra, xenofobi e razzisti.

Anche in Italia le recenti elezioni hanno modificato il quadro politico, ma il governo ieri ha approvato un disegno di legge per la ratifica del trattato e lo ha trasmesso al Parlamento dove, nonostante la sua nuova fisionomia, non dovrebbero sorgere difficoltà insormontabili per l'approvazione.

L'unico paese in cui il quadro politico è uscito senza troppi danni dalle elezioni è la Gran Bretagna tradizionalmente reticente a seguire i partner della Cee sulla strada dell'unione politica, economica e monetaria. Segnali positivi invece da Spagna e Portogallo che dall'unione ricaverebbero una spinta finanziaria per il loro sviluppo.

Buone notizie anche dalla Danimarca dove, come in Irlanda, il trattato deve essere approvato con un referendum popolare previsto per il 2 giugno: il più recente sondaggio indica che la maggioranza della popolazione (37 per cento contro 32 e 31 per cento di indecisi o astensionisti) è a favore dell'Unione europea.

L'Irlanda a Maastricht ha ottenuto un protocollo a garanzia del divieto assoluto di aborto stabilito dalla costituzione del paese. I Dodici appaiono ora orientati a sottoscrivere una «dichiarazione solenne» per prendere atto dei cambiamenti avvenuti in queste ultime settimane in Irlanda, dopo che la corte suprema di Dublino si è pronunciata a favore della libertà di aborto al di fuori dei confini nazionali, in seguito al caso di una minorenne violentata e rimasta incinta cui era stato proibito di andare in Gran Bretagna. La «dichiarazione» permetterebbe di evitare la riapertura di negoziati per cambiare il trattato, riapertura che comporterebbe il rischio che alla necessità irlandese possano aggiungersi quelle di altri paesi.

Una doccia fredda per i Dodici è stato «il conto di Maastricht» presentato loro dal presidente della Commissione europea Jacques Delors, secondo cui le finanze della Cee dovrebbero essere incrementate almeno del 30 per cento nei prossimi cinque anni per far fronte ai nuovi compiti interni ed internazionali stabiliti dal trattato.

Critiche alle richieste di Delors sono piovute quasi da ogni parte, a cominciare dall'Italia, paese che dovrebbe maggiormente allargare i cordoni della borsa rispetto ai contributi versati in precedenza. La critica che viene mossa da Roma è che non si può da una parte chiedere all'Italia di risanare i conti pubblici e dall'altra pretendere contributi che ne aggraverebbero il bilancio.

A complicare le cose vi sono poi le pressioni di Austria, Finlandia e Svezia che hanno chiesto di entrare nella Cee. Secondo esperti comunitari, il loro ingresso, anche se non creerebbe grossi problemi di coesione economica, aggraverebbe quelli di gestione cui già i Dodici non riescono a far fronte. Secondo quanto pubblicato ieri dalla stampa tedesca, per Delors, che presenterà sul tema dell'allargamento un documento al vertice europeo di Lisbona, necessitano «riforme radicali» per salvare dal collasso la gestione della Cee in caso di allargamento.

I guidatori dell'auto comunitaria dovranno quindi sormontare in tempi brevi difficoltà non di poco conto se vorranno rispettare i tempi dell'Unione europea stabiliti a Maastricht. La prima tappa è la ratifica del trattato che, secondo quanto previsto, deve entrare in vigore all'inizio del 1993.

AFGHANISTAN / FRENETICI TENTATIVI DI MEDIAZIONE PER EVITARE UN BAGNO DI SANGUE

S'avvicina la battaglia di Kabul

KABUL — Per evitare un bagno di sangue e il caos, le autorità che hanno preso il potere in Afghanistan dopo la destituzione del presidente Najibullah stanno cercando un accordo con gli elementi più moderati della guerriglia mentre sul paese incombe sempre più minaccioso lo spettro di una nuova guerra civile. Il ministro degli esteri Abdul Wakil ha annunciato di essersi incontrato con il leader guerrigliero Ahmad Shah Massud e di avere concordato con lui nuovi colloqui in vista della formazione di un governo di unità nazionale aperto a tutte le fazioni della resistenza.

Varie fonti, tuttavia, hanno parlato di scontri con vittime a Herat, città dell'Afghanistan occidentale. «Hebz-I-Islami», il movimento che fa capo al «falco» Gulbiddin Hekmatyar, venerdì ne aveva annunciata la conquista. Ma il movimento rivale «Jamiat-I-Islami» facente capo a Massud ha reso noto di averne assunto il controllo. I combattimenti a Herat, secondo fonti diplomatiche, potrebbero essere stati una sorta di prova generale per la battaglia che potrebbe scatenarsi a Kabul. Hekmatyar ha minacciato di marciare sulla capitale ed ha respinto la possibilità di un accordo con la «giunta» al potere. Se questo dovesse avvenire, anche Massud, secondo vari osservatori, non esiterebbe a intervenire. Con l'Afghanistan del dopo Najibullah sull'orlo di un baratro, gli appelli alla moderazione si moltiplicano. Uno di questi è venuto — dal suo esilio di Roma — dall'ex re Zahir Shah. Altri li hanno formulati le Nazioni Unite, che sperano di poter attuare un proprio piano di pacificazione, gli Stati Uniti, l'Egitto e l'Iran. Il primo ministro del Pakistan Nawaz Sharif è partito per Peshawar per incontri con esponenti della guerriglia che in questo paese hanno numerosi basi. Il Pakistan teme infatti pesanti ripercussioni interne se le varie fazioni armate della resistenza ingaggiassero una guerra fratricida.

Forse per salvare la faccia, per la moderazione si sono pronunciati anche i portavoce di «Hebz» e «Jamiat», i due «grandi rivali» in seno al variegato arcipelago della guerriglia. I due gruppi, secondo gli osservatori, sperano di trarre il massimo vantaggio dall'uscita di scena di Najibullah. I due comitati (uno politico e uno militare) che gli sono subentrati sembrano voler privilegiare «Jamiat» e mettere fuori gioco i fondamentalisti islamici di «Hebz». Il ministro degli esteri Wakil, in una conferenza stampa a Kabul, dopo avere riferito sul suo incontro con Massud ha lanciato un duro monito a Hekmatyar ed ha detto che se rifiuterà di partecipare ai negoziati lo aspetta «una dura punizione».

Il «duro» Hekmatyar, che fa parte dell'etnia maggioritaria dei pashtun, continua tuttavia a manifestare un atteggiamento di sfida. In un comunicato fatto diffondere a Peshawar, in Pakistan, il suo «Hebz-I-Islami» ha stasera replicato che «una coalizione con questi elementi criminali è impossibile». Forte del suo «esercito» di 30 mila combattenti, Hekmatyar ha lasciato il suo quartier generale in Pakistan per dirigere le operazioni sul campo. Inoltre, ha annunciato la formazione di un consiglio rivoluzionario di 38 comandanti che dovrebbe prendere il potere a Kabul. Massud, il suo arci-rivale e esponente della minoranza tagiki, ne è stato escluso.

A Kabul si vivono ore di paura e si teme che i due leader della guerriglia possano finire per regolare i loro conti proprio nella capitale. Un portavoce del ministero degli esteri ha detto che il paese rischia di uscire da questo scontro frammentato su basi etniche, linguistiche e religiose.

AFGHANISTAN / IL CHI E' DEI RIBELLI

«Mujaheddin», un arcipelago

Novanta i gruppi in armi nella coalizione islamica

ROMA — Sono oltre novanta i gruppi ribelli che negli ultimi 14 anni hanno lottato contro il regime filosovietico di Kabul. I principali tuttavia si riducono a meno di dieci, sette dei quali — sia pure divisi da rivalità etniche e politiche — sono coalizzati in una «Alleanza islamica dei combattenti della guerra santa dell'Afghanistan». Ecco una sintetica mappa del «grande arcipelago» della guerriglia.

Jamiat-I-Islami (Società islamica): di osservanza rigidamente islamica ma politicamente moderato, il gruppo dispone di 13 mila combattenti ed occupa vaste zone settentrionali del paese. Uno dei suoi esponenti più rappresentativi è Ahmad Shah Massud, il leggendario «Leone del Panshir» che ha portato i suoi uomini alle porte di Kabul. Capeggiato da Burkhanuddin Rabbani, vuole una islamizzazione della società ispirata al modello pachistano.

Hebz-I-Islami (Partito islamico): guidato dal «falco» integralista Gulbuddin Hekmatyar, annovera tra le sue file oltre 30 mila combattenti e opera prevalentemente nelle regioni orientali del paese. Alcune sue formazioni sono a sud di Kabul e Hekmatyar sembra stia per scatenare l'offensiva contro la capitale. Massud è il suo arci-rivale e non si esclude che Kabul possa diventare il tragico teatro di un regolamento di conti tra i due leader. A Hekmatyar sono state attribuite simpatie per l'ayatollah Khomeini.

Ittehad-I-Islami (Unità islamica): allineato sulle posizioni della «fratellanza musulmana», un gruppo integralista presente in molti paesi islamici, è finanziato dall'Arabia Saudita. Il suo leader è Abdurrasul Sayaf. I guerriglieri che ne fanno parte sono dai 5 ai 10 mila.

Harakat-I-Inqilab-I-Islami (Movimento per la rivoluzione islamica): un gruppo fondamentalista che ha visto ridurre la sua influenza a causa di faide interne. E' guidato dal leader religioso Mowlavi Nabi Mohammadi. Tra le sue file conta circa 15 mila «mujaheddin». Propone la creazione di una alleanza islamica e una riforma economica basata sui principi del Corano.

Mahaz-I-Melli-I-Islami (Fronte nazionale islamico dell'Afghanistan): il suo leader è Sayed Ahmed Gailani, guida suprema della setta dei Sufi, che — imparentato con la famiglia reale — chiede che re Zahir Shah torni in patria da Roma dove l'ex sovrano vive in esilio dal colpo di stato del 1973. Questo gruppo è considerato filo-occidentale. Propone una costituzione «islamica» e il pluripartitismo. Conta 20 mila combattenti.

Jebha-I-Nejat-I-Melli (Fronte nazionale di liberazione dell'Afghanistan): è guidato da Sibghatullah Mojaddidi, ex titolare della cattedra di filosofia islamica all'Università di Kabul. Per lui, l'Islam, la democrazia e le tradizioni nazionali afghane devono essere la struttura portante del futuro sistema di governo. Dispone di 16 mila combattenti.

Hezb-I-Wahdat (Consiglio della coalizione islamica dell'Afghanistan): una formazione che raggruppa otto formazioni di estrazione sciita che hanno basi in Iran. E' appoggiato da Teheran e opera nella zona occidentale dell'Afghanistan. Conta 10 mila Mujaheddin e annovera tra le sue file Abdul Haq, un altro «mito» della resistenza afghana.

Harakat-E-Islami Afghanistan e Shura-Ye Itefaq-I-Islami (Movimento islamico del'Afghanistan): due gruppi minori alleati tra loro di estrazione prevalentemente sciita (con quello sunnita il principale dei ceppi dell'Islam). Le loro basi sono in Pakistan.

LA RUSSIA VUOLE CAMBIARE LE REGOLE INTERNE

Una nuova costituzione

Al lavoro una commissione presieduta da Eltsin

Boris Eltsin

MOSCA — Il congresso dei deputati del popolo della Russia ha approvato il «concetto generale» della nuova costituzione della Federazione russa—Russia (così, da ieri, si chiama ufficialmente il paese) ma, dati i contrasti emersi nell'assemblea, non ha però approvato nemmeno «come base di discussione» la carta che dovrebbe fondare la pacifica convivenza di una popolazione di 150 milioni di persone, formata da oltre cento nazionalità, e sparsa in un territorio di 17 milioni di chilometri quadrati (58 volte l' Italia).

Il progetto della nuova costituzione, redatto da una commissione presieduta dal presidente russo Boris Eltsin, e che ha come vicepresidente il presidente del parlamento, Ruslan Khasbulatov, era stato da questi presentato venerdì all'assemblea, la quale aveva deciso di discuterlo ieri, escludendo invece altri quattro progetti alternativi di nuova costituzione.

Ma anche quello caldeggiato da Khasbulatov è stato ieri sottoposto ad un fuoco di critiche di merito (per il modo in cui il progetto tratta dei rapporti tra i vari poteri dello stato) e di metodo (non è il caso — hanno detto in molti — di varare una nuova costituzione mentre il paese è gravato da una così acuta crisi sociale ed economica).

Il congresso (che ha aperto i lavori della sua sesta sessione il 6 aprile, e che li concluderà martedì) ha discusso in questi giorni gli emendamenti da apportare alla costituzione in vigore, che è del 1978. E questo perché il paese non può rimanere senza costituzione. Al tempo stesso è stato presentato il progetto della costituzione nuova di zecca, che secondo Khasbulatov dovrebbe essere approvato dalla settima sessione del congresso, verso fine novembre.

Il progetto che ha la «benedizione» di Eltsin bilancia molto bene — secondo Khasbulatov — i poteri del presidente (eletto dal popolo) e quelli del Parlamento (il congresso — attualmente il massimo organo dello stato — dovrebbe rimanere in vigore solo nel periodo di transizione).

Secondo il progetto, infatti, il presidente non può sciogliere il Parlamento, e questo non può destituire il presidente. Ancora, il Parlamento può far dimettere qualche ministro, ma non il governo in blocco. Il governo agisce sotto la guida del presidente, ma ha un premier, il quale risponde al parlamento. Mikhail Astafiev (opposizione di destra) ha rilevato che il paese non è preparato ad accogliere la nuova costituzione, quando non sa nemmeno applicare quella vecchia.

L'assemblea a maggioranza ha approvato il «concetto generale» della nuova costituzione, ma ha rifiutato di accettare il testo come «base di discussione». Questo significa, in pratica, che il progetto uscito dalla commissione presieduta da Eltsin potrà essere sottoposto a cambiamenti radicali che ne muteranno profondamente la fisionomia. Per questo, adesso, nessuno sa quale testo arriverà in mano alla settima sessione del congresso.

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	89	72	57	9	51
CAGLIARI	78	8	57	83	51
FIRENZE	20	53	51	74	79
GENOVA	7	47	33	54	2
MILANO	79	61	40	5	25
NAPOLI	72	11	50	71	25
PALERMO	75	6	10	72	31
ROMA	78	82	39	37	6
TORINO	61	82	87	70	65
VENEZIA	86	47	11	40	19

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

2 2 1 1 2 2 2 2 2 2 1 2

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 46.151.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.308.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 166.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 18 aprile 1992 è stata di 62.900 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

EX JUGOSLAVIA / RISCHIA L'ESPULSIONE DALLA CSCE

Serbia «al confino»

Ma Belgrado protesta con Washington: «Siete parziali»

EX JUGOSLAVIA / USA

Stati Uniti: «Nei Balcani abbiamo scelto Allah»

Analisi di
Mauro Manzin

La guerra in Jugoslavia è a una svolta. Gli Stati Uniti hanno finalmente gettato la maschera e si sono schierati. Lo hanno fatto com'è nel loro stile. Senza arzigogoli diplomatici. Una presa di posizione del Dipartimento di Stato e l'intervento diretto di James Baker. Il messaggio è chiaro. «Noi stiamo con la Bosnia», hanno detto gli americani, «e voi serbi state attenti o vi isoliamo dal mondo». E hanno rincarato la dose riconoscendo la Slovenia e la Croazia. La strategia applicata nei Balcani non è molto difforme da quella usata nei confronti dell'Iraq e attuata in questi giorni contro Gheddafi.

Invitata la Bosnia a dotarsi di un esercito proprio gli Usa hanno «scaricato» anche l'Armata federale. E la sindrome sovietica? Certo non è stata cancellata, ma lo Zio Sam ha capito che non poteva più stare alla finestra. La disgregazione dei Balcani rischiava di trasformare le schegge impazzite dell'ex Jugoslavia in altrettante «colonie» della Germania, sicuramente l'artefice principale delle secessioni slovena e croata. E una Grande Germania in Europa rappresenta per gli Usa l'antipatica eventualità di una nuova contrapposizione del mondo in sfere di influenza. Gli Stati Uniti da una parte e dall'altra, al posto del polverizzato «golem» sovietico, un pimpante Maciste tedesco.

Era indispensabile schierarsi. Ma a fianco di chi? Finora il silenzio statunitense costituiva un tacito assenso alla Serbia, la quale, unita al Montenegro, veniva considerata dall'America come la naturale erede di quel che restava della Jugoslavia di Tito. Poi il cambiamento di rotta. Probabilmente gli Stati Uniti hannno capito che non era più possibile mantenere in vita neppure il fantasma della vecchia federativa, che l'esercito aveva fallito la sua ultima possibilità di riscatto facendosi coinvolgere negli scontri in Bosnia e che i caschi blu avevano bisogno di un piedistallo forte su cui basare la propria azione.

L'America potrà ora «pilotare» in modo diretto la frantumazione dei Balcani, strategicamente importantissimi per la gestione degli equilibri in Europa e nel disegno geopolitico di un Vecchio continente che deve ancora assorbire lo scioglimento dell'«impero del male» sovietico. Ora Baker e il tedesco Genscher sono d'accordo. Stop alle velleità serbe, sì alla costituzione dei nuovi Stati, ma sotto l'attenta supervisione americana ed europea. La sovietizzazione deve essere scongiurata.

Schierandosi con la Bosnia gli Stati Untiti hanno scelto di difendere l'etnia musulmana dai serbi. Una mossa qualificante sullo scacchiere internazionale, quando i fratelli dell'Islam, libici e iracheni, innalzano canti alla «gihad» contro le crociate dell'Occidente. Ma gli aerei americani porteranno cibo e medicinali all'affamata e ferita Sarajevo.

BELGRADO L'ambasciatore americano a Belgrado Warren Zimmermann si è recato ieri a Sarajevo dove ha discusso degli sviluppi della situazione con il gen. Kukanjac, che è il capo della regione militare. Nella capitale bosniaca sta per arrivare anche Ralph Johnson, assistente del segretario di stato americano Baker, che è incaricato fra l'altro di definire gli ultimi particolari per l'apertura ufficiale di relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e la Bosnia.

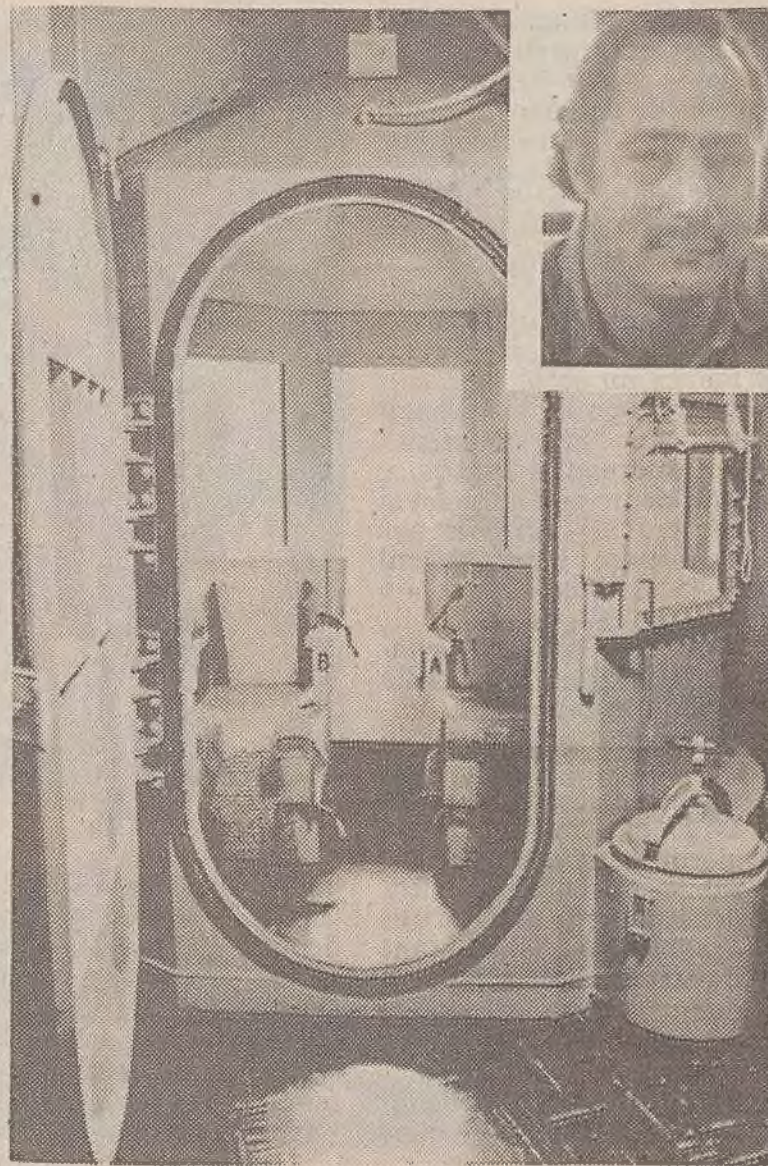
Washington ha preso infatti decisamente posizione in favore dell'indipendenza della giovane repubblica e due giorni fa ha denunciato «l'aggressione serba contro la Bosnia-Erzegovina».
Questa dichiarazione è stata giudicata inopportuna a Belgrado e ieri il ministro degli Esteri serbo Jovanivic ha convocato l'incaricato di affari americano per trasmettergli la «ferma protesta» del suo governo, che ha definito la posizione Usa «unilaterale e parziale».

Quello che rimane della Jugoslavia ora però potrebbe essere espulsa dalla conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) se entro il 29 aprile non cesseranno i combattimenti nella Bosnia-Erzegovina. Lo hanno annunciato ieri pomeriggio a Lisbona i portavoce dell'Onu e della Cee dopo i colloqui dell'inviato speciale delle Nazioni unite per la questione Jugoslava, Cyrus Vance, col ministro degli Esteri portoghese e presidente di turno del consiglio comunitario, Joao De Deus Pinheiro. Se la situazione attuale dovesse perdurare - hanno spiegato le fonti dell'Onu e della presidenza della Cee - nella riunione del 29 aprile la Csce potrebbe espellere la Jugoslavia e i ministri degli esteri dei dodici, che si riuniranno l'1 e 2 maggio a Guimaraes (Nord del Portogallo), studieranno la possibilità di imporre sanzioni ai protagonisti della crisi nella Bosnia-Erzegovina. Secondo Cyrus Vance e De Deus Pinheiro, tuttavia - secondo le stesse fonti - non è solo la Serbia responsabile di questa crisi e sono neccessarie pressioni politiche ed economiche della comunità internazionale su tutte le parti che stanno violando il cessate il fuoco del 12 aprile.

Le operazioni belliche, intanto, non accennano a calare di intensità. La notte scorsa Sarajevo è stata nuovamente teatro di scontri tra le opposte fazioni. Secondo un primo bilancio tre persone sono morte e venti sono rimaste ferite. Due granate di mortaio, sparate da postazioni che non è stato possibile identificare, sono cadute anche sul palazzo del Parlamento, provocando un incendio che è stato rapidamente circoscritto.

La tensione resta molto viva anche nelle altre parti della Bosnia. Scontri con morti e feriti sono avvenuti a Vogoscia, Srebrenica ed in altri villaggi delle regioni nord-orientali, non lontano dai confini con la Serbia. A Mostar, che è il capoluogo dell' Erzegovina occidentale (dove la maggioranza della popolazione è croata), il comando di crisi ha vietato agli abitanti di uscire dalla città senza permesso. Lo stesso comando ha reso noto che negli ultimi giorni 35 ufficiali della guarnigione dell' esercito hanno abbandonato le loro unità e si sono arruolati nelle forze territoriali.

LA CAMERA A GAS ATTENDE HARRIS

Il menu del condannato «stuzzica» gli americani

La camera a gas del carcere di S. Quentin dove sarà giustiziato Robert Alton Harris (nel riquadro).

SAN FRANCISCO — Mentre gli avvocati di Robert Alton Harris si battono con una raffica di appelli e istanze per evitare che entri nella camera a gas un minuto dopo le 24 nella notte fra lunedì e martedì, primo «giustiziato» nello Stato in 25 anni, gli Stati Uniti si dimostrano completamente schizofrenici di fronte ad un avvenimento del genere. C'è chi prepara le veglie di morte, levando alti cartelli di protesta, organizzando sit-in, come in tutte le esecuzioni precedenti nei quindici anni dal 1977 quando - finita la sospensione temporanea stabilita dalla Corte suprema - si è ricominciato a mandare la gente nella camera a gas o sulla sedia elettrica. Ma c'è anche chi si prepara a festeggiare, come è avvenuto per l'esecuzione nel 1989 di Theodore Bundy, il giovane maniaco autore di una serie di omicidi di giovani vittime innocenti, il cui feretro all'uscita del penitenziario della Florida fu addirittura salutato con un'ovazione entusiastica.

L'impatto di un'esecuzione sull'opinione pubblica americana è talmente forte che - favorevoli o contrari - tutti si bevono i particolari più incredibili. A parte le polemiche sulla opportunità di trasmettere in televisione le esecuzioni, che paradossalmente imperversano, si arriva perfino a discutere delle abitudini alimentari dei condannati a morte. Un articolo pubblicato da una catena di giornali nordamericani il 19 febbraio dell'anno scorso, dal titolo che farebbe invidia al più classico umorismo macabro britannico, scandiva semplicemente : «I condannati a morte tendono a non preoccuparsi delle calorie nell'ultima cena».

L'articolo - una sorta di «mille menu per una sera speciale» - è illuminante. Le abitudini alimentari dei condannati a morte sono una curiosità radicata nella storia, spiega l'autore ricordando che Socrate accettò visite ma rifiutò di mangiare, prima di bere la cicuta, mentre lo stesso Gesù secondo i vangeli mangiò pane e bevve vino e secondo qualche storico non disdegnò l'agnello arrosto con le erbe amare. Maria Antonietta volle un pezzo di pane e una tazza di cioccolata calda prima di salire verso la ghigliottina.

Truman Capote ha scritto in «A sangue freddo» nel 1965 che i condannati del Kansas Richard Eugene Hickock e Perry Edward Smith ordinarono gamberoni, patatine fritte, pane tostato all'aglio, gelato e fragole con la panna montata prima di essere impiccati.

Julius ed Ethel Rosenberg, che finirono sulla sedia elettrica come spie sovietiche in piena caccia alle streghe nel 1953, preferirono conversare tra loro che mangiare e Bruno Richard Hauptmann, il rapitore del figlioletto di Charles Lindbergh, rifiutò del pari sia la prima colazione che il pranzo il giorno dell'esecuzione nel 1936. Anche Gary Gilmore, il primo «giustiziato» dal 1977, non mangiò molto come scrive Norman Mailer ne «Il canto del boia».

Ma altri hanno fatto addirittura esercizio di gourmet, almeno sulla carta: secondo il professor Robert Johnson, autore di «Morte al lavoro: studio del procedimento delle esecuzioni moderne», anche se ordinano tutto quello che vogliono, come la tradizione concede loro, non sono poi in tanti a «spazzolare via tutto». «Molti - dice Johnson sperano ancora nella grazia quando ordinano l'ultimo pasto ma col passare delle ore l'appetito passa». Comunque stiano le cose, conclude il giornale, alcuni dei menù registrati dalla storia sono a dir poco sorprendenti: Jessie Tafero, Florida, 1990: uova strapazzate, peperoni fritti, pane casereccio italiano tostato, due pomodori, broccoli cotti al vapore, punte di asparagi, torta di fragole fresche e panna montata, latte intero e tè».

Charles Walker, Illinois, 1990: coniglio selvatico in padella e torta di mirtilli».

Thomas Baal, Nevada, 1990: pizza quattro stagioni, ma ricca d'acciughe, torta di mele, gelato di cioccolato, ciambelle con la marmellata, assortimento di bevande gassate».

DOMENICA PROSSIMA ALLE URNE PER LE PRESIDENZIALI

L'Austria «vota» il dopo Waldheim

VIENNA — Fra una settimana gli austriaci andranno alle urne per darsi un nuovo presidente e scrivere la prima parola di un nuovo capitolo nel libro della loro storia. Qualunque sia l'esito del voto del 26 aprile, una cosa è certa: l'Austria volterà pagina ed entrerà nell'era del dopo Waldheim. L'isolamento che ha accompagnato senza tregua per sei anni il presidente uscente avrà fine e la piccola repubblica alpina, così a lungo a «digiuno» del necessario riconoscimento della comunità degli Stati, potrà finalmente uscire dalla sua «quarantena» e riaffacciarsi sull'arena internazionale.

In lizza nella corsa alla Hofburg, l'ex palazzo imperiale sede dell'ufficio presidenziale, sono quattro candidati, uno per ognuno dei partiti rappresentati in Parlamento: i due della «grossa» coalizione di governo «rosso-nera» fra Spoe (Social-democratici) e Oevp (popolari, cattolici), Rudolf Streicher e Thomas Klestil, e i due dell'opposizione, Heede Schmidt per i liberali (Fpoe), e Robert Jungk per i «verdi».

La campagna elettorale è stata improntata, per volere dei candidati, al «fair play» e a una compostezza che ha spesso rasentato la noia. Un lampante contrasto con quella precedente, caratterizzata dal diluvio di accuse piovute su Waldheim per i suoi presunti crimini di guerra durante il nazismo.

La campagna è cominciata di fatto nel giugno del '91 allorché Waldheim, con sollievo di tutti i partiti ma soprattutto del suo, la Oevp, ha annunciato di rinunciare a una seconda candidatura. La caccia ai candidati per la successione è stata lunga e tormentata. La lista dei rifiuti a raccogliere la pesante eredità di Waldheim si è allungata tanto da suscitare un dibattito sulla riforma della massima carica dello Stato. Sfumato il progetto di un candidato unico Spoe-Oevp per evitare una dilaniante campagna come nell'86, la Spoe ruppe gli indugi il 14 novembre scorso candidando il ministro dei Trasporti Streicher. Il giorno dopo la Oevp annunciò la candidatura del segretario generale del ministero degli Esteri Klestil. Seguirono le nomine della Fpoe, la terza presidente del Parlamento Schmidt, e dei verdi, lo «studioso del futuro» Jungk.

Tutti e quattro i candidati sono considerati «buone scelte» e viene loro riconosciuta competenza e serietà. Le elezioni presidenziali, si ripete quasi all'unisono, sono elezioni di personalità, non di partito. A dispetto del monito però sono in pochi ad aspettarsi sorprese e i sondaggi ripartiscono le simpatie sul «taglio» dei partiti: primo Streicher seguito da Klestil e poi la Schmidt e Jungk.

Flaminia Bussotti

NON SI SMORZA LA POLEMICA SULLE «POLTRONISSIME» DI CAMERA E SENATO

Cariglia contro l'ammucchiata

La Malfa si sente «ricattato» dalla Dc - Il Psdi vuole scelte in linea con la maggioranza

IL VIA GIOVEDI'

Undicesima legislatura: diario di un «battesimo»

ROMA — Preceduta, mercoledì, dalla riunione dei gruppi parlamentari per l'elezione dei rispettivi uffici di presidenza, giovedì si avvia la undicesima legislatura con la riapertura dei battenti di Camera e Senato. La prima seduta delle nuove Camere è fissata per le 10 del mattino sia a Montecitorio che a Palazzo Chigi. Non è solo una formalità, le nuove Camere dovranno infatti provvedere ad eleggere i propri presidenti, un primo impegnativo banco di prova per la nuova geografia parlamentare uscita dalle urne del 5 e 6 aprile. Collegata a questa scadenza è, poi, la comunicazione al Presidente della Repubblica delle dimissioni del governo. Giulio Andreotti dovrebbe salire al Quirinale mercoledì o giovedì, non è stato infatti ancora fissato il giorno del Consiglio dei ministri che sancirà la fine del suo settimo governo. La settimana politica prevede poi la possibilità di contatti tra il segretario del Psi, Craxi, e del Pds, Occhetto, dopo la battuta d'arresto subita dal dialogo a sinistra per le dichiarazioni del leader della Quercia questa settimana. L'eventualità della sua ripresa e gli impegni di natura parlamentare sono del resto la spiegazione dello slittamento di sette giorni della direzione pds, prevista originariamente per martedì. Giovedì si riuniranno, al Parco dei Principi, gli aderenti al «patto Segni», mentre da venerdì a domenica si terrà, al Metropole, il consiglio federale dei Verdi.

ROMA — Pasqua di riflessione per i partiti in vista del «grande debutto» di giovedì del nuovo Parlamento. L'inaugurazione delle nuove Camere sarà preceduta dagli ultimi contatti tra i leader politici per sciogliere il primo importante nodo: l'elezione dei presidenti della Camera e del Senato su cui manca un accordo. E soltanto dopo la loro elezione, come ha confermato ieri Andreotti a Genova, il presidente del Consiglio si recherà al Quirinale per rassegnare le dimissioni nelle mani del Capo dello Stato.

Il clima politico è sempre caratterizzato dalla confusione alimentata anche dalle polemiche in corso sull'elezione dei presidenti delle Camere. La Dc ha già fatto sapere nei giorni scorsi che è impensabile un «congelamento» della Iotti alla Camera e di Spadolini al Senato. Andreotti per ora non si pronuncia: «Devono parlare — ha affermato — gli esponenti dei partiti e non il presidente del Consiglio. E ciò per non creare confusione».

Ieri Andreotti si è incontrato con il segretario del Psdi. Cariglia gli ha confermato che a suo parere ad eleggere i presidenti delle Camere deve essere la stessa maggioranza che dovrà far parte del prossimo governo: «Le ammucchiate vecchia maniera — ha detto Cariglia — non ci interessano».

Giorgio La Malfa

A non partecipare alla spartizione delle presidenze delle Camere dovrebbe essere il Pri, deciso a non entrare in un governo che non rappresenti una svolta politica. Mentre il Pds potrebbe ottenere la presidenza della Camera, se non sarà assegnata ad un socialista. Quella del Senato dovrebbe andare ad un democristiano. Per il segretario del Pri Giorgio La Malfa questa ipotesi è un vero e proprio ricatto che ha lo scopo di costringere i repubblicani a rientrare nel governo. «Ricatti non ne subisco», ha reagito La Malfa. «Se loro tolgono Spadolini — ha affermato — fanno un altro oltraggio alla nazione, perché la gente ha stima di lui come presidente del Senato e l'avrebbe come presidente della Repubblica. Se gli toglieranno la presidenza per darla ad Andreotti o a qualche altro faranno un'altra brutta cosa davanti al Paese. Certamente non piegheranno i repubblicani in cambio di un posto».

RESTA A CASA COI FIGLI

La Pasqua di Cossiga tra colloqui e auguri

ROMA — Pasqua con i suoi, per Francesco Cossiga prima di riprendere, martedì e mercoledì, i suoi "colloqui formali" che, una volta conclusi, precederanno di 24 o 48 ore le consultazioni vere e proprie (dopo le dimissioni del governo). Il Presidente della Repubblica non andrà in gita, bensì trascorrerà due giorni sereni e di riposo con i familiari (i due figli sono venuti a Roma). Oggi, di buon'ora la messa Pasquale, dopo la consueta, attenta lettura dei quotidiani. Naturalmente anche per Cossiga sono arrivati e continueranno a giungere, al Quirinale o alla sua abitazione, messaggi per posta o auguri telefonici, magari accompagnati da qualche ulteriore colloquio politico. La settimana delle grandi decisioni istituzionali è alle porte. Da escludere, comunque, eventuali dimissioni prima che le Camere abbiano eletto i loro presidenti: improbabili anche prima che siano stati formati i gruppi parlamentari, entro la fine di aprile.

Antonio Cariglia

La Malfa rilancia la sua proposta di un governo formato non da uomini politici ma da tecnici, che potrebbe essere presieduto da un «uomo fuori della logica del quadripartito». Un chiaro riferimento al leader referendario Mario Segni. E ha già fatto sapere che il Pri potrebbe dare il proprio appoggio in Parlamento ad un presidente del Consiglio democristiano.

A criticare il «balletto» intorno alle più alte cariche del Parlamento è il segretario del Pli Renato Altissimo. Evidentemente, è il suo commento, il significato del voto del 5 aprile non è stato capito e «si continua su una strada che porterà di sicuro ad altre amare sorprese». Il Pli chiede invece che si chiuda questa fase «così lontana dalle esigenze della gente» e si cominci a discutere «proposte alla mano, sulle cose da fare».

La prossima settimana, intanto, ci potrebbe essere un incontro tra Craxi e Occhetto, «sospeso» dopo il no del leader del Pds a una intesa con il Psi. Craxi ieri aveva nuovamente criticato l'atteggiamento di Occhetto. E Claudio Petruccioli del coordinamento del Pds ha replicato che «se si vuole un incontro produttivo a sinistra bisogna farlo con sincerità e senza furberie».

Elvio Sarrocco

NOIE

Deputati: in forse il pranzo giovedì

ROMA — Per giovedì 23, data in cui si inaugurerà il nuovo Parlamento, il ristorante della Camera dei deputati difficilmente potrà iniziare a funzionare. Le squadre di lavoro stanno pulendo, allestendo, facendo prove e lustrando le quattro sale di ristorazione (tre alla «carta» con servizio al tavolo attrezzate per circa 120 coperti, e il fast-food che può accogliere circa 70 coperti). Alle pareti legno e, in terra, parquet a losanghe chiare e scure. Un ampio american-bar dislocato a semicerchio e un attrezzato guardaroba completano la nuova sezione di ristorazione della Camera. Piccola «chicca» del nuovo ristorante è la saletta ovale, con vista sulla piazza di Montecitorio.

Preferenze a rilento

ROMA — Il conteggio delle preferenze, da parte della Cassazione, per la nomina ufficiale di deputati e senatori, sarà ultimato solo il giorno prima dell'insediamento delle Camere fissato per il 23 aprile. Motivo del ritardo: la trasmissione a rilento dei verbali, indispensabili per la designazione ufficiale degli eletti, da parte di quasi tutte le Corti d'appello. All'ufficio elettorale centrale nazionale presso la Corte di cassazione, dove avviene il conteggio delle preferenze, l'ultimo verbale, quello di Milano, è giunto solo venerdì pomeriggio.

Vacanze di Pasqua dunque ridottissime per i due funzionari e i sei impiegati preposti al calcolo degli eletti. Per riuscire a terminare il lavoro, che dovrà essere consegnato martedì a mezzanotte, come previsto, dovranno lavorare infatti anche domani, lunedì di Pasquetta. Entro il 22 aprile il risultato del conteggio dovrà essere inviato alla Camera.

Il presidente del Consiglio Andreotti mentre assieme al senatore Paolo Emilio Taviani passa in rassegna alcuni velieri che partecipano alla grande regata.

INAUGURATA A GENOVA LA «GRAN REGATA COLOMBO '92»

Gaffe dà Giulio al Quirinale

Gli argentini lo hanno salutato (già?) come Presidente della Repubblica

GENOVA — «Auguro un "buon vento" a tutti coloro che partecipano alla regata»: questo l'auspicio espresso dal presidente del Consiglio, Giulio Andreotti a bordo del veliero della Marina militare italiana «Amerigo Vespucci durante la cerimonia di inaugurazione della «Gran regata Colombo '92».

Alla regata storica, organizzata per il cinquecentenario della scoperta dell'America, parteciperanno 82 imbarcazioni a vela di 22 Paesi, tra cui 15 di diverse Marine militari, compresa quella italiana che ha presentato l'Amerigo Vespucci. La regata si snoderà per il Mediterraneo e l'Atlantico (con partenza oggi da Camogli) fino al Nord America e si concluderà il 12 agosto a Liverpool, in Gran Bretagna.

Al suo arrivo al ponte Andrea Doria del porto di Genova, Andreotti, accompagnato dal vicepresidente del Senato, Paolo Emilio Taviani, è stato accolto dal capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Venturoni e dal comandante della Vespucci, Giancarlo Schiavoni. Sul ponte del veliero si è svolta la breve cerimonia. Dopo gli interventi del sindaco di Genova, Merlo, del card. Giovanni Canestri e di alcuni esponenti del mondo della nautica, ha preso la parola il presidente del Consiglio. Andreotti ha esordito sottolineando il ruolo svolto dalla Marina, insieme all'Aviazione, nella recente guerra del Golfo.

La competizione partirà da Camogli e si concluderà in agosto a Liverpool. Vi partecipano 82 imbarcazioni a vela di ventidue Paesi.

Andreotti ha poi ricordato il ruolo che in quell'occasione svolsero le Camere. «Il Parlamento — ha sottolineato — ha agito con un grande senso di responsabilità, votando rapidamente per la partecipazione alle operazioni militari. Vi sarebbe potuta essere la tentazione di far rimandare il voto, tra l'altro a operazioni già iniziate — ha aggiunto — ma così non è stato. Ci fu, dunque, un grande senso di responsabilità. A volte non si mettono in giusta evidenza i risvolti positivi dell'attività delle Camere».

Nel ricordare l'impresa di Cristoforo Colombo, «cittadino europeo», il presidente del Consiglio ha sottolineato gli stretti collegamenti tra Stati Uniti, Canada ed Europa e il ruolo svolto dall'Alleanza atlantica per il consolidamento della pace. E poi ha aggiunto: «E' ancora valido il motto "navigare, volare, sognare": è valido per tutti purché vengano ben dosati i tre elementi. E ciò riguarda tutti i campi nell'interesse della nazione».

Al termine della cerimonia, Andreotti ha fatto una breve visita del porto. Al suo passaggio, i marinai del veliero militare argentino, «Libertad», hanno fatto il «presentat arm» al grido di «Salutiamo il presidente della Repubblica italiana». Andreotti, accortosi della «svista» dei marinai sudamericani, ha salutato sorridendo.

STERPA

«Un partito laico» per un'Italia nell'Europa

ROMA — Il ministro per i rapporti con il Parlamento, Egidio Sterpa (Pli), sostiene in una dichiarazione che «la soluzione dei mali che affliggono ormai da troppo tempo il sistema politico italiano sta nel «partito che non c'e». «Sbaglia», però, per Sterpa, «chi pensa di collocare il "partito che non c'e" a destra o a sinistra, in quanto una società composita e complessa come la nostra non può certo essere governata da destra o da sinistra, semmai dal centro».

Sterpa è convinto che «quello che riporterà l'Italia, la sua società, le sue infrastrutture, le sue imprese, nel novero del sistema europeo dovrà essere un partito al di sopra dell'umiliante mischia in atto, indecente e, per certi versi, miserevole; un partito laico, non laicista, antiretorico e antidemagogico, in grado di stimolare sinergie che siano davvero libere da vecchi schemi e capaci di rigenerare una cultura politica nuova, che sostituisca quella attuale, ormai sclerotizzata».

Per questo Sterpa ribadisce che «solo se si saprà avere l'onestà culturale e politica di assecondare queste nuove esigenze si potrà evitare che la ricerca ansiosa, e a volte disperata e rabbiosa di cambiamenti, possa sfociare in soluzioni drastiche, se non distruttive: di questo bisogna pertanto tenere conto, soprattutto ora — conclude — se si vuole evitare di ripetere gli errori del passato, anche recente, che ci allontanano dall'Europa».

RUBERTI

«Necessario un piano» per Ricerca e università

ROMA — Antonio Ruberti, ministro della Ricerca scientifica-tecnologica e delle università in qualità di tecnico per tutta la precedente legislatura, approda in Parlamento, alla Camera. Il Psi lo aveva candidato come capolista. Si è piazzato al quinto posto. Docente e ricercatore prestato alla politica, forse con la prospettiva di dover lasciare ad altri il ministero, che cosa si propone di fare Ruberti in Parlamento in tema di ricerca biomedica?

«Bisogna fare un piano di settore — risponde il neo-eletto — nel campo medico, come è avvenuto, ad esempio, per i nuovi materiali e per altri temi vitali. Questo piano deve proporsi l'obiettivo di definire i compiti delle università, dell'Istituto superiore di sanità, degli istituti di cura e ricerca nei confronti e in sinergia con le strutture produttive. E' ora che il sistema sanitario pubblico guardi soprattutto a ricerche di carattere applicativo. Sarebbe deleterio perdere di vista il dato reale dell'applicazione, che deve trovare riscontri anche abbastanza ravvicinati. Il Servizio sanitario pubblico è un grande laboratorio. Le possibilità che può offrire sul fronte della ricerca e della sperimentazione non sono state finora valutate, nè sfruttate. Si tratta di realizzare un'intima connessione fra tre realtà: quella assistenziale pubblica, le facoltà universitarie medico-scientifiche, l'industria privata».

SCUOLA / DOPO LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE SUL CONTRATTO

Scrutini ed esami: sarà blocco

SCUOLA

Minorenni nei guai

ROMA — Il fenomeno della delinquenza minorile è strettamente legato a quello dell'evasione scolastica. Questo è il drammatico «Sos» lanciato da Giovanni Lacoppola, provveditore agli studi di Lecce, in un'indagine effettuata nelle scuole dell'obbligo del capoluogo pugliese e pubblicato dal mensile «Tuttoscuola». Il provveditore agli studi parlando della delinquenza minorile «in continuo aumento specie nelle regioni del Sud, quali Campania, Sicilia, Calabria e Puglia» ha tracciato un quadro delle cause della disfunzione sociale.

«Crisi dell'istituto familiare — scrive Lacoppola elencando le principali «origini del male» — caduta dei principali valori morali, diffusione del consumo di droga, depressione economica, difficoltà nell'inserimento nel mondo del lavoro, carenza culturale e morale dell'ambiente, aggravata dalla divulgazione di spettacoli cinematrografici e televisivi immorali e diseducativi».

ROMA — Blocco degli scrutini e degli esami di Stato. A due giorni dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto e scottati dall'atteggiamento del governo, i sindacati stanno mettendo in cantiere una serie di risposte da «anticipare» al nuovo esecutivo per «metterlo in guardia» dal proseguire nella tattica del «prometti e rinvia».

La fine dell'anno scolastico si annuncia surriscaldata. Oltre a Cgil, Cisl, Uil e Snals che si incontreranno subito dopo Pasqua per stabilire un programma comune di azioni di protesta, anche Cobas e Gilda reclamano infatti il blocco degli scrutini come amplificatore delle rivendicazioni sindacali.

«Porteremo a termine la trattativa con ogni mezzo disponibile — dichiara Lia Ghisani, segretario generale della Cisl-scuola — certo con i nuovi governanti non avremo più la pazienza di prima. E' assurdo che un contratto scaduto nel 1990 rischi di essere rinnovato alla fine del 1992».

Per i sindacati se si fosse recuperato il potere d'acquisto il contratto non avrebbe incontrato grosse difficoltà nell'essere rinnovato. Sulla parte normativa infatti, le organizzazioni hanno ribadito di essere disposte ad accettare la proposta del ministro della Pubblica istruzione Riccardo Misasi, di rilanciare il sistema scolatisco attraverso un riordino delle risorse economiche interne.

Il piano di Misasi punta infatti a investire l'80 per cento dei risparmi realizzati all'interno del bilancio della Pubblica istruzione in interventi che aumentino la qualità del sistema scolastico, mentre la restante quota dovrebbe contribuire alla riduzione delle spese del bilancio dello Stato.

Una delle tante manifestazioni per il rinnovo del contratto di lavoro degli insegnanti.

Due gli obiettivi che si potrebbero raggiungere secondo Misasi: miglioramento del funzionamento, grazie alla possibile acquisizione esterna di servizi e tecnologie, e valorizzazione delle professionalità attraverso «l'istituzione di un sistema di compensi che incentivino la qualità».

«Mi auguro che questa parte di lavoro non vada dispersa — ha detto Misasi all'indomani della rottura — perché prima o poi il problema di una scuola migliore, più moderna ed efficiente, dovrà essere affrontato. Spero dunque che anche con il nuovo governo il piano di razionalizzazione della spesa scolastica vada avanti».

Il timore che il patto proposto ai sindacati non trovi seguito non è infondato. Dopo lo strappo di giovedì, le organizzazioni sindacali hanno messo in dubbio anche questa parte. «Chi ci dice — ha detto Alfiero Grando, segretario confederale della Cgil — che ci sono abbastanza risorse economiche per sviluppare questo piano? Non è chiaro infatti dove è possibile realizzare questi risparmi, in un bilancio che all'87% è composto da stipendi. Dopo che un governo prende impegni e non li mantiene è meglio dubitare di tutto».

Il piano di Misasi è osteggiato anche dai Cobas che hanno rilanciato il dialogo con i sindacati, a patto che «ripudino l'accordo sulla parte normativa del contratto, di logica confindustriale».

L'idea del segretario generale dello Snals Nino Gallotta di presentare «un cartello di tutte le organizzazioni inclusi i Cobas» ha infatti trovato risposta da parte dei responsabili dei comitati di base, sulla base di altre tre condizioni: impegno comune per strappare alla controparte una scelta politica di priorità assoluta della scuola nel programma di governo oltre i tetti della Finanziaria, la sconfessione formale dell'accordo sui servizi minimi e l'impegno per iniziative volte all'abrogazione da parte del nuovo Parlamento della legge 146, e infine l'accoglimento della proposta degli stati generali della scuola (un nuovo movimento in cui confluirebbero sindacati e Cobas) e dell'obbligatorietà del referendum decisionale categoriale sull'ipotesi di contratto.

Una proposta provocatoria? «No — spiega Antonio Ceccotti, della commissione esecutiva dei Cobas — i comitati di base vogliono recepire la spinta unitaria, ma prima i sindacati tradizionali e la Gilda si devono esprimere al più presto sulle quattro proposte. La categoria ha fretta e i Cobas sono disposti ad andare anche da soli, con essa».

SCUOLA / «IL MONDO»

L'italiano che si laurea tra i migliori d'Europa

ROMA — Un modello in crisi, dalle elementari all'università: è la scuola italiana che secondo un'inchiesta condotta dal settimanale «Il Mondo» e pubblicata sul numero in edicola martedì, sarebbe "sull'orlo del collasso". E non solo per le difficoltà legate al rinnovo contrattuale degli insegnanti. Con un apparato di 950 mila insegnanti, a cui si aggiungono 44 mila docenti universitari, e una spesa pubblica di 75 mila miliardi all'anno, la scuola italiana non riesce a formare un numero sufficiente di diplomati e laureati, mentre il tasso di abbandono nei livelli superiori dell'istruzione è tra i più alti d'Europa (soltanto Portogallo e Lussemburgo stanno peggio).

Negli istituti superiori ogni docente segue in media 9,4 studenti, contro i 12,6 della Germania, i 12,2 della Francia, i 15,2 della Gran Bretagna, tuttavia pochi studenti, in percentuale, arrivano alla laurea. Su mille giovani di 22-24 anni i laureati sono in Italia appena 72, in Francia 158, in Gran Bretagna 148, in Germania 125.

"Una macchina che non funziona", dice Giuseppe De Rita, presidente del Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) e dell'istituto Censis, che di recente ha presentato alcune ricerche specifiche sul mondo della formazione. Secondo De Rita la maggior parte delle riforme, annunciate o già realizzate, "sono rivolte a regolare i meccanismi interni della scuola o ad aumentare il numero degli insegnanti, piuttosto che a rendere competitivo il sistema".

"E' il caso per esempio della scuola elementare - sostiene - la cui riforma ha portato a tre il numero dei maestri per ciascuna classe, creando forti sbandamenti negli alunni". "Forti perplessità" anche verso le ultime riforme annunciate, quella che introduce la laurea breve e quella sui nuovi istituti superiori, vengono espresse anche da altri esponenti del mondo dell'economia e della cultura. Al fallimento sul piano quantitativo, che costringe le imprese italiane a cercare gli ingegneri all'estero, non corrisponde però quello sul piano qualitativo: gli studenti italiani, se riescono a laurearsi, sono proprio tra i migliori d'Europa.

COSTUME

Qui lavora il «capo»

Articolo di
Lino Carpinteri

«Colui che dal numero di capigliature appese alla cintura sembrava il capo...»: la frase, letta da ragazzi in chissà quale libro d'avventure, ci è tornata in mente nel veder pubblicato l'elenco — ripreso dalla Gazzetta Ufficiale — degli «status symbol» cui hanno diritto, in misura direttamente proporzionale al loro grado, i funzionari della pubblica amministrazione.

Il termine «misura» emerge dal documento che il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha trovato il tempo di firmare tra un sospiro e l'altro per le condizioni dell'economia nazionale: ai dirigenti generali spettano scrivanie da un metro e ottanta centimetri quadrati; ai dirigenti superiori tavoli da un metro virgola sessantadue e a quelli «dalla nona qualifica in giù», «pulti» da 1,28.

La parola «pulto», ovviamente, non figura nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, essendo un residuato dialettale dell'Impero asburgico, ignoto ai dizionari della buona lingua, ma ci sembra più d'ogni altro vocabolo in armonia con le disposizioni ministeriali sull'arredamento degli uffici di Stato, che richiamano alla memoria gli anni in cui gli impiegati al servizio di questo o quell'imperial-regio consigliere aulico, insediato in un pomposo «scrittorio», svolgevano il loro lavoro stando in piedi e facendo scorrere per ore e ore la penna parsimoniosamente intinta nel calamaio sulle pagine di libri mastri appoggiati a un leggio.

I tempi dell'«Ufficiale di scrittura» del buon Gandolin e quelli ancor più remoti del «Cappotto» di Gogol, a quanto pare, non sono finiti: pronipote di Policarpo de' Tappetti e di Akakij Akakievic è il figlio del nostro secolo Fantozzi, presumibilmente confinato dietro un tavolino nano, al quale nessuno ha potuto fare a meno di pensare scorrendo la lista delle suppellettili destinate ai suoi superiori: «poltrone in pelle o in tessuto fine», «pannelli placcati con legno di essenza pregiata», «frigorifero, orologio, tappeti, arazzi, quadri d'autore» e via lussureggiando.

Nessuno nega che l'ufficio d'un pezzo grosso, uso a ricevere visitatori illustri, debba essere comodo e accogliente, ma il decoro o addirittura il fasto, opportuni in un locale di rappresentanza, non dipendono certo dalla maggiore o minore vastità delle scrivanie. Di solito, più uno è importante, meno scartoffie ci sono sul suo tavolo, al quale, di tanto in tanto, si accostano, reverenti e silenziose, segretarie con in mano la custodia di marocchino dei documenti da firmare.

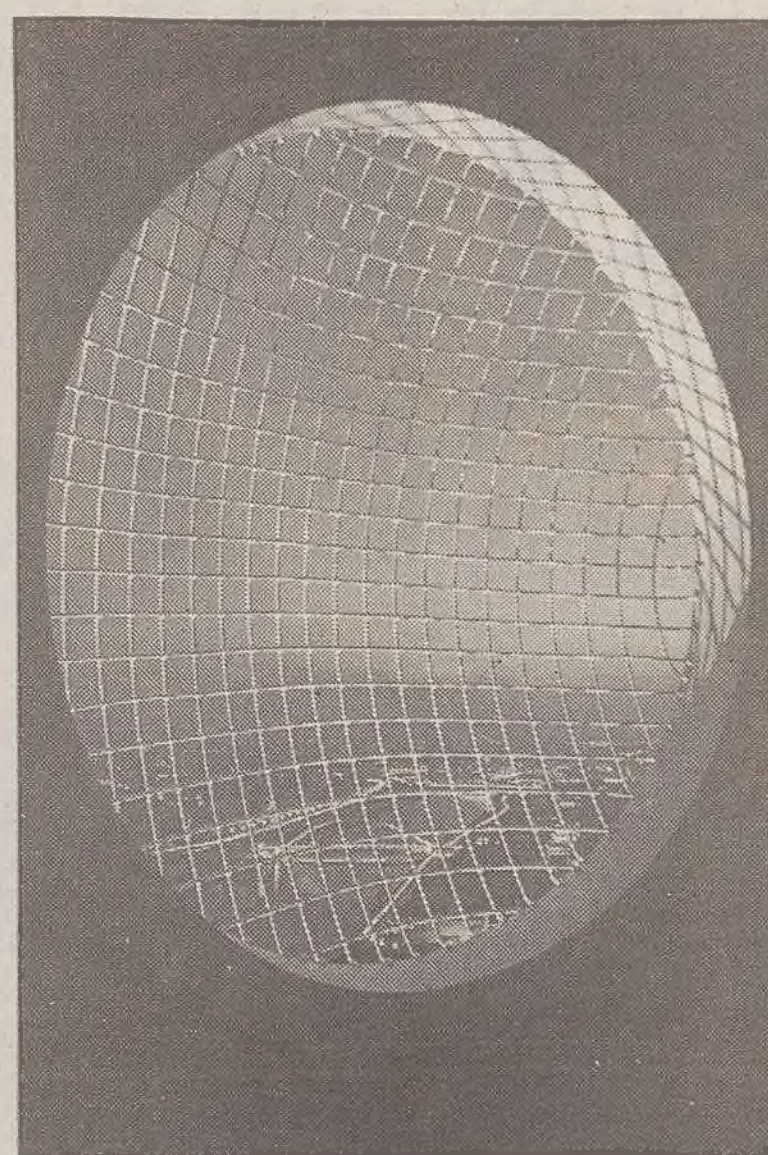
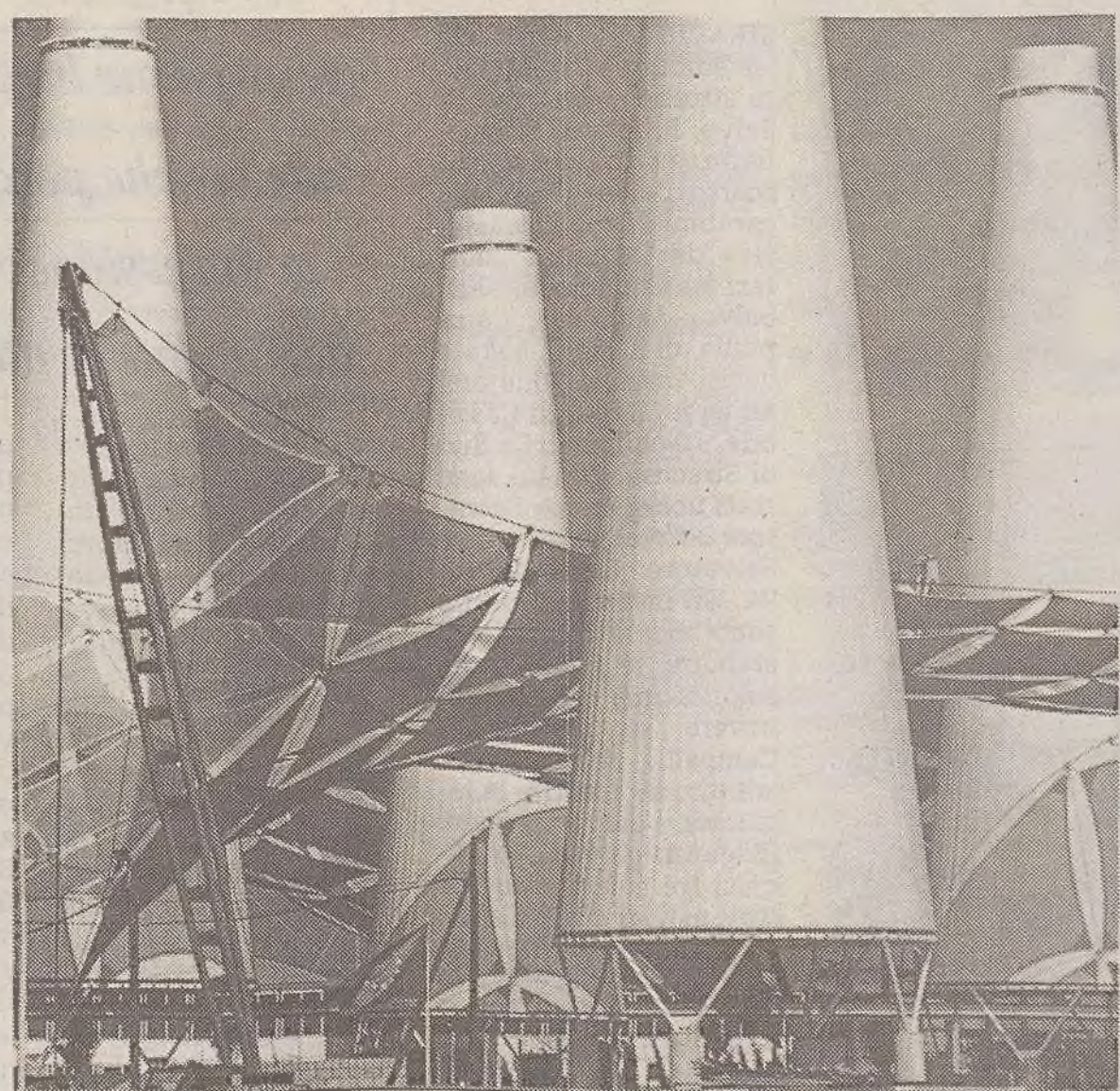
Se il ministro Carli avesse letto con attenzione le carte da lui sottoscritte, si sarebbe convinto che l'idea di abbinare un presunto grand'uomo a una scrivania grande può scaturire solo da una mente primitiva e servile, per la quale più della funzionalità contano le simbologie di tipo barbarico.

Gli scalpi appesi alla cintura del capo indiano riemerso dai nostri ricordi infantili erano, per lo meno, la testimonianza del suo valore di guerriero, perché il loro numero corrispondeva a quello dei nemici scotennati, ma le moquette da parete a parete, i legni di essenza preziosa e le poltrone di pelle di cui fruiscono — per decreto e a spese dei contribuenti — coloro i quali han fatto carriera in virtù degli scatti d'anzianità o, peggio, delle amicizie autorevoli e delle spinte di partito, significano soltanto che «più dell'essere conta il parere», come nelle vecchie colonie africane dove gli alti funzionari indossavano rutilanti uniformi costellate di patacche e caschi piumati «pour épater» i nativi.

Il Re Galantuomo diceva che un sigaro e una croce da cavaliere non si negano a nessuno. Perché, allora, la Repubblica nega una scrivania decente e di misura adeguata agli impiegati «dalla nona qualifica in giù», condannandoli all'obbrobrio dei mobili «in laminato plastico»?

EXPO '92 / INAUGURAZIONE

Immenso. E non immondo

Senza ossessioni né eccessi, il mondo si specchia nella grande «vetrina» di Siviglia

Alcuni aspetti dell'Expo '92: a sinistra, la bandiera ufficiale della manifestazione; al centro, un'immagine dell'avveniristica Avenida de Europa; a destra, una veduta notturna dell'Expo da uno degli «oblò» del Puente de El Alamillo. L'imponente manifestazione sivigliana, che si apre domani, si chiuderà il 12 ottobre e richiamerà, secondo le previsioni, almeno 250 mila visitatori al giorno.

Servizio di
Furio Baldassi

SIVIGLIA — La chiamano l'Isola del Tesoro, ma ultimamente l'appellativo è diventato quasi ironico. Quella che fu un'isoletta fluviale completamente brulla, l'Isla de la Cartuja, è stata irrorata di miliardi. Quasi incalcolabile la cifra, considerato che si parla del 4 per cento del prodotto interno lordo spagnolo. Soldi ben spesi, giurano a Madrid.

All'Expo '92 da domani, data dell'inaugurazione ufficiale, al 12 ottobre, si aspettano almeno 250 mila visitatori al giorno. Ipotesi poco ottimistica, considerato che la rassegna mondiale si snoda lungo la bellezza di 650 mila metri quadrati, 300 mila dei quali coperti da parchi e giardini, e che, soprattutto, presenta un numero di attrattive da vertigine. Cinquantacinquemila spettacoli già in cartellone nei 95 padiglioni diversi, l'intera area che diventa un palcoscenico mobile. Con un biglietto d'ingresso che oscilla tra le 40 mila pesetas (circa 50 mila lire) del biglietto giornaliero (valido peraltro dalle 9 del mattino alle 4 della notte) e le 10 mila del «solo» ticket notturno (dalle 18 alle 4), il rientro monetario sembra scontato.

Questa Expo, del resto, nasce e si sviluppa tutta all'insegna dei numeri. Un'orgia di dati che da sola testimonia la grandiosità della realizzazione. A Siviglia, in soli tre anni, è stato rifatto l'aeroporto e sono state costruite tre circonvallazioni cittadine per complessivi 75 chilometri; lungo il fiume Guadalquivir, il cui corso è stato deviato, hanno preso forma otto nuovi ponti; nella Cartujas, dove non cresceva una pianta, ci sono adesso 350 mila alberi di mille specie diverse, 120 fontane, specchi d'acqua per 26 mila metri quadrati.

Ci fermiamo con le cifre, ché diversamente l'Expo rischia di diventare un dato statistico, più che spettacolare. E si farebbe così torto a un'impresa che per un Paese come la Spagna, di ancor fresca democrazia e sviluppo, ha quasi del monumentale. Ha buone ragioni per ridere, il «Curro», la multicolore mascotte dell'Expo. Prima ancora di accogliere un solo visitatore l'esposizione mondiale ha già rilanciato nel mondo un'immagine della Spagna che non ha niente a che vedere con quella iconografica fatta di toreri e Carmen assortite alle finestre. Certo, alla storia non si rinuncia, come dimostra uno dei tre percorsi allestiti nel bianco padiglione iberico, ma quella locale sembra aver innestato l'«overdrive», una marcia in più.

In un padiglione che si può permettere di esporre alle pareti Goya e Picasso, la Spagna non dimentica di avere avuto negli ultimi anni uno dei più alti indici di sviluppo europei. E lo testimonia in una cupola a 360 gradi, dove gli spettatori, è il caso di dirlo, vivono il Paese da protagonisti, agganciati a delle poltrone mobili che trasmettono il movimento della scena che si sta osservando, sia esso un windsurf lanciato sulle onde di Marbella, un cavallo al galoppo sulla spiaggia di Tarifa o una mongolfiera che dondola mollemente sopra i Pirenei.

Una voglia di modernità che però, e questo è un dato che conforta, non è per niente ossessiva. Non siamo agli incubi metropolitani, a un «Blade runner» su scala mondiale. La stessa monorotaia, le telecabine che permettono di sorvolare a volo d'uccello l'area espositiva, saranno smontate a fine rassegna. C'entrano poco, dicono i responsabili, con l'architettura andalusa e lo «skyline» di Siviglia. Inoltre, nella disposizione dei padiglioni, nella loro stessa alternanza, si ritrova un buon gusto, quasi un desiderio di fuggire dagli eccessi del futuro robotico e senz'anima, che fa bene al cuore.

Basti un esempio: il Giappone, patria indiscussa della tecnologia, affida il suo messaggio a delle scelte un po' «rétro». Una serie di fotografie sagomate che riproducono delle figure di giapponesi comuni, una mastodontica struttura completamente di legno. Costruita, precisano orogliosamente, senza adoperare neanche un chiodo. Mentre gli Stati Uniti e parte del mondo si difendono dal pericolo giallo e i «microchip» imperano, ecco i Suzuki e i Tanaka che sembrano voler dire: guardate che siamo delle persone come voi.

E' un po' lo spirito dell'Expo dove, ammicca la pubblicità ufficiale, si può pranzare in Finlandia e cenare in Turchia. Un'umanità multirazziale e, si spera, più tollerante, si ritaglia un proprio spazio all'interno di questa città futuribile che, per l'intero periodo dell'esposizione, viene considerata zona franca. Forse anche per questo i controlli all'entrata sono di una precisione certosina. Certo, fa impressione vedere la ricostruzione di un «suk» arabo a due passi dallo stand di Israele, moschee e minareti quasi di fronte agli Stati Uniti, ma qui la paura è un'altra. Si chiama Eta, l'organizzazione terroristica basca che, su Barcellona e Siviglia, ha già avanzato minacciose anticipazioni.

Ma all'Expo, adesso, i problemi viaggiano su scala mondiale. Si parla di ambiente, ad esempio, e la sensibilità sembra realmente universale. La foresta amazzonica, grande totem per ecologisti e ambientalisti di tutto il mondo, è stata addirittura ricostruita in scala nel padiglione della natura. In pochi mesi alberi d'alto fusto e piante varie sono stati posizionati all'interno di un microclima addirittura sconcertante nella sua minuziosa ricostruzione: a intervalli regolari, dal tetto, minuscoli erogatori fanno cadere una «tipica» pioggia del Rio delle Amazzoni.

Bayley Selleck, quotato film-maker americano, ha fatto anche di più. Il suo «Concierto con la Tierra», minidocumentario di 15 minuti girato in 75 Paesi del mondo, è un vero atto d'amore per il Pianeta, del quale mette in evidenza gli aspetti più belli ma anche quelli più desolanti. Fulcro dell'operazione, l'uso delle tre dimensioni che, non metaforicamente, fanno letteralmente entrare lo spettatore nello schermo, grazie a un apposito paio di occhiali. «E' stata una scelta simbolica — racconta — perché, quando il pubblico inforca i visori, comincia a rendersi conto di quante brutture ci circondano. Ecco, dovremmo tutti metterci un paio di occhiali per capire che bisogna intervenire prima che sia troppo tardi». Se il lavoro si proponeva questa finalità, per così dire didattiche, le ha centrate in pieno. Una scopa impregnata di petrolio, che sembra uscire dalla spiaggia dov'è impegnata a gocciolare sui pantaloni dei presenti, vale molto più di tanti sit-in.

Per vedere Expo '92, invece, non servono gli occhiali. E' tutto là, dannatamente reale senza essere inquietante. Tra profumi di kebab e snack-bar australiani, padiglioni della scoperta e flash-back sulla storia, il mondo si mette in vetrina per ricordare com'è immenso. E, soprattutto, si guarda allo specchio per capire dove può essere migliorato.

RIVISTE

Quando il politico ricorda pochino

BELFAGOR. Col titolo «Mariano Rumor non ricorda e ringrazia», Emilio Franzina scrive su «Belfagor» un critico intervento sull'autobiografia che l'uomo politico redasse in forma di appunti prima della morte (1990) e che storici a lui vicini hanno completato («Memorie 1943-1970», Neri Pozza). Reticenti e inadeguati paiono al saggista i ricordi su un'intera e non facile stagione politica, e modesto l'apporto storiografico, così che il Rumor politico e scrittore sembra a Franzina «un professore di scuola dei più tradizionali, magari di buon eloquio e adatto a pilotare il calessino di una qualche classe liceale da portare alla maturità, convertito dall'inerzia o dalla forza delle cose alla politica e quindi sbalzato dal destino al comando di una carrozza a più cavalli che però sarebbero stati sempre altri a guidare sul serio». Fra i «Ritratti», Pietro Chiodi raccontato da Giuseppe Cambiano e Giovanni Michelucci scritto da Oronzo Brunetti. Firmato «Cesare Musatti e Victor De Sabata», appare poi un ritratto del grande psicoanalista («Ci spiegava Musatti che la psicanalisi è una scienza inventata dagli ebrei per insegnare agli anglosassoni a vivere come gli italiani»).

L'INDICE. E' ampiamente e giustamente dedicato alla letteratura «d'attualità» il numero di aprile dell'«Indice», che si apre con una serie di articoli su libri che denunciano lo stato di degrado dell'ambiente italiano (in prima linea, la strenua attività di Antonio Cederna). Seguono recensioni di volumi che si occupano del «caso Italia». E, prima di tutto, gli «instant book» su Cossiga, dove primeggia — soprattutto per la smaccata «verve» amicale nei confronti del biografato — il saggio di Paolo Guzzanti, «Cossiga uomo solo», libro che, secondo Marco Fini, si sarebbe dovuto più opportunamente intitolare «Io e il presidente». Da segnalare: Luisa Passerini porta l'attenzione su «Il tempo delle attrici. Emancipazionismo e teatro in Italia fra Ottocento e Novecento» di Luisa Mariani (Editoriale La Mongolfiera di Bologna); Roberto Rusconi recensisce «Francesco d'Assisi» di Giovanni Miccoli; Monica Bardi esamina le nuove edizioni di «Pinocchio».

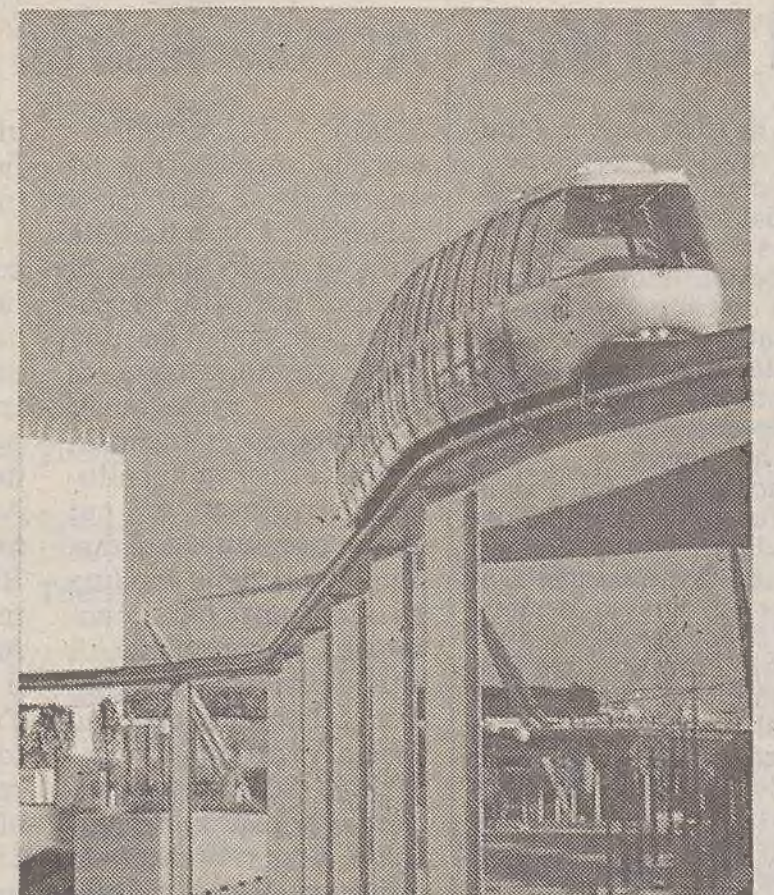
I VIAGGI DI ERODOTO. Il quadrimestrale della Bruno Mondadori è sempre di estremo interesse: nell'ultimo numero sono da raccomandare un saggio sull'analisi dei libri di storia (come evitare che esprimano sempre il punto di vista della nazione che lo scrive?) e uno sulla Jugoslavia («Dalla morte di Tito alla ricerca di una nuova identità»), in cui Nicole Janigro dà una chiara spiegazione degli avvenimenti in corso, accanto a ad articoli che in modo molto chiaro spiegano la storia della ex Jugoslavia e dei Balcani, con utilissime cartine. Giovanni Delle Donne scrive invece «Le nozze sacre», un excursus sull'atteggiamento della Chiesa nei confronti del matrimonio.

EXPO '92 / ARTE

Un po' di Trieste? Placet...

SIVIGLIA — Hanno ricevuto l'incarico all'ultimissimo minuto, ma ce l'hanno fatta egualmente. Enzo Angiolini e Umberto Wetzl, architetti triestini, rappresentano la regione Friuli-Venezia Giulia all'Expo mondiale. Un incarico prestigioso quanto sofferto, per il quale è arrivato il placet da Roma a una manciata di giorni dall'inaugurazione. Niente di che stupirsi, se si considera che a dieci giorni dalla partenza Palazzo Italia, il più grande quanto a metratura dell'intera rassegna (anche se non necessariamente il più bello...), progettato da Gae Aulenti e Pierluigi Spadolini, era ancora un guscio vuoto.

Problemi di scelta, sembra. Bloccate in Italia le più prestigiose opere di Michelangelo, si poneva il problema di cosa portare in Andalusia. E, nelle more della discussione, si è bloccato tutto l'iter organizzativo. Adesso «Composizione artistica», questo il nome dell'opera, è regolarmente al suo posto, dopo un viaggio avventuroso. Tecnicamente la realizzazione si propone come una struttura di metallo alta poco meno di due metri, appoggiata su un basamento di pietra di Aurisina. Sul metallo è fissata un'immagine della nostra regione ripresa da un satellite. Ai comuni-capoluogo corrispondono altrettanti punti-luce, secondo una scelta che, nelle intenzioni dei progettisti, vuole riprendere da un lato «l'ancestrale paura del buio» e dall'altro «la vastità dell'ignoto». Aiutati in questo dall'immancabile video che documenta le bellezze regionali.

f. b.

Il treno monorotaia che, assieme alle telecabine, è il veicolo privilegiato dell'Expo '92.

EXPO '92 / SPETTACOLI

Se la Spagna va al «Cinemax»

Parata di mega-schermi, tridimensionali o giganti

SIVIGLIA — La parola al video. Sono infatti gli schermi, a 180 o a 360°, tridimensionali o giganti, a risultare i protagonisti principali dell'Expo '92. Attorno a uno schermo la Sony ha addirittura costruito una piazza, anzi, una «plaza». All'ombra del «Jumbotron», il più grande video del mondo, si alterneranno fino a ottobre spettacoli musicali o teatrali. Ma la meraviglia giapponese fa spettacolo a sé. Il suo monoscopio consente una qualità praticamente perfetta e senza sbavature anche sotto il solleone di mezzogiorno.

Al di là dei televisori magnum, sembra che la corsa all'audiovisivo abbia uniformato un po' tutti gli standisti. Le diapo «incrociate» hanno fatto il loro tempo. Che c'è di meglio di un filmato per evidenziare quanto un Paese ha da offrire? Lo hanno capito tutti, dal Venezuela alla Cina, dalla Nuova Zelanda alla Svizzera. Un minimo di coreografia, qualche gadget e spazio ai filmati.

La Spagna, in tal senso, si era messa in pole position. Lo Space Cinema nel «Pabellon de descrubimientos» doveva andare al di là di ogni esperienza visiva precedente, grazie al rivoluzionario sistema di ripresa in «Cinemax». Lo farà ancora, ma a ritmo ridotto. Un misterioso incendio ha infatti danneggiato vistosamente la struttura. E la cupola, pur essendosi salvata dalle fiamme, risentirà dell'affluenza a ritmo ridotto.

Cinema, si diceva. Come non ricordare, dunque, quello che si propone come il più grande «cine» all'aperto a livello mondiale? Con i suoi 288 metri quadrati di schermo l'Expo Cinema va a rinfrescare una tradizione che non è solo andalusa, come vorrebbe la brochure introduttiva ma, appunto, mondiale. Ai 1200 spettatori verranno offerti seralmente i capolavori della cinematografia internazionale, con parecchie, sorprendenti escursioni nel filone cosiddetto «alternativo» (la prima che viene in mente: «Down by law» di Jarmush), e omaggi vari alle pellicole locali, ai classici hollywoodiani e a quelli europei. E per i «cinéphile» più accaniti ed ermetici, una chicca: la riproposta di «Currito de la Cruz», film spagnolo muto del 1925, incentrato sulla Settimana santa a Siviglia, con l'accompagnamento dal vivo di un gruppo di flamenco.

f. b.

LETTERATURA: PERSONAGGI

Venditori di pelli e boschi di latte. Torna Dylan Thomas

Recensione di
Roberto Francesconi

Gran dissipatore della propria salute e del proprio talento, Dylan Thomas sarebbe forse riuscito a rivaleggiare con James Joyce se un eccessivo amore per l'alcol non avesse frenato il suo sviluppo artistico, conducendolo a una morte precoce nel 1953, a soli trentanove anni. In ogni caso, a dispetto di alcune debolezze, il poeta gallese resta una delle figure di maggior interesse della cultura britannica del Novecento, per la sua straordinaria capacità di fondere diversi registri stilistici, mescolando una mitologia rustica e primordiale con un fecondo sperimentalismo linguistico.

Assente da tempo dalle librerie italiane, Thomas vi torna grazie alla Guanda. La casa editrice parmense ha infatti appena ristampato «Avventure nel commercio delle pelli», romanzo incompiuto, composto all'inizio degli anni Quaranta (pagg. 125, lire 25 mila), e «Sotto il bosco di latte», radiodramma che appartiene all'ultima fase della carriera del poeta (pagg. 95, lire 22 mila). In entrambe le opere Dylan Thomas lascia libero corso al suo genio, raggiungendo risultati di grande interesse a dispetto della frammentarietà dei lavori.

Quando concepì il progetto delle «Avventure» lo scrittore aveva in mente una serie abbastanza eterogenea di modelli: il libro, disse, doveva essere «un misto di Oliver Twist, Piccola Dorri, Kafka e Beachcomber». Il tema dominante era costituito dal grottesco che scaturiva dal contrasto tra il mondo del protagonista e la caotica realtà di una Inghilterra anni Trenta raffigurata con spirito dickensiano.

Samuel Bennet, il personaggio centrale, è una sorta di moderno cavaliere perso nella metropoli mentre va alla ricerca del suo Santo Graal. Siccome è vittima di una quieta passività e della tendenza innata ad accettare qualsiasi situazione, si trova a dover fare i conti con interlocutori spesso bizzarri, scoprendo i lati più insoliti della vita. Dei sette capitoli inizialmente progettati ne restano solo tre. Dylan Thomas, infatti, abbandonò il manoscritto quando il secondo conflitto mondiale prese a far scempio della Londra che campeggiava al centro del libro, rendendo obsoleto e nostalgico lo spirito dell'intero lavoro.

Un sottile filo rosso collega le «Avventure» a «Sotto il bosco di latte», poiché in entrambi i casi il tema di fondo è il contrasto tra i diversi modi di concepire l'esistenza: da un lato quello ufficiale, dall'altro quello di orgogliosi «dropout» pronti a teorizzare con arguzia punti di vista radicalmente alternativi. Nel radiodramma lo spunto è offerto da un singolare processo che vede sul banco degli accusati gli abitanti di una intera cittadina, che le autorità vogliono giudicare folli a causa di una bizzarria di comportamento condannata altrove.

La dimensione estetica del testo è quella del teatro dell'assurdo, anche se Dylan Thomas riesce a dare all'opera la sua inconfondibile impronta stilistica soprattutto nella struttura dei dialoghi, ricchi di metafore poetiche e di ritmi che richiamano i suoi versi più noti. Tradotto con maestria da Carlo Izzo, il radiodramma inevitabilmente perde in italiano le sfumature linguistiche che ha nell'originale, dove l'impiego di un anglo-irlandese di echi dialettali offre la misura dell'intelligenza compositiva dello scrittore.

MASSACRATI IN TRE IN UN BAR DA GIOVANI ED ELEGANTI KILLER

Mattanza nel Siracusano

E' un 'messaggio' trasversale al boss Di Salvo evaso dal cellulare nel marzo scorso

In alto, da sinistra: Salvatore Carbonaro, Salvatore Campailla e Salvatore Barresi. Sotto: il «bar Oasi», teatro della strage. (Ansafoto Ragonese)

SIRACUSA — La mafia fa sistematica terra bruciata attorno a Giuseppe Di Salvo, il boss di Francofonte, evaso il 14 marzo scorso dal cellulare dei carabinieri che lo trasferiva da Catania a Bari. Ieri un altro nipote di Di Salvo, Salvatore Campailla, di 32 anni, è stato ucciso insieme a due suoi amici in un bar di Cassibile, 10 chilometri a Sud di Siracusa. Con lui sono stati uccisi anche Salvatore Barresi, di 32 anni, e Salvatore Carbonio, di 24. Gli investigatori non sono ancora in grado di stabilire se i due siano solo vittime occasionali, ovvero se insieme a Campailla abbiano contribuito a garantire la latitanza del ricercato. Eleganti, giovani, disinvolti tre sicari sono entrati nel bar «Oasi», sulla strada statale, affiancando le vittime che erano in attesa del caffè. Tutto si è svolto in pochi secondi: estratte due rivoltelle cal. 9 ed un fucile con canne e calcio segati i tre killer hanno sparato una decina di colpi a bruciapelo, fuggendo quindi su una Lancia Thema, targata Milano, che era stata rubata alcuni giorni fa. La vettura è stata data alle fiamme nelle campagne tra Ferla e Pedaggi, a 50 chilometri da Cassibile. Accanto alla vettura sono state abbandonate le armi usate per il triplice delitto. Dopo il triplice delitto il prefetto Giuseppe Romano ha deciso una riunione urgente del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Giuseppe Di Salvo, il boss evaso, era stato condannato a 30 anni perché ritenuto capo cosca di Francofonte e responsabile di omicidi, estorsioni, danneggiamenti. La sua fuga ha provocato molto sconcerto e non pochi interrogativi. Il boss venne lasciato dentro un furgone dell'Arma dai tre militari di scorta, che erano andati negli uffici del comando gruppo per farsi vistare i fogli di viaggio. I carabinieri, che rischiano condanne sino a 10 anni di reclusione se Di Salvo non verrà riacciuffato, non chiusero dall'esterno lo sportello né assicurarono con le catene il recluso all'interno del veicolo. Di Salvo, dunque, fuggì nel modo più semplice, aprendo lo sportello posteriore e dileguandosi per le strade del centro di Catania. Il 7 aprile scorso alcuni killer, che indossavano divise da carabinieri, avevano ferito alle due di notte Umberto Di Salvo, 23 anni, nipote dell'evaso, e ucciso quattro ore dopo Salvatore Pernagallo, un secondo nipote del boss, camionista incensurato di 28 anni. L'interpretazione di questa mattanza in corso nel Siracusano ha due possibili chiavi di lettura: da un canto viene prospettato un regolamento di conti tra «famiglie», per questioni di supremazia territoriale, dall'altro vengono valutate le possibili conseguenze del fastidio subito dalle cosche per la costante pressione delle forze dell'ordine nel Siracusano, alla ricerca dell'evaso. Proprio questa «pressione» avrebbe messo in crisi sia il traffico di tabacchi che quello di droga. La mafia, dunque, con una serie di «avvertimenti» trasversali farebbe pressione su Di Salvo perché si costituisca.

L'evasione ha dato fastidio alle cosche perchè da allora la «pressione» delle forze dell'ordine nella zona è forte

Rino Farneti

NUOVE APPRENSIONI PER LA SORGENTE LAVICA CHE ALIMENTA UN FRONTE DI DIECI METRI

Il magma da una nuova bocca

ZAFFERANA ETNEA — Una bocca effimera apertasi la notte scorsa a quota 1.000 metri crea nuove apprensioni, mentre gli interventi della Protezione civile continuano ad essere ostacolati dal maltempo. La sorgente lavica è alimentata dal braccio di magma che attraversa trasversalmente la Val Calanna. Il flusso incandescente della nuova bocca, definito dai vulcanologi consistente, alimenta un fronte lavico largo poco meno di dieci metri che ha percorso ottanta metri nelle ultime tre ore. Ma questa velocità può variare da un momento all'altro. Molto dipenderà dall'itinerario che la lava sceglierà e, soprattutto, se si muoverà in superficie o si ingrotterà. Nel primo caso la previsione è che in meno di 48 ore il nuovo fronte lavico potrebbe raggiungere quello «morto» in prossimità dell'unica casa rurale che il magma ha inghiottito nei giorni scorsi a un chilometro circa dal centro abitato di Zafferana Etnea. Impossibilitati ad intervenire ad alte quote per il maltempo che da tre giorni impedisce le operazioni, gli esperti della protezione civile sono costretti a rinviare il tentativo di ostruzione del canale lavico a quota 2.400 metri. Un tentativo che, come è stato anticipato abbondantemente, prevede di sbarrare il magma con una barriera costituita da blocchi di calcestruzzo che sono stati già sistemati da giorni nel piazzale antistante il rifugio Sapienza.

Il ministro Nicola Capria, tornato da Roma dove ieri l'altro ha riferito al Consiglio dei ministri, ha dato il benestare ai vulcanologi che in queste ore stanno verificando la fattibilità di due interventi, il cui esito finale, come hanno detto gli esperti, avrebbe comunque effetti «modesti». I professori Franco Barberi e Letterio Villari stanno studiando la possibilità di fare brillare altre cariche di esplosivo per deviare il flusso lavico in un canale parallelo. Ma la difficoltà maggiore è rappresentata dal fatto che la morfologia del terreno non offre «valvole di sfogo» adeguate. Non è stata finora individuata una strada alternativa sulla quale dirottare il magma. L'intervento progettato per questa nuova prova prevede «esperimenti» già fatti dai genieri dell'esercito con cariche esplosive nei punti più favorevoli, o a monte o a valle della nuova bocca, per rompere l'argine della colata. Viene escluso il ritorno alle ruspe che non sono state in grado di risolvere il problema. Riferendosi «alle varie soluzioni prospettate nei caffè di Zafferana Etnea», Barberi ha detto che saranno attuati esclusivamente interventi praticabili. «Il nostro compito — ha detto — non è far finta di lavorare per tranquillizzare ed illudere la gente, ma di fare le cose che hanno un senso».

Barberi ha aggiunto che la popolazione di Zafferana Etnea non corre alcun pericolo. Le festività pasquali hanno dirottato sul paese etneo, le cui immagini da giorni girano per il mondo, frotte di turisti italiani e stranieri. I più audaci, a piedi, hanno sfidato una tempesta di neve e si sono spinti fino in prossimità della bocca effimera per filmare e fotograrare lo «spettacolo Etna».

Al rifugio Sapienza i militari preparano i cavi d'acciaio per imbracare la piattaforma in acciaio e collocare quindi i blocchi di cemento nelle bocche effimere (Ansafoto Aragonese).

In breve

Lista Pannella: «spinelli» davanti alle prefetture

ROMA — Come annunciato nei giorni scorsi, si sono svolte in diverse città italiane le manifestazioni di «disobbedienza civile» promosse dalla Lista Pannella per protestare contro la legge Iervolino-Vassalli. Poco dopo mezzogiorno — informa una nota — davanti alla prefettura di Roma, un gruppo di persone, tra le quali i deputati Emma Bonino e Roberto Cicciomessere, hanno acceso e fumato spinelli in segno di protesta nei confronti della legge sulla droga.

Assunzione fittizia di centinaia di lavoratori

FOGGIA — Ancora una truffa, per centinaia di milioni, all'Inps con un metodo non nuovo: l'assunzione fittizia di centinaia di lavoratori agricoli traendo in errore gli organi dello Scau ai quali non si faceva pervenire alcun contributo che peraltro i futuri beneficiari delle indennità di disoccupazione dopo i prescritti cento giorni lavorativi erano costretti ad anticipare.

Case abusive abbattute lungo le coste sarde

CAGLIARI — Le ruspe del servizio di vigilanza urbanistica dell'assessorato regionale degli enti locali sono entrate in azione lungo il litorale per abbattere delle costruzioni abusive. L'intervento è stato effettuato su richiesta del comune di Arbus, centro del cagliaritano quasi al confine con la provincia di Oristano.

Truffa: metteva in tasca i risparmi affidatigli

CAGLIARI — Clamorosa truffa per circa 500 milioni aid anni di numerosi risparmiatori che avevano deciso di investire i loro soldi in titoli ed obbligazioni. A realizzare il raggiro, per un ammontare superiore al mezzo miliardo di lire, è stato — secondo gli investigatori — l'operatore finanziario Filippo Ibba 30 anni di Quartu Sant'Elena (Cagliari), resosi irreperibile con molta probabilità emigrato in Germania. L'operatore finanziario da quasi un anno non viava più alla società per la quale lavorava i contratti relativi alla sottoscrizione di titoli ed obbligazionida parte di suoi clienti.

Neonato da Roma a Genova per un'operazione al cuore

ROMA — Appena nato, in uno dei più grandi ospedali della capitale, ha dovuto affrontare un trasferimento fino a Genova perchè i medici gli avevano riscontrato una grave malformazione cardiaca e in nessun ospedale pubblico del Lazio esiste un reparto di cardiochirurgia neonatale. Protagonista della vicenda di disfunzione sanitaria, denunciata ieri dal primario del reparto di neonatologia dell'ospedale romano San Filippo Neri Gabriella Reynaud, è stato un neonato, Francesco, venuto alla luce due giorni fa nel reparto di ostetricia del San Filippo Neri.

L'uccisione di Livatino giornalista nei guai

CALTANISSETTA — Il pubblico ministero Ottavio Sferlazza, che rappresenta l'accusa nel processo di Caltanissetta per l'uccisione del giudice agrigentino Rosario Livatino (21 settembre 1990), ha chiesto il rinvio a giudizio del giornalista Franco Castaldo per favoreggiamento aggravato dei presunti assassini.

Droga nel box

Un quintale di hashish e quindici chili di eroina pura sono stati sequestrati dai carabinieri a Milano. Gli inquirenti hanno anche arrestato tre persone. A Roma, invece, i finanzieri hanno arrestato due persone e sequestrato centodieci chili di hashish e nove grammi di coca in un casolare di periferia.

NAPOLI

Voragine inghiotte un'anziana donna

NAPOLI — Un'anziana donna, Anna Pesce, di 82 anni, è morta a Portici per una voragine che si è aperta nel cortile dell'edificio dove abitava con un figlio. Il corpo della donna, che è precipitato per oltre 15 metri, è stato recuperato dopo circa tre ore di lavoro dai vigili del fuoco.

La donna, secondo quanto emerso dalle prime indagini, subito dopo il pranzo è andata nel cortile il cui pavimento, fatto di lastre di pietra, ha ceduto probabilmente per una infiltrazione d'acqua. Le lastre di pietra coprivano una antica cantina ricavata da un «occhio di pozzo». La zona interessata dalla voragine è stata di circa nove metri quadrati per una profondità di oltre 15 metri.

Sono cominciate le indagini per accertare le eventuali responsabilità anche in considerazione del fatto che l'edificio, abitato da altre cinque famiglie, non era pericolante.

Secondo un primo esame del medico legale, l'anziana donna sarebbe morta presumibilmente a causa di un trauma cranico riportato nella caduta e della successiva asfissia provocata dalla presenza sul fondo del pozzo di acqua mista a fango.

Secondo tecnici e vigili del fuoco, la voragine, determinata probabilmente da una infiltrazione, non ha compromesso la staticità dello stabile dove vivono tre famiglie, tra loro imparentate. Nella zona, situata nel centro antico del comune vesuviano, vi sono numerosi edifici fatiscenti ed è da tempo stato progettato un piano di recupero dell'intera area.

Una inchiesta è stata aperta dalla magistratura che dovrà accertare l'esistenza di eventuali responsabilità.

DANNI PER DIECI MILIARDI ALLA SIP CON APPARECCHI DUPLICATI

Truffe floride con i telefonini

Al Tuscolano un sofisticato laboratorio per truccare i cellulari - Sette arresti

ROMA — Una serie di arresti ha messo fine ad una truffa di oltre dieci miliardi ai danni della Sip e di ignari titolari di telefoni portatili, perpetrata per mesi da una scaltra organizzazione di falsari. Protagonisti «tecnologici» e inconsapevoli, i telefonini cellulari. I truffatori, tra cui alcuni pregiudicati e due dipendenti della Sip (ma gli inquirenti hanno accertato la complicità di altri dipendenti della società telefonica), si erano specializzati nella duplicazione dei numeri di serie dei portatili in dotazione a grosse società, ministeri e banche, assegnandoli ad altri «telefonini», da loro incettati con ogni mezzo, e successivamente rivenduti, al prezzo di circa due milioni, ad esponenti della malavita, che a loro volta li cedevano in affitto percependo all'incirca mille lire per ogni minuto di conversazione. La Digos ha interrotto il redditizio traffico arrestando sette persone e denunciando due dipendenti della Sip. A capo dell'organizzazione il cittadino inglese, Henry Cioeta, residente in una lussuosa villa di Ardea, che in alcuni locali di via Caio Melisso, al Tuscolano, aveva allestito un vero e proprio laboratorio elettronico. Gli altri arrestati sono: Gian Luca Fanti, di 24 anni, incensurato, residente a Cerveteri; Riccardo Uzan, di 35 anni, di Roma, Fabrizio Giardini, 30 anni, nato a Palermo e dipendente di una concessionaria di auto sulla via Flaminia; Egidio Longo, napoletano 32 anni, residente a Roma, socio della gioielleria Antinea; Maurizio Sangermano, romano 35 anni, arrestato dalla polizia del Principato di Monaco, su segnalazione della polizia romana e già ricercato per una truffa da un miliardo ai danni del Principato. Tra i responsabili anche il romano Achille Jacarelli di 49 anni, già a Regina Coeli in seguito alla scoperta, nel settembre scorso, di una banda di falsificatori di documenti. Tutte le sofisticate apparecchiature sono state sequestrate, mentre proseguono le indagini per identificare altri appartenenti all'organizzazione.

E' un inglese il «cervello» che ha ideato il giro dei falsi

I telefoni cellulari sono sicuri e affidabili, e la possibilità di frodi nei sistemi elettronici che li riguardano è molto rara e realizzabile solo con sofisticatissime tecnologie. Questo, in sintesi, il giudizio espresso in una nota diffusa oggi dalla Sip a proposito della truffa ai suoi danni, perpetrata da una banda di malviventi specializzatasi nella falsificazione dei numeri di serie dei portatili. «I criteri di sicurezza per i cellulari — dice la nota — sono i migliori oggi disponibili dal punto di vista tecnologico secondo standard internazionali e sono gli stessi utilizzati dai maggiori gestori di telecomunicazioni nel mondo». Tutti i «telefonini» oggi presenti sul mercato, che è completamente deregolamentato — aggiunge ancora la società telefonica — «sono regolarmente autorizzati dal ministero delle poste e la Sip ha rigorosamente selezionato l'affidabilità dei prodotti che commercializza e che acquista dai maggiori produttori mondiali».

SOTTO SEQUESTRO VENTI SALONI E PRODOTTI ABUSIVI

I Nas multano la «bellezza»

ROMA — I nuclei antisofisticazione dei Carabinieri hanno colpito ancora e questa volta oggetto dei loro controlli a tappeto sono stati gli istituti di bellezza. Per verificare il rispetto delle norme che riguardano l'utilizzo delle apparecchiature elettriche e meccaniche per uso estetico, la corretta conservazione di creme e cosmetici, le prescritte qualifiche professionali che abilitano all'esercizio della professione di estetista, i carabinieri hanno ispezionato 970 strutture, accertando 286 infrazioni, 17 di natura penale e 269 di carattere amministrativo. I carabinieri dei Nas hanno segnalato alle autorità competenti 241 persone e posto sotto sequestro 20 istituti di bellezza e 27 apparecchiature per uso estetico (per un valore complessivo di 9 miliardi e 750 milioni) e 1.013 prodotti, tra specialità medicinali, cosmetiche e pseudodietetiche. La precedente ispezione dei Nas negli istituti di bellezza era stata fatta nel 1989. In quella occasione le strutture controllate furono 632, le infrazioni accertate 342, 107 di natura penale e 235 amministrative; le persone segnalate furono allora 118. Il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, informato dei risultati delle ispezioni, nel dichiarare il suo apprezzamento per l'attività dei carabinieri nel settore, ha sottolineato che «i controlli dei Nas presso gli istituti di bellezza vogliono evitare che la ricerca esasperata e continua del benessere a tutti i costi porti ad apparenti miglioramenti estetici, accompagnati però da un malessere interno dovuto in qualche caso all'uso ed abuso di specialità medicinali e di prodotti cosmetici scaduti di validità o abusivamente importati, o all'utilizzazione impropria di apparecchiature elettromedicali da parte di persone sprovviste di adeguate qualifiche professionali. Anche questo — ha concluso il ministro — è un modo per tutelare la salute dei cittadini e dei consumatori».

Strage sulle strade d'Italia sedici morti (tre bruciati)

ROMA — Antivigilia e vigilia di Pasqua con il pericolo in agguato sulle strade. E' infatti di 16 morti e 18 feriti il bilancio degli incidenti fra l'altra sera e ieri. Il più grave è avvenuto sulla provinciale per Carbonia, a 60 chilometri da cagliari, dove in uno scontro che ha coinvolto quattro auto sono morte quattro persone, fra cui un uomo e i suoi due figli, di 14 e 19 anni, e altrettante sono rimaste ferite. Tre fratelli sono morti, l'altra notte, carbonizzati dopo che la loro auto ha preso fuoco cadendo in una scarpata. E' accaduto sulla provinciale fra Porto Sant' Elpidio e Sant' Elpidio a mare, dopo uno scontro ad un incrocio: avevano 19, 18 e 14 anni. Un morto in un frontale a Perugia. A Lauria (Potenza) una donna morta e tre persone ferite in uno scontro fra due utilitarie. Una suora è morta e tre persone, sono rimaste ferite nel Molise, mentre un giovane di Voghiera (Ferrara) ha perso la vita nel ferrarese finendo con la sua vettura contro un albero.

Un morto e due feriti ieri a Brancaleone (Reggio Calabria), e uno sulla carreggiata Sud dell'Autosole, nei pressi di Allerona (Terni). Quattro feriti anche a San Severo (Foggia), per un incidente provocato dall'asfalto reso scivoloso dalla pioggia.

PASQUA / ESODO NEL MALTEMPO

Vacanza a tutti i costi Uova russe, la novità

PASQUA / RITI
Papa benedicente in tv anche a Tokio e Mosca

CITTA' DEL VATICANO — Oggi a mezzogiorno Giovanni Paolo II si affaccerà, alla loggia delle benedizioni sulla facciata della basilica vaticana per impartire la benedizione Urbi et Orbi.

Decine di telecamere, con collegamenti diretti nei cinque continenti della Terra mediante la mondovisione, trasmetteranno le fasi sempre suggestive di queste cerimonie religiose e per la prima volta riceveranno le stesse immagini anche a Mosca e a Tokio nonché in tutti i territori che fino a pochi anni addietro componevano l'impero marxista e ateo che perseguitava la "Chiesa del silenzio".

La mattina della Pasqua, dopo essersi raccolto in preghiera nella propria cappella privata al terzo piano del "sacro palazzo", Papa Wojtyla scenderà processionalmente in piazza San Pietro per celebrare l'ultima Messa pasquale sotto l'occhio di numerose telecamere; quindi, qualche minuto prima del mezzodì, salirà fino alla loggia delle benedizioni.

Subito dopo il Pontefice leggerà il messaggio pasquale al mondo, incentrato anche quest'anno sulle tematiche della pace e probabilmente concluso con un pressante appello alle Potenze affinché pratichino la strada del dialogo al posto di quella delle armi.

Giungerà infine il momento dei tradizionali auguri in tutte o quasi le lingue parlate della Terra, prima della benedizione apostolica "Urbi et Orbi" che impartirà solennemente. Si concluderà così anche, con la notturna "madre di tutte le veglie", il ciclo delle celebrazioni pasquali.

ROMA — Vento, freddo, pioggia e neve non hanno scoraggiato i vacanzieri. Non hanno frenato la voglia di evasione. Con l'ombrello, i maglioni pesanti e gli scarponi da sci in valigia si sono riversati in massa nelle località sciistiche e in quelle balneari. E il loro ottimismo, che li ha spinti a mettersi in viaggio anche se il tempo ricordava più il Natale che la Pasqua, sarà premiato: i meteorologi assicurano che oggi il sole tornerà a splendere su buona parte della penisola.

Più di un milione di auto, secondo le prime stime della Società Autostrade, è transitato ieri su tutta la rete. Ma anche un numero maggiore, circa un milione e mezzo, giovedì scorso e un milione e trecentomila venerdì, avevano attraversato i caselli autostradali.

Traffico dunque molto intenso sia a Nord che a Sud e verso le isole. Numerose le code causate dagli incidenti e dai tamponamenti. Di ben 13 morti e 18 feriti è il pesante bilancio degli incidenti avvenuti tra venerdì sera e ieri.

Su tutto l'Adriatico vacanze all'insegna di una forte tramontana che ha interessato la zona compresa tra Pescara e Pesaro. Piogge sparse e cielo coperto al Sud. Abbondanti le nevicate. In tutte le stazioni sciistiche si registra il pienone.

Nelle isole, invece, vacanze «tutto sole e mare». Tempo quasi sereno in Sicilia e decisamente tendente al miglioramento in Sardegna.

In tema di doni pasquali, intanto, c'è da registrare che l'uovo di legno «batte» quello di cioccolato. L'apertura a Est ha portato infatti in Italia una tipica tradizione russa: regalare per Pasqua uova di legno con le immagini sacre delle icone e con quella della chiesa della dormizione. L'insolito fenomeno si è registrato al Centro Russia ecumenica in Vaticano dove si vendono queste piccole opere d'arte. Da alcuni giorni i turisti hanno praticamente preso d'assalto gli scaffali colmi di piccole uova dipinte.

ANCHE UN AGENTE IN UNA GANG DI AVELLINO

Poliziotto nel racket

Sorpreso a dar fuoco a 7 betoniere di una ditta recalcitrante

AVELLINO — C'era imbarazzo, ieri mattina, nel Palazzo di giustizia, ad Avellino. Magistrati e investigatori avevano quasi un senso di ritrosia a descrivere le fasi di quella che, solitamente, viene indicata una «brillante operazione». A turbare l'atmosfera il particolare che uno dei cinque arrestati, per il gravissimo attentato incendiario a scopo estorsivo, era un poliziotto di Nola (Napoli), Enrico Coppola, di 31 anni, in servizio presso la questura napoletana.

Insieme a quattro altri malviventi, nella notte, il poliziotto aveva dato alle fiamme ben sette betoniere, di proprietà della Irpinia calcestruzzi, una ditta che produce cemento, già presa di mira dal racket una settimana fa con un analogo attentato. I delinquenti sono stati bloccati dai carabinieri del reparto operativo di Avellino, che hanno agito in collaborazione con una coppia di vigilantes.

Sono state proprio le guardie giurate, nel cuore della notte, a dare l'allarme. Erano in servizio a Solofra, un centro a pochi chilometri dal capoluogo irpino, quando hanno visto i cinque che armeggiavano nel cantiere. Sono trascorsi pochissimi minuti fino all'arrivo dei carabinieri. Militi e vigilantes cominciavano uno spericolato inseguimento, tallonando l'Audi 80 e la Renault Clio usate dagli attentatori. Le due vetture dei fuggitivi imboccavano una strada senza uscita, rimanendo praticamente in trappola. I cinque non facevano in tempo a usare le tre pistole (due con matricola abrasa), che sono state ritrovate nelle vetture.

Oltre che ai polsi dell'agente Coppola, le manette sono scattate per Vincenzo Dello Iacono, 36 anni, di Palma Campania; Carmine Gigliano, 33 anni, di Piazzolla di Nola; Luigi Vitale, 19 anni, di Pago Vallo Lauro e Natale Allocca, 37 anni, di Palma Campania. Enorme è stata la sorpresa dei carabinieri quando hanno perquisito Enrico Coppola, e si sono accorti di trovarsi di fronte a un agente della polizia di Stato. Nella nottata sono scattate delle perquisizioni in casa degli arrestati. Nell'abitazione del Vitale i carabinieri hanno rinvenuto una carabina di alta precisione.

Pesantissime le accuse nei confronti dei cinque arrestati: dovranno rispondere, in concorso, di tentata estorsione, incendio doloso, porto e detenzione abusiva di armi.

Appena una settimana fa, la Irpinia calcestruzzi era stata fatta oggetto di un analogo attentato, con la distruzione di due betoniere nella sede di Pianodardine, alla periferia di Avellino. Ieri notte il secondo avvertimento. Gli inquirenti ritengono i due episodi collegati. La ditta avellinese, con la distruzione di ben nove betoniere, ha già subito danni per circa due miliardi.

Gli investigatori stanno anche cercando di verificare se gli arrestati di ieri facciano parte di un'organizzazione più vasta, con sede nel Napoletano, o se ad agire siano stati dei «cani sciolti». I cinque malviventi, ieri sera, sono stati rinchiusi nel carcere di Bellizzi Irpino.

Aldo Balestra

NORME CEE

Niente più giocattoli pericolosi

ROMA — I bambini italiani non correranno più il rischio di divertirsi con giocattoli pericolosi. Da martedì potranno essere messi in vendita in Italia solo giocattoli «sicuri», cioè muniti del marchio «Ce» di sicurezza.

Lo prevede una direttiva Cee recepita dall'Italia nello scorso ottobre e che dava sei mesi di tempo (che scadono lunedì) per smaltire le scorte dei giocattoli non conformi. La legge si applica anche per i giocattoli dati in omaggio (sorprese di uova di Pasqua, «gadget» allegati a riviste o a altri prodotti, ecc...).

La direttiva sulla sicurezza elenca una serie di norme: i giocattoli non debbono comportare rischi di strangolamento o di soffocamento, se per bambini di età inferiore a tre anni non devono avere parti staccabili che possano essere ingerite, non debbono essere infiammabili, non debbono essere esplosivi o tali da scottare, ustionare o provocare ferite, non debbono essere alimentati né avere parti a tensione superiore a 24 volt; infine non debbono contenere sostanze radioattive.

Alcuni oggetti, tuttavia, non rientrano, secondo la legge, nella definizione di «giocattolo» e non sono quindi ammessi a queste norme di sicurezza. Si va da «fionde e lanciasassi» ai videogiochi alimentati a più di 24 volt, dalle decorazioni natalizie alle armi ad aria compressa, dai fuochi d'artificio alle decorazioni natalizie.

Il marchio «Ce», obbligatorio da martedì, dovrà essere applicato sul giocattolo o, in caso di giocattoli di piccole dimensioni, su un'etichetta o su un foglio informativo allegato.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Korenika in Sila

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, la figlia WILMA, la nipote ALISABETTA, il genero SABINO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 21 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 aprile 1992

Si associano al lutto famiglie CRASTI, ROMANO, MAROLLA, ELIEZER, PISON.

Trieste, 19 aprile 1992

Partecipano al dolore LUCIA, PINO, PAOLA e famiglia PERIATTI.

Trieste, 19 aprile 1992

XII ANNIVERSARIO

Rutilio Poggini

Nel nostro cuore sempre.

Figli, nipoti

Trieste, 19 aprile 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Perini in Sandrin

Ne danno il triste annuncio l'adorato marito MARIO, i figli NERINA, MARIO e LEDA, la nuora MARISA, i generi MARCELLO e TULLIO, i nipoti MAURIZIO con RENATA, MORENA con GRAZIANO, GIULIO, ALBERTO, PAOLO e BARBARA, la sorella NERINA con famiglia e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 21 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 aprile 1992

Si unisce la famiglia BUROLO.

Trieste, 19 aprile 1992

I familiari di

Francesca Miclaucich in Coslani

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.
Una Santa Messa sarà celebrata venerdì 24 aprile alle ore 18 nella parrocchia Don Bosco.

Trieste, 19 aprile 1992

Nel quarto doloroso anniversario del suo martirio di onestà italiana, ricordo con disperato affetto la mia buona e bella mamma la

N. D.

Argia Tery nata Bartoli

e la ringrazio per l'insegnamento datomi di rispettare la Religione e la Patria.

NORIS TERY

Trieste, 18 aprile 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Galati (Gianni)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ENZO, LOREDANA e MARZIA, la nuora ELIANA, i generi ANTONIO e MARIO, nipoti tutti.
I funerali seguiranno martedì 21 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 aprile 1992

Si associano al lutto LIDIA LONGO e familiari.

Trieste, 19 aprile 1992

Partecipano al lutto fratelli, sorelle e nipoti.

Trieste, 19 aprile 1992

Commossi per le attestazioni di affetto rivolte al nostro caro

Enrico Dri

ringraziamo tutti coloro che hanno condiviso il nostro immenso dolore.
Un grazie ancora ai suoi amati professori del Magistero.

Famiglie DRI e MENEGHETTI

Trieste, 19 aprile 1992

VII ANNIVERSARIO

Ghita Tosolini

Il tuo ricordo è sempre vivo.

WALTER, MAURIZIA CARLO

Trieste, 19 aprile 1992

XVIII ANNIVERSARIO

Giovanni Collenzi

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 19 aprile 1992

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Angeli

Ne danno il doloroso annuncio i figli SERGIO, ANDREA, DIEGO, MARA e la mamma AURELIA.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 aprile 1992

La Consociazione provinciale di Trieste del Partito Repubblicano Italiano partecipa al dolore della famiglia ed esprime vivo cordoglio per la scomparsa del proprio Vice Segretario

Aldo Angeli

di cui ricorda le alte doti morali, le lotte giovanili per la difesa dell'italianità di Trieste, l'impegno continuo per lo sviluppo del Porto e dell'economia cittadina.

Trieste, 19 aprile 1992

Partecipano al lutto il Segretario e la Direzione provinciale del Partito Repubblicano Italiano: PAOLO CASTIGLIEGO, FURIO BASSANI, ANTONINO CANNATA, GIOVANNI CERVESI, NIVES CHIARINI, FRANCO COLOMBO, ROBERTO DELLA LOGGIA, GIORGIO DRABENI, CARLO FABRICCI, TIZIANA FERLUGA, MARIA CLOTILDE GIUFFRIDA, GIANCARLO LO CUOCO, GIORGIO MARANGONI, FABIO MAURO, ADELE PINO, REMO PISTORI, FABIO PIZZARELLO, ARNALDO ROSSI, ROBERTO SABBATI, ROBERTO SACERDOTE, FERRY SCHERL, DARIO SUKLAN, ANNA WOLF.

Trieste, 19 aprile 1992

Si associano al lutto della famiglia gli amici del Direttivo della Sezione «UGO LA MALFA» di Muggia e i soci del Circolo «RIVAROTA»: GERARDO FRANCESE, ENZO DELUCHI, FRANCO COLOMBO, CLAUDIO POROPAT, GIULIA POSTOGNA, LIBERO PAVANELLO, VLADIMIRO LANZA, ETTORINA FINOCCHIARO, ELISABETTA RIZZI, ANDREA BRECEVICH.

Trieste, 19 aprile 1992

Il Consiglio Direttivo e gli iscritti della Associazione Italia-Israele profondamente commossi per la perdita del loro Vice Presidente

Aldo Angeli

prendono parte al dolore della famiglia.

Trieste, 19 aprile 1992

Il Circolo «G. CALEGARI» e l'ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA ricordano

Aldo Angeli

e partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 19 aprile 1992

Partecipano al lutto: ENZIO VOLLI, EDOARDO CUMBAT, OLIVIERO FRAGIACOMO sn., CARLO BERTOSSI, FRANCESCO SLOCOVICH, OLIVIERO FRAGIACOMO jr., CAMILLO GIORDANO.

Trieste, 19 aprile 1992

Partecipano LUCIANA e LUCIO D'AGOSTINI.

Trieste, 19 aprile 1992

A nonno amico e compagno di giochi, LUISA.

Trieste, 19 aprile 1992

Il Presidente, il Direttore Generale, la Dirigenza e il personale dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste unitamente al Consiglio di Amministrazione, partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del signor

Aldo Angeli

Autorevole Consigliere

Trieste, 19 aprile 1992

Partecipano commossi al lutto della famiglia gli ex colleghi della TERGESTEA.

Trieste, 19 aprile 1992

La TERGESTEA Srl ricorda

Aldo Angeli

per anni suo collaboratore.

Trieste, 19 aprile 1992

Lo ricordano con affetto la sorella LUCIANA, il cognato ANTONIO e le nipoti MAURA e PATRIZIA.

Trieste, 19 aprile 1992

I Cantieri CARTUBI partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del caro

Aldo Angeli

Trieste, 19 aprile 1992

Partecipa al lutto della famiglia l'amico GIOVANNI CERVESI.

Trieste, 19 aprile 1992

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate serenamente ci ha lasciato

Ladislao Abraml

pensionato Ente Porto

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MAFALDA, la sorella GIULIA, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il dott. ORLANDO BERNARDI che per lunghi anni lo ha seguito con competenza ed affetto.
Un grazie particolare a LADI ZUCCOLI che giornalmente con la sua presenza ha portato tanto conforto al suo grande amico.
I funerali avranno luogo martedì 21 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di S. Anna.

Non fiori ma elargizioni pro Centro tumori

Trieste, 19 aprile 1992

Partecipano gli amici di sempre BENEDETTO, MARGHERITA, NEDDA, MARIA, MAFALDA, ALDO e MITZI.

Trieste, 19 aprile 1992

Ci associamo al vostro dolore LAURA e UMBERTO.

Trieste, 19 aprile 1992

†

«Li amò sino alla fine»

Dopo lunghe sofferenze è ritornato al Padre

Gioachino Spangher

A tumulazione avvenuta lo ricordano a quanti gli vollero bene ANNA, ADRIANA con FRANCO, ANDREA, CRISTIANA con MASSIMO.
Un sentito ringraziamento ai dottori MAGATON, CONTIN, DOLHAR, ai parenti e agli amici tutti.

Trieste, 19 aprile 1992

Ciao

nonno

grande amico: ANDREA e CRISTIANA con MASSIMO.

Trieste, 19 aprile 1992

La mamma ringrazia di cuore la Comunità del Villaggio Pescatore, la Bocciofila Duinese e i colleghi di lavoro e tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita del suo caro

Franco Ulcigrai

Trieste, 19 aprile 1992

A esequie avvenute la figlia MAURIZIA ringrazia di cuore quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa di

Fiorentino Sincovich

Trieste, 19 aprile 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angelo Marchesich

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 aprile 1992

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Albina Meriggioli

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 19 aprile 1992

PASQUA 1987 — PASQUA 1992

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Willy Automi

la mogle NUCY e il figlio TULLIO lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 aprile 1992

I familiari di

Fiorentino Sincovich

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 aprile 1992

Il giorno 15 aprile 1992 è mancato

Lucio Zebochin Zebo

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie STELLA, il figlio MARCO con ANTONELLA e MARTINA, il fratello MARIO con MARIELLA, i cognati HAYDÉE, CESARE, FOSCO, VIVIANA, JOLANDA, nipoti e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 19 aprile 1992

Partecipano al lutto famiglie CLEVA SKELE FAIT.

Trieste, 19 aprile 1992

I colleghi del Servizio di Vigilanza e Igiene Tecnica partecipano al dolore dell'amico MARCO per la perdita del padre.

Trieste, 19 aprile 1992

†

Si è riunita al marito e figli la nostra cara

Giovanna Nemec ved. D'Ambrosi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle IRENE ed EMMA, la nuora SILVANA, i nipoti GIULIANO, MARISA, MARIALUISA e BARBARA.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. OREL nonché alla casa di riposo «MATER DEI».

Trieste, 19 aprile 1992

†

E' mancata la nostra cara

Giacomina Tesolato ved. Korlaet

A tumulazione avvenuta la piangono i nipoti ANASTASIA, FRANCO, SERGIO con le famiglie, i nipoti (assenti) MARIO, ZORKO, MARIA, NIVES con le famiglie e pronipoti.

Trieste, 19 aprile 1992

Le famiglie PELLEGRINO e SCHERGNA ringraziano amici parenti e conoscenti che hanno partecipato al lutto per la morte di

Maria Dreossi ved. Pellegrino

Trieste, 19 aprile 1992

PAOLO BAGGIO ringrazia di cuore tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del padre

Francesco Baggio

Trieste, 19 aprile 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Umberto Mosca

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 aprile 1992

Ringraziamo parenti e amici che hanno partecipato al nostro dolore.

LUCIO e LOREDANA BRETTI

Trieste, 19 aprile 1992

III ANNIVERSARIO

Stelio Perotti

Sei sempre nel nostro cuore.

ANNAMARIA e GILBERTO

Trieste, 19 aprile 1992

ANNIVERSARIO

Carmelo Franovich

Con l'amore di sempre.

MARISA e ANTONELLA

Muggia, 19 aprile 1992

XI ANNIVERSARIO

Bruno Buiese

Tuo padre ti ricorda.

Trieste, 19 aprile 1992

†

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Umberto Chinelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA e la figlia FRANCESCA, le cognate ANNA, TERESA e MARIA (assenti), i nipoti, in particolare LIDIA con DINO e LINA con DERI e parenti tutti.
Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore, in particolare la famiglia CONTI, il dirigente di settore, il dirigente di servizio e i colleghi della Ragioneria municipale e le colleghe del Personale e dell'Economato del COMUNE di TRIESTE, nonché la Fameia Portolana, i condomini e il vicinato.

Trieste, 19 aprile 1992

Partecipano al lutto le famiglie SORGO-CURCI.

Trieste, 19 aprile 1992

Partecipano al lutto: famiglie MERIGGIOLI.

Trieste, 19 aprile 1992

†

E' tornata alla casa del Padre l'anima di

Enrico Piemonte

Lo ricordano la moglie ANITA, la figlia ADRIANA con PAOLO, le nipoti CHIARA e PAOLA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 21 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa del cimitero di S. Anna dove sarà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma una preghiera

Trieste, 19 aprile 1992

Partecipa la consuocera RITA CANDOTTI.

Trieste, 19 aprile 1992

†

E' mancato improvvisamente

Gino Boscolo

Addolorati lo annunciano i fratelli LUIGI e ANTONIETTA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 aprile 1992

Nel ventesimo anniversario della morte del

DOTTOR

Enrico Persi

la messa annuale verrà celebrata alle ore 8 di lunedì 20 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Il fratello GIOVANNI SBLATTERO

Trieste, 19 aprile 1992

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Davide Zerial

i familiari ringraziano parenti, amici, i magistrati e colleghi della Corte dei Conti.

Trieste, 19 aprile 1992

I familiari di

Bruno Spessot

commossi per la grande manifestazione d'affetto tributata al loro caro ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

La moglie MARIA

Trieste, 19 aprile 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ida Fabris

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 aprile 1992

I ANNIVERSARIO (20/4/'92)

Giulia Somma ved. Accerboni

Mamma cara vivi sempre in me.

La tua NIVEA con NINO

Trieste, 19 aprile 1992

III ANNIVERSARIO

Luciano Benussi (Ciano)

Vivi sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste-Vigevano, 19 aprile 1992

†

Si è spento serenamente il

CAV.

Andrea Sossi

Lo piangono la moglie ELEONORA, le figlie ANDREINA con ENRICO, NADIA con ANTONINO, la sorella SUSANNA, i nipoti CORRADO, RICCARDO, MARTINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 21 alle ore 12 da via Pietà alla chiesa di Opicina.

Trieste, 19 aprile 1992

Partecipano al lutto dell'amica ANDREINA le famiglie LONZA, LUGNANI, REMONTI, TRANQUILLINI.

Trieste, 19 aprile 1992

Commossi si associano CLAUDIO, FRANCA.

Trieste, 19 aprile 1992

†

Si è spenta la nostra cara zia

Olimpia Visintini

Ne danno l'annuncio le famiglie PETRACCO, KOSMAZH e RIGACCINI.
I funerali seguiranno martedì 21 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 aprile 1992

†

E' mancato al nostro affetto

Sergio Milani (Lotar)

La moglie, i figli, i fratelli CIRO e FRANCESCO, cognate e nipoti.

Trieste-Sydney, 19 aprile 1992

RINGRAZIAMENTO

La moglie MARIA e i familiari di

Felice-Srečko Zupan

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste-Edmonton, 19 aprile 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angela Pischianz ved. Lorenzi

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 aprile 1992

X ANNIVERSARIO

PROF.

Paolo Zoldan

con

Lucia Gasser

e

Paola Vallisneri

Vivete sempre nel nostro amore.

ALDA e famiglia

Trieste, 19 aprile 1992

Nel secondo anniversario della scomparsa della loro cara mamma

Lina Coslan ved. Lonza

i suoi cari la ricordano sempre con rimpianto.

Famiglia VIGINI

Trieste, 19 aprile 1992

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

DOTT.

Mario Pauluzzi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 19 aprile 1992

DOMANDA FIORENTE, SPECIE PER LE ABITAZIONI DI PREGIO E IN CENTRO

Casa in pole position

Le vendite sono costanti e in aumento nel Pordenonese. In calo invece gli acquisti degli immobili occupati

TRIESTE — Il bene casa gode sempre di grande considerazione nel Friuli-Venezia Giulia. E' questo, in estrema sintesi, il risultato di una ricerca di mercato effettuata nelle quattro province a cura della Fiabci, la Federazione internazionale delle professioni immobiliari.

A differenza del resto d'Italia, dove nei primi tre mesi del '92 si è registrato un calo quasi vertiginoso delle transazioni immobiliari, il Friuli-Venezia Giulia ha mantenuto un trend costante nelle domande, soprattutto per quanto concerne le fasce degli immobili di pregio e localizzati nel centro cittadino, con un aumento addirittura, rispetto agli stessi tre mesi del '91, nel Pordenonese. Naturalmente ci sono le eccezioni, come l'aumento dei prezzi a Grado, diventata l'isola d'oro anche sotto il profilo immobiliare, come il calo di transazioni su immobili localizzati in periferia a Trieste, come un diffuso ridimensionamento delle vendite a Gorizia; ma comparando i vari dati raccolti in una media generale, ne scaturisce un segno di grande stabilità, di maturità del mercato.

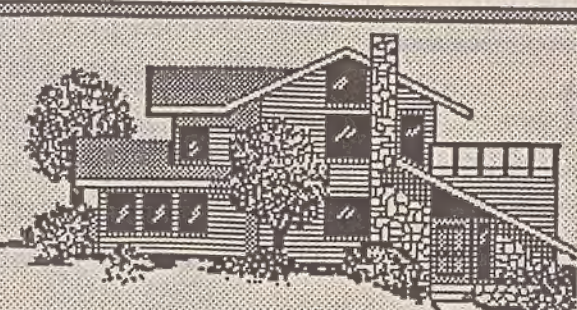
In particolare, è sempre viva e presente la richiesta della prima casa, cioè di quel bene che trascende la valutazione meramente tecnica, per assumere i connotati di componente primaria di un concetto generale di qualità della vita. Va ricordato, fra l'altro, che sistematicamente ogni anno, nei primi mesi è inevitabile un calo di transazioni, in quanto a ogni scadenza di fine anno si è costretti a registrare un aumento degli aggravi fiscali sulle compravendite degli immobili, e questo fatto porta come conseguenza diretta una minore propensione alle compravendite, in quanto penalizza sia il venditore che il compratore in egual misura.

A questo riguardo, un'opinione autorevole è quella di Andrea Oliva, responsabile per la zona della Fiabci, oltre che titolare di una delle più importanti agenzie immobiliari a Trieste: «L'applicazione delle nuove rendite catastali ha fiaccato, anche se solo parzialmente, le offerte di vendita, in quanto le maggiori tassazioni (in alcuni casi si sono registrati aumenti dell'Invim a carico del cedente fino al 300 per cento) hanno smorzato gli entusiasmi, ormai abituali, di fine anno. Ma l'esperienza insegna che, psicologicamente, questi effetti vengono assorbiti nell'arco dei primi tre mesi di ogni anno. Ecco che l'avvento di aprile dovrebbe riequilibrare il mercato su valori ordinari».

Anche per quanto concerne la differenza fra prezzo offerto in vendita e proposto in acquisto, il Friuli-Venezia Giulia, con le necessarie eccezioni, vanta un primato di stabilità.

A Trieste, per esempio, il divario iniziale non supera il 5 per cento indipendentemente dalla zona osservata: in sostanza, se l'offerta di un venditore potenziale di un immobile di una zona come Barcola è di 100 milioni, la controproposta del potenziale acquirente è di 95 milioni.

Tale divario aumenta, per esempio, a Udine; in questa provincia lo stacco fra i due valori raggiunge il 25 per cento. Infine, un dato estremamente interessante è il calo verticale delle domande di acquisto di immobili occupati. Giocano a questo proposito due fattori fondamentali: i problemi legati all'equo canone e le difficoltà nel liberare, dopo l'acquisto, il bene dai locatari.

Ugo Salvini

Prezzi attuali, medi, minimi e massimi delle compravendite al metro quadrato

	Trieste		Gorizia e Monfalcone		Grado		Udine		Pordenone	
Abitazioni libere in fabbricati nuovi o ristrutturati	Prezzo min.	Prezzo max.	Prezzo min.	Prezzo max.	Prezzo min.	Prezzo max.	Prezzo min.	Prezzo max.	Prezzo min.	Prezzo max.
ZONA DI PREGIO	2850	3500					2500	3500	2500	3500
CENTRO	2500	3200	1700	2000	3000	4500	2000	3000	2500	3000
SEMICENTRO	2500	2800	1400	1600	2000	2700	1500	2000	1500	1800
PERIFERIA	2100	2600	1300	1500	1500	1800	1200	1800	1300	1500
Abitazioni libere, usate, abitabili (in buono stato)	Prezzo min.	Prezzo max.	Prezzo min.	Prezzo max.	Prezzo min.	Prezzo max.	Prezzo min.	Prezzo max.	Prezzo min.	Prezzo max.
ZONA DI PREGIO	2200	2500					1800	2700	1500	1800
CENTRO	2000	2500	1500	1700	2500	3500	1500	2300	1200	1600
SEMICENTRO	1800	2200	1200	1300	1200	2000	1200	1800	1000	1300
PERIFERIA	1200	2000	1000	1200	1000	1300	1000	1500	600	1000
Abitazioni libere, usate, da restaurare completamente	Prezzo min.	Prezzo max.	Prezzo min.	Prezzo max.	Prezzo min.	Prezzo max.	Prezzo min.	Prezzo max.	Prezzo min.	Prezzo max.
ZONA DI PREGIO	1800	2300					1300	1800	1000	1500
CENTRO	1500	2000	900	1000	1500	2000	1000	1500	1000	1100
SEMICENTRO	1200	1500	600	800	900	1200	650	900	600	700
PERIFERIA	900	1200	500	700	800	1000	400	800	400	600

La 'Via Crucis'

TRIESTE - Anche in regione il venerdì Santo è stato caratterizzato dal rito della «Via Crucis». Tra le processioni, compresa quella secolare di Erto, nell'alta Valcellina, la più spettacolare è avvenuta a Ciconicco (Fagagna). Alla rappresentazione della Passione di Cristo hanno assistito con il vescovo ausiliare di Udine, Pietro Brollo, quasi 4 mila persone. Hanno dato vita alla rappresentazione un centinaio di abitanti di Ciconicco.

Grado più appetita di Lignano

TRIESTE — Grado spodesta Lignano? Nelle preferenze di chi deve acquistare l'appartamento al mare sembrerebbe proprio di sì. Dall'analisi sul mercato immobiliare del Friuli-Venezia Giulia appare infatti, in evidenza, una propensione sempre più accentuata verso la località della provincia goriziana, che si palesa nel trend dei prezzi, proiettati verso una crescita verticale.

Il costo di un appartamento nuovo ristrutturato in centro a Grado, tocca ormai i 4 milioni abbondanti per metro quadrato, per poi crollare a un valore inferiore alla metà in periferia. Il perché di quest'impennata, recente ma precisa, lo spiega Andrea Oliva, delegato regionale della Fiabci: «Una delle ragioni è senz'altro da individuare nel buon lavoro di ristrutturazione delle case d'epoca nel centro di Grado. L'amministrazione locale ha evidentemente dato vita a un piano di ristrutturazione del centro storico che ha incontrato i favori del pubblico».

E la crescita dei prezzi, a differenza di Lignano, ha un motivo ben preciso: «Mentre nella località friulana non esiste limite, non ci sono confini all'espansione edilizia — continua Oliva —, garantendo per il futuro la possibilità costante di acquisto, a Grado invece incontriamo una realtà ben diversa, forzatamente ristretta entro i confini geografici del centro cittadino. Quando si sarà esaurito il serbatoio naturale, non ci sarà più nulla da comprare. La dimostrazione di questo fatto viene dalla considerazione che i prezzi crollano invece quando si parla di periferia gradese, perché cambiano completamente le condizioni».

u. s.

Grado, diventata l'isola d'oro in fatto di mercato immobiliare, ha spodestato anche Lignano nelle preferenze.

RUFFINO (PDS) SUL VOTO

«Sì ai socialisti, purché divorzino dalla Dc»

UDINE - «Il recente voto non mancherà di avere effetti anche nella situazione politica del Friuli-Venezia Giulia, come dimostrano le discussioni che si sono aperte all'interno dei partiti e che sono laceranti nel Psi». A parlare è il segretario regionale del Pds, Elvio Ruffino che, intervenendo nella riunione del Comitato federale di Udine, si è soffermato sulla situazione politica regionale. «Il massiccio voto di protesta - ha aggiunto - che ha premiato principalmente le Leghe fa giustizia della celebrazione 'modello Friuli' usata in funzione assolutoria delle responsabilità dei ceti politici che hanno governato».

Poi uno sguardo al Psi: «Se la sinistra vorrà svolgere una funzione decisiva dovrà caratterizzarsi come forza di rinnovamento. Per questo chiediamo al Psi un deciso cambiamento di linea politica fino alla rottura dell'alleanza con la Dc».

Secondo Ruffino, «il luogo di convergenza della sinistra in regione è all'opposizione, con un forte impegno di innovazione programmatica e con l'obiettivo di giungere alle prossime elezioni regionali con una credibile proposta di svolta politica». Infine, una considerazione sulla modifica del sistema elettorale: «Le proposte avanzate dall'interno della Giunta regionale sono in antitesi con i contenuti del movimento referendario poichè tendono a una semplificazione che accentua il potere delle segreterie dei partiti maggiori».

SARA' EMESSA UNA MEDAGLIA COMMEMORATIVA

Papa 'in ricordo'

MONFALCONE — Per l'eccezionale avvenimento della visita del Pontefice nella nostra regione, verrà emessa una medaglia commemorativa a cura della Società per la conservazione della Basilica di Aquileia, con il patrocinio della Cassa rurale e artigiana di Fiumicello. Il modello, creato per l'occasione dalle mani del professor Bandoli della Zecca di Stato, è stato una scelta felice e densa di espressività. Un lato porta in rilievo l'effigie del romano Pontefice in un atteggiamento di speranza al di sopra della Chiesa-madre di Aquileia. Sul rovescio è raffigurata l'ormai famosa Croce di Aquileia, circondata dalla scritta che ha come significato l'auspicio per l'unità di tutti i cristiani e cioè «Ut Unum Sint», che vuol dire «che siano una cosa sola», come ha pregato Gesù Cristo nell'ultima cena.

La medaglia ha un diametro di 42 millimetri e verrà presentata nella versione d'argento 925 lucidata a specchio, e in versione di bronzo similoro. La Società per la conservazione della Basilica di Aquileia ha comunicato che tale emissione (prevista per il fine settimana) sarà di una tiratura molto limitata. Infatti nella versione d'argento saranno coniati appena 300 pezzi, dei quali solo la metà saranno posti in vendita al pubblico in quanto la parte rimanente sarà offerta ai vescovi e alle autorità in ricordo del grande evento. Come dire, insomma, che le medaglie sono già un pezzo raro per i collezionisti, che scateneranno sicuramente la caccia appena messe in circolazione.

Intanto sono stati definiti finalmente i doni che riceverà il Papa Karol Woityla durante l'inconto pastorale ad Aquileia. Si tratta di un mosaico che rappresenta la «vittoria cristiana», opera di un artigiano locale, e un calice tutto d'oro con sopra stampigliati mosaici e simboli di Aquileia. Inoltre, il cerimoniale ha anticipato l'atterraggio dell'aereo papale all'aeroporto di Ronchi dei Legionari alle 16.30 anziché alle 17 di giovedì 30 aprile.

Ciro Vitiello

INIZIATIVA PRO SLOVENI

«Fiorelli e Puiatti rei senza prove»

UDINE - «La condanna inflitta a Renato Fiorelli e a Mario Puiatti per una presunta organizzazione di manifestazione non autorizzata, si inserisce all'interno di una manovra punitiva verso le voci dissenzienti presenti in regione». Così il portavoce regionale della Federazione dei Verdi, Lorenzo Croattini, ha commentato la condanna legata alla manifestazione che si tenne a Gorizia il 30 giugno '91 per esprimere solidarietà al popolo sloveno per l'invasione dei carri armati dell'Armata federale. «La condanna si ritiene che non poggi su alcun elemento giuridico, non è stata prodotta nessuna testimonianza probante l'effettiva organizzazione da parte di Fiorelli e Puiatti. Allora, perchè non incriminare tutti i partecipanti?».

CLUBS 3P

Il nuovo Direttivo

UDINE - L'Associazione provinciale di Udine «Clubs 3P» ha rinnovato il Consiglio direttivo che esprimerà il nuovo presidente. Renzo Di Tommaso, dopo 5 anni al vertice, per «raggiunti limiti di età» non si ricandida. Le elezioni si sono svolte alla presenza di 150 giovani delegati in rappresentanza di oltre 25 gruppi di base sul territorio e oltre 750 associati.

CENTO AZIENDE, 300 OCCUPATI

A Gemona la «capitale» dell'agricoltura biologica

GEMONA - Dalle norme all'organizzazione e al sostegno del momento operativo. Per l'agricoltura biologica è tempo di trovare un coordinamento. Un centinaio di aziende, il 48 per cento localizzate in montagna, il 22 in collina, il restante 30 in pianura; circa 300 occupati per la maggior parte giovani; molte le domande presentate all'Ente regionale di sviluppo dell'agricoltura per l'iscrizione all'Albo di settore e per una riconversione dell'attività; e, soprattutto, una richiesta di mercato che supera spesso la disponibilità di prodotto e mette più in evidenza i problemi ancora non risolti. Di qui, l'iniziativa dell'assessore regionale all'agricoltura Ivano Benvenuti di verificare le possibilità di realizzare a Gemona un Centro di riferimento, proprio in considerazione della prevalente concentrazione di aziende biologiche nell'area pedemontana e dell'esistenza a Gemona, presso la Comunità montana, del Centro di assistenza tecnica per l'agricoltura (Cata).

A partire dalle collaborazioni già avviate con l'Ersa e, per quanto concerne la ricerca, con il Centro regionale di sperimentazione agraria di Pozzuolo, il progetto è stato affrontato dall'assessore nella sede della Comunità montana del gemonese con alcuni operatori e responsabili del settore. Tra le ipotesi suggerite da Benvenuti (a partire dalla costituzione dell'Associazione regionale fra i produttori biologici) l'apertura a Gemona di una sede operativa e l'organizzazione dei corsi di formazione e di aggiornamento.

E se da parte della Comunità montana c'è la piena disponibilità a costituire questo polo presso il Cata, i problemi individuati vanno nella direzione di una effettiva collaborazione fra le diverse componenti, di un'immagine unitaria e della promozione, di un'intesa maggiore con la Facoltà di agraria dell'Ateneo friulano che potrebbe sfociare (è stato detto) nella istituzione di una cattedra di agricoltura biologica. Benvenuti si è impegnato a verificare con il rettore dell'Università la fattibilità di una iniziativa in tal senso; ha annunciato inoltre per l'autunno l'organizzazione di un incontro tra aziende e cooperative del settore per definire i termini di un programma comune.

Un «big» per Monopoli

UDINE - *In gara per il Campionato nazionale di Monopoli 1992: S. Osvaldo di Udine ospiterà le selezioni regionali, previste nelle serate del 12, 19 e 26 maggio (ore 21.30), nei locali dell'«Osteria 190», via Pozzuolo 190.*

Il gioco di Monopoli rappresenta, per giovani e meno giovani, l'occasione per trascorrere spensieratamente un paio d'ore, da ormai più di vent'anni. Questo gioco, nel corso degli anni, ha coinvolto intere generazioni di giocatori, facendo nascere l'esigenza di una comparazione.

Furono così indetti i primi campionati che si allargarono a macchia d'olio, fino a raggiungere un carattere mondiale. Nel 1992 si è riproposta l'occasione di realizzare un confronto nazionale: si è così attivata un'organizzazione capillare che, utilizzando coordinatori volontari, sta preparando le selezioni locali per candidare i campioni che parteciperanno alla semifinale e finale nei giorni 26 e 27 settembre, a Milano.

Il vincitore di questa finale risulterà il campione italiano che successivamente parteciperà al Campionato mondiale. L'appuntamento che decreterà così il vincitore assoluto è in programma a Berlino, nelle giornate comprese tra il 3 e il 6 ottobre '92.

A livello regionale Saverio Lastrucci, appassionato del gioco, si è assunto l'onere di organizzare le selezioni locali, mentre l'«Osteria 190» ha provveduto a mettere a disposizione i locali. Alla competizione si potranno iscrivere, senza limiti di età, tutti coloro che conoscono le regole del Monopoli.

Le iscrizioni dei partecipanti sono aperte presso l'«Osteria 190» in via Pozzuolo 190, S. Osvaldo (Udine). Per ulteriori informazioni sulle selezioni e sul campionato e per formulare proposte pubblicitarie, il riferimento è all'organizzatore Lastrucci, teL. 0432/233236.

ATTENDEVA LA 'SKORPION' DAGLI SLAVI

Il nome del terzo uomo

UDINE — E' stato identificato l'uomo che attendeva, a Cividale, la mitraglietta Skorpion sequestrata dagli uomini della sezione antiterrorismo della Digos di Udine nel corso dell'operazione di giovedì che aveva portato all'arresto dei cittadini sloveni Zdravko Klemencic, 29 anni, e Miro Koren, 36 anni. Si tratta di Salvatore Selis, 28 anni, originario di un centro della provincia di Nuoro, ma da tempo residente a Pulfero. Il cerchio delle indagini, quindi, si è chiuso sull'uomo che è stato bloccato con l'imputazione di detenzione e porto illegale dell'arma da guerra e concorso nell'introduzione della Skorpion nello Stato. Nei suoi confronti, il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine, dottor Paviotti, ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Nell'abitazione di Salvatore Selis, gli agenti hanno rinvenuto anche alcune cartucce detenute illegalmente.

Proseguono, nel frattempo, le indagini della Digos della Questura di Udine tese a chiarire ogni aspetto dell'inquietante vicenda e per evidenziare eventuali responsabilità ad altre persone, o per portare alla luce eventuali vicende analoghe. Si tratterà, infatti, di stabilire se l'importazione clandestina della famigerata Skorpion fosse un caso isolato o si inquadri in un più vasto traffico di armi con eventuali collegamenti con la malavita organizzata locale o meridionale.

r.m.

POLITICA / LA CORSA AL SINDACO

I 'big' prendono tempo

Camber nicchia, Carbone chiede garanzie, petizione popolare liberale

Politica: sorprese nell'uovo pasquale

Sardos Albertini (nella foto) penserebbe a un nuovo mandato al vertice della Lega nazionale, ma non sarà facile.

La Pasqua dei politici cade fra due tornate elettorali, un momento dunque non sufficientemente tranquillo per meditare. Nell'uovo di Pasqua che Carmelo Calandruccio, padrone di mezza Dc triestina, consegnerà idealmente al segretario provinciale del partito, Sergio Tripani, c'è una sorpresa. Secondo i soliti bene informati, immediamente dopo il lunedì dell'Angelo, il neoassessore potrebbe proporre una tregua in casa biasuttiana. Ma qualcuno osserva che la tregua sarebbe peggio della guerra armata che ha ormai portato Tripani e i tripaniani a stretto contatto con la componente morotea.

Calandruccio insomma, stando alle voci, sarebbe intenzionato a proporre un patto a Tripani, purchè sacrifichi sull'altare delle elezioni l'ex assessore Lucio Cernitz e la pasionaria democristiana, Rossana Poletti, moglie di Aldo Scagnol, luogotenente del segretario. Che Calandruccio abbia da tempo chiesto la testa di Cernitz, suo ex amico e padroncino di tessere, è cosa nota. Tanto che si era vociferato di una possibile candidatura di quest'ultimo in Provincia, o addirittura di un suo spostamente alla presidenza di un ente di secondo grado. Ma come la mettiamo con la Poletti, donna emergente dello scudocrociato, offuscata però di questi tempi dalla 'casalinga' Serena Mancini? Negli ambienti vicini a Palazzo Diana si sussurra che a Calandruccio interesserebbero di più le teste di Cernitz e della Poletti rispetto a quella di Tripani: vorrebbe dunque saldare i conti con i ragazzi del clan, più che con il loro capo.

Nei meandri della politica, intanto, c'è un altro caso di cui si parlerà probabilmente nei prossimi giorni quando, ai primi di maggio, si rinnoverà il vertice della Lega nazionale. Il presidente uscente, Paolo Sardos Albertini, sempre ad avviso di chi mastica gli avvenimenti, potrebbe ricandidarsi. La Lega nazionale, va rilevato, è un contenitore di circa 9 - 10 mila voti, che raccoglie varie forze politiche. Qualche maligno, tuttavia, avrebbe già osservato che Sardos, uomo di Calandruccio, si presenterà in consiglio comunale. E sempre quel maligno sarebbe pronto a eccepire che, in un momento di chiarezza e trasparenza voluto dalla gente, un aspirante uomo di punta del Comune non dovrebbe proporsi al vertice di un'istituzione come la Lega nazionale. La battaglia per il vertice della Lega è insomma aperta. Chiudiamo con un pensierino agli auguri fra i repubblicani Castigliego e Pacor, i socialisti Seghene e Perelli, i liberali Trauner e Tabacco. Servirà la Pasqua a riconciliarli?

Servizio di
Furio Baldassi

La via verso il nuovo sindaco di Trieste passa anche attraverso una petizione popolare. Lo hanno deciso i liberali, che nei prossimi giorni illustreranno l'iniziativa. Di certo si sa che i giovani del Pli compariranno con i loro banchetti agli angoli delle strade con un compito a dir poco inedito: raccogliere firme perchè si arrivi all'elezione diretta del primo cittadino.

Vecchia storia, quella legata alla poltrona numero uno di piazza Unità. Vecchia e sempre complessa. In perfetta linea con la Trieste rissaiola e amfetaminica dei partiti. Coalizioni d'emergenza e terremoti politici sono stati nella norma, negli ultimi 15 anni. Sindaci «balneari», con le dimissioni sempre pronte nel cassetto, il risultato più logico. Adesso, in una situazione non meno conflittuale, si cerca di voltar pagina. Precedenza all'uomo, si sente dire nelle segreterie. Ed ecco che i primi scampoli di campagna elettorale fanno già capire quello che sarà l'andamento generale.

Il nome di Giulio Camber, protagonista dell'exploit forse più vistoso alle recenti «politiche» viene evocato dalla LpT come un amuleto. Travasare parte dei suoi 23.000 voti sul Municipio vorrebbe già dire quasi un diritto di primogenitura allo scranno più alto. Ma Camber ha appena fatto l'abbonamento sulla Trieste-Roma. E non ha voglia di stracciarlo. Dice: «La Lista, è noto, punta alla maggioranza relativa, perchè mai come adesso i partiti hanno fatto il loro tempo. Per quanto mi riguarda mi impegnerò secondo quanto deciderà l'assemblea, anche se non è un problema di fare il sindaco o meno. Di certo un parlamentare non può conoscere di terza mano i problemi cittadini, ma ha il dovere di apprenderli direttamente dal consiglio comunale...». La disponibilità del giovane onorevole, insomma, potrebbe limitarsi a un seggio da consigliere che però aiuterebbe non poco il quorum. Tanto più che sui manifesti usciti in questi giorni, assieme a Camber, campeggia il volto notissimo di Cecovini. Che si vada verso un revival anni '70?

Chi non fa mistero delle proprie ambizioni sono i liberali. Il capolista Trauner punta dichiaratamente a sindaco e il partito tutto si sta muovendo in questa direzione. Il segretario Pampanin non ha remore. «L'esperienza di personalità liberali a capo di amministrazioni comunali — sottolinea — è ampiamente positiva. Vuole qualche esempio? Mi basterà citarle quello di Valerio Zanone alla guida di Torino...». Imperscrutabile, al solito, la lista di Palazzo Diana. Probabilmente perchè non esiste ancora. Il segretario Tripani, capolista papabile, dovrebbe essere il sindaco ideale, ma in casa Dc tutto va preso con le molle. C'è da tener conto della voglia di Paolo Sardos Albertini (e del suo grande sponsor Carmelo Calandruccio) e degli appetiti non sopiti dei morotei, che non rinunciano certo a un Richetti per una semplice stretta di mano. Andrà a finire che tra i litiganti...con quello che segue. Un flash, infine, sui repubblicani. Che lanciano Castigliego a capolista e sembrano decisi anche a riproporre gli indipendenti Marchi e Rabusin. Il discorso-sindaco, in via ipotetica, sembra peraltro riservato al solo segretario, screzi con Pacor permettendo.

E il sindaco-ombra, quello che è sulla bocca di tutti ma ancora non ha preso una posizione precisa? Il socialista Gianfranco Carbone cammina con i piedi di piombo, anzi, d'amianto. Teme le scottature, forse. E detta le condizioni. «Mi sembra una sciocchezza — esordisce — questa gara di cavalli di razza o, meglio, di ronzini attorno al ruolo di sindaco, neanche venisse premiato chi raccoglie più voti. Credo invece che il sindaco lo debba esprimere il partito che sarà l'effettivo perno della coalizione. Quale? Possibilmente l'espressione di un'area laico-socialista, che non conceda più il sindaco alla Dc e si impegni su alcuni punti programmatici: autonomia per Trieste e semplificazione degli enti, come prima cosa. Il sottoscritto? Potrei farlo, ma solo guidando una maggioranza compatta su 2-3 punti qualificanti per la città. E soprattutto venendo fuori da una lista aperta, senza capolisti, che hanno senso solo all'interno dei partiti». Un primo passo verso la «nomination»?

POLITICA / PLI

Pampanin: «No alla Dc, sì a un governo laico»

«La Dc? Tutte le recenti esperienze sono state negative. Rimpiango ancora la nostra mancata uscita dalla giunta Richetti dopo la verifica del febbraio '90». Parla Aldo Pampanin, segretario provinciale del Pli, e sono botte da orbi per l'ex governo cittadino. Che lui non vuole riproporre. Anzi, vuole proprio dimenticare. «Cecovini parla di un governo Psi, LpT e laici? Siamo disponibili a valutarlo».

Il nuovo corso liberale, aggiunge Pampanin, vuole andare «fuori dai soliti schemi per addetti ai lavori». E dunque, come prima cosa, istituzione nel partito dei responsabili di quartiere, «per conoscere subito le istanze dei cittadini, grazie a un continuo flusso di notizie tra noi, i rioni e i nostri rappresentanti negli enti». La «glasnost» del Pli vuole inoltre mettere il naso nella vita del Comune. «Quello che si fa per i '740' — dice il segretario — andrebbe fatto sulle proprietà municipali, per far sapere a chi sono state vendute, a chi affittate, a quale prezzo. Quanti ad esempio sanno che dietro alla privatizzazione dell'Acega, da noi auspicata, c'è per il Comune la possibilità di recuperare introiti per servizi sociali?». Un governo laico di trasparenza nei desideri Pli? «Aspettiamo il Psi — anticipa Pampanin — perchè solo quando avrà deciso cosa vuol fare da grande si potrà pensare a fare assieme una giunta decente».

f.b.

TRIBUNA APERTA

«Nella tolleranza il nostro futuro»

«Collaborare attraverso la tutela dell'ambiente»

Città di confine in un mondo diviso, Trieste ha goduto la rendita (dopo averne sofferto il dramma) del posto di frontiera; la sua autonomia amministrativa e politica di «regione a statuto speciale», e le fortune economiche legate al suo ruolo di «mercato dell'Est», sono due aspetti di questa rendita di posizione. La trasformazione delle frontiere, da barriere militari e ideologiche tra due sistemi, a semplici confini tra realtà statuali diverse, impone oggi a Trieste la ricerca di un nuovo ruolo.

Un ruolo di respiro internazionale, certamente. I confini, sebbene mutati nella loro natura, sono lì, subito fuori dell'uscio di casa. Ma come rapportarsi ad essi, oggi? Si può forse giocare ancora - come taluni sostengono - la carta del nazionalismo o del separatismo? No davvero.

Nel mondo contemporaneo, il nazionalismo è una malattia infantile. E' necessario prima patirne, per poi guarirne. Fuor di metafora, finché non si è raggiunta l'indipendenza, il nazionalismo è inevitabile, ma quando la si è raggiunta, esso diventa ridicolo.

Così, è stato inevitabile, e secondo me positivo, che in Slovenia, e poi in Croazia, popoli che si sentivano nascere e che dopo secoli di aspirazioni all'autonomia, avevano subito per qualche decennio l'artificiosa costruzione della «Repubblica degli slavi del sud», abbiano trovato o ritrovato l'indipendenza statuale. Mentre sarebbe invece ridicolo se, quasi per reazione dall'esplosione dell'autonomismo nazionale a Lubiana e a Zagabria, a Trieste dovessero affermarsi posizioni nazionalistiche. Sloveni e croati hanno raggiunto il traguardo più tardi di noi: è forse questa una ragione, per noi, per tornare indietro di centocinquant'anni? Il ruolo che Trieste può svolgere non è allora, secondo me, quello di fare in qualche modo passivamente da specchio a ciò che va accadendo al di là dei confini. Non è quello di tendere a essere «la Slovenia d'Italia». E neppure quello di mirare ad assorbire territori vicini, rinfocolando rancori e alimentando illusioni della minoranza italiana. Nè secessione nè imperialismo, insomma.

Trieste potrebbe invece svolgere un ruolo internazionale di grande rilievo se si proponesse di aiutare il nuovo Est col porre al suo servizio alcuni elementi della originale esperienza giuliana. Soprattutto in relazione a due questioni che io considero nodali: la convivenza tra etnie e culture diverse, la tutela dell'ambiente. Come possono realtà etniche, culturali, religiose, politiche diverse non solo convivere sopportandosi a vicenda, ma arricchirsi attraverso il rispetto, il confronto, il reciproco apprendimento? E' questo uno dei grandi problemi del 2000. Il frammentarsi degli stati, se è momento essenziale per l'affermazione vitale delle diversità, deve condurre alla ricerca di una nuova unità che sia sintesi dei diversi, e non sopraffazione di una maggioranza su una o più minoranze.

Ebbene, l'esperienza di vita democratica in una realtà multietnica, se certamente non si può dire che caretterizzi la realtà triestina nel suo insieme, è certo un dato presente nella sua migliore tradizione culturale (penso a Slataper, a Svevo, a Magris) e politica (penso alla difficile ma feconda esperienza del Pci-Pds). Un dato che ha convissuto, e ancora convive, con (vorrei dire contro) le altrettanto presenti esasperazioni del nazionalismo (l'irredentismo) del separatismo (il Melone), e perfino del razzismo (il Msi).

Secondo tema da affrontare per individuare un nuovo ruolo internazionale di Trieste: l'ambiente. Le cose, a questo proposito, non sono allegre nè di qua nè di là del confine. Socialismo e capitalismo hanno gareggiato nel privilegiare le ragioni della produzione materiale (e di uno «sviluppo» inteso come mera crescita) su quelle della tutela e della valorizzazione delle qualità del territorio: nel privilegiare le ragioni, spesso miopi, del presente su quelle lungimiranti del futuro.

Ma nelle comunità uscite tumultuosamente dagli schemi del «socialismo reale» c'è un rischio in più, e una difesa in meno. Il rischio in più è l'emergere di un individualismo spesso aggressivo e dirompente, oggi non più frenato dalle ferree regole d'un collettivismo vissuto come imposizione. Nei «paesi del capitalismo reale» con l'individualismo abbiamo da tempo imparato a convivere, e a fare in qualche modo i conti. E là dove il suo esplicarsi minaccia di provocare caos e distruzione di risorse (come nel rapporto tra l'uso privato della proprietà fondiaria e la tutela dell'ambiente), abbiamo foggiato, per governarlo e regolarne gli effetti, gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica. Questi strumenti (e la cultura d'una pianificazione democratica) al di là dei confini sono assenti, o inadeguati.

In Italia come in altri paesi dell'Occidente europeo, insomma, si è affermato (tra infinite difficoltà ostacoli, resistenze, contraddizioni) un metodo — quello della pianificazione territoriale e urbana — che è la risposta più compiuta all'esigenza di contemperare l'interesse della collettività con gli interessi individuali, e che è insieme la strada maestraer una efficace tutela dell'ambiente. Il Friuli-Venezia Giulia ha in merito una tradizione non trascurabile. Il Piano urbanistico regionale è stato, per i tempi in cui fu elaborato, un antesignano della pianificazione ambientale. Alcune esperienze anche recenti in materia di parchi non sono prive d'interesse. Con alcune smagliature ed errori la nuova legge urbanistica è positivamente controcorrente in un'Italia ancora in preda alla deregulation. Perché non partire allora da queste esperienze e da questa cultura per collaborare con le nuove repubbliche dell'Est, perché non trovare insomma nella tutela dell'ambiente e nei modi di praticarla un terreno sul quale Trieste possa ritrovare prestigio e centralità culturale? Perché non affrontare con questo metodo, nell'ambito di un'azione di pianificazione, i problemi transfrontalieri dell'ambiente e delle infrastrutture, dell'ambiente e della portualità, dell'ambiente e delle aree di ricerca?

In definitiva, ciò che mi sembrerebbe ragionevole è di guardare nella specificità della migliore tradizione di Trieste per cercare in questa (in ciò che fa Trieste potenzialmente e positivamente diversa dalle altre città italiane) le radici del suo futuro. E di trovare nelle due o tre cose che hanno posto Trieste in una posizione avanzata in Italia i punti su cui far leva per costruire un nuovo ruolo europeo e mondiale. Perché ciò sia possibile, è però necessario che i triestini compiano una scelta decisa su quei due terreni cui mi sono riferito. Che scelgano decisamente e definitivamente la tolleranza, la convivenza e il rispetto dell'altro contro ogni forma, più o meno mascherata, di fascismo, e che scelgano ugualmente tra l'esigenza di tutelare l'ambiente come condizione preliminare per ogni sviluppo civile, contro ogni forma, più o meno mascherata, di subordinazione delle qualità ambientali alle logiche miopi di uno sviluppo meramente quantitativo. Non sarebbe davvero difficile esemplificare le concrete scelte, alternative rispetto a quello formulate dagli attuali decisori, che sarebbe necessario compiere se si volesse essere coerenti con una simile impostazione.

Edoardo Salzano
(Docente di urbanistica) all'Università di Venezia)

INVESTITO

Ugo Carà ricoverato

Sono stazionarie le condizioni di Ugo Carà (nella foto), il noto scultore triestino ricoverato al reparto ortopedico dell'ospedale di Cattinara in seguito a un incidente stradale accaduto giovedì sera. Carà è stato investito da una 'Fiat Uno' condotta da Roberto De Menia (domiciliato in via Chiadino 65), in Largo Barriera, nei pressi di via Vasari, dove abita.

Nell'incidente l'artista, che ha 84 anni, ha riportato la frattura di un femore e trauma cranico. Soccorso dalla Croce rossa è stato trasportato all'ospedale di Cattinara dove i sanitari hanno emesso una prognosi di due mesi e lo hanno ricoverato in clinica ortopedica.

BLOCCATA UN'INCURSIONE DELLA CAMORRA: UN ARRESTO E DUE FERMI

«Coca», caccia grossa

Servizio di
Silvio Maranzana

Caccia grossa alla «coca». Auto lanciate a tutta velocità lungo il viale Miramare, un colpo di pistola sparato in direzione di una gomma, sirene, urla, stridore di freni, l'intera città «sotto sequestro» per alcuni minuti con giganteschi posti di blocco stradali che hanno momentaneamente chiuso i caselli del Lisert e la statale 202 per impedire ai banditi ogni via di fuga.

Con una scena da telefilm la polizia ha sequestrato oltre mezzo chilo di droga per un valore, al dettaglio, di quasi 400 milioni e ha sventato quello che poteva essere un tentativo della camorra per fare di Trieste un centro di smercio della cocaina nell'Italia settentrionale. Gli inquirenti si mantengono un po' più cauti e parlano di personaggi legati alla criminalità organizzata. In manette comunque sono finiti Giancarlo Ciccolini, 36 anni, nato a Porto Sant'Elpidio, in provincia di Ascoli Piceno e residente a San Donà di Piave che è stato arrestato, mentre due «complici», Antonio Tolomella, 55 anni, nato e domiciliato a Napoli e Carmine Della Pia, 36 anni, nato a Napoli, ma residente a San Michele al Tagliamento, sono in stato di fermo. I primi due sono vecchie conoscenze delle forze dell'ordine, il terzo è incensurato.

Carmine Della Pia

La polizia era da tempo sulle tracce della pericolosa organizzazione di spacciatori. A seguito di complesse indagini coordinate dal sostituto procuratore Filippo Gullotta, la squadra mobile è riuscita a identificare alcuni suoi appartenenti. In occasione dell'ultima missione della «banda» a Trieste, la decisione di passare all'offensiva. I servizi sonol stati predisposti e diretti personalmente dal dirigente della Mobile, Carlo Lorito. I tre sono stati seguiti e pedinati durante tutta la giornata, la certezza che avessero messo la «roba», che spostavano in continuazione da un nascondiglio all'altro, a bordo della «Simca Talbot» su cui Ciccolini si spostava, era il segnale che bisognava agire.

Giancarlo Ciccolini

La macchina è stata attesa al varco in viale Miramare. E' stato un giochetto però per Ciccolini forzare il posto di blocco, ma in quel momento è scattata la gigantesca «caccia alla coca» con il maxiinseguimento e il blocco delle vie di fuga che ha visto impiegati uomini e mezzi della squadra mobile, della squadra volante e della polizia stradale. Erano le undici di sera, ma la scena ha avuto molti automobilisti per impauriti testimoni. Nel corso del lungo e movimentato inseguimento, all'altezza del semaforo di Barcola, un agente ha anche estratto la pistola esplodendo un colpo in direzione delle gomme della «Talbot». Ciccolini, braccato da ogni parte, ha tentato invano di disfarsi, durante la corsa, della cocaina, è finito in trappola, attorno ai suoi polsi sono scattate le manette, mentre poco dopo sono stati bloccati gli altri due.

Antonio Tolomella

Decisiva è stata l'entrata in azione della squadra del sovrintendente Vignanelli, con gli agenti Zampetti, Duccio, Vescovo e Soranzio. Le indagini continuano, altre denunce stanno per scattare. La polizia mantiene il riserbo sul perchè l'organizzazione di spacciatori che forse in passato operava tra Campania e Veneto, sia venuta a «cacciarsi» nella stretta striscia di territorio triestino. Probabilmente per aprirsi nuovi mercati.

VISITA PASTORALE / L'ITINERARIO TAPPA PER TAPPA

La città che il Papa vedrà

Il corteo del Papa raggiungerà San Giusto dal Tempio Mariano di Monte Grisa attraverso la grande viabilità. Dopo lo svincolo di Servola, saranno attraversate via Svevo, via d'Alviano, via S. Marco, via Frausin, via S. Giacomo in Monte, via Capitolina.

Ecco tutti gli appuntamenti e gli itinerari dei due giorni di visita del Papa nella nostra città. La Curia ha infatti comunicato tutti i dettagli degli impegni del Pontefice nelle giornate del primo e due maggio.

Santuario mariano di Monte Grisa

L'ingresso dei fedeli è libero, senza alcun bisogno di formalità. I fedeli troveranno posto sia nella chiesa superiore (fino al limite della capienza) sia in quella inferiore che sarà servita da un maxischermo televisivo. L'Act provvederà a intensificare nella giornata il servizio di bus verso il Tempio. Il Papa si trasferirà quindi, attraverso la grande viabilità, verso Trieste. L'ingresso in città avverrà allo svincolo di Servola; il corteo percorrerà via Italo Svevo, via D'Alviano, via San Marco, via Frausin, via S. Giacomo in Monte, piazza Vico per giungere a San Giusto attraverso via Capitolina.

Incontro con la cittadinanza

Coloro che desiderano partecipare al saluto che la città, attraverso il Commissario al Comune, rivolgerà al Pontefice e alla risposta augurale del Santo Padre troveranno spazio sulla spianata del Colle di San Giusto che sarà raggiungibile liberamente da via Capitolina. Il Papa arriverà in macchina panoramica (quella che viene affettuosamente chiamata «papamobile» e che siamo abituati a vedere in tutti i suoi viaggi), scenderà sul piazzale e saluterà la cittadinanza. Si recherà quindi sul piano rialzato posto accanto al Battistero.

Dopo il saluto del commissario Ravalli, rivolgerà il suo primo discorso alla città. Gli verranno quindi presentate le autorità cittadine. Lasciata la piazza, entrerà in cattedrale per l'incontro con i sacerdoti, i religiosi e, a seguire, quello con i pastori delle Chiese cristiane di Trieste. Questi due ultimi sono incontri riservati, cui si accederà con apposito lasciapassare. Terminata la permanenza in cattedrale, verso le 21, il Santo Padre riattraverserà la piazza per scendere al monastero di San Cipriano dove pernotterà.

La mattina del 2 maggio

Dopo un breve incontro con le monache di San Cipriano, verso le 8.20 il Santo Padre lascerà il monastero per recarsi all'Università dove parlerà al mondo della cultura. Il percorso avverrà lungo via Capitolina, la galleria Sandrinelli, piazza Goldoni, via Carducci e via Fabio Severo. L'ingresso all'Università è riservato ai 630 rappresentanti del mondo della cultura, della scienza e della ricerca provenienti da tutta la regione.

All'Università il Santo Padre riceverà il saluto del rettore magnifico prof. Borruso e del presidente internazionale del Centro di fisica teorica di Miramare prof. Abdus Salam. Il corteo papale riscenderà quindi attraverso via Fabio Severo, via Carducci, piazza Goldoni, corso Italia e piazza Tommaseo per giungere al Teatro Verdi dove, entrando dalle rive, incontrerà i rappresentanti delle istituzioni pubbliche della regione. Anche questo incontro è a invito. Al Verdi il Papa riceverà il saluto del presidente della giunta regionale Turello e farà il suo discorso agli amministratori e ai politici. Dal teatro si recherà quindi in piazza Unità, passando attraverso piazza della Borsa.

Il momento centrale della visita

La concelebrazione eucaristica in piazza dell'Unità d'Italia sarà il momento culminante della visita pastorale di Giovanni Paolo II alla Chiesa di Trieste. Il Papa entrerà in macchina da capo di Piazza e percorrerà lentamente il perimetro della piazza lungo il Caffè degli specchi, il corridoio trasversale della piazza, il lato dell'Hotel Duchi, quindi si recherà alla sacrestia allestita al pianoterra del palazzo comunale. Preceduto dai vescovi concelebranti, percorrerà quindi il corridoio centrale della piazza verso l'altare posto sulla riva.

Nella parte anteriore della piazza, quella verso il mare, troveranno posto — suddivisi per decanati — i fedeli che chiederanno alle loro parrocchie il biglietto di accesso. I biglietti, ovviamente gratuiti, sono però limitati e sono disponibili fino a esaurimento da domani. Nella parte posteriore della piazza (quella antistante il Comune) l'accesso sarà libero e avverrà attraverso il capo di Piazza e via San Sebastiano almeno mezz'ora prima dell'inizio della celebrazione che è prevista per le 10.30. Per sottolineare l'aspetto religioso della Santa Messa con il Papa, in piazza non saranno ammesse bandiere, striscioni e cartelloni di alcun genere. All'ingresso in piazza a tutti verrà distribuito un libretto per seguire la liturgia. Dopo la Santa Messa il Papa, attraverso corso Italia, la galleria Sandrinelli e via Capitolina, ritornerà al monastero di San Cipriano per il pranzo e un breve riposo.

La visita al porto e la partenza

Alle 14.45 il Papa lascerà il monastero per recarsi al Molo VII dove incontrerà gli operatori del porto. Il corteo percorrerà via Capitolina, piazza Vico, via S. Giacomo in Monte, via Frausin, via S. Marco, viale Campi Elisi per giungere al Molo VII dalla sopraelevata. L'accesso alla zona sarà riservato agli operatori del porto. Giovanni Paolo II sarà accolto dal presidente del porto prof. Fusaroli e riceverà un saluto anche da un rappresentante dei lavoratori. Dopo aver rivolto la sua parola, il Papa saluterà il vescovo di Trieste e le altre autorità cittadine e, in elicottero, lascerà la struttura portuale diretto a Gorizia.

Riprese televisive. Tutta la visita sarà ripresa da un pool televisivo formato da TeleChiara (che si riceve in buona parte della città sui canali 33, D e H1), Tele Pace e Centro televisivo vaticano. TeleChiara darà in diretta l'incontro all'Università, quello al Teatro Verdi e la Santa Messa da piazza dell'Unità consentendo così anche agli ammalati di poter seguire tutti gli avvenimenti; l'incontro sul colle di San Giusto con la città sarà dato da questa emittente in differita intorno alle 21. Le altre televisioni locali hanno la possibilità di irradiare le dirette e si sta studiando tecnicamente la possibilità di dare in diretta anche la visita a Monte Grisa e al porto.

VISITA PASTORALE / DOVE SOGGIORNERA'

La stanza del silenzio

L'ingresso del monastero benedettino di San Cipriano (Italfoto)

Una camera dipinta di bianco, il letto, l'armadio in legno chiaro e una seggiola antica, ma non d'autore. Accanto, una stanza adibita a studio con con scrittoio e una piccola libreria. Tutto in uno stile semplice, essenziale, accogliente.

E' qui, in queste *due stanze di silenzio* al primo piano della foresteria del monastero benedettino delle monache di clausura di San Cipriano, che il Papa trascorrerà la sera di venerdì 1 maggio, l'alba e le prime ore del mattino di sabato, i giorni della visita pastorale a Trieste.

Mentre la città intera si prepara — non senza poco strepito — alla visita del Pontefice, realizzando opere e interventi di restauro che in altre circostanze mai si sarebbero intrapresi, nell'antico monastero benedettino di via delle Monache 3, *la via della rinuncia,* proseguono i lavori di ristrutturazione e arredo degli ambienti che accoglieranno il Santo Padre.

Nella permanenza a San Cipriano gli saranno vicini il segretario monsignor Dziwisz e l'aiutante di camera che alloggeranno al primo piano dell'edificio accanto alle stanze papali che un lungo drappeggio di tende bianche renderà più appartate. Al secondo piano pernotteranno il prefetto della Casa pontificia, il nunzio apostolico in Italia, il segretario di stato e il medico personale. Al piano terra quattro agenti delle forze dell'ordine salvaguarderanno l'incolumità del Papa. Tutti gli altri componenti del seguito troveranno ospitalità negli alberghi cittadini.

Durante il brevissimo soggiorno a San Cipriano il Papa consumerà i pasti serviti da due noti ristoranti triestini (il menù è ancora tutto da definire) nella mensa della foresteria. La cena, del tutto informale e senza commensali titolati verrà consumata *quasi in completa solitudine*; la colazione, che il Papa usa all'inglese, verrà preparata dalle monache (tra giovanissime e anziane ventidue in tutto provenienti da ogni parte d'Italia) che alle 8 in punto incontreranno il Papa nella cappella della foresteria, *ricovero di preghiera*. Il pranzo infine, che concluderà la serie degli incontri con il mondo della cultura, con i dirigenti e i politici degli enti pubblici locali e la Santa Messa in piazza Unità, verrà servito in forma ufficiale. Ogni altro dettaglio sul soggiorno del Papa nel monastero rimane nella penna per ragioni — ci viene riferito — di sicurezza. Gli uomini dei «servizi» vaticani sono da tempo operativi in città: esaminano ogni dettaglio, predispongono ogni misura per scongiurare ogni pericolo.

Tra le curiosità da segnalare il gran daffare che in questi giorni impegna molti nella preparazione di regali e doni di ogni tipo da consegnare al Papa. Tra questi brilla il medaglione in bronzo e argentato antico firmato da Spagnoli, raffigurante il rosone della cattedrale di San Giusto e la figura del santo.

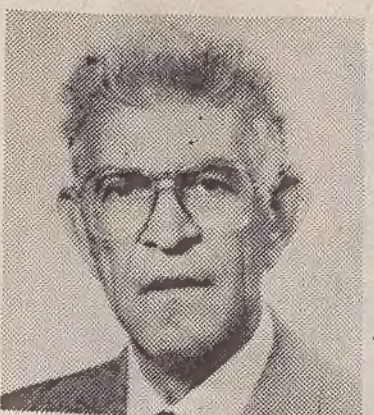
Elena Marco

IL COMMISSARIO DISPONIBILE A DISCUTERE L'AUMENTO DEGLI IMPIANTI

Tariffe-sport, uno spiraglio

Prese di posizione a raffica sulla decisione del commissario straordinario Sergio Ravalli di aumentare del 60 per cento le tariffe per l'uso di tutti gli impianti sportivi gestiti direttamente dal Comune, mentre lo stesso Ravalli si dice disponibile a rivedere in parte i termini del provvedimento, anche se, lascia capire, sulla sostanza della decisione non si discute. «L'aumento delle tariffe», spiega Ravalli, «è previsto dalla legge Finanziaria, e non poteva essere rimandato; tantomeno alla prossima Giunta; fanno presto i politici a parlare, ma la legge va applicata; inoltre le casse del Comune non riescono ora a far fronte a tutte le spese, e ci sono diverse società sportive, anche professioniste, che devono un mucchio di soldi al Comune». Ma non si poteva almeno consultare i diretti interessati, il Coni prima di tutto, magari attuando una dilazione o una differenziazione degli aumenti? «Tutto si poteva fare», risponde Ravalli, «adesso bisogna vedere...sì, si può rivedere la cosa, magari dopo Pasqua...insomma qui le cose bisogna farle, e poi ci va di mezzo il povero commissario che viene messo in croce...e io mi lascio crocifiggere». Però c'è il rischio che alcune piccole società possano chiudere i battenti. «Non esageriamo», dice ancora Ravalli, «la situaziuone non mi sembra poi così drammatica».

Intanto le prese di posizione continuano a fioccare, e oltre a Ravalli è stato preso di mira anche Roberto De Gioia, ex vi-

ce-sindaco e assessore all sport: «De Gioia si straccia le vesti per gli aumenti decisi da Ravalli», dice polemico Massimo Gobessi, segretario della sezione giovanile della Lpt, «ma farebbe meglio a stare zitto, visto che la situazione odierna è stata determinata proprio dallo scioglimento del Consiglio comunale al quale De Gioia, appartenente a un partito della

Ravalli: «Ho applicato la legge, ne riparliamo»

maggioranza, ha contribuito». «Ora si tratta», continua Gobessi, «di coinvolgere tutte le formazioni politiche per bloccare questo grave atto che penalizza le formazioni sportive minori, posto che fra poco più di un mese la città avrà un nuovo Consiglio comunale e speriamo in tempi brevi anche una Giunta». Anche Ariella Pittoni, assessore uscente alle problematiche giovanili e presidente dell'Associazione italiana cultura e sport di Trieste, definisce «politicmente inopportuni e amministrativamente iniqui» gli aumenti stabiliti da Ravalli, e aggiunge che «sono totalmente da contestare sia i tempi che i modi scelti da Ravalli per stabilire un aumento che appare ingiustificato e che colpisce le società sportive e rende più difficile la pratica agonistica per molti giovani della città».

E infatti, al di là delle schermaglie politiche, sono proprio i diretti interessati, le società sportive, ad avere il dente avvelenato nei riguardi della delibera del commissario straordinario. «Il problema più importante riguarda i giovani», afferma Enzo Cutazzo dell'Unione sportiva delle Acli, «perché la minaccia della chiusura dei ricreatori è tutt'ora una realtà, nonostante i dissensi e la raccolta di firme con petizione, e se si aggiungerà anche quest'ultimo ostacolo nel voler allontanare i giovani dai 'veri mali', quale sarà il loro futuro? Ci sarà ancora la possibilità di essere seguiti ed istruiti attraverso lo svolgimento di attività sportivo-ricreative e culturali? Oppure dovranno andare incontro alla cruda realtà di un abbandono?». Nell'auspicare che il commissario Ravalli «ritiri questo provvedimento», Cutazzo invita «tutte le società sportive e associazioni a manifestare in tutti i modi possibili il loro dissenso nei riguardi del provvedimento».

Pi. Spi.

RIENTRATA DALL'ANTARTIDE, LA SPEDIZIONE «OGS EXPLORA» PENSA AL FUTURO

Dal Polo al Mar Rosso

La quinta spedizione dell'Ogs Explora è costata circa tre miliardi. La maggior difficoltà incontrata è stata l'individuazione radar delle masse di ghiaccio galleggianti. La nave, lunga 72 metri per 11 di larghezza, è rientrata ieri a Trieste dopo 42 giorni nei mari del Sud. (Italfoto)

Riuscita la missione scientifica dell'Osservatorio geofisico sulla struttura terrestre dell'area più fredda del mondo

Erano da poco passate le 9 quando ieri mattina la piccola sagoma chiara della «Ogs Explora» si è stagliata all'orizzonte: era salpata dal molo fratelli Bandiera il 3 gennaio scorso e dopo un mese di traversata era entrata nell'area antartica a sud del 60.o parallelo, una desolata distesa di ghiaccio e mare sulla quale convergono gli interessi scientifici e sperimentali di molte nazioni. Qui, per 42 giorni, i 24 tecnici dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste imbarcati sull'«Explora» (una decina di triestini), hanno effettuato le loro ricerche sullo strato geologico del fondo marino. A metà marzo la nave ha rivolto la prua sulla rotta del ritorno e ieri, dopo un mese di navigazione, la bandierina rossa con l'alabarda bianca issata sull'astina prodiera, dopo aver «assaggiato» le bufere di vento dei mari del Sud, ha nuovamente garrito sotto i refoli di borino. Scene di ordinaria commozione alla banchina d'approdo del Porto nuovo: mogli, mamme, figli, fidanzate, qualche occhio lucido e abbracciati stretti, dopo quasi un terzo di anno di lontananza. Per l'«Explora» è stata la quinta missione tra i ghiacci dell'Antartide e come per le precedenti il bilancio è stato positivo. «E' filato tutto liscio — ha dichiarato il responsabile della spedizione, Daniel Nieto, rientrato a Trieste in anticipo — gli obiettivi sono stati raggiunti, nessun inconveniente di rilievo, ottima la collaborazione instaurata con altre spedizioni incrociate nella zona. Abbiamo incontrato qualche difficoltà soltanto a causa delle condizioni del mare spesso forza sette, ma con punte di forza 10 e 11, che ci impediva di svolgere le nostre rilevazioni in profondità». Soddisfazione per la piena riuscita della missione anche nelle parole di Cesare Roda, presidente dell'Osservatorio geofisico sperimentale: «Abbiamo portato a termine tutti gli studi sulle caratteristiche della struttura terrestre antartica effettuati a profondità anche di 5 mila metri e per uno spessore pari a una ventina di chilometri, fissati dal programma. La quantità di dati raccolta in questi 42 giorni verrà ora elaborata dai nostri esperti». Volti finalmente distesi anche tra i 18 uomini dell'equipaggio: «Ce la siamo vista brutta ai primi di marzo quando ci trovavamo a sud delle isole Shetland, precisamente a Bransfield — ricorda il comandante Marino Vranicich — con temperature esterne di dieci, 15 gradi sottozero, bufere di neve, onde di 15 metri ed enormi difficoltà nel mantenere la rotta». Ore di angoscia anche quelle trascorse nella traversata dello stretto di Drake, il 14, 15 e 16 marzo, con il mare forza 10 che spingeva l'«Explora» da Ovest, mentre la rotta prevista puntava verso Nord. In queste condizioni anche i turni giornalieri fissati sia per l'equipaggio che per i tecnici (quattro ore di lavoro e otto di riposo), venivano sovvertiti e si arrivava anche alle 10, 12 ore di lavoro continuate. Ora, nella confortevole tranquillità della saletta di coperta dell'«Explora», quei drammatici momenti passati in balia dell'oceano scuro sono soltanto un ricordo e già si parla del futuro: dopo Pasqua i tecnici dell'Osservatorio si imbarcheranno sulla nave russa «Akademik Strakov» per un programma di ricerche sulle acque e sulla struttura geologica del Mediterraneo orientale; poi l'«Explora» salperà alla volta del Mar Rosso, mentre una nuova spedizione in Antartide è prevista per il prossimo novembre.

g. l.

3 - SEGUE
L'elenco completo dei protesti cambiari

Trieste

Gianlorenzi Francesca e Enzo, via Scussa 4, 230.000; Gioielleria Flavia di Senci Flavia & C. Snc, via Revoltella 34, 4.000.000; Giovani Srl, via Roma 18, (2 protesti per 22.600.000); Girardi Mario, via dei Mirti 3, 125.000; Golob Maria Grazia, via Valmaura 39, 200.000; Gratton Nevio, via R. Manna 3, 318.000; Gravina Maria, via S. Michele 36, 300.000; Grilli Maurizio, via Lorenzetti 42, (2 protesti per 1.500.000); Gustin Federico, via Giulia 102, 156.000; Harbas Redzile, via Petronio 22, 100.000; Hering Fabio, via S. Giustina 8, 2.500.000; Hering Stefano, via Santa Giustina 8, 4.000.000; Hrncic Miriam, via Stuparich 12, 1.000.000; Hrovatin Carlo, via Manna 21, 252.000; Iacuzzi Claudio, (5 protesti per 9.300.000); Iasella Umberto, via Giulia 73, (2 protesti per 326.000); Iasella Umberto, via F. Severo 89, (2 protesti per 475.500); Iellini Sergio, via Righetti 11, (2 protesti per 833.600); If bar di Moretti Maurizio e Moretti Savino, via del Toro 13, 1.500.000; Il tuo uomo by Roby Zeper e C. Sdf, p.za Hortis 2, 551.871; Il tuo uomo e C. Sdf, p.za Hortis 2, (3 protesti per 9.370.581); Italstyle Srl, p.za Libertà 5, 20.000.000; Iurada Roberto, (2 protesti per 800.000); Jurhan Roberto, v.le D'Annunzio 3, 2.500.000; Kautschisch Dario, via Pollaiuolo 1/1, 2.500.000; Kautschitsch Dario, via Pollaiuolo 11, 2.500.000; Kovacic Silvana, via S. Marco 47, 223.000; Krecic Gianfranco, 2.400.000; Kukanja Wanda, via Pirano 13, 203.000; La Boutique dell'Hi-Fi Car di Ulcigrai Michele, via Gatteri 12, 3.000.000; Lamza Slava, via Galleria 6, 405.000; Lamza Slava, via Galleria 7, 210.000; Lanza Gloria, via Galleria, 150.000; Lapi Maria, via Levier 5, 150.000; Larotella Patrizia, via dei Giardini 65/6, 270.000; Latino Sara, via Contovello 114, 200.000; Lavaroni Nevia in Cercego, via Valmaura 53, 250.000; Lendaro Maria, Scala Santa 1, (3 protesti per 566.500); Linarolo Ferruccio, via Udine 26, 349.950; «Liso», via della Tesa 28, 500.000; Lonzaric Dario, via Forlanini 71, 137.500; Lugli Gabriella, via D'Alviano 37, 243.100; Luis Luigia, via Schiapparelli 4, 417.850; Lumiani Walter, via Alpi Giulie 19, 100.000; Macarol Mitja, Gropada 114, 204.500; Macuglia Enore, 1.500.000; Macuglia Enore - Macuglia Lucina - Bressan Alfonsa, via Piccolomini 9, 251.400.

IN BREVE

Vigili del fuoco, Rsb all'attacco

L'atmosfera è «calda» anche tra i Vigili del fuoco. Dopo le accuse lanciate dalla Cgil contro il Comando e le Rappresentanze di base (Cobas) sull'introduzione della vigilanza nei locali pubblici (da vent'anni data in appalto a cooperative) da effettuare durante i turni di riposo (quindi con lavoro straordinario ma obbligatorio), arriva puntale e velenosa la replica dei Cobas. «Siamo contrari a questo servizio — spiegano i responsabili della Rsb — perchè lede la libertà del singolo di effettuare o meno lavoro straordinario. E' una violenza contro le persone. Se tale compito ci spetta, devono essere adeguati anche gli organici». In attesa di nuove ordinanze, la Rsb ha deciso di proseguire almeno fino a giugno lo sciopero dello straordinario «obbligatorio». Teatri, cinema e sale da ballo potrebbero essere costretti a rinviare le manifestazioni per l'assenza del servizio di vigilanza.

Alla Cgil, senza mezze, parole, i Cobas rivolgono l'invito a «rivedere la propria politica sindacale, uscendo dalle rivendicazioni di basso profilo per affrontare temi di maggiore consistenza, quali ad esempio l'organizzazione del lavoro». «E' strano — affermano i Cobas — che a Trieste la Cgil difenda l'accordo per far lavorare il doppio i vigili (lo straordinario per la vigilanza ai locali pubblici è in media tra le 12 e le 64 ore mensili da aggiungere alle 12 ore di strardinario medio per assicurare il pronto intervento) mentre a Bologna la stessa organizzazione ha presentato ricorso al Tar per annullare il provvedimento nazionale di obbligatorietà del servizio da prestare durante i legittimi riposi individuali».

Celebrazioni dei «volontari» per i 47 anni dalla Liberazione

Per commemorare la storica data del 25 aprile e i suoi gloriosi Caduti e ribadire l'inalterata fedeltà agli ideali di libertà, patria e democrazia, l'associazione volontari della libertà di TRieste ha organizzato le seguenti cerimonie: sabato 25 aprile, alle 10 la Santa Messa officiata nelle sale della sede di piazza Sant'Antonio 2, con lettura di preghiere e brani ispirati alla Resistenza; alle 11 discorso del presidente Colombis, alle 11.30cenni informativi del segretario Cescutti sui prossimi adempimenti sociali, alle 12.30 pellegrinaggio al colle di San Giusto per la deposizione di corone al masso della Resistenza, alle 13 pranzo. Domenica 26 aprile l'associazione sarà presente con il labaro ai riti della Risiera.

Tutte le nuove cariche sociali dei «samaritani» ospedalieri

Per il triennio 1992-1994 l'Associazione volontari ospedalieri ha rinnovato le cariche sociali che risultano così distribuite: Presidente: Benvenuto Boscolo; Vice-presidente: Celeste Buratti; Segretaria: Angela Marussi Mullich; Teosriere: Maurizio Lavagnini; Pubbliche relazioni: Silvia Zumin Baracchini; Coordinatori ospedalieri: Enea Obizzi, Livio Coren. Coordinatori consiglieri: Stella Misdaris Nova; Aldo Cogliati; Maria Fogar Pajer, Dorina Criutti Favretto, Agostina Palcich Wolf, Paola Mioni Giannetti, Odinea Colla Bertasso, Maria Matarelli Lauvergnac, Vincenzo Fagiolino, Maria Drius Peri, Irene De Giorgi de Guarrini; Revisori dei conti: Ezio Alberti, Angela Dobrigna Giacomin; Consiglio di disciplina: Rodolfo Primieri; Tullio Mozenich, Lidia Mullich Siniscalchi.

Venerdì 17 aria pulita in città: lo dicono le rilevazioni dell'Usl

Il Comuna informa che secondo quanto comunicato dal Servizio chimico ambientale dell'Usl, nella giornata di venerdì 17 aprile nonsono stati registrati superamenti dei limiti standard per la qualità dell'aria, né presso la centralina di piazza Goldoni, né presso quelle situate nel comprensorio industriale Servola-Valmaura. Il Comune informa anche che in occasione delle due giornate festive consecutive di Pasqua, gli uffici per il ricevimento delle denunce di morte e il rilascio di autorizzazzioni di sepoltura saranno aperti al pubblico domani mattina dalle 9 alle 11.

Nuovi parcheggi a Sant'Andrea e strisce pedonali in via Locchi

Considerate le esigenze derivanti dai nuovi insediamenti nella zona di Sant'Andrea (Palazzo della Marineria, nuovo Centro Civico di via Locchi), è stato istituito un parcheggio per auto a spina di pesce lungo il marciapiede lato numeri pari del passaggio Sant'Andrea, un passaghio pedonale zebrato sulla via Locchi all'altezza del numero 23, divieto di sosta permanente lungo i numeri pari di via De Colletti, tra via Schiaparelli e viale Campi Elisi.

LE PROPOSTE DI CGIL E CISL PER IL FUTURO DELLA CITTA'

L'importante è cambiare rotta

Politica sociale, obiettivi economici, ruolo regionale di Trieste in due documenti sindacali

Il futuro della città visto dai sindacati. Cgil e Cisl hanno elaborato due documenti «per una presenza politica e sociale» nel territorio in prossimità delle elezioni amministrative. Il direttivo della Cgil, in programma il 29 aprile, approverà definitivamente i 'suggerimenti' di programmazione economica, mentre la Cisl, nei prossimi giorni, divulgherà agli iscritti la sintesi della discussione interna.

Le linee della Cgil sono riassunte in 18 pagine e in otto capitoli. La premessa spiega che l'obiettivo di fondo è la «qualità totale» della pubblica amministrazione, partendo dal dato del Censis che definisce Trieste «piccolo centro con le caratteristiche tipiche di una metropoli».

La costituzione di una «autorità metropolitana» viene osì vista dalla Cgil come sistema che assicura una efficace gestione dei servizi e delle risorse. In questo quadro, gli enti locali dovrebbero muoversi secondo una politica basata sulle spese per budget, mentre anche i «servizi a domanda individuale» potrebbero essere modificati in funzione dell'economicità dei servizi stessi e della risposta della popolazione.

Sul fronte delle entrate, la Cgil propone una politica tributaria poggiata sulla diminuzione delle tariffe a cominciare da quelle per lo smaltimento dei rifiuti. Il ribasso sarebbe possibile individuando in territorio provinciale una discarica di lugo periodo e affidando a una azienda pubblica il compito di programmare, con sistemi privatistici, la gestione della raccolta e dello smaltimento.

L'idea di «Comune metropolitano», poi, dovrebbe concretizzarsi accorpando le singole municipalità e favorendo la creazione di «bacini di utenza» per l'erogazione delle prestazioni. La direzione strategica delle strutture verrebbe centralizzata, mentre sarebbe affidata agli organi del decentramento la gestione operativa delle iniziative.

Cinque, invece, i temi affrontati dal direttivo della Cisl, che parte «dall'impossibilità di continuare nella logica dello spezzettamento di funzioni e interventi». Gli assi del nuovo assetto economico, rileva la Cisl, ci sono (Polis e Offshore),ma «non esiste l'impegno per la loro realizzazione» e «l'inerzia rende di fatto inapplicabili le normative a sostegno delle realtà produttive in crisi». Per quanto riguarda i servizi alla collettività il punto nodale viene individuato nella modifica gestionale dei servizi oggi gestiti dalla pubblica amministrazione, mentre in materia assistenziale viene posto l'accento sulla ristrettezza delle previsioni di spesa e sulla mancanza di una progettualità complessiva.

La logica dell'intervento «sporadico e provvisorio» mina, secondo la Cisl, anche la validità dell'offerta scolastica ed educativa, e ancora «l'improvvisazione» pare essere il filo conduttore degli interventi in tema di politica ambientale.

I problemi, è la conclusione, non possono essere risolti creando un'area metropolitana, ma superando le contrapposizioni e l'incomunicabilità esistente tra i vari enti locali. Per approfondire le singole questioni, la Cisl propone «l'apertura di tavoli di trattative con i soggetti interessati e preposti al funzionamento dei singoli comparti».

AL MOLO SETTIMO

Attraccato il 'Monterey'

E' un incrociatore lanciamissili della sesta flotta Usa

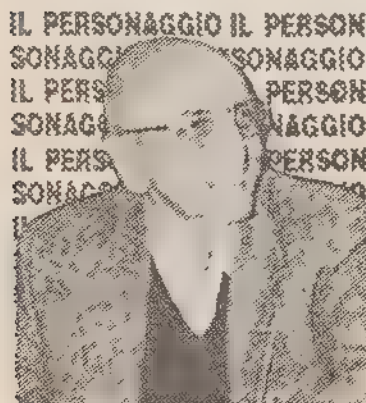
E' arrivata anche la seconda nave militare straniera che si tratterrà nel nostro porto il giorno di Pasqua. Dopo la fregata «Premier Maitre l'Her» della Marina militare francese arrivata giovedì scorso, ieri ha raggiunto Trieste l'incrociatore lanciamissile «Uss Monterey», unità della sesta flotta degli Stati Uniti dislocata nel Mediterraneo. Si tratta della prima volta che un'unità navale americana particolarmente sofisticata ritorna in Adriatico dall'inizio della crisi balcanica.

Il «Monterey», un gioiello della sesta flotta Usa (Italfoto)

Il «Monterey», ormeggiato al Molo Settimo, ha un dislocamento di 7014 tonnellate, è lungo 172 metri e largo diciassette. Ha inoltre dieci metri di pescaggio e vanta un apparato motore di ottantamila cavalli. Per la realizzazione della nave sono stati spesi due miliardi di dollari: varata nell'88, è entrata in servizio due anni dopo. Il comandante è il capitano di vascello J.B. Heaton, affiancato da trentatre ufficiali e 366 componenti dell'equipaggio con un'età media di venti anni. Si tratterrà nel nostro porto fino al 24 aprile.

Ieri, dopo l'attracco a Trieste, il comandante del «Monterey» si è recato in visita alle massime autorità cittadine. Accompagnato dal console Sharon Mercurio, della sede diplomatica Usa di Milano, e dall'agente consolare Paolo Bearz, il capitano Heaton è stato ricevuto dal prefetto Sergio Vitiello che gli ha fatto dono di un'artistica targa in argento raffigurante il Palazzo del Governo. A sua volta l'alto ufficiale ha ricambiato il dono con un significativo riconoscimento.

In un successivo incontro in Municipio, il commissario straordinario al Comune Sergio Ravalli ha ribadito i profondi vincoli di amicizia e collaborazione che legano la città di Trieste agli uomini del mare e agli ufficiali e marinai americani in particolare.

Alle 13, nel corso di una colazione a bordo, il comandante del «Monterey» ha avuto modo di incontrare anche il questore Alfredo Lazzerini, il comandante dei carabinieri colonnello Antonini e il presidente dell'Ente Porto Fusaroli.

INCONTRO CON IL PROFESSOR PAOLO EMANUELE POLANI

Alla ricerca dell'uomo

Il professor Paolo Emanuele Polani vede la luce a Trieste insieme all'anno 1914. Nasce infatti il primo gennaio. Dopo la maturità conseguita al liceo Petrarca nel 1932, come borsista del Monte dei Paschi inizia gli studi di medicina presso l'università di Siena; li completa alla Scuola Normale di Pisa, dopo aver vinto il concorso per accedere all'unico posto presso il Collegio Medico. Nel 1938 la laurea con lode, con una tesi sulla trasmissione umorale del sistema nervoso, un tema parecchio interessante e nuovo per quell'epoca.

Nel 1939 si trasferisce in Inghilterra per completare gli studi postgraduate. Coinvolto negli eventi bellici, al termine della guerra si trova impegnato nella sua attività di ricercatore sia nel campo clinico che in quello sperimentale. Nel 1960 ottiene al Guy's Hospital Medical School, l'ospedale universitario di Londra, la cattedra del principe Filippo, che trattava di genetica pediatrica. Con la collaborazione della National Spastic Society organizza la Pediatric Research Unit, un organismo destinato a diventare una grossa unità di ricerca pionieristica, perché, fra i primi al mondo, se non addirittura primo, riusciva ad abbinare il lavoro di ricerca sulle origini delle malattie genetiche ad un'immediata applicazione dei risultati.

Nominato commendatore da Pertini nel 1979, ci tiene a far sentire che non ha scordato il dialetto triestino, anzi lo parla volentieri appena si presenta l'occasione. Incontrandolo sorge spontaneo un senso di ammirazione non solo per tutta la sua scienza, ma per il brio e l'entusiasmo di questo ragazzo da sempre, che non ha mai scordato un giorno di vivere la vita.

Professor Polani, qual è la scelta che l'ha portato lontano da Trieste?

Mi ero appena laureato e mi trovavo in Inghilterra per i miei studi postgraduate, quando scoppiò la guerra. I corsi vennero chiusi. Mi trovai a fare il medico di bordo sulle navi inglesi. Quando anche l'Italia entrò in guerra, venni internato per circa sei mesi sull'isola di Man.

La sua vita sull'isola?

Era abbastanza buona. Feci il medico di campo, organizzai l'ospedale per gli internati, in gran parte italiani che vivevano in Inghilterra da parecchio tempo e che come me erano stati sorpresi dalla guerra. Non erano giovanissimi, perchè i giovanissimi venivano mandati in Canada. In realtà avevano destinato anche me al Canada, ma avendo bisogno di un medico sull'isola di Man, mi fecero sbarcare dalla nave che doveva portarmi oltreoceano e che venne affondata proprio durante quella traversata.

Una realtà romanzesca...

Beh sì, posso dire di essermela cavata per il cosiddetto rotto della cuffia.

Torniamo alla sua esperienza nel campo.

Dopo sei mesi potei lasciare il campo di internamento, andai a Londra e iniziai a lavorare nell'ospedale pediatrico Evelina Hospital. Da principio venni impiegato come interno, unico medico, visto che allora di medici disponibili ce n'erano pochi. Poi passai anche alla chirurgia pediatrica, cosa che mi consentì un training molto complesso e completo, considerato che la mia specializzazione pediatrica spaziava dalla medicina interna alla chirurgia. Nel '48, finita la collaborazione all'Evelina, feci del lavoro al Guy's Hospital Medical School, l'ospedale universitario di Londra.

Comunque lei si era ormai orientato a non rientrare in Italia.

Ormai mi ero trasferito definitivamente in Inghilterra. Mi ero sposato nel frattempo con un'italiana conosciuta in Inghilterra durante la guerra.

Che però mi sembra non sia di origini italiane.

No, mia moglie è di origini italiane, però sua madre è nata a Istanbul, è di origine francese con un padre austriaco. Però il nome è italiano, Rossolato. Mia moglie è una pianista, quando la conobbi era sia docente di pianoforte che concertista. Durante la guerra fu costretta a interrompere la sua carriera e finì per lavorare per la Bbc a Londra, come capo segretaria della sezione italiana della famosa Radio Londra.

Eravamo arrivati al Guy's Hospital.

Sì, lì mi impegnai come ricercatore e feci del lavoro sia in campo clinico che in campo sperimentale, trattando le cerebropatie infantili e gli spastici. Divenni l'assistente del direttore del reparto di pediatria. Passai quindi alla National Spastic Society che si occupava dei cerebropatici infantili e mi dedicai alla ricerca in un campo che era ancora tutto da scoprire, sia dal punto di vista terapeutico che da

"Iniziai all'epoca della guerra, come medico di campo sull'isola di Man

quello profilattico. Quando nel 1960 ottenni al Guy's la cattedra del principe Filippo, che si occupa soprattutto di genetica pediatrica, organizzai la Pediatric Research Unit, un organismo di ricerca decisamente all'avanguardia, perché poteva disporre contemporaneamente sia di un gruppo di ricercatori che di un gruppo di clinici, che si interessavano di clinica genetica, riuscendo ad abbinare il lavoro di ricerca all'applicazione. Era l'epoca della scoperta rivelazione delle prime anomalie cromosomiche e venni coinvolto nelle prime ricerche in quel campo, interessandomi sia della ricerca diretta delle origini delle anomalie cromosomiche che portano alterazioni alla determinazione del sesso, sia del problema del mongolismo familiare.

Qualche ritorno o collaborazione in Italia?

In Italia ritornai subito dopo la guerra, si capisce, avevo ancora i miei genitori. Ho collaborato sì con parecchi colleghi, però sempre a livello di amicizia.

Tutto un nuovo giro di amicizie anche in Inghilterra o ha mantenuto i contatti con gli amici italiani?

Molti dei miei collaboratori in Inghilterra sono italiani. Mi piace ricordarne soprattutto due, il professor Giannelli e il professor Adinolfi. Il Giannelli è professore di genetica molecolare e Adinolfi è il professore di immunologia dello sviluppo. Ho conosciuto il professor Giannelli appena laureato nel '60. Voleva lavorare nel campo della genetica, è venuto a lavorare con me, ed è ancora lì. L'altro, il professor Adinolfi che aveva lavorato prima a Napoli e poi in Olanda e in Inghilterra, arrivò nel mio gruppo come professore di immunologia dello sviluppo. L'unità di ricerca del Guy's contava allora su una settantina, ottantina di persone; era un'unità quindi piuttosto grossa e si lavorava bene.

Ora lei è professore benemerito.

Sì, io sono professore benemerito o emeritus dal 1980. Sono sempre al Guy's, ho un mio reparto, un mio gruppetto.

Ha organizzato qualcosa per le nuove leve, per i nuovi ricercatori, in maniera che possano raccogliere i frutti della sua esperienza?

Sì. Anche il mio successore ha lavorato per parecchio con me. E' una gran brava persona, anche lui un genetico. L'unità di ricerca seguita molto bene, anzi sta diventando ancora più grossa di quella che era quando sono partito.

Per quello che riguarda i suoi collegamenti con l'Italia, lei ci viene in vacanza, in visita?

In vacanza e in visita. Comunque negli ultimi anni ho anche tenuto dei corsi di genetica medica nel reparto di psichiatria dell'università di Napoli. L'ultimo corso di lezioni l'ho tenuto l'altra estate.

Come mai corsi estivi?

Non sono corsi estivi. Sono dei corsi per gli specializzandi. Come specializzazione, facciamo un corso di genetica di dodici lezioni, che sono piuttosto dure per i poveri specializzandi, non altrettanto dure per me. Io mi ci diverto, ma loro non so se si divertono.

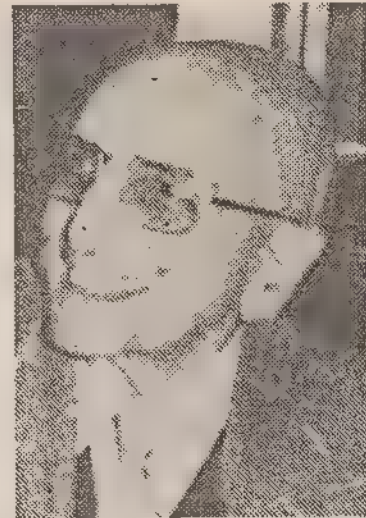
Unisce quindi l'utile al dilettevole, perché continua nel suo specifico campo e si gode il sole italiano.

Il sole italiano e qualche capatina a Capri o in Calabria.

So che le è stata conferita la commenda dal presidente Pertini.

Sì, nel 1979. Una medaglia di qua, una medaglietta di là. Ah sì ho preso il premio internazionale Sanremo per la ricerca genetica, quello è stato un premio molto ambito. Un'altra onorificenza importante è l'elezione nel 1973 a Fellow of the Royal Society, l'equivalente dell'Accademia delle scienze, più o meno come i Lincei in Italia.

Il riconoscimento di tante fatiche...

Ma sa, le fatiche sono relative, quando uno fa le cose che gli piacciono, non è che si affatica.

"In Inghilterra sono affiancato anche da validi collaboratori italiani

Diciamo che è una sana stanchezza.

Ecco, diciamo così. Ma è certo che io non la sento come fatica, la sento come una cosa piacevole. Per di più io volevo sempre fare il medico, glielo dico subito. Lo decisi già quando avevo tre anni.

E' una scelta quindi che non è mai stata contrastata, uno dei pochi fortunati che hanno potuto scegliere subito e che non hanno lasciato i sogni nel cassetto.

Esattamente. Comunque quello che è stato interessante è che, sebbene io fossi orientato scientificamente, perché indubbiamente i miei interessi sono scientifici, mi sembrava assolutamente necessario già al tempo della mia adolescenza che io mi facessi una cultura un po' più classica di quella che sarebbe stata la cultura di uno scienziato. Mi sembrava opportuno che uno scienziato sapesse delle cose che avvengono al di là del mondo della scienza, cioè nel mondo della letteratura e dell'arte.

Quindi, uno scienziato sentimentale.

Beh, sì. Perché poi la differenza fra scienza e arte non è che sia poi così enorme. Entrambe sono creative, intuitive. Si segue un po' il lume della ragione ma anche il lume del naso. Ci sono quindi delle somiglianze più grosse di quelle che uno pensa di solito.

Allora diceva che quando doveva scegliere...

Infatti io ho frequentato il liceo classico, sempre restando ferma la mia intenzione di diventare un medico.

Quando decise di fare il medico, aveva già scelto anche il tipo di specializzazione?

Direi di sì. Quello che mi ha influenzato moltissimo però nella scelta della genetica in un'epoca in cui la genetica era la genetica delle farfalle, delle api, dei piselli, fu indubbiamente l'incontro con il professor Dantona, professore di biologia a Siena. Io fui interno di biologia per i primi due anni di studi a Siena. Il terzo lo feci come dimostratore di anatomia. Dantona era un biologo classico, però molto interessato alla genetica degli organismi inferiori, come si faceva quella volta; quindi delle drosofile, dei piselli, delle piante. Siena aveva una bellissima facoltà di medicina: eravamo 25 studenti e avevamo circa 25 docenti, quindi una relazione studenti-professori veramente magnifica. Mi ricordo che Dantona, che qualche volta aveva pietà della mensa degli studenti, mi invitava a cena con lui. Durante la conversazione mi parlava del futuro della genetica in campo pratico, in campo di medicina. Lui diceva di credere nella possibilità di applicazione della genetica all'essere umano. Secondo lui le leggi che valevano per i topi, per le drosofile, per i piselli, sarebbero dovuto valere anche per l'uomo.

E' stato quindi un incentivo a continuare.

Sì, è stato proprio un incentivo a battere quella strada. Infatti quando nel '48, finito il mio lavoro strettamente clinico di pediatra, collaborai con il professor Penrose, forse uno dei maggiori studiosi di genetica umana, feci un lavoro sulle cardiopatie congenite e saltò fuori il lavoro cromosomico. Fummo infatti fra i primi a guardare i cromosomi umani, perché bisogna ricordare che appena nel 1956 venne scoperto in Svezia il numero esatto dei cromosomi, e cioè 46. Fino ad allora si pensava che fossero circa 48.

Una strada quindi piena di soddisfazioni.

Molto piena di soddisfazioni, perché improvvisamente mi trovai in un campo che stava crescendo rigogliosamente e molto velocemente.

Una delle poche persone che hanno sempre percorso una strada di loro piacimento, e soddisfatta del raccolto.

Sì. Perlomeno possiamo dire che la caccia è stata interessante.

Una fatica, come si diceva, che premia.

Una fatica che premia, ma soprattutto una fatica che non pesa.

Viviana Facchinetti

«ELARGIZIONI»: NEL '91 UN MILIARDO E 775 MILIONI

Un coro di altruismo

Gli interessi verranno devoluti a due istituti benefici

LAVORO

Ecco le offerte

Sono disponibili nuovi posti di lavoro. Lo comunica il direttore dell'ufficio provinciale del lavoro Arnaldo Aprea, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 25 delle legge 223/91.

Sono richieste le seguenti qualifiche: venti saldatori argonisti (con esperienza di montaggio caldaie) per cantieri italiani e esteri;

cinque tubisti specializzati (elaborazione skech e esecuzione impianti a disegno) per cantieri italiani e esteri;

un operaio qualificato bandaio-stagnino;

un muratore specializzato;

un cuoco ottima esperienza (è richiesta una conoscenza della cucina slovena);

un'ausiliaria socio sanitaria (inserviente);

un'aiuto cameriera sesto livello (viene richiesta la conoscenza delle lingue).

Per quanto concerne posti in provincia di Udine: tre muratori specializzati;

carpentieri/saldatori (operai specializzati);

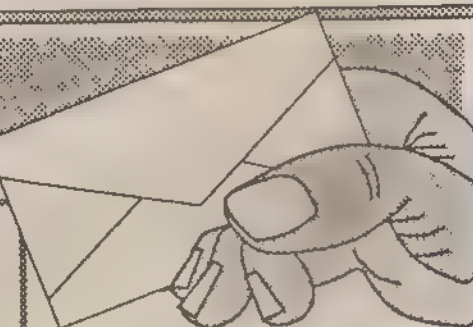
un aiuto cucina.

Gli interessati in possesso delle qualifiche richieste possono presentarsi entro dieci giorni alla sezione circoscrizionale per l'Impiego di via Fabio Severo 46, stanza I.

Tutti i numeri delle elargizioni

Questo l'elenco degli Enti (a fianco l'importo complessivo) che nel corso del 1991 hanno ricevuto elargizioni per importi superiori ai 10 milioni

Ente	Importo	Ente	Importo
Centro tumori Lovenati	337.115.600	Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori sez. G. Manni	24.996.000
Associazione Amici del Cuore	132.768.050	Caritas	23.782.000
Ospedali Riuniti	105.723.500	Comunità S. Martino al Campo	23.774.000
Rifugio animali ASTAD	93.245.000	UIC - Unione Italiana Ciechi	19.916.000
Istituto Rittmeyer	65.835.000	Chiesa S. Apollinare	18.872.000
Istituto Burlo Garofolo	62.685.500	Associazione G. de Banfield	16.875.000
AIRC - Associazione Italiana per la Ricerca contro il cancro	62.364.000	Villaggio del Fanciullo	16.520.000
Domus Lucis Sanguinetti	60.857.500	Università della III Età	15.775.000
AGMEN - Associazione Genitori Malati Emopatici e Neoplastici	53.296.070	ITIS - Ist. Triest. per gli Int. S.	14.820.000
Associazione Pro Senectute	43.806.000	ENPA - Ente Naz. Prot. Animali	14.213.000
UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare	35.337.500	SOGIT - Socc. Ord. S. Giovanni	14.092.000
ANFFAS - Associazione Famiglie e Fanciulli Subnormali	27.980.000	AISM - Ass. It. Sclerosi Multipla	12.837.000
Croce Rossa Italiana	26.076.560	Chiesa S. Vincenzo de Paoli	11.815.000
		Lega Nazionale	11.798.000
		Circolo cardiopatici "S. Heart"	10.849.875
		Società S. Vincenzo de Paoli	10.107.000

Oltre settanta anni fa veniva istituita la rubrica delle elargizioni. Da quel giorno ogni anno il bilancio complessivo degli importi cresce tanto che oggi supera i mille e settecento milioni.

Le elargizioni anno 1991 mese per mese

Mese	Importo
Gennaio	192.238.500
Febbraio	127.899.400
Marzo	146.683.500
Aprile	120.874.850
Maggio	155.938.400
Giugno	123.256.875
Luglio	115.051.410
Agosto	112.187.000
Settembre	116.409.500
Ottobre	156.167.500
Novembre	145.780.870
Dicembre	263.426.000
TOTALE	**1.775.913.805**

E siamo a quota un miliardo 775 milioni 913 mila e 805 lire: un nuovo giro di boa, all'insegna delle supercifre. La generosità senza confini triestina si è spesa bene anche per il 1991. Il portafoglio delle «elargizioni» è infatti carico di solidarietà, una mano tesa alla sofferenza e all'emarginazione che rispetta la tradizione del record superato già dall'84, quello del miliardo di lire.

La disponibilità delle offerte si è assestata su un volume di tutto rispetto, segno che l'iniziativa de «Il Piccolo», unica nel panorama della stampa nazionale, rinnova ogni anno il termometro del suo valore. Le «elargizioni» sono nate quasi tre quarti di secolo fa, dopo la Prima guerra mondiale. Il «ponte» tra i pionieri della beneficenza e il nostro giornale fu un atto automatico: la testata «simbolo» delle genti giuliane e isontine, la «culla» della tradizione, della cultura, non poteva che diventare il garante del buon fine, la «banca» della città attraverso la quale, ricevendo e distribuendo le donazioni, diventare la bilancia (del tutto attiva) dell'altruismo cittadino.

Una cronaca (discreta, come si conviene per un atto sincero) dei tanti piccoli, grandi atti che i triestini, giorno dopo giorno, hanno scritto sulle nostre pagine. Il tutto, rigorosamente riportato alla lira, a sostegno di enti, associazioni, parrocchie e quanti altri sono al servizio di chi è meno fortunato.

Fino a che «Il Piccolo» ha passato la mano tecnicamente operativa ad un altro istituto «pilastro» cittadino, la Cassa di risparmio di Trieste che ha in carico ora la gestione delle «elargizioni». Le «elargizioni» mantengono un meccanismo perfettamente equilibrato: niente «passivi», niente spese, un puro quanto nobile gesto di altruismo che ormai è diventato un binomio con il simbolo dell'alabarda.

E come ogni anno, il tempo di girare ai destinatari le somme depositate sull'apposito conto corrente della Cassa di risparmio, frutta una piccola cifra di interessi attivi: per il '91, la somma maturata è di 5 milioni 30 mila e 209 lire. Interessi che saranno questa volta devoluti in parti uguali a due enti: l'Associazione Goffredo de Banfield e l'orfanotrofio «San Giuseppe» di via dell'Istria 61.

L'Associazione Goffredo de Banfield è nata nell'86 per sostenere gli anziani, specie non autosufficienti. Il sodalizio si propone in particolar modo l'obiettivo di farli permanere in famiglia o nella propria casa. E lo fa attraverso l'erogazione di prestazioni concrete tramite propri servizi. L'Associazione intende proporsi anche come stimolo e punto di appoggio per l'approfondimento e la ricerca nel campo delle problematiche dell'anziano.

MUGGIA

Gpl: è referendum

Depositi di gpl-Monteshell: si va al referendum. Lo hanno annunciato ieri, in una conferenza stampa convocata appositamente in Municipio, i rappresentanti della Giunta muggesana. La sintesi di quanto sostiene l'esecutivo rivierasco è che non si tratterà di dire «gpl sì-gpl no», ma di scegliere l'assenso all'insediamento, legato alla realizzazione di altre ipotesi di sviluppo della città (e ad altre condizioni), oppure niente. «Soluzioni alternative non ce ne sono, è stato rilevato se non quelle di lasciare le cose come stanno». E' arrivata l'altro giorno al Comune di Muggia l'ultima parte dello studio Eidos sui rischi relativi a un eventuale gasdotto (pipeline) per il trasporto del prodotto, la Giunta ha voluto esprimere le sue posizioni — e in un certo senso quelle della maggioranza locale riunitasi a tal proposito qualche sera fa — sui prossimi passi da compiere. In attesa che martedì prossimo 21 del mese, sia convocata la conferenza regionale dei servizi. «Tale appuntamento — ha detto il sindaco Ulcigrai (Psi) — dovrebbe chiudere l'iter delle varie modifiche e sarà reso noto il parere della Regione circa le autorizzazioni all'insediamento». Poi la palla dovrebbe passare al ministero.

Trasporto via tubo: i rischi. Tornando a Muggia, il sindaco ha ricordato la delibera sul gpl approvata in Consiglio comunale lo scorso 9 dicembre. «Tra le condizioni che abbiamo posto per la realizzazione dell'insediamento — ha asserito — c'era la costruzione del gasdotto. Oggi, però, lo studio Eidos evidenzia l'aumento del rischio nell'eventuale trasporto via tubo. E ciò rimette in discussione il parere favorevole condizionato del Comune di Muggia. Per questo — ha proseguito Ulcigrai —, sentita la maggioranza e la conferenza dei capigruppo consiliari, riteniamo di avviare a breve una prima fase di approfondimento tra le forze politiche, una successiva di informazione alla cittadinanza e una terza di consultazione popolare. Così sarà chiuso a livello comunale l'iter autorizzativo. Quest'ultimo — ha precisato il sindaco — non è finalizzato solo alle autorizzazioni ai depositi, ma più in generale passa attraverso gli appositi accordi di programma, il miglioramento delle infrastrutture a Muggia, la bonifica delle aree dismesse da parte della Monteshell e il finanziamento di iniziative legate a un diverso sviluppo della nostra zona. Noi non siamo in grado di dare una valutazione tecnica dello studio Eidos. Ora l'approdo alla consultazione popolare è una scelta che deve uscire dai confini della maggioranza e coinvolgere anche le opposizioni.

Un momento della conferenza stampa sul gpl, tenutasi ieri mattina in Municipio. (Foto Balbi)

Questione di coerenza

Il vicesindaco Mutton (Pds) ha rimarcato «la coerenza di questa Amministrazione comunale: pur avendo opinioni con sfumature diverse, abbiamo trovato coesione sui passaggi da fare per uscire dall'impasse. Passaggi già contenuti in quella delibera votata in Consiglio comunale a dicembre». Allora il sì muggesano al deposito Monteshell era stato subordinato a determinate condizioni: sottoscrizione dell'accordo di programma (tra enti interessati) sulla pianificazione urbanistica, realizzazione del gasdotto, rispetto degli impegni occupazionali, spostamento (su progetto regionale) del terminal fuori delle dighe, consultazione dei cittadini. Ed è proprio su quest'ultimo punto che si è soffermato Mutton: «Per evitare che situazione di stallo si trascini ulteriormente (soprattutto per i lavoratori in cassa integrazione) è necessario il referendum, andando a proporre alcuni punti fondamentali che ci consentano infine di andare in Consiglio comunale e adottare una delibera vincolante in tal senso». Sotto il profilo delle possibili movimentazioni del gpl (e delle preoccupazioni connesse circa la sicurezza), Ulcigrai ha affermato che «a questo punto lo studio è completo». Desta comunque sconcerto il fatto che l'Eidos giudichi inaccettabili le soglie di rischio relativamente al pipeline proposto a suo tempo e oggi — dopo mesi e mesi — definito addirittura, e in maniera categoria, irrealizzabile».

Un sì che costa caro

Da parte sua Diego Rota (Lista verde alternativa), assessore all'ambiente, non ha fatto molti giri di parole: «La Regione, — ha detto — di fronte alla nostra disponibilità ad accettare l'insediamento, è disposta a "sganciare" un bel po' di soldi per altre attività a Muggia. In ogni caso un nostro eventuale sì non può essere disgiunto dalla sicurezza della popolazione, assolutamente prioritaria. La scelta è difficile, e il referendum è la strada più giusta per arrivarci.

Luca Loredan

SAN DORLIGO

Due ruote da Trofeo

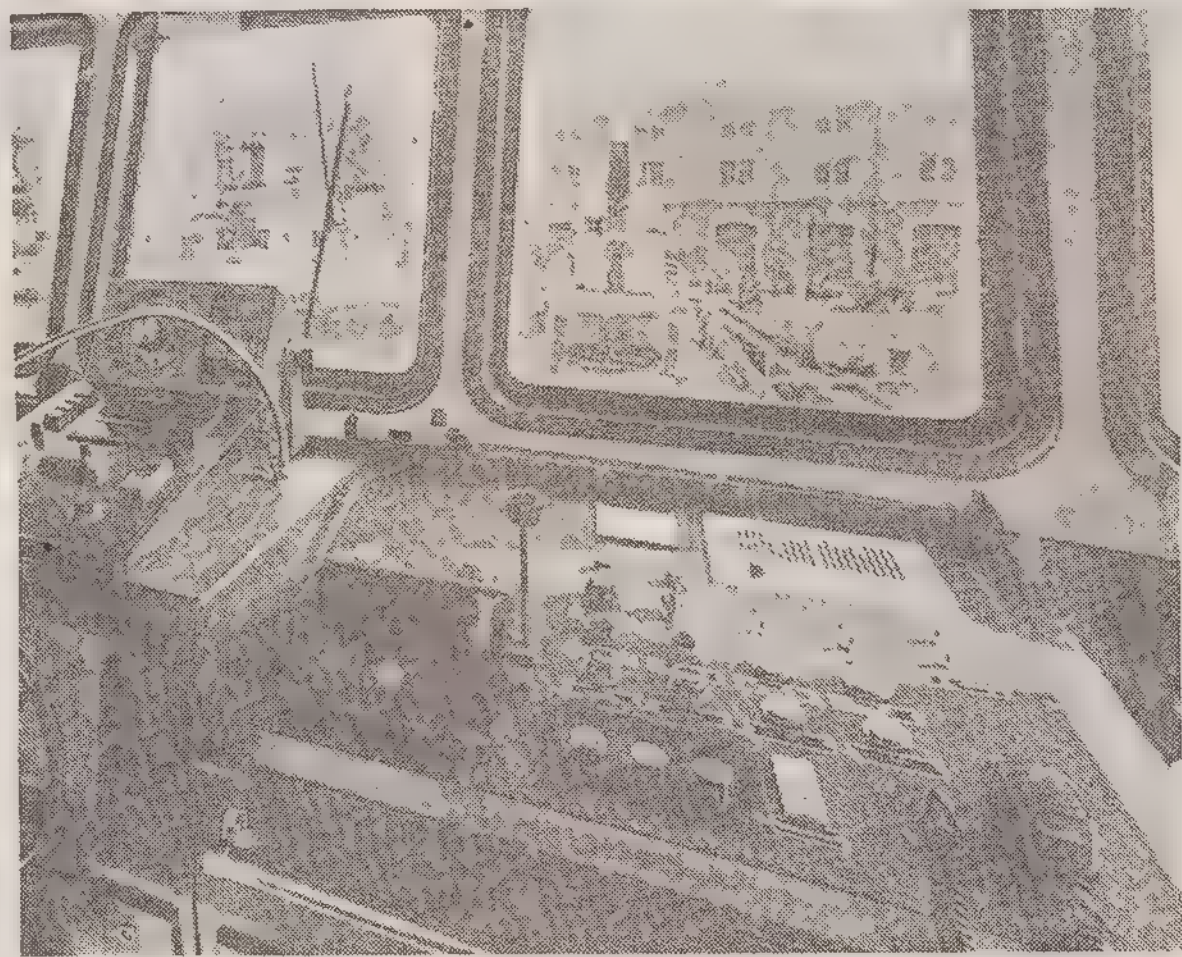
Tante biciclette in giro, ma poca informazione su uno sport emergente come il mountain-bike in grado di vantare sempre più appassionati. Il «I Trofeo Mountain-bike Altipiano Est», organizzato dal Circolo Fincantieri con la Tecnoedile Domio, e la Cicli De Palma, gara regionale Fci, svoltosi domenica a Draga Sant'Elia, ha messo in luce da una parte la volontà di un gruppo di appassionati sempre più numeroso, dall'altra la difficoltà di far conoscere meglio una disciplina che a prima vista può sembrare una banale attività di svago per dopolavoristi.

Oltre duecento i partecipanti suddivisi tra agonisti ed ecologisti che si sono contesi il trofeo su un percorso di 25 chilometri (15 gli «ecologisti»). Unica nota stonata, l'incidente occorso all'atleta Paolo Ernè (Scat Capponi) che in una caduta in discesa ha riportato una lussazione alla spalla.

Questi i nomi dei primi classificati nella varie categorie. Nella trofeo «pedalata ecologica»: Paolo Sculin, Fabio Te[...] baldi, Mauro Bastian[...], Emanuele Kovacic, Ma[...] rizio Gallinucci, Jo[...] Pozzato, Stefano Mich[...] lazzi, Alessio Vreme[...], Andrea Pozar, David[...] Bagordo, Luciano Mill[...] vich, Licio Della Mar[...], Franco Degrassi, Pao[...] Seisa; trofeo «moun[...] tain-bike»: Mauriz[...] Deponte, Edy Rupel[...], Walter Martellani, Dar[...] Ruzzier, Marino Vidal[...], Fabio Pugliese, Paolo A[...] bano, Maurizio Oball[...], Alessandro Padovan[...], Loris Macor, Massim[...] Zucchen, Daniele Curr[...] dori, Giorgio Butinar, F[...] bio Canziani, Claud[...] Tolmino; categoria j[...] nior: Tomaz Ligisa, L[...] renzo Crevatin, Luca D[...] riavig, Raffaele Berto[...], Giampiero Dapretto, St[...] fano De Ponte, Luca Ca[...] li, Igor Medeot, Lu[...] Bortoletti, Luca Sorav[...] to; categoria veteran[...] Fabio Pugliese, Gian[...] Galloforte, Maurizio Za[...] ti, Fabio Badaloni, Fra[...] cesco Moretti, Plinio F[...] notti, Maurizio Guera[...] ni, Paolo Tommasi; ca[...] tegoria donne: Dani[...] Medizza, Vania Flego.

DAL 21 APRILE NORME DI NAVIGAZIONE PIU' SEVERE

Un mare di sicurezza

Sicurezza della navigazione e della vita umana in mare più al passo con i tempi. Dopo vent'anni le norme diventano più severe — con il regolamento — 256 articoli dettagliati per un totale di 160 pagine — che entrerà in vigore da lunedì 21 aprile. Il nuovo regolamento adegua la normativa nazionale alla Convenzione internazionale di Londra del 1974 e ai successivi emendamenti dell'81 e dell'83 in materia di salvaguardia della vita umana in mare. Le disposizioni subentrano alle ormai datate norme del '72 rinnovando, a esempio, gli accertamenti e i documenti necessari affinché un'imbarcazione sia autorizzata a prendere il mare, le modalità di costruzione delle navi e dei motori, i sistemi di protezione antincendio, i mezzi di salvataggio, le dotazioni (radar, bussola, ecoscandagli, apparecchiature radio), le disposizioni particolari per tipo di nave (cisterne, passeggeri, trasporto autoveicoli, rimorchiatori, pescherecci, aliscafi, galleggianti).

«Rispetto al vecchio regolamento — precisa il capitano di fregata Paolo Muner, — della Capitaneria di Porto — non vengono trattate né la nautica da diporto, né la pesca, che risultano infatti regolamentate in specifici testi normativi. Il tema della sicurezza è in continua evoluzione in tutto il mondo. I motivi sono vari e vanno dalla costante crescita tecnologica alle necessità che di giorno in giorno si pongono di fronte agli addetti ai lavori».

Nel nuovo regolamento un capitolo a parte è proprio dedicato all'organizzazione dei servizi di sicurezza: a esempio zattere e mezzi individuali di salvataggio capaci di ospitare tutte le persone a bordo dovranno essere sistemati su imbarcazioni abilitate alla navigazione oltre le tre miglia dalla costa, mentre per quelle che non superano questo limite è sufficiente un salvagente anulare ogni due persone. Per le navi che navigano oltre le sei miglia diventa obbligatorio dotarsi di un impianto radio.

I diportisti, comunque, non devono allarmarsi. Questo testo normativo non li riguarda e i termini usati all'interno del regolamento potrebbero trarre in inganno. Per imbarcazione da diporto si intende, infatti, un'unità adibita a fini sportivi o ricreativi. Nel trattare di navi a uso privato il regolamento fa riferimento, a esempio, a coloro i quali abitando su isole, nella zona marittima veneziana, in ville che si affacciano sulla costa (come quelle amalfitana e ligure), utilizzano la propria barca come mezzo di trasporto. Per la navigazione da diporto resta pertanto in vigore il regolamento del 1977. Regolamento che, a breve termine, dovrà essere sostituito dal nuovo testo normativo in materia di sicurezza attualmente all'esame del ministero.

ASSOCIAZIONE CONTRO LA SCLEROSI MULTIPLA

Aism, elogio alla vita

Teatro e tombola tra le iniziative del «gruppo di sostegno»

Sono sempre più numerosi i soci dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) che partecipano agli incontri settimanali nella sede di via Machiavelli 3.

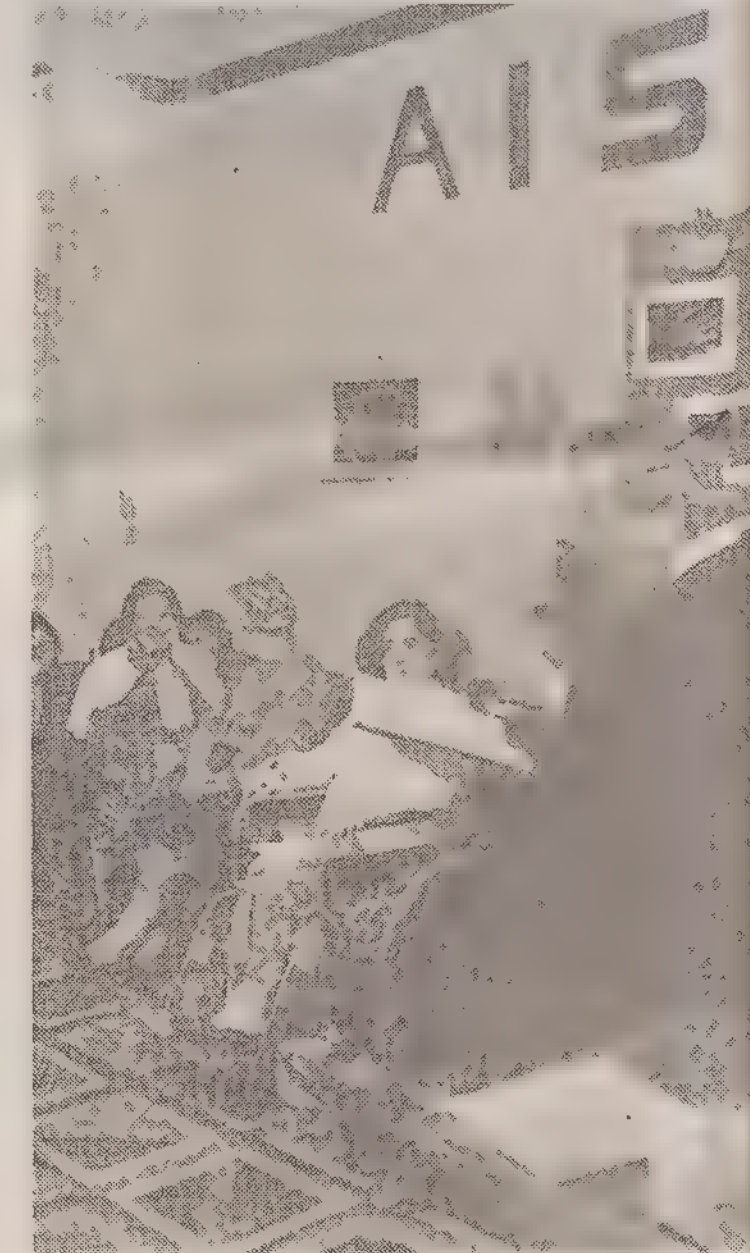
In una sala gremita di ascoltatori l'attore Mimmo Lo Vecchio ha divertito tutti presentando uno spettacolo di scenette in dialetto triestino e organizzando una seguitissima tombola. Un incontro speciale dedicato alla Pasqua, ma in realtà solo un'occasione in più per stare insieme in allegria. Ormai l'attività dell'associazione è incanalata lungo precise direzioni: poiché, come dice il manifesto affisso su una parete: «Di sclerosi multipla non si muore, ma senza assistenza non si vive» il principale sforzo associativo è volto in questa direzione.

Il «Gruppo di sostegno», costituito poco più di un mese fa dal presidente provinciale Aism Fulvia Costantinides, è sorto proprio per coordinare e organizzare le attività assistenziali. Del gruppo, che ha per presidente la signora Anna Illy, fanno parte per ora una ventina di volontarie con diversi compiti.

Il bisogno più sentito dai soci riguarda il disbrigo delle incombenze casalinghe quotidiane con il loro carico di impegni che per un malato, e per la sua famiglia, possono rappresentare un peso troppo gravoso. Aiutare in questo senso significa riuscire ben presto a instaurare un rapporto d'amicizia in grado di allontanare anche il vuoto e la solitudine.

Un altro settore curato dal Gruppo di sostegno riguarda l'aspetto «promozionale» della malattia. La sclerosi multipla è ancora poco conosciuta e le volontarie proprio in questi giorni si stanno adoperando per sensibilizzare il pubblico distribuendo depliant illustrativi e raccogliendo fondi in varie parti della città.

Per tutte è un lavoro vero, concreto, fatto con impegno e collaborazione: periodicamente infatti i problemi incontrati vengono discussi per trovare insieme la loro più giusta soluzione.

Anna Maria Naveri

Una delle scenette teatrali in vernacolo che hanno avuto come protagonista Mimmo Lo Vecchio. (Italfoto)

INCHIESTA DELLA PROCURA

Sindaci avvisati

Cinque primi cittadini nel mirino della giustizia

La Procura della Repubblica sta indagando su cinque dei sei sindaci della nostra provincia. I primi cittadini di Trieste, Monrupino, San Dorligo della Valle, Sgonico e Duino-Aurisina, hanno ricevuto altrettanti avvisi di garanzia. Gli avvisi fanno riferimento agli abusi urbanistici che non sarebbero stati ancora repressi nei territori dei rispettivi comuni. Di fatto la magistratura indaga su presunta omissioni dei sindaci. Nei giorni scorsi la Procura ha chiesto al giudice per le indagini preliminari una proroga di sei mesi per poter continuare e approfondire l'inchiesta. Da questo atto che è stato inviato anche ai cinque primi cittadini, i sindaci coinvolti nel caso hanno appreso di essere sotto inchiesta. Alcuni si sono precipitati in Procura, altri hanno mandato in avanscoperta i rispettivi avvocati.

La magistratura si è mossa parallelamente all'amministrazione regionale. Il 5 febbraio scorso il presidente della giunta Vinicio Turello ha infatti emanato un decreto con cui nomina un commissario «ad acta» per il compimento degli atti necessari «al completamento delle procedure sanzionatorie relative agli abusi urbanistico- edilizi non ancora repressi nei comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle e Monrupino. L'incarico è stato affidato a Fulvio Fornasari, funzionario giuridico amministrativo in servizio presso l'Ufficio per le autonomie locali di Trieste.

Il commissario dovrà subentrare ai sindaci p[...] completare quegli a[...] che i primi cittadini n[...] sono riusciti a portare [...] compimento. In sint[...] doavrebbe dare il «vi[...] alle ruspe e ai picconi p[...] abbattere muriccioli, [...] cinzioni, tettoie, poll[...] stalle, rimesse, avanc[...] pi e altre costruzi[...] erette senza senza le n[...] cessarie autorizzazio[...] Un lavoro improbo, p[...] chè a ogni ordine di [...] molizione il proprieta[...] puo' opporsi davanti [...] Tribunale amministra[...] vo regionale. Basti p[...] sare al caso della ant[...] ne televisive di Con[...] nello, da tempo al cen[...] di un caso giuridico a[...] ministrativo insolubil[...]

Il decreto del pre[...] dente Vinicio Turello c[...] nomina il commissario [...] chiarissimo. Nell'atto [...] cita una legge dell'85 c[...] prevede «l'intervento s[...] stitutivo del presiden[...] della Giunta regiona[...] nella repressione de[...] abusi edilizi qualora [...] constati il protrarsi d[...] l'inerzia comunale». [...] rileva inoltre che «no[...] stante la fissazione [...] termini perentori, [...] risultano conclusi gli [...] amministrativi relativ[...] numerose pratiche abusivismo».

SNALS

Pensionati scuola

I pensionati della scuola che hanno ricorso allo studio legale dello Snals si vedranno riconosciuto il diritto della riliquidazione della buonuscita con gli integrali benefici previsti dal contratto di lavoro 1988/'90. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere alla sede provinciale dello Snals in via Padnina 4 (tel. 370205).

IL PICCOLO giovani

IN COLLABORAZIONE CON IL PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI TRIESTE

Pagina a cura degli studenti delle scuole medie superiori della provincia di Trieste

ORA PARLIAMO NOI !

Domenica 19 aprile 1992

Giornale dell'Istituto per i servizi commerciali e turistici "Scipione de Sandrinelli"

A PROPOSITO DI UN PROGETTO MAI REALIZZATO

Sistiana, la baia dimenticata

EDITORIALE

Largo alla voglia di un nuovo look

Ora parliamo noi: Finalmente, anche quest'anno siamo riusciti a farlo uscire; e non è stata una cosa da poco! Certo, 6 mesi per un solo numero possono sembrare esagerati ma, pensate un po' a quanto il vostro potete leggere ora sul giornalino: per il momento molto poco, e per questo noi tutti della redazione confidiamo in un prossimo, gradito aumento «dell'equipe» lavorativa.

Beh, come istituto superiore non ce la caviamo poi tanto male: dal punto di vista sportivo, eccetto qualche gol di troppo subito dai maschietti praticanti il calcio, siamo ancora in gara per le finali femminili di pallacanestro mentre la squadra «rosa» di nuoto ha ottenuto un ottimo 2.o posto ai campionato studenteschi provinciali. Ciò che distingue il nostro istituto dalle altre scuole triestine però è senza dubbio la creatività di non pochi studenti, il loro talento e l'amore per lo spettacolo che hanno portato alla nascita del Talent show 4 anni fa e del Tg ultimamente.

Sul Talent show non credo sia il caso di divulgarsi eccessivamente: ormai è diventato una prerogativa del nostro istituto, e come ben sapete l'ultima edizione è stata rappresentata al Politeama Rossetti. Certamente la responsabilità è stata maggiore rispetto agli anni passata, ma tutti i protagonisti dello Show hanno saputo dare il meglio di se stessi e questa è la «prima pietra» per la buona riuscita di ogni spettacolo.

Ho notato però una tendenza della nostra scuola ad isolarsi dalle altre iniziative cittadine, quali ad esempio il Palio degli asinelli. Molti, infatti, hanno lamentato la nostra assenza della manifestazione, e ciò significa che se il solito gruppetto teatrale, per un motivo o per l'altro non si da da fare, tutto l'istituto si ferma.

Per concludere, vorrei calamitare la vostra attenzione sulla nascita del Tg: credo infatti che l'adesione a tale iniziativa sia stata scarsa e questo è un gran peccato, considerando soprattutto il fatto che siamo l'unica scuola di Trieste, per il momento, a possedere un Tg nostro. Certo, i Bruno Vespa o la Lilly Gruber di turno non saranno dei professionisti ma il Sandrinelli News, se aiutato, promette una rapida crescita. E chissà che Berlusconi non si accorga di qualcuno...

Questa è un pò la nostra scuola: tra alti e bassi, picconi e spettacoli riusciamo sempre in qualche modo a cavarcela: l'importante è crescere insieme, uniti non solo da quattro libri di testo, ma da iniziative ben più utili per la nostra formazione.

Cristina D'Ascenzi

Una veduta della Baia di Sistiana. Anche se il progetto Fintour è naufragato, si dovrebbe fare qualcosa per salvaguardare l'area.

Anche se il piano della Fintour è inattuabile, occorre fare qualcosa per rivalutare una zona troppo degradata

E' un po' di tempo che non si parla più della Baia di Sistiana, in seguito alla notizia che non si farà più nulla nel progetto di valorizzazione della stessa, così ho pensato di esprimere il mio giudizio in merito.

Premesso che se la legge Galasso dell'85 fosse stata regolarmente applicata, il problema sarebbe stato immediatamente risolto, la mia impressione è che da parte di molti si è voluto mangiare il panino senza prima sapere cosa c'era dentro! La decisione di non applicare il progetto elaborato dalla società Fintour ha lasciato a dir poco amareggiate molte persone, le quali intravedono in esso, finalmente, la possibilità di creare una grande località turistica con servizi a carattere polivalente, dopo la condizione di degrado in cui versa la zona ormai da parecchio tempo.

Il pensiero di molti, come in un primo momento anche il mio, certamente era: «Finalmente i fa qualcossa per la Baia de Sistiana!»; ma un po' alla volta sono venute fuori tutte le contraddizioni del progetto stesso. Innanzitutto: il primo passo compiuto dall Fintour, società privata che acquistò la Baia nel 1987, fu quello di predisporre una variante al piano regolatore di Duino-Aurisina, mentre la legge prescrive che tali decisioni debbano essere prese solamente per iniziative pubblica.

Successivamente, nel progetto presentato nell'estate del '90, era prevista la creazione di struttura per una cubatura che di fatto rappresentava il doppio della cubatura massima ammessa dal piano urbanistico regionale per le aree turistiche. Poi, la Giunta regionale, evidentemente dimenticando che l'area della Biaia è soggetta a vincolo paesaggistico, ha connesso il nulla osta al progetto.

Infine, il ministero per i Beni culturali ed ambientali, ha annullato il suddetto nulla osta per eccesso di potere e violazione di legge. Appare ora chiaro che il progetto era inattuabile, e a sostenere questa tesi mi sembra ci siano precise disposizioni legislative.

Certamente bisogna fare qualcosa per la Baia di Sistiana, perché nello stato attuale non può rimanere, ma gli interventi debbono essere compatibili con la qualità ambientale, non subordinati a logiche speculative che, a lungo termine, vanno a danno di tutti. I tempi, in politica, sono purtroppo piuttosto lunghi e se ne è già perso molto, lasciando la Baia in un degrado pressoché totale: se non si cerca di fare qualcosa subito, altri lunghi anni passeranno senza la minima ombra di intervento: che in ogni caso dovrà essere più qualificato.

Mauro Sergas, Va

GUARDANDO ALL'EUROPA

Trieste, una casa aperta a tutti

Una minoranza di giovani pensa che la città non è «cosa nostra»

INGIUSTIZIE

Piccoli errori quotidiani che vanno corretti

Una gran numero di giovani, oggi, non vive, ma si lascia vivere, in una realtà fatta di problemi e ingiustizie. La soluzione di questi ultimi la deleghiamo alle autorità competenti, ed è giusto, perché queste devono affrontare e cercare di risolvere i problemi.

Ma noi, nel frattempo, dove siamo? Ci lamentiamo tanto se qualcosa non va, quando siamo i primi a beneficiare di alcune ingiustizie per raggiungere determinati scopi, perché lo fanno tutti e perché ci fa comodo. Prima di dare la colpa agli altri, guardiamo ai nostri piccoli errori quotidiani e cerchiamo di correggerli. Non è affatto semplice rendersi alieni dai condizionamenti a cui siamo inevitabilmente soggetti e che impediscono di avere una retta visione della vita. Ma non cambierà mai nulla se non sarà ciascuno di noi a migliorare.

m. s.

A Trieste non esiste soltanto una minoranza slovena, ce n'è una anche triestina! Sembrerà un controsenso, ma non lo è sicuramente. Esistono «Giovani» in questa città i quali più che triestini si sentono italiani, o meglio europei, oppressi però sempre più dalla mentalità dei più forti politicamente ed economicamente a caratteri cubitali cercano di incitare i cittadini a tenersi la città sempre più stretta.

Xenofobia? No, non lo credo; si tratta di invidia nei confronti di coloro che, ad esempio i friulani, di sicuro non privi di iniziative, sono riusciti a crearsi un'area industriale assai più sviluppata della nostra. E noi nel frattempo cosa abbiamo fatto? Siamo stati capaci soltanto di lamentarci, e quando una nuova iniziativa si è presentata: «No se pol»! Vogliamo separarci dal resto della regione per avere più soldi? Ma non sarà forse che i soldi a Trieste arrivano e noi li usiamo per stampare manifesti?

E se invece di lamentarci continuamente ci dessimo una mossa, ed invece di rivendicare pezzi di terra che non sono più italiani ci accontentassimo di quel poco che possediamo e la moltiplicassimo collaborando con i nostri corregionali?

«No se pol»: sono sicura che questa è la risposta che molti triestini darebbero; se volete farvi mettere i piedi addosso fatelo pure, ma lasciate per lo meno a noi, noi giovani, la possibilità di reagire e di depurare l'aria di indifferenza che incombe sulla nostra città, per poter finalmente respirare un'aria nuova: quella europea.

Non tutti i giovani hanno per la testa discoteche e motociclette, c'è anche chi ha una testa fatta per pensare e per rendersi conto che Trieste non è né «cosa nostra», né «casa loro», ma una casa aperta a tutti!

Una studentessa

I segreti del mare

Dolce sirena
dagli occhi verdi come il mare,
un giorno d'inverno
dalle implacabili onde
ti sei fatta inghiottire.

Rimane il tuo velo
di schiume dorate
nel nudo sentiero
dell'immenso mare.

Solo, un vecchio gabbiano
come un fiore appassito
smette di volare.

Ma ti ricorda con amore
e si addormenta
in un lungo sonno
che non potrà mai finire.

G. D. G.

TEST, OVVERO LA PAGINA DEMENZIALE

«Vinassa e fiaschi de vin»

1) **Come ti chiami?**
   A. Con il mio nome
   B. Con il nome di un altro
   C. Non lo so
2) **Ti alzi alla mattina; che cosa bevi?**
   A. Un caffè
   B. Un bicchiere di aranciata
   C. Ti attacchi alla bottiglia del whisky
3) **Qual è la tua occupazione?**
   A. Studente
   B. Lavoratore
   C. Latitante
4) **Com'è il tuo alito?**
   A. Profumato con Mental
   B. Normale
   C. Puzza come una discarica nel mese di luglio
5) **Ti piace di più...**
   A. La Sprite
   B. Un bicchiere di bianco con il pompelmo
   C. Un bicchiere di rosso puro
6) **Qual è il tuo colore preferito?**
   A. Nero
   B. Bianco
   C. Rosso
7) **Quando ti capita di essere ubriaco, che cosa fai?**
   A. Cerchi di restare tranquillo
   B. Ridi continuamente
   C. Canti «Viva là e po' bon» e «Quel mazzolin di fiori»
8) **Quale è la tua canzone preferita?**
   A. Sapore di sale
   B. Fratelli d'Italia
   C. Ancora un litro de quel bon
9) **Quanto bevi al giorno?**
   A. Un bicchierino dopo mangiato
   B. Pochi quarti con gli amici
   C. Tre litri e mezzo (senza gli straordinari)
10) **Ti svegli alla mattina con il mal di testa...**
   A. «Mama, dove xe le aspirine?»
   B. «Mama, me gira la testa!»
   C. «Mama, portime la trappa!!!»
11) **Come va con il fegato?**
   A. Normalmente
   B. Bruciori periodici
   C. Cirrosi epatica all'ultimo stadio
12) **Come va con i riflessi?**
   A. Ottimi
   B. Accettabili
   C. Boh! Sbatto la testa su tutti i muri
13) **Sei un tipo violento?**
   A. No, aiuto sempre le vecchiette
   B. No, tranne allo stadio
   C. No, quando dormo
14) **Qual è il tuo titolo di studio?**
   A. Maturità
   B. Licenza media
   C. 2.a elementare con voto di consiglio
15) **Come ti comporti ad un party?**
   A. Ti diverti con tutti
   B. Balli a suon di discomusic
   C. Ti chiudi in ripostiglio con il bottiglione di bianco
16) **Ti piacerebbe smettere di bere?**
   A. Sono astemio
   B. Se mi mettessi di impegno ci riuscirei
   C. Sì, tra un litro e l'altro
17) **... e se non ci fosse l'alcol?**
   A. Sarebbe molto meglio
   B. C'è sempre il fumo
   C. Mi consolo con la candeggina
18) **Cosa pensi degli alcolizzati?**
   A. Facciano quello che vogliono
   B. Devono essere aiutati
   C. Chi sono!?!
19) **Sopra il tavolo ci sono 1 litro e L. 10.000. Cosa prendi?**
   A. I soldi
   B. I soldi e il tavolo (può sempre servire)
   C. Il litro e con i soldi me ne compro altri due
20) **Per che squadra tifi?**
   A. Nessuna
   B. La Nazionale
   C. La squadra della mia osteria
21) **Quanti anni hai?**
   A. I miei
   B. I tuoi
   C. Aspetta che guardo la carta d'identità
22) **Che lavoro vorresti intraprendere?**
   A. Il giudice (esigo giustizia)
   B. L'idraulico (esigo soldi)
   C. L'oste (esigo bere gratis)
23) **Sei felice?**
   A. Affari miei
   B. Così così
   C. Sì, basta che dopo mi offri da bere

RISPOSTE

A) Vergogna! Ecco il solito bullotto di gomma che rimbalza ovunque e crede di essere un dio mentre in tutta la sua vita non si è mai fatto una sana risata in compagnia. Comunque c'è tempo per recuperare, procurati una mappa delle osmizze e lanciati in un folle «tour etilico». Tanti auguri.

B) Voilà! Ecco la classica persona normale per eccellenza: ama il lavoro e gli amici, la Nazionale e le piccole cose di tutti i giorni; rispetta i diritti altrui e difende i propri, ha dei vizi ma non ne è succube. Insomma, è la vera persona con cui si può stare assieme in allegria. Unico difetto: di solito sono permalosi, ma non lo fanno notare.

C) Allegria! Ecco un esemplare di alcolizzato cronico all'ultimo stadio: non si ricorda il nome, non ha lavoro, non ha casa, vive cantando e bevendo in osteria chiuso nel suo mondo, eppure, per lui tutto è ridere, far baldoria, fregarsene di qualsiasi cosa. Insomma, è meglio che si prenotino un comodo posto a S. Anna, non si sa mai, con i tempi che corrono!!!

g. d. g.

IMMIGRAZIONE E RAZZISMO

L'estremismo ha sempre fallito

Negli ultimi tempi è tornato d'attualità un fenomeno estremamente preoccupante, il razzismo, che si sta diffondendo in maniera crescente coinvolgendo, ed è questo l'aspetto più pericoloso, un discreto numero di giovani. Quando sentiamo parlare di razzismo la nostra reazione è di rabbia e di condanna, giustamente, e magari auspichiamo un maggior intervento repressivo da parte delle forze dell'ordine contro queste persone che definiamo sbandate, esaltate, relitti di un passato neanche tanto lontano. La soluzione, però, non è così semplice, perché non è con ulteriore violenza che si sconfigge la violenza già presente.

Storicamente si è visto come i movimenti estremisti, caratterizzati anche dall'intolleranza razziale, abbiano beneficiato di particolari situazioni di crisi, sfruttando il malcontento e l'insoddisfazione della gente comune. E oggi, sentiamo che le notizie riguardanti aggressioni o attentati contro gli stranieri, soprattutto extra-comunitari, provengono proprio da quei Paesi che per molti di noi rappresentano il modello di civiltà e giustizia da seguire; questo ci dovrebbe far riflettere...

Gli estremismi hanno dimostrato il loro fallimento più volte nel corso della storia, ma evidentemente la lezione non è ancora servita. E noi stessi contribuiremo alla loro crescita con la nostra indifferenza. Il crollo dei regimi totalitari nell'Est europeo ha liberato dell'oppressione milioni di persone che oggi si trovano a fare i conti con una grande crisi di identità e, soprattutto, con la mancanza di mezzi di sostentamento. Essi vedono il miraggio del benessere all'Ovest e vogliono raggiungerlo e questo discorso vale anche per gli immigrati africani e asiatici. Dall'altra parte ci siamo noi, preoccupati che un'ondata di stranieri ci investa, togliendo lavoro a noi e ai nostri figli e minacciando la nostra pluri-decennale pace e prosperità, caratterizzate però, ed è bene ricordarlo, anche dall'opulenza e dallo spreco.

Non è che dobbiamo correre incontro a loro a braccia aperte, invitandoli a venire da noi: la cosa migliore è che rimangano nei loro Paesi per ricostruirli. Per far ciò, però, hanno anche bisogno del nostro aiuto; e per aiutarli dovremmo rinunciare a qualche privilegio (di cui spesso ignoriamo l'esistenza) e fare qualche sacrificio (il cui significato, alle volte, ci è oscuro). Ma siamo disposti a farlo?

m. s.

ORE DELLA CITTA'

Centro congressi

Giovedì prossimo si svolgerà nella sala Oceania del Centro congressi della Stazione Marittima un convegno di medici legali e operatori assicurativi. Il convegno avrà inizio alle 9 e continuerà per l'intera giornata. E' prevista la partecipazione di circa 200 congressisti.

Concerto pianistico

Il Circolo della Lega Nazionale in collaborazione con l'associazione giovanile «Lega 91» invita al concerto che si terrà nella sede sociale di corso Italia 12, lunedì 27 aprile 1992 alle 18.30. Al pianoforte si alterneranno Elisabetta Marcotto, Leonor Peniche Rosa, Erika Crinò, Eva Decleva che eseguiranno musiche di Brahms, Fernandes, Liszt, Mendelssohn, Chopin e Ravel.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il re regna ma non governa.

Dati meteo

Temperatura minima: 5,9; temperatura massima: 16; umidità: 21; pressione: 1015,8 in diminuzione; cielo: sereno; vento: E.N.E.; km/h: 16; raffiche: 35; mare: mosso; temperatura del mare: 10.

Le maree

Oggi: alta alle 11.48 con cm 29 e alle 23.04 con cm 47 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.25 con cm 57 e alle 17.06 con cm 19 sotto il livello medio del mare. Domani alta alle 12.28 con cm 23 e alle 23.24 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 5.57 con cm 53 e alle 17.31 con cm 11 sotto il livello medio.

Un caffè e via...

Si narra che nel 1848 i cospiratori che fecero scoppiare la rivoluzione in Spagna contro la monarchia si riunissero in un caffè di Madrid. Oggi degustiamo l'espresso alla Trattoria «Al faro» - Scala Sforzi, 2 - Trieste.

Comunità isolana

La comunità isolana invita i suoi concittadini a partecipare alla S. Messa che sarà celebrata come ogni anno, nel Santuario della Madonna di Strugnano, domani, alle 15.30. A celebrare il sacro rito, quest'anno sarà il giovane sacerdote don Renato Crepaldi.

Trieste e modernismo

Mercoledì prossimo alle 11 avrà luogo nella sala conferenze della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, una tavola rotonda sulle «Esperienze triestine nell'ambito del modernismo europeo». L'incontro, promosso dal Lions Club Host in collaborazione con gli «Amici dei musei» intende porre le premesse per una revisione critica complessiva dei singoli aspetti delle arti visive a Trieste nel ventennio 1885-1915. Interverranno Giuliana Carbi per la scultura, Roberto Curci per la grafica, Marco Pozzetto per l'architettura. Moderatore sarà Federico Creazzo.

PICCOLO ALBO

Scomparso cane simile a pastore tedesco colore crema con muso e coda scuri di circa un anno e mezzo in zona Altura-Borgo San Sergio. Ricompensa telefonando al numero 941482.

Il giorno 10 marzo mi hanno portato via il cane in via Pier della Francesca. Prego gentilmente i due signori che me l'hanno preso di restituirmelo.

Da Vog2 Boutique aria di primavera

L'intramontabile blu, ma anche i colori più nuovi e più attuali per i tailleurs, le camicette e le maglie della nuova primavera da Vog 2, la boutique di via delle Torri 2.

Medico 24 su 24 Tel. 631118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3, telefono 631118, presta pronta assistenza medica domiciliare generica e specialistica, tutti i giorni 24 su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

Elezioni Unuci

A rettifica di quanto pubblicato domenica la sezione Unuci informa i propri iscritti che le votazioni per l'elezione del presidente si svolgeranno dalle 12 alle 20 di giovedì 23 e dalle 8 alle 20 di venerdì 24.

Claudio Turina

Parrucchiere in via Crispi 18 riprende con l'antico orario 8.30-12.30, 15.30-19.30, sabato 8.30-16.30. Lunedì chiuso.

Poesie di Colimbin

Il Circolo della Lega Nazionale invita a una serata di poesie di Ariella Colombin, con la partecipazione del maestro Mario Pardini, che si terrà giovedì 23 aprile 1992 alle 18.30 nella sede sociale di corso Italia 12.

Laurea scienze politiche

Si è laureata con il punteggio di 110 e lode Elisabetta Ladini. Congratulazioni vivissime alla neo dottoressa. Papà Giulio.

XXX OTTOBRE

Serata per ricordare la «fuga» di Benuzzi

L'avventura di Felice Benuzzi, alpinista triestino fuggito da un campo di concentramento inglese per salire, con attrezzature rudimentali, un monte di 4mila 928 metri, raccolta nel 1947 nel libro «Fuga dal Kenia» (ripreso nel 1966 dalla Tamari editore), sarà ricordata mercoledì prossimo, alle ore 18 nella sala Baroncini di via Trento 8, dall'Associazione XXX ottobre. Ne parlerà Spirto Dalla Porta Xydias, mentre gli attori del Teatro Incontro interpreteranno alcuni brani tratti dal testo di Benuzzi.

Il libro «Fuga dal Kenia» è stato in passato un best seller nei Paesi anglosassoni non soltanto nel settore specializzato dell'alpinismo. La manifestazione, nelle intenzioni della XXX Ottobre, dovrebbe riconoscere il valore dell'opera di Benuzzi, fino ad oggi celebrata soprattutto all'estero.

Grotte del Carso

A venticinque anni dalla fine dell'attività del gruppo grotte viene promosso un incontro fra tutte le persone che, soci o simpatizzanti, hanno frequentato il gruppo speleologico sia all'As Edera che all'Asca. La data fissata per l'incontro è il 30 maggio 1992.

Pro Senectute

Oggi al Centro ritrovo anziani della Pro Senectute in via Mazzini 32 rimarrà aperto dalle 16 alle 19 per accogliere i soci e anche i non soci che volessero trascorrre il giorno di Pasqua in serena comagnia.

Concorso fotografico

Mancano poco meno di due settimane per la conclusione (il 30 aprile) della prima fase del concorso fotografico «Il Carso che perdiamo». Sono comunque ancora aperte le iscrizioni per chi decidesse di partecipare. Inoltre si invitano i partecipanti a consegnare anticipatamente le proprie opere. La mostra completa di tutta la prima fase verrà fatta presso il Villaggio del fanciullo di Opicina, domenica 31 maggio '92, in occasione della consueta Festa della Pace, promossa dalle Acli. Il bando del Concorso può essere ritirato alla sede provinciale delle Acli, in via S. Francesco 4/1.

Bottega del Borgo

Alla Bottega del Borgo di via Malcanton 6/A aria di novità...

Nuova Casa di riposo

La casa di riposo «Adriana 2» via Machiavelli 13 annuncia l'apertura della casa di riposo «Giada» via Machiavelli 28. Per appuntamenti telefonare al 631014 oppure al 631480.

Teatro greco

Merooledì 22 aprile alle 18 all'opera «Maria Basiliadis» via Palestrina 6, il dottor Polo Quazzolo parlerà sulle tecniche di messa in scena nell'antico teatro greco.

OGGI

Qui benzina

TURNO B

AGIP: viale D'Annunzio, 44; viale Miramare, 49; via dell'Istria, 30; via I. Svevo, 21.
MONTESHELL: Aquilinia (Muggia); via F. Severo, 2/2; largo A. Canal, 1/1; Duino-Aurisina, 129; via D'Alviano, 14; riva Grumula, 12; strada del Friuli, 7; via Revoltella, 110/2.
ESSO: riva N. Sauro, 8; Sistiana S.S. 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura, 4; via F. Severo, 8/10; viale Miramare, 267/1.
IP: via Giulia, 58; via Carducci, 12.
API: passaggio S. Andrea.
Indipendenti:
SIAT: piazzale Cagni 6 (colori IP).

OGGI

Farmacie aperte

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Pasteur, 4/1; viale Venti Settembre, 4; via dell'Orologio, 6; viale Mazzini, 1, Muggia; Prosecco.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Pasteur, 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre, 4, tel. 371377; viale Mazzini, 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

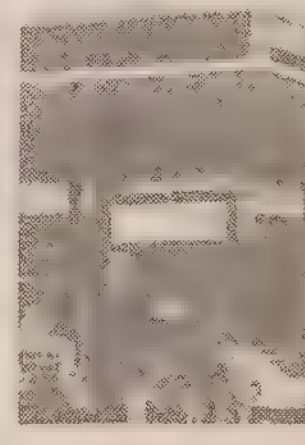
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Pasteur, 4/1; viale Venti Settembre, 4; via dell'Orologio, 6; viale Mazzini, 1, Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio, 6, tel. 300605.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DOMANI

Qui Benzina

TURNO C

AGIP: via Giulia, 76; viale Miramare, 231; strada del Friuli, 5; via F. Severo, 2/4; riva N. Sauro, 2/1; via dell'Istria (cimiteri - lato mare); via Forti (Borgo S. Sergio).
MONTESHELL: largo Giardino, 1/4; Campo S. Giacomo; via Locchi, 3; piazza Duca degli Abruzzi, 4/1.
ESSO: piazza Foraggi, 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18 + 945.
IP: piazzale Valmaura; Duino-Aurisina S.S. 14 km 136 + 560; viale Miramare, 9.
ERG PETROLI: via F. Severo 2/7.
API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).
Indipendenti:
AUTOMOBILE CLUB TRIESTE: via Punta del Forno, 4 (colori AGIP).

DOMANI

Farmacie aperte

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; piazza Goldoni, 8; via Flavia, 89, Aquilinia; Sgonico; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero, 2, tel. 421040; via Revoltella, 41, tel. 947797; via Flavia, 89, Aquilinia; tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperta dalle 16 alle 19.30: erta di S. Anna, 10 (Coloncovez).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; piazza Goldoni, 8; via Flavia, 89, Aquilinia; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

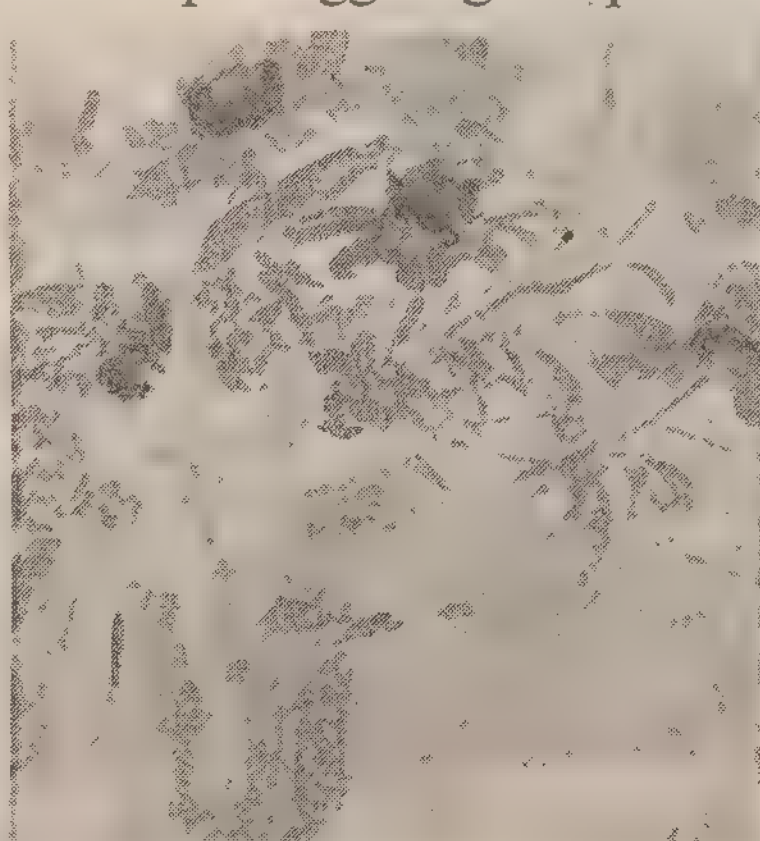
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni, 8, tel. 634144.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MOSTRE

Myka, grazia «distratta»

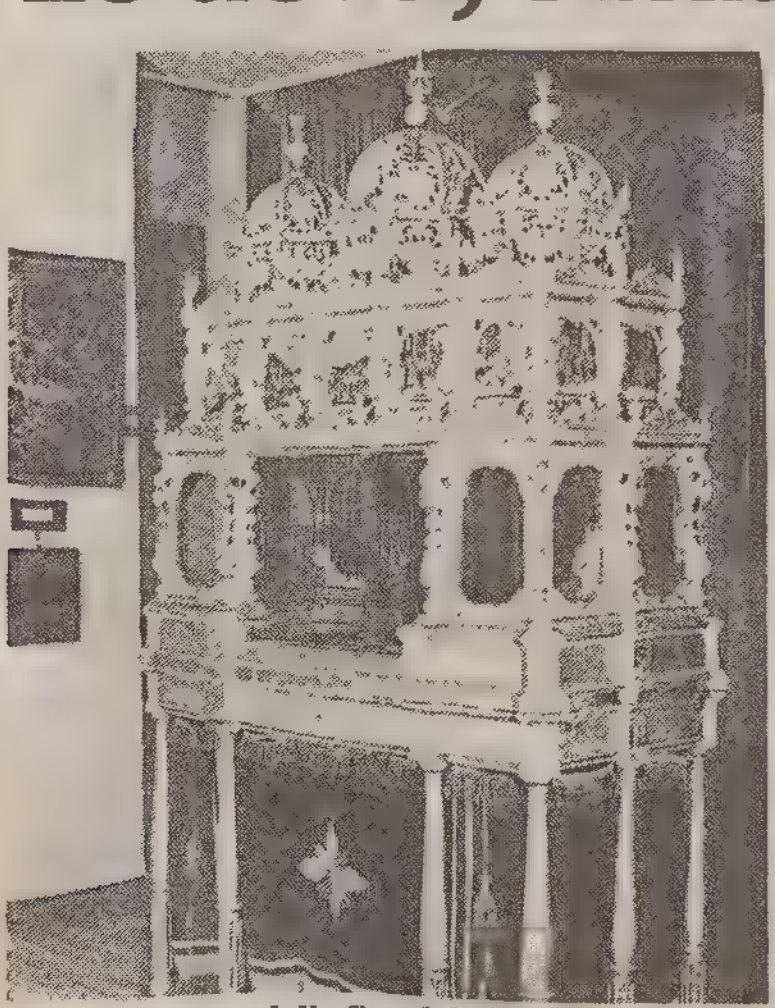
Fiori e paesaggi negli acquerelli esposti alla 'Cartesius'

Una delle opere dell'artista tedesco Manfred Myka, che resteranno esposte alla 'Cartesius' fino al 23 aprile.

Manfred Myka, cinquantenne artista tedesco residente vicino a Monaco, espone fino al 23 aprile alla galleria Cartesius una trentina di acquerelli. Myka, che ha alle spalle studi artistici e scientifico-musicali e partecipa attivamente alla vita artistica dal 1970, predilige i fiori e il paesaggio. Ritrae con una discreta grazia mazzi vivaci di anemoni, lilium, ranuncoli, ciclami e rose, raccolti in vasi vitrei dalle leggere trasparenze. Ma nel dipingere i fiori l'artista mostra un'attenzione quasi distratta per il soggetto e il gesto pittorico ne risente. Anche se va riconosciuto che l'acquerello è una delle tecniche più difficili, la composizione floreale manca di quella incisività che donerebbe completezza alla scelta stilistica di Myka caratterizzata dall'adesione al reale.

Decisamente migliori sono invece i paesaggi dedicati a Muggia e ad alcuni romantici scorci del lago Maggiore, nonché ai verdi colli di San Gimignano o a un ormeggio sul mare di Germania. In tali acquerelli il paesaggio, dipinto su belle carte a grana evidente, acquista profondità e trasparenza. L'artista sembra decisamente più ispirato e ne risente la qualità dell'opera, resa con una tecnica anch'essa più accurata.

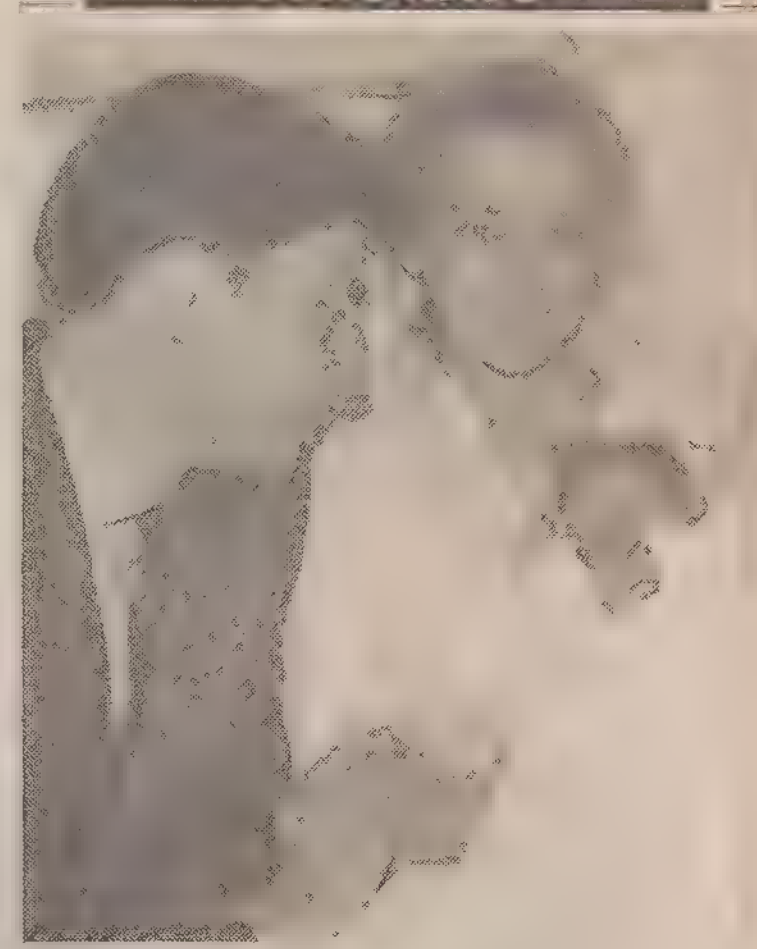
Marianna Accerboni

INIZIANO OGGI I RITI DELLA TRADIZIONE ORTODOSSA

Le uova, simbolo di pace e auspicio di salute

Scultura lignea della fine del Settecento conservata nella chiesa di san Nicolò dei Greci.

Inizia con oggi, domenica delle Palme, secondo il culto ortodosso, la settimana santa preceduta dal periodo quaresimale protrattosi per cinquantasei giorni. Tale periodo si articola in due parti, la prima — di tre settimane — s'inizia con la domenica di Apocreo o digiuno di carne che dura due settimane, seguito, nella terza dal digiuno di uova, latte e burro. Nella seconda parte — quaranta giorni — il digiuno diviene pressochè totale non essendo consentito al mercoledì e venerdì nemmeno l'uso di olio commestibile. I pasti si compongono di cereali, frutta di mare (non pesce) e frutta. Tale prassi, se da un lato intende sottolineare il significato simbolico del digiuno quale mortificazione della carne, rafforzamento dello spirito e della volontà di elevazione e perfezione, vuole esprimere dasll'altro la partecipazione dei fedeli alla passione del Signore; partecipazione che si attua, tra l'altro, presenziando alle suggestive cerimonie religiose della settimana santa. La tradizione vuole che al venerdì santo, quando il Corpo crocifisso viene deposto dalla croce e depositato nel sepolcro, i fedeli lo adornino di fiori in omaggio al suo sacrificio e al lutto della chiesa. Al termine della cerimonia questi stessi fiori vengono distribuiti — come benedizione — dal sacerdote e dal vescovo ai fedeli che li portiano nelle loro case e ve li conservano fino alla Pasqua successiva. La sera del venerdì santo, dopo il canto di inni particolari (Lamenti sul sepolcro) ha inizio la processione all'interno della chiesa al termine della quale l'immagine di Cristo viene deposta sull'altare (si ricorda che secondo la religione ortodossa non sono previste statue e raffigurazioni di Cristo in senso plastico, ma soltanto immagini dipinte), dove rimane fino alla vigilia dell'Assunzione. Nei paesi di religione ortodossa, la processione avviene all'aperto attraverso le vie cittadine appartenenti alle rispettive parrocchie. Il giorno successivo — sabato — si celebra una messa solenne quale preludio alla Resurrezione. Il sacerdote esce dall'altare e sparge all'interno della chiesa foglie d'alloro simbolo di gloria e di resurrezione. Il cerimoniale continua in questo giorno fino a tarda sera; i fedeli accendono ciascuno una candela che depongono negli appositi sostegni e ne tengono in mano una spenta in attesa che il sacerdote uscendo dall'altare col fuoco proveniente dal Santo Sepolcro inviti i fedeli ad accenderla alla sua fiamma. In questa occasione, le candele, a differnza delle funzioni normali, sono bianche a perpetuazione della tradizione risalente ai primi secoli della chiesa, quando prima del Gloria si battezzavano i catecumeni vestiti di una tunica candida e con in mano una candela bianca simbolo di purezza e di monito che la loro vita sia arsa dalla fede e come la candela si consumi nell'ardore delle opere di bontà e di carità. Durante la messa serale del sabato santo oltre alla comunione dei fedeli ha luogo la benedizione delle uova che vengono distribuite ai convenuti i quali, scambiandosi il bacio dell'amore, battono le uova l'un l'altro con espressioni di rito. Nella nostra città la funzione ha luogo la domenica mattina. Oltre al coro normale, durante la festività pasquali celebrate nella locale chiesa greco-orientale di San Nicolò è consuetudine di invitare uno dei migliori cantori di musica bizantina. Quest'anno sarà ospite il dott. Giorgio Vergotis. Il tradizionale pranzo pasquale prevede agnello allo spiedo, uova sode, insalata e vini diversi. Taluni preparano il «cocorez» allo spiedo ovvero intestini e fegato d'agnello allo spiedo. Durante il pranzo ha luogo la «scoccina», un giochetto caratteristico che consiste nel battere le uova: colui che con il suo uovo riesce a rompere quello degli altri commensali trae l'auspicio che la sua salute sarà solida e integra come la sua felicità.

Fulvia Costantinides

SONO NATO

La casa di Roberta Sidari e Massimo Donda sarà allietata dalla piccola Beatrice (2,950 Kg), che, per il momento, riposa serena tra le braccia della madre. Per una foto da inserire nell'album di famiglia basta telefonare al giornale, al numero 7786226. Il servizio di Italfoto, gratuito, è disponibile ogni giorno dalle 11.30 alle 12.30.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Andreassich da Bellanti, Bortoli, Bruno, Silvano Stefinlongo, Tulio, Prelaz, Millo, Veliak, Viezzoli 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Massimiliano Cuccagna nel XX anniv. (19/4) dal figlio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luigia Denk Cerni nel VI anniv. (19/4) da Ervino e dai suoi cari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gettina Denk Cerni nel VI anniv. (19/4) dalla sorella Bruna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori per la S. Pasqua dalle figlie 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.
— In memoria di Antonella Germani per la S. Pasqua dagli zii Rudi e Rometta 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del caro papà Renato Varroni nel II anniv. (20/4) dalla figlia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Rosario Marzorana per il compleanno (19/4) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di papà Nino e mamma Carla da Uccia, Haydeè e Anita 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari Olga e Rutilio Poggini dai figli e dai nipoti 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppina Prasel nel XIII anniv. (15/4) dalla figlia Albina 10.000 pro Ass. Medica triestina (Fondo dott. Alfredo Catagna).
— In memoria di Bruno Rosada nel XVI anniv. (19/4) dalla moglie Pina 20.000 pro Domus Lueis Sanguinetti.
— In memoria di Tullio Marcon dalla mamma 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Giordano Marconi per l'anniv. di matrimonio (19/4) dalla moglie Dora Aversa 25.000 pro Lega tumori Manni, 25.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria del marito cap.no Vito Simi per la Santa Pasqua dalla moglie Armanda 15.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie, 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Aia Spastici (bambini), 15.000 pro Anffas.
— In memoria di Irma Svab in Gall dall'amica Meri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordana Cusati Grizan (20/4) dalla figlia Donatella, da Gianni, da Antonia e Mario 100.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Valter Michelatto dalla fam. Elvira, Lucia, Nerina, Maria, Vittoria 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dei propri cari defunti per la S. Pasqua da Licia Curci 50.000 pro Astad.
— In memoria dei cari defunti per la S. Pasqua da Laura 50.000 pro Astad.
— In memoria di Pasquale Dono da Laura Del Fabbro 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Per un lieto anniversario (19/4) da Guido ed Edda 250.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti per la S. Pasqua da Roberto e Viviana 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— Per la S. Pasqua da Ondina e Luisa 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Fabio Valmarin nel XVIII anniv. (19/4) da Mady Venezian 20.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Lucio Sala).
— In memoria di Giordana Cusati in Grizan nel V anniv. (20/4) dalle fam. Cusati, Germani e Scaglia 60.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Cecilia e Duilio Durissini da G. e L. Durissini 250.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre (monumento a Comici).
— In memoria di Orlando Furlan nell'anniv. (20/4) dalle fam. Skilan-Lauri 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanna Giadrossi - Ive nel I anniv. (20/4) da Velia Helena Ballis 15.000 pro Airc.
— In memoria di Oscar Martini nel IX anniv. (20/4) dalla sorella 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

STATO CIVILE

NATI: Dalle Aste Luca, Borrello Davide, Cuomo Pasquale, Rizzardi Tommaso, Blasina Michela, Milic Mara.

MORTI: Nemec Giovanna, di anni 94; Koller Maria, 80; Ceppi Lauro, 70; Perini Luigia, 78; Angeli Aldo, 58; Korenika Maria, 59; Clementi Marina, 79; Galati Nicolo, 62; Bonanno Elvira, 88.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Sedmach Alessandro, meccanico con Kuhar Tatiana, studentessa universitaria; Verrone Gianni, perito edile con Crivellaro Roberta, educatrice d'infanzia; Vitale Alessandro, elettricista con Romano Monica, impiegata; Pippan Dario, tubista con Santomauro Alessandra, impiegata; Moro Romeo, metalmeccanico con Parovel Katja, pulitrice; Rinaldi Mauro, impiegato con Bellacera Manuela, educatrice; Lucertini Carlos Alberto, tecnico petrolifero con Verin Paola, ragioniera; Furlan Giulio, impiegato con Vessel Eva, impiegata; Zahar Giorgio, impiegato con Pellizzaro Carmela, pulitrice; Lapenna Luca, assicuratore con Taccari Michela, commerciante; Cecchini Roberto, operaio con Miolo Raffaella, pulitrice; Hervatin Sergio, guardia giurata con Indiano Giuliana, infermiera; Rigo Stefano, medico con Seghini Federica, pedagogista; Mariantoni Sergio, impiegato con Soranzio Lucilla, ausiliario sociosanitario; Rulli Roberto, commerciante con Cavazzon Elisabetta, assistente sanitaria; Senica Alessandro, operaio con Pertegato Ester, insegnante scuola materna; Bagedda Gavino, agente polizia penitenziaria con Marsich Stefania, internista; Destefani Claudio, esercente con Balzano Rosanna, commessa; Gianoglio Alessandro, impiegato con Cumar Patrizia, impiegata; Mosetti Giorgio, posteggiatore con Belli Daniela, infermiera professionale; Peraino Vito, impiegato con Cergol Marina, insegnante; Bernardi Stefano, rappresentante con Meneghello Deborah, operaia; Sain Luigi, commesso con Donadoni Cristina, impiegata; Delconte Mauro, impiegato con Sifanno Angela, commessa; Di Candia Paolo, impiegato con Craievich Elena, impiegata; Masto Fabio, impiegato con Zeriali Daniela, impiegata; Ferranti Franco, insegnante scuola superiore con Bresolin Rossella, studentessa; Kocjancic Maurizio, operaio con Machor Cinzia, infermiera; Da Cunha Galvao Joao Paulo con Zagar Elena; Valente Alberto, impiegato con Di Domenico Daniela, insegnante; Maselli Mauro, commerciante con Pegoraro Cristina, pulitrice; Crisafulli Pietro, impiegato statale con Palese Ester, casalinga.

LA 'GRANA'

Per gli Swatch non è valida la carta di credito

Care Segnalazioni,

«Ci dispiace, la carta di credito non vale per gli Swatch. Per noi si tratta di una perdita di tempo e di denaro». Così mi è stato risposto la settimana scorsa, alla gioielleria Marzari di via Roma 3, quando, all'atto del pagamento ho chiesto di saldare il conto con la carta American Express, regolarmente esposta nel negozio. Sebbene per regolamento avessi pienamente diritto ad acquistare uno Swatch al prezzo di cinquantamila lire con la carta di credito, il negoziante si è rifiutato di accettare il pagamento, comportamento che ho immediatamente denunciato alla sede centrale della American Express. Evidentemente per certi negozianti esistono diverse categorie di clienti. Quelli di lusso, che conviene tenersi buoni e quelli di poco conto, che si rivelano solo una «perdita di tempo» e null'altro.

Ardea Serra

OSPEDALI / INTOLLERANZA E IGNORANZA

Aids: appello di «Giulia» per la dignità dei malati

Siamo un gruppo di persone sieropositive e non. Da circa tre anni abbiamo costituito l'associazione «Giulia». Ci proponiamo di affrontare e approfondire i diversi problemi che la sieropositività comporta sia per i diretti interessati che per tutti quelli che vivono vicino a loro. Giulia è una bambina, figlia di un'associata, che, nata sieropositiva, è poi diventata sieronegativa. Idealmente, quindi, rappresenta un motivo di speranza e di fiducia nella vita.

A dieci anni dalla comparsa dei primi casi di Aids il paziente sieropositivo non è ancora gestibile in un qualsiasi reparto ospedaliero.

Infatti, nonostante le campagne di informazione e i numerosi corsi di formazione, la presenza di un paziente Hiv positivo determina una situazione di emergenza per l'irrazionale comportamento degli operatori.

E' così che la sieropositività, dato irrinunciabile per una corretta gestione del paziente da parte dell'operatore sanitario, diventa un elemento discriminante a causa degli atteggiamenti dello stesso operatore persino nell'essere accolto in una struttura ospedaliera pubblica. Inoltre, nell'ospedale il paziente Hiv positivo viene spesso emarginato. Al paziente non vengono somministrate le cure iniettive, non vengono fatti i prelievi e spesso non vengono prestate le cure necessarie. Il paziente sieropositivo non viene curato nel reparto di competenza secondo il caso o della sua zona di residenza, ma in modo indiscriminato e acritico viene inviato all'ospedale delle Malattie infettive. La persona che chiede aiuto è prima sieropositiva e poi, forse, malata.

Con questa lettera all'opinione pubblica e alle autorità chiediamo:

1) che gli operatori socio-sanitari vengano realmente informati su questo argomento; 2) che certi comportamenti irrazionali, irresponsabili e riduttivi della dignità umana del paziente e della dignità professionale dell'operatore non debbano più ripetersi; 3) che il sieropositivo non venga isolato ed emarginato; 4) che il malato di Aids venga il più possibile assistito a livello domiciliare, riducendo il tempo di degenza; 5) che il paziente sieropositivo venga aiutato ad affrontare anche da un punto di vista psicologico la malattia nelle sue fasi; 6) che la famiglia venga aiutata a conoscere le condizioni del paziente sieropositivo.

Ci auguriamo che prenderete in considerazione quanto scriviamo, per le sempre più frequenti situazioni di disagiio e di intolleranza.

P.S.: Praticare il test Hiv senza il consenso dell'interessato è illegale!

Associazione «Giulia»

FESTIVITA' / CALENDARIO

La data di Pasqua con tanti errori

Oggi è Pasqua e va rammentato qual è la cadenza di questa festività cristiana che regola la data delle altre feste religiose per tutto l'anno, escluso Natale.

Il nostro calendario è detto lunisolare in quanto dipende dal ciclo lunare e dal sole.

Nei primi secoli della cristianità c'era un po' di confusione nel calcolo della data di Pasqua, e ciò era dovuto ad un errore nel calendario e alle scarse conoscenze matematiche dei monaci di allora. Il calcolo si faceva in base al calendario adottato circa nel 45 a. C. durante l'impero di Giulio Cesare. Gli astronomi allora consultati si accorsero che non c'era corrispondenza intera tra un ciclo solare e un giorno; perciò consigliarono di misurare l'anno in 365 giorni, e di aggiungere un giorno ogni quattro anni (anno bisestile). Purtroppo la correzione risulta eccessiva; l'aggiunta di un giorno ogni quattro anni porta ad un errore in più di circa un giorno in un secolo.

Errori di impostazione uniti a scarse conoscenze astronomiche portarono alla confusione sul calcolo della Pasqua. Costantino il Grande, primo imperatore cristiano, convocando il Concilio di Nicea nel 325 per combattere l'eresia di Ario, chiese pure ai padri conciliari di stabilire una regola per la datazione della Pasqua. Questi interpellarono gli astronomi alessandrini che indicarono nel 21 marzo la data dell'equinozio di primavera (equinozio: durata del dì uguale alla notte). Inoltre decretarono che: «Domenica proxima sequentem lunam decimaquartam post venum aequinoctium illuscentem, ab omnibus Ecclesii Pascha celebratur». In demotico: tutte le chiese celebreranno la Pasqua nella domenica che segue il plenilunio successivo all'equinozio di primavera. Non veniva dato un metodo per il calcolo. Solo nel settimo secolo Beda il Venerabile, monaco vissuto nell'attuale Inghilterra, calcolò le date di Pasqua fino al decimo secolo, e ne inviò copie ai monasteri, anche sul continente. Inoltre dobbiamo a questo solitario matematico la notazione a.C. d.C. per l'importante evento storico della venuta di Cristo. Successivamente Gauss propose nel 1800 circa un metodo di calcolo, e più tardi furono proposte altre formule, tutte molto complicate.

Si proseguì così per altri 12 secoli; intanto l'errore iniziale si andava sommando. Nel 1582 la data dei calendari era di 11 giorni in più (allora l'adagio Santa Lucia è il giorno più corto che ci sia era quasi esatto). Papa Gregorio XIII Boncompagni, su consiglio dei calendaristi e di astronomi di valore come Egnatio Danti, accettò il consiglio di Luigi Lelio e stabilì che il calendario venisse così modificato: venerdì 4 ottobre 1582 sarà seguito da sabato 15 ottobre facendo scomparire 11 giorni. Che potere.

La riforma gregoriana ridusse inoltre l'errore precedente stabilendo che doveva essere bisestile l'anno di numero divisibile per quattro, tranne l'anno di inizio secolo, bisestile solo se divisibile per 400. L'equinozio veniva fissato al 21 marzo, con possibili piccole variazioni (20 o 21). Solo verso il 3000 ci sarà da apportare una correzione di un giorno.

L'innovazione del bisestile secolare non piacque agli ortodossi, i quali continuarono con il vecchio calendario ancora in uso; infatti nella nostra multireligiosa città gli ortodossi celebrano Natale, Pasqua, l'Epifania, eccetera, una settimana dopo i cattolici, e ciò in quanto la riforma non alterò il giorno della settimana (se non cambierà qualcosa dopo il 2100 le settimane saranno due).

Tenendo conto di tutto ciò possiamo dedurre che Pasqua può cadere tra il 22 marzo e il 25 aprile. In questi 410 anni è capitata al 19 aprile solo 14 volte (1992 compreso), cadrà all'11 aprile nel '93, e al 23 aprile nel 2000.

Poiché la riforma gregoriana fu osteggiata da Stati e Chiese, da più parti si levarono voci di studiosi che chiesero agli astronomi ecclesiastici strumenti astronomici di verifica della concorde evoluzione del tempo con il nuovo calendario. Furono creati a tale scopo degli orologi solari particolari all'interno di edifici che permettevano di controllare con precisione l'altezza del sole all'equinozio concordemente alla data, l'istante del mezzogiorno locale, il passaggio in meridiano di certi astri, eccetera. Tale strumenti furono chiamati meridiane e furono costruite all'interno di edifici stabili fatti da molti anni, come in S. Maria degli Angeli a Roma nel 1702, nel 1786 nel Duomo di Milano, nel 1791 nel Museo Nazionale a Napoli, eccetera.

Ne abbiamo una anche nella nostra città, costruita da A. Sebastianutti nel 1820 nel palazzo che attualmente ospita la Camera di Commercio in piazza della Borsa. Serviva a dare il mezzogiorno locale per concludere le trattazioni di borsa. Purtroppo tale strumento non funziona più; il foro gnomonico è stato otturato in quanto la parte su cui si trova ha ceduto; sarebbe bello se il foro venisse ricalcolato e rifatto.

Concludo augurando a tutti di festeggiare Pasqua la prossima volta che cadrà al 25 aprile, nel 2038.

Fulvio Mancinelli

Sevizie agli animali

Mi unisco con tutto il cuore alla preghiera della lettrice Bianca Davi Giordano che nella sua lettera «Difendere i più deboli» si rivolge al vescovo di Trieste. Anch'io prego monsignor Bellomi affinché, durante la prossima visita del Papa alla nostra città, lo inviti ad usare la sua altissima autorità morale per proibire, specialmente nei paesi cristiani, le sevizie agli animali in occasione di feste popolari.

Marisa Maxia

PEDONI / INCIDENTI

Regolamenti mancanti e strade dissestante attentano alla sicurezza

In riferimento ai due articoli apparsi su «Il Piccolo» del 30/3 e del 13/4 relativi all'infortunio di Edera Bertoli, caduta sul marciapiede dissestato di via del Rivo, «CamminaTrieste-Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone» desidera precisare quanto segue:

a) ritiene chiaramente insufficiente la motivazione addotta a difesa del Comune dai legali della società di assicurazione che ne tutela gli interessi, e cioè che la buca in cui inciampò la signora Bertoli, riportando gravi conseguenze fisiche, era visibile a una persona di media capacità visiva e non era nascosta insidiosamente da materiali tali da occultarla. Una strada sconnessa è soggetta infatti a regolamentazione comunale ben precisa e i guasti devono essere evidenziati da apposite segnalazioni come da Codice della strada art. 7, parte terza, regolamento di esecuzione riguardante le «barriere»;

b) rileva come il cittadino, e nella fattispecie il pedone, sia insufficientemente tutelato da regolamenti comunali non più adeguati né dal Codice della strada e come sia quindi necessario riempire questo vuoto di tutela con nuova e più idonea regolamentazione;

c) ribadisce, ancora una volta, la sua richiesta affinché i marciapiedi siano soggetti a manutenzione solerte e soddisfacente e vengano mantenuti liberi da ingombri d'ogni genere, da barriere architettoniche e da automobili abusivamente parcheggiate;

d) denuncia il ripetersi di incidenti, anche mortali, che vedono coinvolti i pedoni sia in centro città che in periferia, dovuti troppo spesso all'inosservanza dei limiti di velocità da parte degli automobilisti e a una segnaletica orizzontale ormai inesistente per l'usura.

A conclusione di queste considerazioni, «CamminaTrieste» fa suo il concetto, espresso dal Comune, che stare attenti a dove si mettono i piedi è sicuramente un buon sistema per evitare incidenti, quando però ci si trovi in presenza anche di una normativa aggiornata e puntuale che sancisca i diritti e, naturalmente, i doveri del pedone.

Su questo specifico problema, perciò, l'associazione «CamminaTrieste» promuoverà quanto prima una riunione pubblica in cui potranno confrontarsi cittadini ed esperti legali per trovare assieme un nuovo modo di tutela più ragionata e rispettosa della dignità umana e della civile convivenza»

Il Consiglio direttivo di «CamminaTrieste»

VISITA DEL PAPA / ALTRE OPINIONI SULLA MESSA

In inglese e per tutti

Un dubbio: che cosa succederà sull'altare in caso di bora?

Da diverso tempo leggo i pareri contrastanti della gente inerenti la visita del Papa nella nostra regione e nella città di Trieste, e sulla Messa in piazza dell'Unità d'Italia, tanto cara agli italiani, in italiano con saluti e canti in sloveno e in tedesco. Se si vuole accontentare tutti, la soluzione è semplice nonché pratica e corrisponde all'uovo di Colombo pasquale: la Messa verrà celebrata in italiano e i saluti e canti invece che in sloveno e tedesco, in lingua inglese. Una soluzione che farà senza'altro piacere a tutti gli stranieri di moltissime nazionalità presenti in piazza, anch'essi cristiani cattolici, con il diritto di capire le parole e i canti (la lingua slava e tedesca, pochi la conoscono a Trieste).

La lingua inglese, come tutti sappiamo, sta diventando il mezzo per far comunicare, conoscere e amare i popoli del mondo.

Un altro problema. Se piazza dell'Unità d'Italia fosse ampia quanto quella di San Pietro a Roma, non vi sarebbe alcun problema riguardo allo «spazio» per accogliere i fedeli. Invece non è così. Tutti vogliono avere l'onore e la gioia di vedere e sentire il Papa, portatore di giustizia e pace, anche coloro che sono di diverse religioni. Ad alcuni ospiti sono stati riservati posti a sedere sicuri: andrà a finire che moltissimi triestini, per vedere e sentire il Papa, se ne dovranno restare in casa o andare al bar davanti alla televisione, e ciò non farebbe loro molto piacere. I buoni cattolici cristiani slavi si rendono conto del limitato spazio e quindi ne verranno pochissimi. A Trieste vi sono oltre 230.000 abitanti e se si considera la gente che arriva dall'Isontino e dal Pordenonese e altri, si oltrepassa il mezzo milione. Di conseguenza pochi saranno quelli che vedranno e sentiranno qualcosa.

Riguardo all'altare, se dovesse quel giorno scatenarsi la bora andrebbe a finire tutto o quasi tutto in mare e rovinerebbe ogni cosa. Sarebbe stato meglio, invece, progettarlo davanti al municipio o ai lati del centro-piazza e vi sarebbe stata la sicurezza per tutti, con qualsiasi condizione atmosferica. Inoltre lo sfondo sarebbe costituito dalla magnifica vista dell'italianità di Trieste, rappresentata da due altissimi piloni con il tricolore nazionale e il vessillo alabardato della città di Trieste.

A mia opinione, i posti sicuri prenotati a sedere per la Messa, dovrebbero essere destinati alle autorità ecclesiastiche, diplomatiche, regionali e cittadine. I rimanenti, ai triestini, giuliani e friulani. Se si considera che nella piazza prenderanno posto il «palco-altare», tutti gli alti prelati della provincia e regione con il loro seguito, i parrocchiani di quasi tutte le chiese locali, le autorità, le forze dell'ordine in borghese e in divisa, militari, vigili urbani, ecc. non molti saranno i cittadini fortunati che avranno posto a sedere.

I nostri fratelli e sorelle di madrelingua slava si renderanno conto della situazione e non vi sarà nessun problema o difficoltà di comprensione se non vi saranno saluti e canti in slavo, perché essi parlano e scrivono in italiano forse meglio che nella madrelingua; a Trieste vi sono pochissimi tedeschi perché vi sia la necessità di rappresentare una comunità superiore ad altre. Pertanto non è necessario dover parlare la loro lingua.

Walter De Santis

Preghiera in sloveno

Bisogna dire alla signora Bianca Tommasini, per l'ennesima volta, che sua Santità non dirà una Santa Messa in sloveno in piazza Unità, ma solo una preghiera in sloveno, e rammentarle che su piazza Unità ha parlato in sloveno la «senatrice» Bernetic, come il vescovo Santin ha fatto fare nel lontano 1960 una messa in slavo a San Giusto. E ditelo alla signora Tommasini, che io vivo da 77 anni in questa città, che ho visto piangere e ridere di gioia, ma che piuttosto di segnare quel simbolo cui lei accenna, rifiuto la mia indiscussa italianità.

Giacomo Poli

Pasqua di pace

Il mandorlo è fiorito
gli uccellini cinguettano,
si chiamano, si cercano
e poi?...
Poi fanno il nido.
Le rondini sono ritornate
dal lungo viaggio
e sperano di ritrovare ancora
la loro casa
lasciata incustodita
sotto la grondaia di quell'edificio
dove erano nati i rondinini
frutto del loro amore.
Un profumo di primavera,
olezzo di fiori nascenti
di tutti i tipi e colori,
di aiuole fiorite,
allietano il cuore, il pensiero
e l'aria del nostro Carso
ricco di meraviglie
che madre Natura ci ha dato.
Questa è la vera Pasqua!
Senza dolore, né odio, né sangue
né massacro di poveri agnellini
per festeggiare una tavola imbadità!
Benvenuta Pasqua di pace.

Gigliola Dicuzzo

GIOVANI / CORTEO

Volontà di autogestione non capita dagli adulti

Scrivo per portarvi a conoscenza di un fatto di cronaca abbastanza grave accaduto a Pordenone sabato 11 aprile in occasione di una manifestazione a favore dei centri sociali autogestiti per i giovani.

La manifestazione è partita dalla stazione e si è snodata attraverso tutta la città, con la partecipazione massiccia di ragazzi e ragazze minorenni e un bellissimo spettacolo di persone giovani provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia, il Veneto e la Lombardia.

Non appena arrivata in piazza Cavour le forze dell'ordine hanno bloccato la manifestazione in maniera abbastanza decisa. Alla risposta dei manifestanti è seguita una carica violenta della polizia che ha portato al ferimento di alcuni giovani e al fermo in questura per altri. Un ragazzo di Udine di nome Rudy è stato addirittura arrestato e rilasciato lunedì con alcuni punti in testa di dubbia provenienza.

A tutti coloro che hanno assistito al fattaccio vorrei far presente che noi giovani non avremmo mai voluto scendere a fatti del genere, in quanto non siamo teppisti ma semplici persone che chiedevano spazi liberi per gestirci tra il cemento delle città.

Probabilmente, però, l'essere giovani è un gravissimo reato.

Franco Rizzi (Trieste)

MOSTRA

'Mito sottile': pochi incentivi per i visitatori fuori provincia

Il consiglio direttivo dell'Associazione amici dei musei «M. Mascherini», a conclusione della mostra il «Mito sottile» al museo Revoltella, desidera segnalare quanto l'associazione ha programmato a supporto della mostra stessa. Sono state offerte agli associati, oltre alle tre visite guidate dalle curatrici, cinque conferenze sull'arte moderna e contemporanea in Europa dal postimpressionismo agli anni '40, corredate da relazioni specifiche sui pittori triestini, concluse dalla conferenza sull'arte americana del Lingotto a Torino per un raffronto con l'arte europea dello stesso periodo. Abbiamo dato inoltre notizia dell'esposizione triestina a tutte le associazioni nazionali degli Amici dei musei, che in parte hanno corrisposto all'invito. L'Associazione dunque ha pienamente compreso l'importanza culturale della manifestazione, ma deve rilevare con rammarico note meno positive. L'orario ci ha francamente stupito poiché ha reso praticamente impossibile l'accesso ai visitatori fuori provincia senza un pernottamento a Trieste. Carente ci è parsa anche la forza pubblicitaria e ci è dispiaciuto constatare la delusione di molti visitatori per la mancanza del catalogo ricomparso quasi a mostra chiusa.

Bianca Maria Favetta
Amici dei musei

POMPIERI

Straordinario: gli ausiliari intervengono sui disagi

Di recente la stampa ha dato notizia della situazione di malessere in cui operano i vigili del fuoco, costretti allo straordinario «obbligatorio» durante le rappresentazioni teatrali o di spettacolo. Vorremmo come soci della Coop. Nuova Santa Barbara, tutti ex vigili del fuoco ausiliari, intervenire in proposito, anche perché la nostra società vive le stesse difficoltà.

Dal 1989 la cooperativa, una delle poche realtà cresciute in termini occupazionali, ha svolto servizi di prevenzione incendi presso i teatri cittadini ed altre strutture adibite a pubblico spettacolo o aperte al pubblico. Fino a quest'anno il ministero dell'Interno aveva previsto l'esecuzione di questi servizi tramite soggetti privati; dall'1 febbraio, con altra circolare, il ministero prevedeva l'impiego obbligatorio dei vigili del fuoco nelle attività di prevenzione. Le conseguenze di questa totale inversione di rotta, lungi dal migliorare il servizio, finiscono col portare danno a tutti gli interessati. Infatti: 1) i vigili sono impiegati in ore straordinarie obbligatorie, durante i turni di riposo; 2) gli enti teatrali vedono raddoppiato il costo del servizio; 3) lo Stato deve aumentare gli stanziamenti destinati ai teatri; 4) le cooperative e le ditte private perdono prospettive occupazionali; 5) gli utenti non vedono sicuramente un miglioramento del servizio, viste le carenze d'organico dei vigili e la continua rotazione.

La nostra cooperativa, esprimendo solidarietà ai «colleghi» vigili, vuol far conoscere l'iniziativa intrapresa per porre rimedio a questa situazione. Nelle scorse settimane abbiamo dato mandato ai nostri legali di ricorrere davanti al Tar contro il provvedimento ministeriale, che riteniamo illegittimo oltreché contradditorio e diseconomico.

Mario Micheli,
presidente della Coop.
Nuova Santa Barbara

RISPOSTA

Gli stranieri e il problema del libretto di lavoro

In relazione all'articolo «Vietato sfruttare gli studenti lavoratori» apparso sul «Piccolo» del 17 aprile scorso, si forniscono i chiarimenti del capo dell'Ispettorato provinciale del lavoro. Il rilascio del libretto di lavoro a cittadini extracomunitari è l'atto finale di un procedimento amministrativo che prevede in via preliminare l'emissione di: direttive da parte del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale; istruzioni di coordinamento della presidenza del Consiglio dei ministri. Sia la direttiva ministeriale, sia le istruzioni della presidenza del Consiglio escludono che ai cittadini extracomunitari, muniti di permesso di soggiorno per motivi di studio, possa essere rilasciato il libretto di lavoro. Per i cittadini extracomunitari, presenti in Italia per motivi di studio, l'accesso al mercato di lavoro è consentito in seguito: ad autorizzazione al lavoro rilasciata dall'Uplmo, previo accertamento di indisponibilità di lavoratori italiani iscritti nelle liste di collocamento; a decreti del presidente del Consiglio dei ministri sui flussi programmati che contemplino l'accesso al lavoro degli studenti extracomunitari. Riguardo all'istanza dell'interessato (7/10/1991) l'Ispettorato del lavoro non lo ha «zittito», ma gli ha inviato una prima lettera (28/10/1991) con la quale veniva informato che si era in attesa delle direttive ministeriali e una seconda lettera (7/1/1992) con la quale veniva informato delle disposizioni ostative al rilascio del libretto di lavoro.

Il capo ispettorato
Cataldo La Gioia

CANTINA

Cabernet e Tocai: nomi da tutelare

Le ultime notizie di cronaca sulle clamorose azioni di disturbo che Ungheria e Francia hanno messo in atto per accaparrarsi l'esclusiva sulle denominazioni Tokaj e Cabernet meritano, nella sede di questa rubrica, qualche osservazione a mo' di contrappunto. La prima: si sta perdendo il buon senso della ragione innescando battaglie che non hanno motivo di esistere andando verso un'Europa unita dove dovranno convivere, di necessità, usi e interessi diversi. Di questo passo poco manca che Milano e Parigi si contendano, in un tiro alla fune, l'originalità della fettina di vitello impanata. Entrando nel merito, i primi commenti hanno trascurato alcuni particolari non di poco conto. Cominciamo con la faccenda del Tocai. Dalle nostre parti si è puntato tutto sulla diversità esistente fra il prodotto magiaro (un vino liquoroso, confezionato in apposite bottiglie dalla pancia ingrossata, derivante dai vitigni Furmint e Harsleveiü, prodotto nella zona omonima) e quello friulano, vino secco per eccellenza, che deve invece il suo nome a quello ampelografico, cioè botanico, della pianta da cui deriva. Ma si è dimenticato che in Italia non c'è soltanto il Tocai friulano da difendere, ancorché sia quello prevalente per quantità e fama. Ricordo, soltanto, fra le denominazioni di origine controllate, il Tocai veronese di San Martino della Battaglia (vicino a Solferino), il Tocai dei Colli rocciosi del Garda, quello, oltre Tagliamento, di Lison-Pramaggiore, per non dire dei Tocai rossi vicentini e anche goriziani. Tutti nomi da cancellare? Vacci piano, Europa. E se le ultime da Bruxelles gettano acqua sul fuoco, prospettando decisioni ancora in divenire e tempi lunghi anni nelle procedure, nulla toglie che la repentina levata di scudi è servita a far fare, se non marcia indietro, a un ripensamento nelle stanze dei bottoni, dove, mi pare, capiscono poco dei veri problemi della viticoltura. E passiamo all'ultima sparata, quella sulla pretesa francese di primogenitura del Cabernet. Certo: dopo il flagello ottocentesco della Filossera, tutto il continente europeo è stato invaso dai vitigni francesi, fra i quali i Cabernet, fra i primi ad aver superato con successo la prova di resistenza all'attacco del «virus» in seguito all'innesto su radici di viti americane. Ma noi italiani dobbiamo mettere con competenza le mani avanti: nel mentre in Italia molti vini rossi nel Centro-Nord del Paese portano questo nome, in Francia non c'è praticamente vino che si chiami così, anche se lo stesso vitigno concorre a produrre vini eccellenti, come il rinomato Bordeaux e il Mèdoc. Se prevalesse la tesi ipotizzata Oltralpe, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Toscana dovrebbero ribattezzare buona parte dei propri vini, che, a differenza della Francia, vengono vinificati puri, e non in uvaggio, e hanno il nome che gli spetta.

Baldovino Ulcigrai

Un grappolo di Tocai Friulano-italico.

Un grappolo di Cabernet Franc.

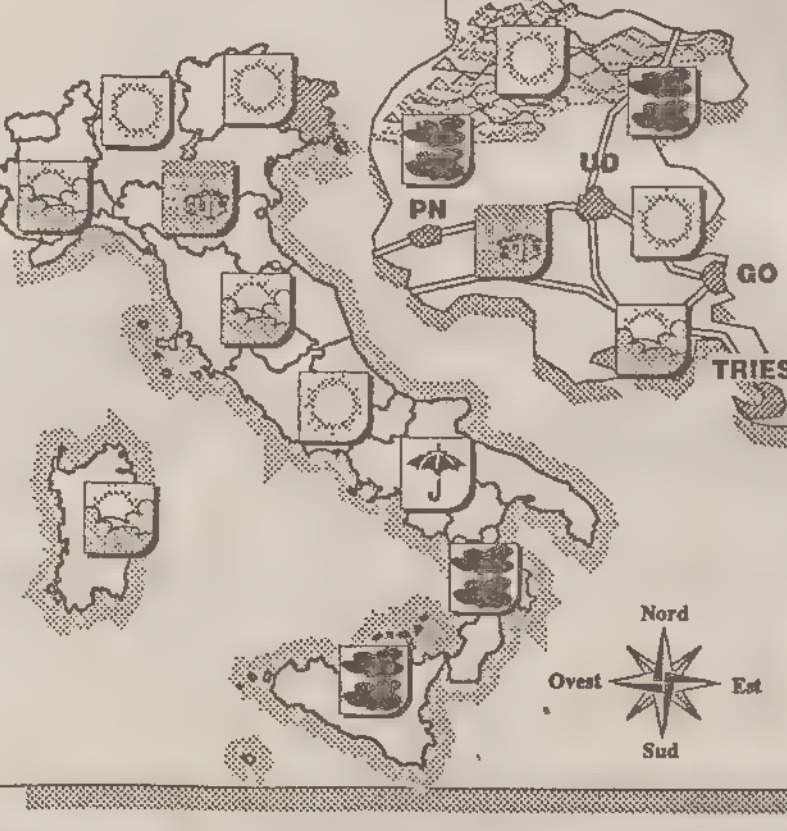
IL TEMPO

DOMENICA 19 APRILE '92 **PASQUA DI RES.**

Il sole sorge alle **6.12** e tramonta alle **19.56**
La luna sorge alle **23.01** e cala alle **7.03**

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	5,9	16	MONFALCONE	8,5	16,7
GORIZIA	8	17	UDINE	3,2	17,3
Bolzano	1	14	Venezia	4	14
Milano	5	15	Torino	4	16
Cuneo	5	15	Genova	9	19
Bologna	4	15	Firenze	6	15
Perugia	4	8	Pescara	7	10
L'Aquila	3	5	Roma	7	14
Campobasso	-1	0	Bari	7	14
Napoli	7	11	Potenza	1	4
Reggio C.	8	16	Palermo	7	13
Catania	5	16	Cagliari	6	18

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali del versante tirrenico e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti temporanei sulle Alpi e sulle zone interne del Centro e dell'isola. Su tutte le altre regioni condizioni di spiccata variabilità con annuvolamenti intensi associati a brevi rovesci o temporali, nevicate sui rilievi appenninici al di sopra dei 1.200 metri. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni sulle zone di ponente.
Temperatura: stazionaria, su valori inferiori alla media del periodo.
Venti: settentrionali, su tutte le regioni: deboli o moderati a Nord; moderati o forti sulle restanti regioni.
Mari: generalmente molto mossi, localmente agitati i bacini centrali e meridionali.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI 20: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania molto nuvoloso o coperto con piogge, rovesci temporaleschi e nevicate sui rilievi al di sopra dei 1.500 metri; i fenomeni tenderanno gradualmente a intensificarsi. Sulle altre regioni nuvolosità in rapido aumento con precipitazioni, dal pomeriggio, a iniziare dalla Sicilia. Venti forti meridionali si instaureranno su tutte le regioni. La temperatura tenderà ad aumentare nei valori minimi.
MARTEDI' 21: su tutte le regioni condizioni di maltempo con precipitazioni diffuse, anche temporalesche. Nevicate sulle Alpi e sulle cime più alte dell'Appennino centro-settentrionale. I fenomeni tenderanno a persistere sulle Venezie e sul medio versante adriatico, mentre un graduale miglioramento si verificherà sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna. Temperatura in diminuzione.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	11	15
Atene	nuvoloso	12	22
Bangkok	[illegible]	29	37
Barbados	pioggia	25	28
Barcellona	variabile	4	20
Berlino	nuvoloso	4	6
Bermuda	variabile	17	21
Bruxelles	nuvoloso	10	15
Buenos Aires	variabile	21	24
Il Cairo	[illegible]	14	27
Caracas	sereno	19	27
Chicago	pioggia	6	18
Copenaghen	nuvoloso	-3	8
Francoforte	pioggia	4	8
Helsinki	sereno	-4	4
Hong Kong	pioggia	21	24
Honolulu	sereno	20	29
Islamabad	sereno	14	30
Istanbul	sereno	10	21
Gerusalemme	variabile	10	18
Johannesburg	sereno	14	28
Lima	sereno	20	28
Londra	variabile	11	18
Los Angeles	sereno	16	32
Madrid	sereno	8	22
Manila	sereno	25	35
C. del Messico	sereno	9	26
Montevideo	nuvoloso	17	21
Montreal	sereno	0	2
Mosca	nuvoloso	5	16
New York	nuvoloso	7	15
Oslo	pioggia	0	5
Parigi	nuvoloso	11	15
Perth	pioggia	17	23
Rio de Janeiro	nuvoloso	18	32
San Francisco	sereno	12	24
San Juan	sereno	23	29
Santiago	nuvoloso	8	22
San Paolo	variabile	16	25
Seul	[illegible]	10	15
Singapore	variabile	25	32
Stoccolma	variabile	2	6
Sydney	sereno	13	22
Taipei	sereno	17	25
Tokyo	variabile	10	21
Toronto	nuvoloso	3	4
Vancouver	variabile	9	10
Vienna	np	np	np

CUCINA

'Pedoci' e... cose turche

Uova a sorpresa e mitili fritti secondo la tradizione orientale

Scorrendo un manuale di cucina turca moderna vi è la possibilità di scoprire sorprendenti coincidenze. A parte il pesce trattato come in tutto il Mediterraneo, è singolare trovare i moli fritti che sembrano propri delle nostre parti, gli spiedini di carne più o meno grandi sempre molto speziati, le verdure e le foglie di vite farcite di riso e carne, ravioli fritti dagli svariati ripieni e non ultime le innumerevoli sfogliatine al miele. Due piatti caratteristici della nostra zona sono apparsi inaspettatamente. Il primo oggi non è più presente come un tempo sulle nostre mense ma lo ritroviamo nella «Cucina triestina» della Stelvio e nel ricettario più raffinato della Katharina Prato dove passa quasi inosservato tra le tante maniere di preparare le uova. Si tratta delle uova ripiene, panate e fritte. Per prepararle per sei persone occorrono quattordici uova (due per la panatura), 20 gr di burro, 60 gr di prosciutto, pangrattato, farina, pepe e sale q.b., olio per friggere. Le quattordici uova vanno rassodate e tagliate a metà; i tuorli vengono mantecati con un po' di burro e prosciutto cotto misto e tritato, pepe e sale. Gli albumi sono nuovamente farciti con il ripieno e ben premuti a due a due o singolarmente vengono passati nella farina, nell'uovo battuto e nel pangrattato e fritti nell'olio molto caldo per qualche minuto. Le uova vanno servite molto calde sistemate su foglie d'insalata. Più simile alla ricetta turca che non prevede il prosicutto ma erbe o cipolla o carne tritata sottilmente è quella suggerita dalla Prato, che consiglia di farcire gli albumi con del ragù, avvolgerli in cialde, panarli e friggerli. L'altra preparazione consueta probabilmente nelle regioni mediterranee — vedi le vongole fritte servite come antipasto in Grecia — è da noi attuale. E' costituita dai «pedoci impanai» che possiamo gustare soprattutto a Muggia e che fanno la gioia dei nostri ospiti venuti da altre province e i quali rimangono gradevolmente sorpresi dal piatto inatteso. Nella cucina turca non si tratta di una semplice panatura; i mitili vengono avvolti in pasta levata e fritti singolarmente o a spiedini. Per preparare i pedoci fritti sono necessari una cinquantina di mitili, 1 uovo, farina e pane grattuggiato q.b., due cucchiai di latte, sale, pepe, qualche rametto di prezzemolo, un limone e abbondante olio per friggere. Lavare bene i mitili privandoli delle impurità e porli al fuoco in una casseruola finché si apriranno. Levarli dal guscio e passarli nella farina, successivamente nell'uovo mescolato al latte, infine nel pangrattato. Friggere in olio ben caldo e guarnire con prezzemolo e limone tagliato a spicchi o a rondelle. Se i mitili dovessero essere di piccola taglia, si può aumentare il loro numero e friggerli infilati a tre a tre su spiedini oppure alternare la frittura a filetti di ghiozzo (guato), sardoncini panati e fritti.

Fulvia Costantinides
Mady Fast

L'OROSCOPO

di P. VAN WC

Ariete 21/3 – 20/4
Il periodo è ottimo, la giornata è speciale, anche perché è una giornata lieta come può esserlo la Santa Pasqua. Vi renderete conto che c'è chi aspetta voi abbiate fatto i vostri programmi per venire sulla vostra scia.

Toro 21/4 – 20/5
Rivedere certe posizioni e eliminare nel proprio comportamento atteggiamenti e modi che non sono più in linea con ciò che sentite è il regalo migliore che la giornata festiva possa per voi significare.

Gemelli 21/5 – 20/6
Vestitevi con colori pastello, con fantasie che richiamino l'azzurro del cielo e i morbidi colori dei fiori che ora sono in boccio. Chi vi noterà in questo periodo dovrà avere di voi un'impressione floreale e di gioiosa apparenza.

Cancro 21/6 – 21/7
Nella mattinata di oggi le stelle hanno in serbo per voi una grande felicità, qualcuno che ammirate profondamente vi chiederà un altro incontro e vi farà chiaramente capire che gli interessate parecchio. Felicitatevi con voi stessi una volta che il cuore avrà ripreso a battere normalmente...

Leone 22/7 – 23/8
Il partner ha capito come in questi ultimi tempi forse abbiate sofferto un tantino di solitudine, e della qualità peggiore poiché si trattava della solitudine a due, ora sta riguadagnando il tempo perduto con commovente determinazione.

Vergine 24/8 – 22/9
Ogni volta che voi e quella tal persona vi guardate sprizzano scintille, ogni volta che vi sfiorate sentite la scossa, ogni volta che vi parlate il cuore ha un palpito, ogni volta che sieti vicini vi gira la testa. Non c'è dubbio: è amore!!!

Bilancia 23/9 – 22/10
L'amore è una forza trainante, ma nella misura in cui vi rendete disponibili al partner e non nella misura nella quale vi aspettate che la persona del cuore vi venga incontro. Fare passi risolutori per uscire dall'incomprensione tocca a voi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Un buon affare è sul punto di cadervi nel piatto, è maturo per essere colto e per darvi quello che vi aspettate dall'intera faccenda. Le stelle addirittura vi consigliano di far pure castelli in aria per l'immediato futuro.

Sagittario 23/11 – 21/12
La fortuna conosce il vostro indirizzo e, quest'oggi, potrebbe anche ricordarsi convenientemente di voi. Ogni tipo di gioco ora vi confà e, in proposito, sarà bene fidarsi ciecamente del vostro notevole istinto.

Capricorno 22/12 – 20/1
Uno certo spiritello di contraddizione potrebbe accendere la miccia di tensioni malcelate fra i membri del clan e rendervi la giornata meno serena e scorrevole di quello che invece promette di essere. Vi sembra il momento di fare le bizze?

Aqua[rio] 21/1 – 1[9/2]
La serata, che vivrete r[i]gorosamente a due, è la parte migliore di un[a] giornata colma di sodd[i]sfazioni e di gioie. [Il] consolidarsi del vostr[o] legame affettivo è la situazione più gratificante del periodo, consideratelo un regalo degli astri.

Pesci 20/2 – 20/3
Con una persona che si improvvisa con eccessiva disinvoltura titoli e ruoli che non gli competono e per i quali forse non ha la preparazione adatta, è d'obbligo un tantino di diffidenza, che però non deve essere pregiudiziale ad eventuali possibili reciproche collaborazioni.

FISCO

Lo sport senza vincoli

Semplificate le scritture contabili, abolite le imposte

Verso la fine dell'anno scorso, fra le tante faccende alle quali era intento, il nostro Parlamento ha trovato il tempo di varare una piccola legge sulla disciplina fiscale delle numerosissime associazioni sportive che nascono, vivono e si muovono con il solo scopo di far praticare le più disparate discipline sportive. Una legge piccola piccola — consta di soli quattro articoli — che ha però portato notevoli semplificazioni per tanti sodalizi sportivi. A due mesi di distanza (e la sollecitudine non può non suscitare meraviglia visto che stiamo ancora aspettando la maxicircolare sul condono), ecco comparire dettagliate istruzioni per l'uso. Semplificazioni a tutto campo: questo il succo del nuovo provvedimento oggi in commento. Semplificazioni che vanno dall'esonero della tenuta delle scritture contabili previste dalle norme vigenti in materia di imposte sui redditi, alla eliminazione di tutti gli adempimenti contenuti nel titolo secondo del decreto Iva. I soggetti che ne abbiano diritto — e vedremo quali sono — possono dunque tirare un sospirone di sollievo: basta con la fatturazione delle operazioni «commerciali», basta con la tenuta dei registri Iva acquisiti e fatture, dimenticata anche la dichiarazione annuale Iva e i noiosissimi elenchi dei clienti e dei fornitori. Finita anche con la annotazione delle liquidazioni periodiche e con i versamenti dell'imposta sul valore aggiunto. Tutto cancellato dunque? Sembrerebbe di sì. Sembrerebbe ma non è così: il solerte interprete ministeriale si è infatti preoccupato di ricordare che, oltre a conservare le fatture ricevute (e questo è male di poco conto), i soggetti interessati alle semplificazioni dovranno sempre osservare le disposizioni in materia di «ricevuta fiscale, documento di accompagnamento e scontrino fiscale qualora siano poste in essere attività che richiedono l'emissione dei predetti documenti». Come passare dal vecchio al nuovo sistema? Con una semplice lettera raccomandata da inviare all'Ufficio Iva e all'Ufficio imposte dirette competenti: dalla data del timbro postale le associazioni sportive potranno così cambiare vita contabile e fiscale. Ma quali associazioni? In primo luogo quelle che non hanno fini di lucro. In secondo, deve trattarsi di soggetti affiliati alle federazioni sportive nazionali o agli enti di promozione sportiva riconosciuti ai sensi delle vigenti leggi, che svolgano attività sportiva esclusivamente dilettantistica, intendendosi per tale quella così definita nell'ambito della normativa regolamentare degli organismi cui la associazione è affiliata. I club sportivi — e questo è il terzo requisito — non devono inoltre aver conseguito, nel periodo d'imposta precedente, proventi — derivanti dall'esercizio di attività commerciali — per un importo superiore a cento milioni di lire.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si nutre di legno - **5** Va spesso in aereo - **10** Poesia d'altri tempi - **11** Si gioca con due mazzi di carte - **13** Le ultime in pista - **14** Un conducente con il brevetto - **15** Bucati in mezzo - **16** Produrre dal nulla - **17** Ritrovo di sportivi - **18** Persona di famiglia - **20** Si battono applaudendo - **21** Triste, afflitto - **22** Puro, immacolato - **23** Dolci in piccole forme - **24** Detto sentenzioso - **25** Come il mare al largo - **26** Mia della musica leggera - **28** Per l'appunto - **29** Un pezzo... d'Inghilterra - **30** Le ali... dell'aquila - **31** Non bisogna farne uno d'ogni erba - **32** La «erre» greca - **33** Sfrenato ballo da tabarin - **34** Precede il la - **35** Rasenta il sarcasmo - **36** Secchissimo.

VERTICALI: 1 Gioco con le schedine - **2** Famosa Villa romana - **3** Lo diventerà Carlo d'Inghilterra - **4** Levante oppure est - **5** Unisce due cuori - **6** La pianta dell'uva - **7** Istituto che assicura (sigla) - **8** Iniziali di Olmi - **9** Il pubblico tesoro - **12** Adatto al volo - **14** Con sollecitudine - **15** Grande porto cinese - **16** L'orgoglio del gallo - **17** Città della Corsica - **19** Il nome della Rodrigues - **20** L'apostolo gabelliere - **22** Massa nebbiosa - **23** Adoratori di dei - **24** Enrico, presidente della Rai - **26** La città con il Bolscioi - **27** E' amato con fanatismo - **29** Gli amici più fedeli - **31** Ammiratore... esotico - **32** Il Laver ex tennista - **33** Simbolo del cobalto - **34** Accontenta chi chiede.

SCARTO INIZIALE
QUANDO FA CALDO
Vado a sdraiarmi nel xxxxx
sotto una specie di xxxx
fatto di rami frondosi:
mi godo il fresco e riposo.
Aldo

INDOVINELLO
ISPETTORE PERICOLOSO
Lui che talvolta mercanteggia pure
perché non vuol intendere ragione,
con le sentenze sue, solitamente,
fa stare tutti quanti in apprensione.
Tiburto

SOLUZIONI DI IERI:
Sciarada: inter, vento = intervento.
Cambio di consonante: pascià, pancia.

Cruciverba

c	o	d	e	■	p	a	s	c	o	l	o
a	v	o	r	i	o	■	t	o	r	i	■
s	a	l	i	c	e	■	e	s	t	e	r
e	l	i	c	a	■	a	r	c	a	t	a
t	e	n	e	r	e	z	z	a	■	o	s
t	■	e	■	o	r	z	o	■	e	■	o
a	s	■	a	■	c	e	■	u	s	c	i
■	c	o	r	m	o	r	a	n	o	■	o
c	o	m	p	i	l	a	t	o	r	i	■
t	r	a	i	n	a	r	e	■	d	e	l
■	t	r	a	■	n	e	■	s	i	r	e
m	a	o	■	l	o	■	t	r	o	i	a

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / UN VIAGGIO PER SOGNARE

Crociera con la «The Azur» in Grecia e Turchia

UTAT

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 24 APRILE
Trieste-Venezia. In mattinata partenza per Venezia. Alle ore 14 circa inizio delle operazioni d'imbarco sulla M/N «The Azur» e partenza. L'uscita della nave da Venezia è uno spettacolo indimenticabile ed anche coloro che ci hanno già assistito non possono non ripetere questa eccezionale esperienza. Pranzo serale e pernottamento a bordo.

■ 25 APRILE
In navigazione. Pensione completa a bordo. Intera giornata in navigazione da dedicare al relax o alle tante iniziative di svago e sportive organizzate a bordo.

■ 26 APRILE
Canale di Corinto-Mykonos. Pensione completa. In mattinata transito del Canale di Corinto. Nel pomeriggio arrivo a Mykonos, luogo di suggestiva e leggendaria bellezza. Tempo a disposizione dei partecipanti per visite individuali. In serata partenza da Mykonos.

■ 27 APRILE
Dikil (Pergamo). Pensione completa. Nella prima mattinata arrivo a Dikili. Possibilità di effettuare l'escursione facoltativa a Pergamo per la visita ad una delle città archeologiche più attraenti della Turchia, ricca di grandiosi e stupendi monumenti architettonici e di magnifiche opere scultoree. Nel pomeriggio partenza da Dikili, durante la navigazione, tempo a disposizione dei partecipanti per il relax, i bagni in piscina, i giochi a bordo. In serata feste danzanti.

■ 28 APRILE
Istanbul. Pensione completa. Arrivo a Istanbul in mattinata. Istanbul, punto chiave della geografia mondiale, centro degli interessi delle potenze internazionali, capitale di un impero, e l'unica città al mondo che appartenga a due continenti, l'Europa e l'Asia. Possibilità di effettuare una delle due escursioni facoltative dell'intera giornata per la visita di Istanbul, straordinaria metropoli, dove si avverte tutto il brulichio levantino, il fascino del Bosforo, lo sfarzo delle dimore dei sultani, la giungla del Gran Bazaar. Si visiteranno la Moschea Blu, Santa Sofia, la Moschea di Solimano il Magnifico, il Palazzo di Topkapi ed il Gran Bazar. Nel tardo pomeriggio partenza da Istanbul. In serata partecipazione ai divertimenti di bordo.

■ 29 APRILE
Volos-Meteore. Pensione completa. Mattinata in navigazione da dedicare al relax ed alle attività di bordo. Nel primo pomeriggio arrivo a Volos. Sosta per la visita alle Meteore, antichi conventi collocati su strapiombi vertiginosi in cima a gigantesche rocce. In serata partenza da Volos.

■ 30 APRILE
Capo Sounion-Atene-Delfi-Itea. Pensione completa. Nella mattinata arrivo a Pireo. Possibilità di effettuare tre escursioni facoltative, una per la visita di Atene e l'Acropoli, una per Capo Sounion ed una dell'intera giornata ad Atene e Delfi con reimbarco ad Itea. Atene, capitale della Grecia, è una delle più gloriose città del mondo e culla della nostra civiltà, di cui conserva le più luminose testimonianze. Da venticinque secoli il panorama della città è caratterizzato dalla collina dell'Acropoli. Nel pomeriggio partenza da Pireo ed inizio del transito sul Canale di Corinto. Arrivo ad Itea ed incontro con i partecipanti provenienti da Atene. In serata partenza da Itea.

■ 1 MAGGIO
In navigazione. Pensione completa. Intera giornata in navigazione da dedicare al relax ed ai divertimenti di bordo.

■ 2 MAGGIO
Verso Venezia. Prima colazione. Mattinata in navigazione. Arrivo a Venezia ed operazioni di sbarco. Proseguimento per le località di provenienza ed arrivo in serata.

Moto, sport e avventura

Nella riunione di aprile del Panathlon Club, ospite la giunta regionale del Coni al completo, il presidente Giuseppe de Curtis ha presentato l'avv. Francesco Zerbi, presidente della Federmotociclistica e vicepresidente internazionale, plurisportivo e panathleta. Zerbi ha parlato su «Moto, sport o avventura?». La sua disquisizione, dai cenni storici e pionieristici ai grandi eventi motoristici odierni (che trovano sempre al vertice centauri italiani) ha dimostrato come i due sostantivi siano in stretta compartecipazione. A sua volta il campione friulano Edy Orioli (nella foto) ha illustrato le sue Parigi-Dakar, commentando una serie di interessanti diapositive. Il delegato della Federmoto regionale, Giuliano Gemo, ha presentato un documentario sulla «12 ore di enduro» di Lignano: una maratona di acrobazie in moto fuoristrada con momenti altamente spettacolari, che rinnoverà tra sabato e domenica il suo annuale appuntamento. Hanno chiuso gli interventi il delegato regionale del Coni, Felluga e l'assessore regionale Cisilino.

NUOTO / INGLESI OSPITI DELL'EDERA

Meeting pasquale alla Bianchi

Buone soprattutto alcune prestazioni femminili

Dalla leggendaria città celtica di Nottingham a Trieste. Ospiti dell'Edera, una ventina di ragazzi dell'Ilkeston swimming club si trovano in questi giorni nel capoluogo giuliano per festeggiare la Pasqua in compagnia dei nuotatori triestini. E così, come era accaduto qualche tempo fa, quando una rappresentativa di atleti rossoneri era stata invitata a un trofeo internazionale in Gran Bretagna, ieri mattina è toccato all'entourage di Franco Rauber organizzare, alla «Bianchi», un simpatico trofeo giovanile di nuoto. Otto squadre (tra le quali il Plavalnj club di Pola e la stessa formazione inglese), per un totale di 140 atleti e 250 presenze gara, hanno dato vita alla prima edizione del Meeting di Pasqua, manifestazione riservata alle categorie «esordienti» e «ragazzi» e svoltasi davanti a un folto pubblico curiosamente poliglotta.

Le gare sono state caratterizzate da una serie di particolari buone prestazioni in campo femminile; a partire da quelle di Elisa Rauber, «esordiente B» dell'Edera, e Sara Scamardella, la giovane ranista rossoalabardata già da qualche tempo protagonista sulla scena del nuoto locale. Per la rossonera è venuto un primo posto sui 50 rana, nuotati in un 44.8 che vale 320 punti secondo la tabella federale. Scamardella, invece, ha fatto fermare i cronometri a 1.24.3 sui 100 rana, chiudendo al primo posto tra gli «esordienti» e al secondo nella classifica generale, dietro all'ederina Daniela Chmet (miglioratasi di qualche decimo con un nuovo personale di 1.21.5).

La migliore prestazione della manifestazione in assoluto, l'ha invece fatta segnare la croata Bogojevic, autrice di un discreto 1.03.4 sui 100 stile.

Tra i migliori piazzamenti degli inglesi due medaglie di bronzo, conquistate rispettivamente nelle categorie «esordienti A» e «ragazzi».

Alla manifestazione sono intervenuti anche atleti del Circolo lavoratori del porto, del centro Fin e della giovane squadra del Bor.

Al termine delle gare e delle premiazioni individuali, alla presenza del console generale di Gran Bretagna, Norman Lister, e del presidente dell'Edera, Oliviero Fragiacomo, sono state consegnate al team anglosassone una splendida coppa (donata dall'Edera) e una targa ricordo fatta coniare per l'occasione dal Comune di Trieste.

m. s.

CALCIO / CONFERMATA ITALIA-FRANCIA DI LUNEDI' 27

Campioni di ieri al Grezar

In palio il trofeo «Il Piccolo» - Prevendita dei biglietti all'Utat

Città del Messico, 17 giugno 1986, Campionati del mondo «Messico '86», ottavi di finale: Francia-Italia 2-0. Con questa partita la squadra francese spense i sogni degli azzurri di ripetere l'impresa di quattro anni prima, quando i «Grandi di Spagna» tornarono a casa con il titolo di campioni del mondo; da quel giorno le due squadre non hanno più avuto occasione di affrontarsi.

La sfida che eccezionalmente avrà luogo allo stadio «P. Grezar» di Trieste, oltre alle suggestioni ed allo spettacolo che certamente tanti fuoriclasse sapranno regalare al pubblico, avrà quindi anche il sapore di un'attesa anche se platonica rivincita.

Molti si potranno chiedere come mai una manifestazione sportiva di tale livello avrà luogo avrà a Trieste; in effetti la Sit e Co Organizzazioni, agenzia triestina operante nel campo dell'organizzazione di manifestazioni sportive, già da qualche tempo aveva in progetto la realizzazione di un importate avvenimento sportivo; l'intenzione primaria sarebbe stata quella di avere come teatro il nuovo stadio intitolato a Nereo Rocco, ma le circostanze hanno fatto sì che l'occasione di realizzare il progetto si sia presentata in anticipo rispetto ai tempi previsti.

La molla è scattata — con il patrocinio del nostro giornale che mette in palio il trofeo — dopo aver avuto notizia dei notevoli entusiasmi suscitati dalla squadra del «Variétès Club de France», capitanata dal mitico Michel Platini, nel corso delle numerose tournée effettuate in giro per il mondo, nonché del gran galà organizzato nell'autunno scorso al «Parco dei Principi» di Parigi, dove il «Variétès Club», per festeggiare il proprio ventennale, aveva sfidato, davanti a 50.000 entusiasti spettatori, una rappresentativa del «Resto del Mondo», nella quale figuravano anche i nostri Gentile, Tardelli, Rossi e Altobelli che pure vedremo a Trieste.

Nel corso dell'organizzazione della manifestazione, è stato determinante l'apporto del Club Anthares che fin dall'inizio ha affiancato la Sit e Co; tale club, impegnato in iniziative sportive, culturali e sociali, è una diretta emanazione della ditta Anthares srl, azienda triestina leader a livello mondiale nel campo del controllo del peso del caffè; proprio grazie ai buoni uffici di tale azienda è stata possibile avviare dei proficui rapporti con la squadra francese.

Sia il «Varietès Club», sia il «Club Italia», si sono subito dimostrati entusiasti del progetto, dato che già da tempo i due club si erano lanciati la sfida, ma non avevano deciso la data ed il luogo di effettuazione, anche se sembravano favorite Torino e una importante città del Sud. Capitava perciò a proposito l'idea lanciata dalla Sit e Co, soprattutto per la città di Trieste che si vedeva così confezionare un inaspettato regalo destinato altrimenti ad un'altra città.

Tra le novità dell'ultima ora, sembra vi sia la possibilità di vedere all'opera anche l'ex romanista Bruno Conti, il quale inizialmente non doveva essere della partita; inoltre, per gli appassionati del tennis vi potrebbe essere la possibilità di imbattersi in Yannick Noah, il quale, essendo membro effettivo del «Varietès Club», spesso segue la squadra nelle sue trasferte.

Come si vede, dunque, si preannuncia un avvenimento che per Trieste, troppo a lungo fuori dal giro dei grandi avvenimenti, va oltre il puro fatto sportivo, coinvolgendo l'intera città, affinché gli illustri ospiti abbiano ad esibirsi in una degna cornice.

Ricordiamo che la partita, che avrà luogo allo stadio «P. Grezar» lunedì 27 aprile con inizio alle 20.30, sarà allietata in precedenza dalle note della banda folcloristica «Refolo».

La prevendita dei biglietti inizierà martedì presso l'Utat di galleria Protti; i prezzi dei biglietti sono i seguenti: curve Lit. 10.000 (ridotti 7.500), gradinate Lit. 20.000 (ridotti 15.000), tribune laterali Lit. 40.000 (ridotti 30.000), tribune centrali Lit. 60.000 (ridotti 45.000); le riduzioni si intendono per donne, ragazzi dai 10 ai 16 anni, militari di leva ed invalidi.

UNDER 18 / REGIONALI

San Sergio sul filo di lana

La lunga volata per vedere la vittoria nel torneo under 18 regionale è stata appannaggio del San Sergio proprio sul filo di lana. I triestini, infatti, sono riusciti a conservare in quest'ultimo turno il punticino di vantaggio ai danni del Ruda e così saranno loro a partecipare alle finali regionali con le vincenti degli altri due raggruppamenti, in programma già sabato 25 aprile. Onore al merito al San Sergio, quindi, ma onore anche al Ruda che ha ben giocato questo campionato sino alla fine. In definitiva per i ragazzi di Gratton è stato decisivo il San Luigi che li ha piegati in entrambi gli scontri, mentre ieri è stato sconfitto proprio dal San Sergio. E' stata proprio questa la partita decisiva per le sorti delle due antagoniste. Il San Sergio l'ha spuntata grazie a un gol di Leghissa in apertura e poi è riuscito a contenere gli assalti del San Luigi che ha colto anche una traversa. E' stata comunque una partita vera, con gioco maschio, tanto che il San Luigi ha terminato la gara in dieci.

La vittoria del Ruda per 2-0 sulla Pro Fiumicello, quindi, è servita solo a dimostrare ancora una volta il valore di questa squadra.

In ogni caso sia Pongracic, allenatore del San Sergio, sia Gratton, allenatore del Ruda, possono essere più soddisfatti del lavoro compiuto durante tutto il campionato, riuscendo a far maturare i vari Krassovec, che ha compiuto grossi progressi, Gargiuolo, Giovannini da un lato, e Portelli, vera anima del Ruda, Macoratti, Zoff, dall'altro.

Terzi in classifica sono giunti la Pro Fiumicello e il San Canzian. I primi hanno alternato momenti buoni con pause che sono costate molto in termini di punti. Comunque per loro c'è un ottimo giudizio finale.

Il San Canzian nell'ultimo turno ha vinto contro lo Zaule per 3-1 grazie allo scatenato trio De Fabris, Ustolin e Splendido, autori tutti di una marcatura. La gara è stata molto bella soprattutto nel primo tempo, giocato dagli ospiti a favore di vento e con Pacor e Albanese subito in cattedra. Ottenute le reti, nella ripresa i ragazzi di Bonaldo hanno rallentato dando modo al collettivo dello Zaule di segnare il gol della bandiera con Visentin.

Nel derby triestino tra Ponziana e San Giovanni sono stati i rossoneri ad avere la meglio grazie alla rete di Di Vita nella ripresa. Il Ponziana così ha finito la stagione con due sconfitte consecutive che hanno un po' pregiudicato la splendida posizione in classifica che avevano raggiunto. I «veltri», però, possono essere più che soddisfatti del loro campionato e i loro tifosi sperano di vederli sempre più in alto magari sin dalla prossima stagione.

Finale così così del San Giovanni, che ha viceversa chiuso con due vittorie, l'ultima proprio ai danni del Ponziana; ma per i rossoneri sono augurabili ben altri traguardi. In ogni caso, anche in questo torneo si è messo in luce qualche buon talento.

Nell'altro derby si sono divisi la posta Costalunga e Portuale con le reti di Maggi e Vidonis nel breve giro di tre minuti. Ai ragazzi di Sirotich è mancata continuità nell'arco del torneo; ben diversa sarebbe stata altrimenti la classifica. Il Portuale ha invece dovuto spesso fare i conti con assenze importanti, ma comunque Cellie è riuscito a creare un buon gruppo con atleti validi pronti per la prima squadra.

Ha concluso bene il campionato l'Itala San Marco che in una bella gara si è imposto per 5-2 sull'Aquileia. Giusto pareggio tra Gradese e Lucinico con marcatura di Lauto per i lagunari. Infine ulteriore balzo in avanti del Ronchi, che nel recupero ha pareggiato con la Pro Fiumicello grazie a una rete di Braida, e si è ripetuto poi con una doppietta ieri sulla Fortitudo. I muggesani in quest'ultimo incontro hanno ceduto solo nella ripresa dopo un primo tempo equilibrato. Ora apprestiamoci a vivere l'avventura del San Sergio e auguriamo ai ragazzi di De Bosichi di ben comportarsi in questa appendice.

La classifica: San Sergio 48; Ruda 47; San Canzian e Pro Fiumicello 38; Ponziana 36; San Giovanni e Ronchi 35; Lucinico 32; San Luigi 30; Portuale 28; Gradese 26; Costalunga 25; Itala San Marco 18; Zaule Rabuiese 16; Fortitudo 13; Aquileia 8.

Ponziana: Castellano, Scher, Palese, Benci, Tedeschi, Kirchmayer, Lombardo, Speranza, Caspani, Pescatori, Bursich (Allegretti). Toigo, Cozzutta.
San Giovanni: Apollonio, Fonda, Brandi, Giurgevich, Ravalico, Metullio, Sabadini, Rosso (Napoli), Krmac, Di Vita, Facciuto. Torresin, Tron.

PRO FIUMICELLO 0
RUDA 2
Marcatori: Tassin M., Fumo A.
Pro Fiumicello: Verzegnassi, Bianchin, Parmisan, Andrian, Finatti (Sanna), Vezil, Italia, Merluzzi, Puntin, Pozzar, Pelos (Aldrigo).
Ruda: Zoff (Tassin D.), Cumini, Zulli (Lepre), Rigonat, Cossar, Comuzzo, Fumo A., Fumo O., Macoratti, Tassin M., Valentinuzzi (Gregorat), Pohlen, Bertocco.

FORTITUDO 0
RONCHI 2
Marcatori: Braida (2).
Fortitudo: Pacchietto, Chelo (Braico), Stradi, Zugna, Pecchi, Dorliguzzo, Roici, Drago, Petronio, Novel, Della Pietra (Pangher). Zorzon.
Ronchi: Gherba, Zaccai, Mori, Sansone, Fulizio, Gardenal (Formicola), Deffendi, Zanett, Braida, Di Matteo, Libassi (Furioso). Cecchet, Brandolin, Galoppin.

SAN LUIGI 0
SAN SERGIO 1
Marcatore: 15' Leghissa.
San Luigi: Bolcato, Tittonel, Giacca (Neri), Monteduro, Zlatic, Dandri, Robba, Puzzer (Sturni), Longo, Giursi, Palermo.
San Sergio: Padovan, Krassovec, Policardi, Dazzara, Gargiuolo, Macovazzi, Giovannini (Bernè), Giuressi, Marega, De Bosichi, Leghissa. Rubino.

COSTALUNGA 1
PORTUALE 1
Marcatori: Maggi, Vidonis.
Costalunga: Boniotto, Rustici, Mergiani, Marchesi, Bubbi, Vuch, Maniglia, Visentin, Sircelli, Urbani, Maggi. Giurissevich, Billia.
Portuale: Valente, Scrinijar, Macchia, Del Rio, Roitero, Badodi (Armani), Valli (Vidonis), Dazzara C., Graniero, Dazzara P., Bercè, Ellero.

ZAULE 1
SAN CANZIAN 3
Marcatori: Visentin (Zaule), De Fabris, Ustolin, Splendido.
Zaule: Quagliatini, Savron, Tripani, Novel, Brez, Novak, Sossi (Tulliach S.), Loggia, Visentin (Fois), Smilovich, Richter. Sabadin, Tulliach M.
San Canzian: Colautti, Visentin (Pettinato), Bonazza, Pacor, Ghirardo, Bergamin, Bonaldo (Bertogna), Ustolin, De Fabris, Splendido, Albanese. Bain, Bon.

GRADESE 1
LUCINICO 1
Marcatori: Lauto, Sdraulig.
Gradese: Bottin, Bianco, Zampar, Maricchio, Attura, Tognon V., Tognon R., Gordini (Toman), Lauto, Tognon G., Damonte.
Lucinico: Calligaris, Sdraulig, Venturoli, Tuzzi, Vit, Mellini, Dario, Carruba, Millia, Locicero, Bais.

ITALA SAN MARCO 5
AQUILEIA [illegible]
Itala San Marco: Sabini, Ricchi, Moratto, Colognatti, Martellossi, Tomasinsig, Marras, Cavalli, Germani, Del Rio, Mian.
Aquileia: Piorar, Moro, Nocent I., Puntin, Pentor, Nocent M., Cossar, Ghirardo, Segato, De Cesco, Tomat, Nadalin, Francioso, Marchesani.

PONZIANA 0
SAN GIOVANNI 1
Marcatore: 52' Di Vita.

Gaetano Strazzullo

IPPICA / DUPLICE CONVEGNO PASQUALE (INIZIO ALLE ORE 15)

Oggi e domani corse a Montebello

OGGI

Ore 15: 1. Premio della Festa (Gentlmen) (3.400.000, 1.496.000, 816.000, 408.000). Metri 2060: 1. Nigel Lem (M. Vit); 2. Naos Font (Genel); 3. Numbero One (D. D'Angelo); 4. Nardoz (L. Cepak); 5. Nizza Petral (M. De Luca); 6. Nobinbor Cem * (P. Malvestiti).
Ore 15.25: 2. Premio delle Colombe (4.000.000, 1.760.000, 960.000, 480.000). Metri 1660: 1. Oscar d'Asolo (M. Belladonna); 2. Oly del Nord (de Rosa); 3. Orseola As (de Zuccoli); 4. Odeon Ok (Schipani); 5. Orussa (Colarich); 6. Obaò Sta (N. Esposito); 7. Obeis (Andrian); 8. Occhiodilince (R. Destro jr.).
Ore 15.50: 3. Premio dell'Azzurro (cat. C) (6.500.000, 2.860.000, 1.560.000, 780.000). Metri 1660: 1. Ireneo Jet (Colarich); 2. Maracanà As (R. Destro jr.); 3. Mackay (C. Rossi); 4. Max Jet (M. Belladonna); 5. Mattioli Ok (Schipani); 6. Bardot Bi (J. Nordin).
Ore 16.15: 4. Premio del Sereno (cat. F/G Totip) (2.900.000, 1.276.000, 696.000. 318.000). Metri 2080: 1. Iman Dechiari * (M. Belladonna); 2. Frigos (Be. Destro); 3. Igonometro (De Rosa); 4. Gigino Ric * (Schipani); 5. Magnolia Db (R. Destro jr.); 6. Isemburg Om (Zeugna); 7. Mogannon (Fedrigo). Metri 2100: 8. Madison Lb (N. Esposito); 9. Isaigon * (Mazzucchini). Rapp.: Magannon/-Madison Lb
Ore 16.40: 5. Premio della Felicita (cat. G) (2.750.000, 1.210.000, 660.000, 330.000). Metri 1660: 1. Libellula San (Schipani); 2. Metallo Ks (M. Belladonna); 3. Educato Fa (Mazzucchini); 4. Mark Db (R. Destro jr.); 5. Edredone Rl (N. Esposito); 6. Meris Db (Colarich); 7. Mysun Np (Zeugna); 8. Cheller Cs (R. Vecchione); 9. Milan Sir (de Zuccoli).
Ore 17.05: 6. Premio di Pasqua (8.500.000, 3.740.000, 2.040.000, 1.020.000). Metri 1660: 1. Odd di Jesolo (Schipani); 2. Orly Db (A. Roma); 3. Oris St (E. Bordoni); 4. Orbezza (C. Rossi); 5. Omar Bi (J. Nordin).
Ore 17.30: 7. Premio delle Uova (2.700.000, 1.188.000, 648.000, 324.000). Metri 1660: 1. Navarro Jet (V.P. Toivanen); 2. Now Bi (N. Esposito); 3. Nievo Scala (Mazzucchini); 4. Natoli (B. Brunetti); 5. Narcanella (De Rosa); 6. Nazella (Colarich); 7. Ninfa Celina (M. Andrian); 8. Napo Jet (R. Vecchione); 9. Nadson (J. Nordin).
Ore 17.55: 8. Premio delle Rondini (reclamare) (4.000.000, 1.760.000, 960.000, 480.000). Metri 1660: 1. Mainetto * (G. Brunetti); 2. Fusio (C. Rossi); 3. Gasquet (De Rosa); 4. Egalik (R. Vecchione); 5. Folgore Sbarra (Schipani); 6. Ink dei Bessi (C. Portolan); 7. Indego (D. D'Angelo); 8. Francosvizzero (N. Esposito).
* cavalli sottoposti a calmante
Duplice accoppiata: 4.a e 7.a corsa
Corse Tris Montebello: 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a, 7.a, 8.a

Servizio di
Mario Germani

A Montebello duplice convegno pasquale sempre con inizio alle ore 15. Il Premio di Pasqua è posto al centro del programma odierno. Al via, sulla distanza dei 1660 metri, un quintetto di rappresentanti della generazione 1989 fra i quali spicca Omar Bi, il portacolori dei Biasuzzi che rimane su una bella affermazione colta domenica scorsa a Montecatini. Per Omar Bi, guidato da Jan Nordin, gli avversari sono Odd di Jesolo, Orly Db, Oris St e Orbezza. La bionda Odd di Jesolo, ancorata alla corda, tenterà un'opposizione al figlio di Dance Marathon, ma non sarà la sola a sperare di mettere il bavaglio al favorito, poiché anche Orbezza e Oris St posseggono titoli validi per correre da protagoniste. Pertanto la corsa è tutta da vedere, e il pronostico deve essere giocoforza ponderato. Omar Bi vuole fetta di stima maggiore nell'economia del pronostico, ma Orbezza e Oris St, più volte in evidenza sul nostro tracciato, possono benissimo metterlo alle strette, come del resto Odd di Jesolo che cercherà di difendere al meglio il fattore campo.

Doppio chilometro per i 4 anni, interpretati dai «gentlemen», in apertura, e da seguire quel Nardoz, guidato da Cepak, che ultimamente ha fornito prestazioni più che discrete.

Il debutto di Orseola As con i colori della Scuderia Acquario. La nuova allieva di de Zuccoli dovrebbe valere qualcosina in più di Odeon Ok, sulla carta il rivale più accreditato. Sorpresa Oscar d'Asolo, gli altri outsider.

Attesa per la 5 anni di marchio americano Bardot Bi nel miglio di Categoria C. Sfortunata il giorno del «Presidente della Repubblica», che la vide rompere a lungo sulla prima curva, la figlia di Speedy Crown stavolta non dovrebbe mancare il bersaglio visto che ha un record di 1.16.5 e che Mackay, Max Jet, Mattioli Ok, Ireneo Jet e Maracanà As, pur validissimi, non dovrebbero valerla.

Nella corsa Totip si evidenzia Madison Lb. Ha corso molto bene con i gentlemen il figlio di Meadow Roland domenica scorsa, e in questa occasione non dovrebbe preoccuparlo più di tanto la resa di un nastro (distanza il doppio chilometro) a Iman Dechiari, Magnolia Db e allo scorbutico Gigino Ric.

In minima categoria di anziani, Metallo Ks può bissare il recente successo, incontrando, distanza il miglio, Libellula San, Educato Fa, Edredone Rl e Milan Sir, tutti alla sua portata.

Nel Premio delle Uova si rivede Nevio Scala, ma vanno assegnati a Nadson i favori del pronostico, mentre il terzo incomodo può risultare Navarro Jet guidato da Toivanen, driver che proviene dalla Scandinavia e che ha già pilotato il figlio di Flush a Bologna.

Piace Folgore Sbarra fra i velocisti impegnati a chiusura convegno. Dopo il cavallo di Scipani citazioni per Indego, Fusio e Ink dei Bessi, mentre non può essere escluso nemmeno Francosvizzero.

I nostri favoriti. **Premio della Festa:** Nardoz, Nigel Lem, Number One. **Premio delle Colombe:** Orseola As, Odeon Ok, Oscar d'Asolo. **Premio dell'Azzurro:** Bardot Bi, Max Jet, Mackay. **Premio del Sereno (Totip):** Madison Lb, Magnolia Db, Gigino Ric. **Premio della Felicità:** Metallo Ks, Educato Fa, Edredone Rl. **Premio di Pasqua:** Omar Bi, Orbezza, Odd di Jesolo. **Premio delle Uova:** Nadson, Nevio Scala, Navarro Jet. **Premio delle Rondini:** Folgore Sbarra, Indego, Fusio.

* * *

Nel convegno del Lunedì dell'Angelo grande disfida sul miglio, protagonisti i 4 anni del Premio delle Rose. Dalla Toscana arriva per l'occasione Cesare Meli, presidente nazionale dei «gentlemen», che sarà alle redini di Nocciola Cla. Con il numero più alto di partenza, l'ottima Nocciola Cla dovrà vedersela con No Prà, rientrato vittoriosamente di recente proprio a Montebello, con il sempre valido Nigluk e con i rappresentanti delle scuderie locali Nuccio, Neutralità e Nanubi.

Come si può vedere, non manca la qualità in questo «clou» che Nocciola Cla potrebbe risolvere a proprio vantaggio in virtù della sua acclarata classe. Per la femmina di Cesarone Meli c'è però la remora del poco gradito numero di partenza (il 6 riserva spesso delle spiacevoli sorprese) e, se ciò non bastasse, i suoi diretti rivali in questo momento stanno andando a tutta birra. No Prà lo abbiamo rivisto in piena forma, Nuccio, dal canto suo, è stato battuto soltanto in strettissima foto dal sauro di Castiello avendogli reso però 20 metri sulla media distanza. Aggiungiamoci pure Nigluk, che a Montebello ha corso sempre ad elevati livelli, ed ecco trovati i rivali di Nocciola Cla, favorita sì, ma «con jucio». Per Neutralità e Nanubi, nell'occasione, i ruoli sono quelli riservati alle sorprese, ed è specialmente alla femmina di Di Fronzo che tale ruolo calza a pennello.

Per i 3 anni l'impegno a inizio convegno. In cinque sui 2060 metri del Premio delle Acacie, corsa ricca di equilibri e aperta, di conseguenza, a svariate soluzioni. Ocorio è piaciuto domenica, ma ora dovrà guardarsi da Osandro e Olicia, non meno attendibili di Omar e Obisan.

Dopo il botto fatto esplodere domenica, si rivede subito Luck. Affidato allo scandinavo Toivonen, Luck se si ripeterà sulla falsariga dell'ultima uscita non dovrebbe temere l'ostica concorrenza di Esox, Luggage e Matt Dillon.

Se non risenterà dell'impegno del giorno precedente, Metallo Ks dovrebbe fare centro nell'inserto «gentlemen» sui due giri e mezzo di pista. Contro il cavallo di Gamboz tenteranno il colpo Gatto d'Assia, Macaranga, Marchesina e Gil del Mare.

La «reclamare» con gli allievi in sulky è corsa senza pronostico. Ma già che il compito nostro è questo, proveremo a tentare con Nideca (in pole position) alla quale faremo seguire i nomi di Nizza Petral, Nevio Scala e Nanet Cam.

Anche Orseola As si ripresenterà in pista ventiquattro ore dopo l'ultima fatica. Il numero 10 di partenza non dovrebbe impedire alla figlia di Incredibile Nevele di fare centro, visto che da battere avrà i soli Oriundo Ami, Orsenigo Rl e Odino Sta, i migliori degli altri in gara.

Fra i vecchiacci sui due giri di pista, i più qualificati li troviamo in prima fila. La corsa, secondo noi, passerà fra Mogannon, Grizzly Wh, Livria Sta, e Gigino Ric se farà percorso netto.

Infine un buon «Categoria D» sul doppio chilometro con, in previsione; un duello fra il lanciatissimo Malinovo e Gialy che insegue da tempo la vittoria. Non da escludere, comunque, inserimenti da parte di Ink dei Bessi, e dei velocissimi Isherman, Mou Conterosso e Musica Jet. Una corsa, tutto sommato, gradevolissima.

I nostri favoriti. **Premio delle Acacie:** Ocorio, Olicia, Osandro. **Premio degli Oleandri:** Luck, Esox, Luggage. **Premio delle Pratoline:** Metallo Ks, Gatto d'Assia, Marchesina. **Premio delle Viole:** Nideca, Nizza Petral, Nevio Scala. **Premio dei Biancospini:** Orseola As, Oriundo Ami, Orsenigo Rl. **Premio delle Rose:** Nocciola Cla, No Prà, Nuccio. **Premio dei Sempreverdi:** Grizzly Wh, Mogannon, Gigino Ric. **Premio delle Ortensie:** Malinovo, Gialy, Isherman.

DOMANI

Ore 15 1. Premio delle Acacie: (5.750.000, 2.530.000, 1.380.000, 690.000) 1) Ocorio m. 2060 (Esposito N»); 2) Obisan (Martin E.); 3) Omar (Cossar C.); 4) Osandro (Bordoni E.); 5) Olicia (Schipani C).
Ore 15.25 2. Premio degli Oleandri - cat. E: (3.500.000, 1.540.000, 840.000, 420.000) 1) Luggage m. 1660 (Adrian M); 2) Iago (Castiello A.); 3) Esox (De Luca M.); 4) Matt Dillon (Pouche E.); 5) Iarda Sol (De Rosa R.); 6) Luck (Toivonen V.P.); 7) Miafesta (Simionato).
Ore15.50 3. Premio delle Pratoline cat. F - Gentlemen: (3.000.000, 1.320.000, 720.000, 360.000) 1) Metallo Ks m. 2060 (Gamboz A.); 2) Gatto d'Assia (Quadri D.); 3) Lico Bell (Zagni A.); 4) Medina Af (Adducci F.); 5) Macaranga (Sarzetto G.); 6) Friulano (Steffè); 7) Lak Dechiari (Malvestiti P.); 8) Gil del Mare (Morselli A.); 9) Marchesina (Degrassi L.).
Ore 16.15 4. Premio delle Viole Allievi - reclamare: (2.650.000, 1.166.000, 636.000, 318.000) 1) Nideca m. 1660 (Pistone G.); 2) New Found (Compagno M.); 3) Nevio Scala (Paiero G.); 4) Nanet Cam (Rosini G.); 5) Narcanella (Tolloi M.); 6) Nel Conterosso (Mescalchin P.); 7) Nemira (Maso P.); 8) Nizza Petral (Cossar E.); 9) Nobinbor Cem (Bronte G.); 10) Narflu (Brunetti G.); 11) Nazella (Fedrigo D.).
A reclamare per 14 milioni
DUPLICE ACCOPPIATA: 4.a e 7.a corsa
Ore 16.40 5. Premio dei Biancospini: (3.500.000, 1.540.000, 840.000, 420.000) 1) Orsenigo Rl m. 1660 (Schipani); 2) Olivia Om (Mescalchin S.); 3) Oriundo Ami (Prioglio); 4) Oxa Db (Destro Be); 5) Odino Sta (Esposito N.); 6) Oldesia (Rossi C.); 7) Ortichella (Mazzuchini); 8) Ofelia Uan (Carano G.); 9) Opis Jet (Pouch); 10) Orseola As (de Zuccoli).
Ore 17.05 6. Premio delle Rose: (7.500.000, 3.300.000, 1.800.000, 900.000) 1) No Pra m. 1660 (Castiello A.); 2) Nigluk (Rossi C.); 3) Nuccio (De Rosa); 4) Neutralità (Di Fronzo); 5) Nanubi (Pouch); 6) Nocciola Cla (Meli C.).
Ore 17.30 7. Premio dei Sempreverdi cat. «G»: (2.750.000, 1.210.000, 660.000, 330.000) 1) Mogannon m. 1660 (Esposito N.); 2) Grizzly Wh (Castelliero A.); 3) Gigino Ric (Belladonna M.); 4) Medium (Mescalchin S.); 5) Livria Sta (Destro Be.); 6) Luana di Casei (Romanelli P.); 7) Mysun Np (Zeugna); 8) Educato Fa (Mazzucchini); 9) Meris Db (Fedrigo D.); 10) Greco As (D'Angelo D.); 11) Imp Gin (Vecchione R.).
Ore 17.55 8. Premio delle Ortensie cat. «D»: (5.000.000, 2.200.000, 1.200.000, 600.000)
1) Gialy m. 2060 (de Zuccoli); 2) Musica Jet (Schipani); 3) Mou Conterosso (Mescalchin S.); 4) Malinovo (Bordoni); 5) Isherman (Carano G.); 6) Ink dei Bessi (Portolan C.).
Corse Tris Montebello: 2.a-3.a-4.a-5.a-6.a-7.a-8.a

AL MILAN IL DERBY DELLA MADONNINA

La rete della vittoria per il Milan realizzata all'89' da Massaro.

1-0

MARCATORI: nel 44' del s.t. Massaro.

MILAN: Antonioli, Tassotti, Maldini, Albertini (16' s.t. Fuser), Costacurta, Baresi F., Evani, Rijkaard, Van Basten, Donadoni, Massaro (12 Cudicini, 13 Gambaro, 15 Ancelotti, 16 Serena).

INTER: Zenga, Bergomi, Brehme, Baggio, Montanari (23' s.t. Baresi), Battistini, Bianchi, Berti (34' s.t. Orlando), Klinsmann, Desideri, Fontolan (12 Abate, 15 Pizzi, 16 Ciocci).

ARBITRO: Cesari di Genova.

ANGOLI: 6-0 per il Milan.

NOTE: giornata primaverile, terreno in discrete condizioni. Ammoniti: Berti per proteste; Baggio, Baresi F., Maldini per gioco scorretto; espulso: Desideri al 40' p.t. per doppia ammonizione. Spettatori: 85.000.

MILANO — Quel vecchio pirata delle aree di rigore che si chiama Daniele Massaro ha saputo trovare il guizzo che nell'ultimo minuto di questo derby ha dato al Milan la vittoria, quando già il pubblico aveva cominciato a sfollare dallo stadio, convinto che ormai il risultato fosse bloccato sullo 0-0. Non è certo la prima volta che Massaro segna nel finale di una partita un gol importantissimo. Ma questo è veramente da mettere in bacheca. Oltre a far guadagnare ai rossoneri un derby, risultato sempre di prestigio, porta a sei i punti di vantaggio in classifica sulla Juventus, alla quale viene così risposto adeguatamente, dopo che martedì scorso aveva dato al Milan il dispiacere della prima sconfitta stagionale e dell'eliminazione dalla Coppa Italia.

Ma anche l'Inter esce a testa alta da San Siro. Ha infatti contrastato validamente il Milan, nonostante partisse con un pronostico nettamente sfavorevole, visto che affrontava la partita con il maggior distacco in classifica (14 punti) che nella storia dei derby milanesi avesse mai separato le due contendenti. Inoltre l'Inter ha aggiunto alle assenze in partenza di Ferri, squalificato, e di Matthaeus, dal ginocchio destro gravemente disastrato, anche l'espulsione di Desideri, che dal 39' del primo tempo l'ha ridotta in dieci.

E' un personaggio di un masochismo incredibile Desideri. Appena fatta la pace con Suarez, che aveva ingiuriato pubblicamente a gestacci, ha avuto la possibilità di disputare finalmente da titolare il finale di campionato per l'infortunio di Matthaeus. Ma ha sciupato nuovamente tutto guadagnandosi due ammonizioni consecutive (prima per plateali proteste e quindi per un fallaccio su Albertini), che hanno portato alla sua espulsione.

In inferiorità numerica, l'Inter ha però continuato a giocare bene. Nel premerla, il Milan la stringeva in fondo in spazi stretti, dove questa inferiorità veniva meno accusata. E sui rilanci capitava spesso che qualcuno arrivasse pericolosamente dalle parti di Antonioli. Questa Inter, che non ha un vero gioco di base, finisce per dare il meglio quando la partita è guidata dagli avversari e lei può limitarsi a difendersi e a contrare. In una di queste azioni di contropiede, al 5' del secondo tempo, è arrivata anche a dare un grosso brivido al Milan, cogliendo l'incrocio dei pali con Klinsmann.

Il Milan, pur attaccando con insistenza, non ha così potuto mai dimostrare una netta superiorità. Visto che era difficile entrare nall'area affollata dell'Inter, i suoi uomini hanno spesso tentato il tiro da fuori, mostrando molta imprecisione.

Zenga, sempre sicurissimo, ha effettuato le sue più difficili parate su due tiri di Van Basten: si è trattato delle uniche volte che il capocannoniere ha saputo liberarsi della stretta marcatura di Montanari prima e, quando questo stopper è uscito per infortunio, di Bergomi. Con l'uscita di Montanari tuttavia la coperta dell'Inter è divenuta ancora più corta. E' entrato Beppe Baresi, al quale è toccato marcare l'altra punta rossonera, Massaro. Il più vecchio dei fratelli Baresi non ha tuttavia più lo scatto breve, che sarebbe stato necessario per contrastare l'azione del gol milanista. L'ha impostata a centrocampo Tassotti, che ha aperto sulla destra a Fuser. Questi ha subito inviato al centro, dove Massaro ha appunto bruciato sullo sprint il Baresi nerazzurro, arrivando come un fulmine ad intercettare di testa e a infilare in rete.

All'Inter, oltre al palo di Klinsmann, non è rimasto che rammaricarsi per un atterramento in area di Desideri che era sembrato da rigore (protestando per la mancata concessione, Desideri aveva avuto poi la prima ammonizione). Ma il derby si è concluso fra il tripudio dei tifosi rossoneri.

Sergio D'Asnach

Serie A

RISULTATI	
Parma-Atalanta	0-0
Genoa-Bari	1-3
Ascoli-Cagliari	1-3
Fiorentina-Cremonese	1-1
Milan-Inter	1-0
Roma-Juventus	1-1
Napoli-Lazio	3-0
Torino-Sampdoria	1-1
Foggia-Verona	5-0

PROSSIMO TURNO

Bari-Ascoli
Lazio-Cremonese
Verona-Fiorentina
Sampdoria-Foggia
Parma-Genoa
Inter-Juventus
Torino-Milan
Cagliari-Napoli
Atalanta-Roma

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Milan	48	29	19	10	0	15	12	3	0	14	7	7	0	57	16	+4
Juventus	42	29	17	8	4	15	13	2	0	14	4	6	4	39	18	-2
Napoli	38	29	14	10	5	15	10	3	2	14	4	7	3	52	34	-6
Torino	35	29	11	13	5	14	6	7	1	15	5	6	4	28	15	-8
Parma	32	29	9	14	6	14	7	6	1	15	2	8	5	26	24	-11
Inter	32	29	8	16	5	14	4	10	0	15	4	6	5	23	22	-11
Sampdoria	31	29	9	13	7	14	6	6	2	15	3	7	5	31	27	-12
Lazio	30	29	9	12	8	15	5	9	1	14	4	3	7	37	32	-14
Roma	30	29	8	14	7	14	4	8	2	15	4	6	5	30	30	-13
Genoa	29	29	9	11	9	15	7	5	3	14	2	6	6	34	36	-15
Atalanta	29	29	8	13	8	14	4	7	3	15	4	6	5	25	27	-14
Foggia	28	29	9	10	10	14	6	5	3	15	3	5	7	50	48	-15
Fiorentina	26	29	8	10	11	15	6	5	4	14	2	5	7	36	34	-18
Cagliari	24	29	6	12	11	14	4	7	3	15	2	5	8	29	33	-19
Bari	19	29	5	9	15	15	4	6	5	14	1	3	10	23	40	-25
Verona	19	29	7	5	17	14	7	2	5	15	0	3	12	17	43	-24
Cremonese	17	29	4	9	16	15	4	3	8	14	0	6	8	20	41	-27
Ascoli	13	29	4	5	20	15	3	3	9	14	1	2	11	19	56	-31

I MARCATORI

22 RETI: Van Basten (Milan).
15 RETI: Careca (Napoli), R. Baggio (Juventus).
14 RETI: Baiano (Foggia).
13 RETI: Batistuta (Fiorentina).
12 RETI: Riedle e Sosa (Lazio), Zola (Napoli).
11 RETI: Skuhravy (Genoa).
10 RETI: Aguilera (Genoa), Vialli (Sampdoria).
9 RETI: Platt (Bari), Shalimov e Signori (Foggia).

UNA RETE PER PARTE ALL'OLIMPICO FRA ROMA E JUVENTUS

Baggio al momento giusto

1-1

RETI: nel st 12' Rizzitelli, 28' Baggio.

ROMA: Zinetti, Garzya (28' pt Pellegrini), Carboni, Piacentini, Aldair, Comi, Haessler, Bonacina, Voeller, Giannini, Rizzitelli (34' st Muzzi). (12 Tontini, 13 Nela, 15 Salsano).

JUVENTUS: Peruzzi, Carrera, Marocchi, De Agostini (16' st Di Canio), Kohler, Julio Cesar, Galia, Reuter, Schillaci, Baggio, Casiraghi (22' st Corini). (12 Tacconi, 13 Luppi, 14 Alessio).

ARBITRO: Luci di Firenze.

ANGOLI: 10 a 3 per la Roma.

NOTE: cielo sereno, forte vento, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Piacentini, Carrera e Corini per gioco scorretto. Spettatori 60.462, incasso 2.134.148.000 lire.

ROMA — Il solito Baggio si oppone alla determinazione della Roma di avvicinarsi alla Coppa Uefa. E' Haessler a suonare la carica per tutta la partita con azioni ficcanti, assist, tiri da ogni posizione, ma la vendetta cercata dal tedesco si arena di fronte alla robusta difesa juventina. Ma è una Juventus feriale quella vista all'Olimpico, forse paga per la finale raggiunta in Coppa Italia a spese del Milan, sicuramente a passo ridotto. La Roma invece, nei suoi limiti, sfodera un incontro volitivo, crea varie occasioni, ma ne sfrutta solo una. Questa volta un pizzico di sfortuna è superiore all'abituale imprecisione, ma la squadra di Bianchi esce tra gli applausi dei 60 mila presenti che sembrano avere dimenticato le contestazioni del mese scorso. Insomma, la solita Roma che tarda ad entrare in carburazione, poi spinge a tavoletta alla fine del primo tempo.

Nella ripresa, raggiunto il gol con Rizzitelli, sfiora varie volte il raddoppio, poi viene colpita in contropiede da un gol di rapina di Baggio, bene imbeccato da Di Canio. Poi ancora Haessler contro tutti, ma Peruzzi resiste. Nel conto i giallorossi mettono un palo di Voeller, errori «pesanti» di Voeller e Giannini, un salvataggio di Julio Cesar sulla linea, due episodi in area (fallo di mano di De Agostini e intervento di Carrera su Voeller) su cui Luci lascia correre. Il pari quindi sta un po' stretto ai giallorossi.

Del resto la Juventus non ha particolari problemi in classifica: il secondo posto non è più in discussione, il posto Uefa è agguantato, ora si tratta di «salire» di coppa. Ma la squadra di Trapattoni sembra un po' stanca, distratta. Vigile in difesa, con Julio Cesar portato al disimpegno, rocciosa ma poco creativa a centrocampo (con una manciata di cursori dai piedi però un po' ruvidi), poco incisiva in attacco: Insomma, una Juventus piuttosto in ombra con Casiraghi in difficoltà di fronte ad Aldair, Schillaci poco concreto. Baggio gioca bene pochi palloni, ma poi si fa trovare al posto giusto al momento giusto.

Trapattoni non riserva a Haessler una marcatura speciale e il tedesco, il solo in grande forma tra i suoi vari connazionali, imperversa per tutta la partita. Peruzzi ha ormai soppiantato Tacconi: il portiere, al suo ritorno all'Olimpico, ha un'incertezza su un tiro di Piacentini, ma probabilmente è ingannato dal rimbalzo a terra. Spenti in particolare sembrano De Agostini, Galia e Marocchi, relegato ormai stabilmente in una posizione arretrata sulla fascia.

Ottavio Bianchi non vuole sentir parlare di una Roma «sciupona»: «La squadra ha giocato bene, mi è piaciuta e mi ha accontentato. Magari non avrà soddisfatto qualche palato fino, ma il mio giudizio è positivo e credo di intendermi di calcio. Sono anni che ci sto dentro e continuerò ad esserci, se mi andrà. Se non abbiamo vinto è perché come al solito la ruota non ha girato per il verso giusto. Non ho mai creduto alla jella ma ora... e questo non è un buon segno per la nostra corsa all'Uefa. Veniamo da troppe partite in cui non raccogliamo neanche la metà di quello che meriteremmo». Di Roma sfortunata parla anche il presidente Ciarrapico: «Ma ha giocato alla grande. E' questa la Roma che mi piace. Vedrete il prossimo anno. Ho sempre avuto fede nella squadra anche quando ci hanno voltato le spalle. E quando ci sarà il sorteggio arbitrale... i nostri avversari devono ancora imparare a conoscere la Roma». Trapattoni conosce bene la sua Juve, e ormai sa che non può aspettarsi più di tanto dalla squadra dopo un impegno di Coppa Italia.

TRAVOLTA LA LAZIO, CONQUISTATA LA QUALIFICAZIONE IN UEFA

Napoli canta e balla

3-0

RETI: nel p.t. 25' Blanc; nel s.t. 12' e 36' Careca.

NAPOLI: Galli, Ferrara, Tarantino, Corradini, Alemao, Blanc, Pusceddu (31' s.t. Filardi), De Agostini, Careca (38' s.t. Padovano), Zola, Silenzi. (12 Sansonetti, 14 Germoni, 15 Bonomi).

LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin (29' s.t. Neri), Gregucci, Verga, Bacci, Stroppa, Riedle, Melchiori, Sosa. (12 Orsi, 13 Corino, 14 Vertova, 15 Sclosa).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: angoli 7-7. Cielo nuvoloso con clima freddo. Spettatori 44.362 mila per un incasso di 1.555.856.000 lire. Ammonito Melchiori per proteste.

NAPOLI — Napoli canta e balla. Tre gol ad una Lazio spaurita e tremebonda e la qualificazione per la Coppa Uefa è in pratica cosa fatta; a cinque giornate dalla fine sei punti di vantaggio su Parma ed Inter sembrano infatti un vantaggio di massima sicurezza. Ma a parte il margine aritmetico ciò che da maggior fiducia all'ambiente azzurro è la splendida condizione psico-fisica della squadra evidenziatasi oggi ancor più per la condizione di assoluto deficit atletico ed agonistico dimostrata dalla Lazio.

Ad un Napoli concentrato, attento, pieno di energia si è infatti contrapposta una squadra abulica, spaurita, rassegnata: in questa condizione il risultato finale di 3-0 deve perfino considerarsi «stretto» per i partenopei. Eppure i maggiori problemi li aveva avuti alla vigilia proprio Ranieri, costretto a rinunciare contemporaneamente a Crippa, De Napoli, Francini e Mauro ed a mandare in campo Blanc in condizioni fisiche non ideali. Alla Lazio mancavano, è vero, Doll e Soldà (assenze, per quello che si è visto al San Paolo, di notevole peso) ma l'impianto complessivo della squadra non risultava, comunque, stravolto in partenza.

Ranieri, invece, è costretto a schierare Tarantino su Riedle (eccellente la prestazione del giovane difensore), Pusceddu (alquanto fumoso) sulla fascia sinistra e De Agostini a centrocampo nel ruolo di De Napoli. Zoff preferisce il giovane Melchiori a sclosa ed utilizza, come già ampiamente annunciato, ma per la verità con risultati piuttosto scarsi, Bacci in marcatura su Zola. Il sardo è in grandissime condizioni di forma ed il giovane laziale soffre, s'affanna, lo rincorre, e complessivamente non riesce mai a prendergli le giuste misure.

Sosa è alquanto attivo e dinamico ma nei momenti cruciali Ferrara è in grado, comunque, di contrastarlo con successo. Sul fronte difensivo laziale, invece, l'accoppiata Verga-Fiori (che finiranno per avere perfino un breve ma ben visibile e intenso battibecco mentre la partita volge al termine) fa acqua da tutte le parti. Il libero chiude poco e male ed il portiere è responsabile almeno sui primi due gol del Napoli in maniera alquanto chiara. Nel Napoli, oltre a Zola, brillano Tarantino e un puntuale e ringhioso De Agostini.

PAREGGIO FRA TORINO E SAMPDORIA

Quasi uno sciopero anticipato

Davvero deludente l'incontro fra le regine di Coppa

1-1

RETI: nel pt 16' Casagrande, 39' Katanec.

TORINO: Marchegiani, Bruno, Benedetti, Fusi, Annoni (1' st Vieri), Cravero, Scifo (13' st Cois), Sordo, Casagrande, Martin Vazquez, Policano. (12 Di Fusco, 14 Donà, 15 Puglisi).

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Katanec (40' pt Silas), Orlando, Vierchowod, Lanna (3' st D. Bonetti), Lombardo, Invernizzi, Buso, Mancini I. Bonetti. (12 Nuciari, 15 Pari, 16 Vialli).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

ANGOLI: 4/2 per il Torino.

NOTE: spettatori 25 mila; giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Orlando e Sordo per gioco scorretto.

TORINO — Torino-Sampdoria, le due «regine di coppa», hanno anticipato di una settimana la giornata di sciopero dei calciatori, scendendo in campo ma praticamente non giocando per più di un'ora. Granata e blucerchiati si sono comportati come quei commensali della cena di Pasqua: dopo l'abbuffata del pranzo pasquale, cioè dopo i trionfi europei, hanno consumato solo un «brodino caldo» nella prima fase di gioco; poi — visto che il pareggio stava bene ad entrambi — hanno trascinato la partita fino alla fine «senza colpo ferire». Al tono dimesso della gara hanno contribuito, peraltro, anche le tante assenze lamentate dai due allenatori.

Mondonico ha dovuto rinunciare agli squalificati Lentini e Benturin, a Mussi e Bresciani infortunati mentre Boskov ha tenuto in panchina Vialli e Pari influenzati.

PARMA BLOCCATO DALL'ATALANTA

Sette le partite senza vittoria

Preoccupante sterilità della squadra di Scala

0-0

PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli (32' st Catanese), Zoratto, Agostini, Cuoghi, Brolin. (12 Ballotta, 13 Pulga, 14 Nava, 16 Osio).

ATALANTA: Ferron, Porrini, Minaudo, Cornacchia, Bigliardi, Stromberg, Perrone (43' st Valentini), Bordin, Bianchezi, Nicolini, Caniggia. (12 Ramon, 14 Brancaloni, 15 Orlandini, 16 Piovanelli).

ARBITRO: Sguizzato di Verona.

ANGOLI: 5-2 per il Parma.

NOTE: giornata con cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori: 22.000; espulso al 16' st Bianchezi per avere applaudito ironicamente l'arbitro.

PARMA — Anche l'Atalanta ha lasciato imbattuta il Tardini e il Parma ha allungato la sua striscia negativa (arrivata a sette partite senza vittorie). E la squadra gialloblù ha confermato la sua preoccupante sterilità proprio nella giornata in cui Scala, a causa anche delle non perfette condizioni di Osio, aveva deciso di schierare fin dal primo minuto il tridente, con Brolin nelle vesti di suggeritore dietro a Melli e Agostini. Ma mentre lo svedese ha superato la prova non altrettanto si può dire per gli altri due attaccanti.

INATTESO EXPLOIT DEL BARI SUL CAMPO ROSSOBLU'

Genoa in secca

1-3

RETI: nel pt 32' Carbone, 35' Skuhravy, 43' Soda; nel st 35' Boban.

GENOA: Braglia, Ferroni (25' st Collovati), Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Fiorin, Aguilera, Skuhravy, Onorati (25' st Iorio). (12 Berti, 14 Bianchi, 15 Torrente).

BARI: Biato, Brambati, Rizzardi (25' st Fortunato), Bellucci, Loseto, Progna, Carbone, Boban, Soda (43' st Brogi), Cucchi, Jarni. (12 Gentili, 15 Laureri, 16 Maccoppi).

ARBITRO: Trentalange di Torino.

ANGOLI: 9-4 per il Genoa.

NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 28 mila. Ammoniti: Ferroni, Iorio e Carbone per gioco falloso.

GENOVA — Dopo il tram perso in Olanda contro l'Ajax il Genoa ha forse dato definitivamente l'addio anche al treno della speranza europea cioè la zona Uefa, con l'inaspettata sconfitta subita ad opera del Bari. La formazione di Boniek ha vinto meritatamente (3-1) e di fronte agli smarriti rossoblù, che hanno accusato più del dovuto la stanchezza per l'impegno di mercoledì ad Amsterdam, è apparsa tutt'altro che una squadra sulla via della retrocessione.

Il successo dei pugliesi, che consente loro di rimandare il discorso sulla caduta nella serie inferiore, è stato siglato da Carbone, Soda e Boban, i migliori in campo insieme al fluidificante croato Jarni, vera e propria spina nel fianco della difesa genoana.

FIRENZE

Falsa partita

1-1

RETI: nel pt 38' Iacobelli; nel st 33' Malusci.

FIORENTINA: Mareggini, Fiondella, Carobbi, Dunga, Faccenda, Malusci, Mazinho, Maiellaro (15' st Branca), Batistuta, Orlando, Iachini. (12 Mannini, 13 Dell'Oglio, 15 Borgonovo, 16 Salvatori).

CREMONESE: Rampulla, Garzilli (40' st Lombardini), Favalli, Piccioni, Bonomi, Verdelli, Giandebiaggi, Iacobelli, Dezotti (15' st Montorfano), Marcolin, Florjancic. (12 Violini, 14 Ferraroni, 15 Maspero).

ARBITRO: Bettin di Padova.

FIRENZE — Un miliardo per una partita di calcio che non ha mai avuto il diritto, per tutti i novanta minuti, di essere definita così. La falsa partita è Fiorentina-Cremonese, il miliardo è quello trasferito dai portafogli dei quasi 27 mila spettatori nelle casse della Fiorentina. Ventisettemila persone, nella stragrande maggioranza tifosi viola, avevano scelto di trascorrere allo stadio la vigilia di Pasqua sperando di riconciliarsi con il calcio e con la loro squadra.

FOGGIA

Cinquina rotonda

5-0

RETI: nel pt 24' e 44' Rambaudi; nel st 20', 44' (su rigore) e 46' Baiano.

FOGGIA: Mancini, Codispoti, Grandini, Picasso, Matrecano, Padalino, Rambaudi, Shalimov (43' st Porro), Baiano, Barone, Signori (17' st Kolyvanov). (12 Rosin, 13 Consagra, 15 Musumeci).

VERONA: Gregori, Polonia, Renica, Rossi, Pin, L. Pellegrini, Fanna (19 st Prytz), Icardi, Serena; Stojkovic (14' st Lunini), Raducioiu. (12 Guardaben, 14 Calisti, 15 D. Pellegrini).

ARBITRO: Lanese di Messina.

ANGOLI: 4-3 per il Foggia.

NOTE: cielo coperto, giornata fredda, terreno scivoloso, spettatori 19.000. Ammonito per proteste Polonia.

FOGGIA — L'efficiente macchina da gol del Foggia (terza forza del campionato con 50 centri) si è esaltata producendo una cinquina sensazionale a spese di un Verona ormai in disarmo. Mattatori della partita sono stati Rambaudi, che ha avuto il merito di sbloccare il risultato con una doppietta, e Baiano, alla seconda tripletta della stagione e che con i 14 gol personali è salito fra le primissime posizioni dei cannonieri.

ASCOLI

Cagliari in salvo

1-3

RETI: 17' pt Napoli, 36' pt Cavaliere su rigore, 11' st Francescoli, 38' st Criniti.

ASCOLI: Lorieri (38' st Scaramucci), Mancini, Pergolizzi (27' st Menolascina), Piscedda, Marcato, Cavaliere, Troglio, Vervoort, Bierhoff, Zaini, D'Ainzara. (13 Di Rocco, 15 Maniero, 16 Bernardini).

CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Herrera, Firicano, Nardini, Bisoli, Gaudenzi (30' st Villa), Francescoli, Matteoli, Fonseca (36' pt Criniti). (12 Di Bitonto, 14 Mobili, 15 Pistella).

ARBITRO: Baldas di Trieste.

ASCOLI PICENO — Il Cagliari ha vinto ad Ascoli 3 a 1 ponendo una grossa ipoteca sulla salvezza. Cinque punti di vantaggio sulla coppia Verona-Bari a cinque giornate dalla fine mettono i sardi di Carlo Mazzone su un piano di sicurezza. Per l'Ascoli, sconfitto, è venuto a mancare anche il conforto della matematica: la squadra di Rozzi e Cacciatori dovrà ripartire il prossimo anno dalla serie b.

CALCIO

UDINESE / A BOLOGNA SI IMPONE LA SFORTUNA

Tradita dai più esperti

Serie B

RISULTATI	
Taranto-Avellino	1-0
Cosenza-Cesena	1-0
Casertana-Lecce	2-1
Messina-Lucchese	2-1
Modena-Palermo	1-1
Brescia-Pescara	2-0
Piacenza-Pisa	3-2
Padova-Reggiana	0-1
Bologna-Udinese	4-2
Ancona-Venezia	2-1

PROSSIMO TURNO

Cesena-Ancona
Pescara-Bologna
Venezia-Brescia
Lucchese-Cosenza
Avellino-Messina
Casertana-Modena
Pisa-Padova
Lecce-Piacenza
Palermo-Taranto
Reggiana-Udinese

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Brescia	39	31	11	17	3	16	8	7	1	15	3	10	2	42	26	-8
Ancona	39	31	11	17	3	15	10	4	1	16	1	13	2	30	19	-7
Pescara	37	31	12	13	6	15	8	7	0	16	4	6	6	42	34	-9
Reggiana	35	31	11	13	7	15	5	9	1	16	6	4	6	31	26	-11
Cosenza	35	31	11	13	7	16	10	5	1	15	1	8	6	31	30	-12
Bologna	34	31	12	10	9	16	8	6	2	15	4	4	7	36	31	-13
Pisa	33	31	10	13	8	15	8	4	3	16	2	9	5	38	31	-13
Udinese	33	31	9	15	7	16	8	6	2	15	1	9	5	32	31	-14
Messina	30	31	10	10	11	16	9	5	2	15	1	5	9	27	27	-17
Lucchese	30	31	7	16	8	15	3	10	2	16	4	6	6	27	28	-16
Cesena	29	31	8	13	10	15	7	6	2	16	1	7	8	29	27	-17
Piacenza	29	31	9	11	11	16	7	5	4	15	2	6	7	31	34	-18
Modena	29	31	10	9	12	16	8	8	0	15	2	1	12	29	35	-18
Palermo	28	31	8	12	11	15	8	7	0	16	0	5	11	35	36	-18
Padova	28	31	6	16	9	16	5	10	1	15	1	6	8	24	26	-19
Taranto	28	31	7	14	10	16	7	8	1	15	0	6	9	21	25	-19
Casertana	27	31	6	15	10	15	4	8	3	16	2	7	7	26	37	-19
Venezia	26	31	5	16	10	15	3	7	5	16	2	9	5	25	31	-20
Lecce	26	31	8	10	13	15	7	4	4	16	1	6	9	27	36	-20
Avellino	25	31	6	13	12	16	6	7	3	15	0	6	9	26	39	-22

I MARCATORI

14 RETI: De Vitis (Piacenza).
13 RETI: Campilongo (Casertana); Ferrante (Pisa).
12 RETI: Ganz (Brescia).
11 RETI: Scarafoni (Pisa); Rizzolo (Palermo).
10 RETI: Balbo (Udinese).
9 RETI: Lerda (Cesena); Provitali (Modena); Baldieri (Lecce); Turkilmaz, Detari (Bologna); Saurini (Brescia).

4-2

MARCATORI: 19' e 71' (rigore) Turkyilmaz, 79' Mariani (autorete), 85' Giuliani (autorete), 90' Turkyilmaz, 91' Nappi.

BOLOGNA: Cervellati, Negro, Di Già, Evangelisti (39' Gerolin), Baroni, Villa, Troscè, Bonini, Turkyilmaz, Incocciati (57' Mariani), Galvani. A disp.: Pazzagli, List, Campione. All.: Sonetti.

UDINESE: Giuliani, Vanoli, Rossini, Sensini, Caori, Oddi, Mattei, Rossitto, Balbo, Manicone, Marronaro (52' Nappi). A disp.: Di Leo, Mandorlini, Pittana, Marcuz. All.: Fedele.

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

NOTE: Spettatori 22.545 (dei quali 8.976 abbonati) per un incasso complessivo di oltre 470 milioni. Calci d'angolo 8-4 per l'Udinese. Ammoniti: Negro, Vanoli e Oddi.

Dall'inviato
Guido Barella

BOLOGNA — Tradita. Dai suoi uomini di maggior esperienza, quelli cioé che avrebero dovuto garantire freddezza e maturità nei momenti più caldi. Sì, l'Udinese è stata tradita. Due gol regalati da Giuliani e Oddi e il pomeriggio ha cambiato storia, offrendo spicchi di speranza al Bologna proprio mentre la partita sembrava potesse avviarsi sui binari del pareggio più tranquillo. Vedi un po' come va il calcio: doveva essere un banale 0-0, è diventato un 4-2 che ha del pirotecnico per quello che si è visto negli ultimissimi minuti.

Peccato. Perché Fedele, ahilui, è pure sfortunato. Pensate: perde il campionato (oddio, la stagione non è finita: visto il calendario però è davvero difficile essere ottimisti) nel pomeriggio in cui la squadra gli regala il 55/60 più intensi di tutta la stagione, i minuti più ricchi di grinta e combattività, più tenaci e arrabbiati. Ma non è servita tanta buona volontà. Non è servita proprio a nulla, se non ad affossare quelle speranze di promozione riaccesesi soltanto otto giorni fa grazie alla vittoria sul Piacenza. Non è servita, una prova tanto gagliarda, soprattutto per i regali offerti da Giuliani e Oddi a Turkyilmaz. Regali senza aggettivi possibili.

Andiamo con ordine. Primo gol, primo regalo. E' il 19': c'è un calcio d'angolo dalla sinistra, Giuliani se ne esce tranquillo per abbrancare la sfera, ma il pallone gli sfuge dalle mani, passa oltre, verso la testa di Turky, che non ha difficoltà alcuna a schiacciare in rete. Era tutto tranquillo, è diventato tutto difficile. Anzi, impossibile. Un cazzottone violento sul mento dell'Udinese, questo gol. Un cazzottone che stordisce. E infatti l'Udinese ci mette un bel po', almeno 10' per riprendersi. Dieci minuti senza uno straccio di idea in testa. Poi, il risveglio, la reazione, il coraggio ritrovato. E un finale di tempo in crescendo. Ma senza fortuna, nonostante Manicone scheggi la traversa con un gran tiro da fuori area. Beh, cambierà nella ripresa, si pensa.

E invece no, perché a rovinare tutto ci pensa Oddi. E' il 71': Mariano entra in area in azione di contropiede cercando con un cross un compagno. Trova invece il libero bianconero, che si tuffa e schiaffeggia il pallone: un peccato di ingenuità niente male per uno che di anni ne ha 36 e che quindi dovrebbe garantire un bel po' di tranquillità in certe situazioni. E invece è rigore. E ancora lui, Turky, mette dentro.

Bye, bye Udinese? Sì, anche se la gara, con una ventina di minuti ancora da giocare, non è affatto finita. Soprattutto grazie a questa Udinese che nonostante tutto dimostra di esserci: ci dà dentro fin che può, prima o pio dovrà pur andare. E segna, finalmente, al 79': grazie alla verde generosità di Rossitto che insiste su un pallone in piena area. Cervellati respinge, ma su Mariani, il quale si ritrova a far da sponda, con la sfera che finisce in rete. Poi, però, più nulla. Anzi, tutto: ma senza più senso alcuno. Perché ancora Giuliani (ma questa volta davvero senza colpa) sbatte di schiena alle proprie spalle un pallone che Turkyilmaz aveva scagliato sul palo: sul filo di lana ci sarà infine il 4-1 (ancora lui, Turky) e perfino il 4-2 (siglato da Nappi su azione di calcio d'angolo).

E così, frastornati dal torubillon finale, con tanti gol che rimbalzano davanti agli occhi della memoria, rimane comunque anche l'immagine di un'Udinese che va, anche se non vince, anzi. Un'Udinese che Fedele ha schierato in campo in maniera coraggiosa: Mandorlini in panchina (il tecnico dice che l'ex interista è proprio giù fisicamente, e poi si sa che il feeling tra i due non c'è mai stato), e in panchina anche Nappi. Spazio dunque ai più generosi Oddi e Marronaro, spazio anche a Rossitto e alla sua voglia di emergere. La squadra ha risposto, contro un Bologna che più «sonettiano» non si può: brutto, ma utilitaristico. Lo si sa, il Nedo è fatto così, e così ha costruito le promozione in A di Udinese e Ascoli, tanto per rimanere alle ultime stagioni.

I friulani pagano lo scotto ma fanno finta di non arrendersi: il presidente Pozzo conferma il mega-ritiro e i giocatori promettono fuoco e fiamme tra un paio di settimane a Reggio Emilia. Sarà l'ennesimo spareggio, ma visto così, con sotto gli occhi la classifica disegnata in questo sabato di Pasqua, è difficile anche far finta di crederci.

Ha sfortuna, Fedele, una maledetta sfortuna. E se poi ci si mettono anche Giuliani e Oddi...

UDINESE / INTERVISTE

Fra la rabbia, la soddisfazione

Il risultato condanna, ma il gioco finalmente c'è

BOLOGNA — Da una parte la rabbia per un risultato che più di condanna di così non si può. Dall'altra la soddisfazione per un gioco che finalmente c'è. Ma che non basta. Giampaolo Pozzo è un caleidoscopio di umori in questo dopo partita di Bologna. «Abbiamo regalato due gol» commenta amaro. E se ne va annunciando che il mega-ritiro continua.

«E' stato un mio errore: il pallone non era poi nemmeno così "tagliato"»: Giuliani si cosparge il capo di cenere e recita il mea culpa. «E' un peccato, anche perché abbiamo giocato bene: rimane questa soddisfazione sulla quale costruire il nostro futuro. E a Reggio Emilia andremo per vincere. Non abbiamo scelta».

«La più bella Udinese dell'anno»: Vanoli è generoso nei complimenti. «E se abbiamo perso — aggiunge — è solo perché il Bologna ha saputo approfittare di un paio di nostri errori. Comunque le nostre speranze rimangono immutate».

Lo spogliatoio bianconero è dunque un mix di emozioni davvero incredibili. Lo testimonia lo stesso Fedele: «Sono soddisfatto per il gioco prodotto. Il problema è però che in attacco, pur proponendo molto, non riusciamo a essere concreti. Mentre in difesa a ogni piccolo errore paghiamo, e a caro prezzo. Non potrà però mica continuare sempre così...».

Gongola invece Nedo Sonetti. Un regalo dell'Udinese, questi due punti? Lui non si scompone. «Non siamo così presuntuosi da fare gli schizzinosi: anzi, siamo proprio contenti quando gli avversari ci favoriscono. E' fatta anche di queste cose la strada che porta in serie A. Grazie a questi omaggi abbiamo comunque potuto cogliere un grosso risultato, un risultato importante: ed è questo che vale. Tra l'altro di fronte avevamo una squadra che stimo moltissimo, un'Udinese alla quale mi sento ancora legato in qualche modo. A Udine io ci sono stato bene, da re. E non lo posso dimenticare». Già, ma adesso come finirà questo campionato di serie B? «E' presto per dirlo: aspettiamo la terzultima giornata, o forse addirittura la penultima. Prima sarà impossibile indicare certezze!».

Guido Barella

LE ALTRE PARTITE

Brescia e Ancona al vertice Pescara k.o., Reggiana o.k.

Brescia 2
Pescara 0

RETI: nel s.t. 12' Domini, 16' Giunta.
BRESCIA: Vettore, Carnasciali, Rossi (32' s.t. Flamigni), De Paola, Luzardi, Ziliani, Bonometti, Domini, Saurini, Giunta (35' s.t. Passiatore), Ganz. (12 Cerretti, 14 Quaggiotto, 15 Merlo).
PESCARA: Savorani, Camplone, Dicara, Ferretti, Rosati (19' s.t. Impallomeni), Nobile, Sorbello, Gelsi, Bivi, Allegri, Massara. (12 Torresin, 13 Alfieri, 14 Martorella, 16 Nunziato).
ARBITRO: Feliciani di Bologna.

Ancona 2
Venezia 1

RETI: nel s.t. 1' Tovalieri, 12' Paolini, 17' Bertarelli su rigore.
ANCONA: Nista, Fontana, Sogliano, Pecoraro, Mazzarano, Bruniera, Lupo, Gadda (40' s.t. Vecchiola), Tovalieri, Ermini, Bertarelli (34' s.t. De Angelis). (12 Micillo, 13 Siroti, 15 Turchi).
VENEZIA: Caniato, Costi, Poggi A., Lizzani, Carillo, Bertoni, Paolini (34' s.t.Clementi), Rocco (26' s.t. Poggi), Simonini, Romano, De Patre. (12 Meneghini, 13 Favaretto, 14 Bressi).
ARBITRO: Cardona di Milano.

Piacenza 3
Pisa 2

RETI: nel p.t. 39' e 45' De Vitis, nel s.t. 18' De Vitis, 36' e 47' Ferrante.
PIACENZA: Gandini, Di Cintio, Brioschi, Papais, Doni, Lucci, Di Fabio, Madonna,De Vitis, Fioretti, Moretti (31' s.t. Piovani). (12 Bonifacio, 13 Chiti, 14 Di Bin, 16 Cappellini).
PISA: Spagnulo, Chamot, Fortunato, Fiorentini, Taccola, Bosco, Rotella, Simeone, Scarafoni, Gallaccio, Ferrante. (12 Polzella, 13 Dondo, 14 Cristallini, 15 Zago, 16 Martini).
ARBITRO: Merlino di Torre del Greco.
NOTE - Giornata con cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 6.000. Ammoniti: Bosco, Rotella, Chamot, Gallaccio, Di Cintio, Di Fabio; Ferrante per proteste; Brieschi e Simeone per condotta non regolamentare. Al 90' è stato espulso Chamot per doppia ammonizione. Gandini al 10' del s.t. ha parato un rigore calciato da Scarafoni.

Padova 0
Reggiana 1

RETE: nel p.t. 36' Ravanelli.
PADOVA: Bonaiuti, Rosa, Tentoni, Nunziata, Ottoni, Zanoncelli, Di Livio, Ruffini (34' s.t. Putelli), Galderisi, Longhi, Montrone. (12 Dal Bianco, 13 Murelli, 14 Cardini, 15 Baldo).
REGGIANA: Ciuoci, Paganin, Zanutta, Monti (39' s.t. Bertozzi), Dominissini, Francesconi, Bertoni, Scienza, Ravanelli, Zanoni, Morello. (12 Pantanelli, 13 Airoldi, 15 Altomare, 16 De Falco).
ARBITRO: Pairetto di Nichelino (Torino).

Cosenza 1
Cesena 0

RETI: nel s.t. 30' Aimo.
COSENZA: Zunico, Marino, Signorelli, Bianchi, Napolitano (38' s.t. Marettì), De Ruggero, Biagioni, Catena, Marulla, De Rosa, Compagno (25' s.t. Aimo). (12 Graziani, 13 Lo Sacco, 16 Solimeo).
CESENA: Fontana, Marin, Pepi, Piraccini, Barcella (34' s.t. Turchetta), Leoni, Teodorani (40' s.t. Lantignotti), Masolini, Amarildo, Giovannelli, Lerda. (12 Dadina, 13 Jozic, 16 Pannitteri).
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

Messina 2
Lucchese 1

RETI: nel s.t. 11' Russo, 23' Dolcetti, 27' Monaco (autorete).
MESSINA: Simoni, Vecchio (24' s.t. Lampugnani), Gabrieli (18' s.t. Bonomi), Carrara, Marino, De Trizio, Sacchetti, Ficcadenti, Protti, Dolcetti, Cambiaghi. (12 Oliverio, 15 Lazzini, 16 Spinelli).
LUCCHESE: Landucci, Delli Carri, Tramezzani, Giusti, Pascucci, Baraldi, Di Francesco (30' s.t. Simonetta), Monaco, Paci, Russo, Rastelli (32' s.t. Di Stefano). (12 Cuironi, 13 Vignini, 14 Sorce).
ARBITRO: Arena di Ercolano.

Modena 1
Palermo 1

RETI: nel p.t. 40' Dionigi, nel s.t. 43' Centofanti.
MODENA: Lazzarini, Sacchetti, Cardarelli, Bucaro, Moz, Bosi, Voltattorni (30'st Cavaletti), Bergamo, Dionigi (12'st Caruso), Monza, Caccia. (12 Meani, 13 Presicci, 14 Vignoli).
PALERMO: Taglialatela, De Sensi (34'st Galli), Incarbona, Modica, Fragliasso, Biffi, Valentini (14'st Paolucci), Favo, Rizzolo, Centofanti, Cecconi. (12 Renzi, 15 Pullo, 16 Tarantino).
ARBITRO: Boemo di Cervignano.

Taranto 1
Avellino 0

RETI: 43' s.t. Brunetti.
TARANTO: Ferraresso, Mazzaferro, D'Ignazio, Marino, Brunetti, Enzo, Turrini, Ferazzoli, Fresta, Muro (44' st Camolese), Soncin (38' st Pisicchio). (12 Bistazzoni, 13 Monti, 14 Zaffaroni).
AVELLINO: Amato, Parpiglia, De Marco, Celestini, Franchini (1' st Parisi), Cuicchi, Levanto, Stringara, Bonaldi, Esposito, Bertuccelli (36' st Urban). (12 Ferrari, 14 Gentilini, 15 Fonte).
ARBITRO: Cinciripini di Ascoli.

Casertana 2
Lecce 1

RETI: nel p.t. 26' Volpecina, 33' Campilongo (rigore); nel s.t. 48' Baldieri.
CASERTANA: Bucci, Bocchino, Volpecina, Suppa, Monaco, Petruzzi, Esposito (2' st Piccinno), Statuto, Campilongo, Carbone, Fermanelli (26' st Giordano).
LECCE: Battara, Ferri, Amodio, Bellotti (22' st La Rosa), Ceramicola, Benedetti, Moriero, Aleinikov, Notaristefano, Altobelli (30' pt Maini), Baldieri.
ARBITRO: Chiesa di Milano.

CALCIO

TRIESTINA / COMO TRAVOLGENTE, NETTA LA SCONFITTA

L'alabarda alla deriva

Serie C1 - Girone A

RISULTATI

Pro Sesto-Arezzo	2-0
Massese-Baracca L.	2-1
Siena-Carpi	0-0
Chievo-Casale	1-0
Palazzolo-Empoli	1-1
Alessandria-Monza	0-2
Spal-Pavia	3-1
Como-Triestina	2-0
Spezia-Vicenza	1-0

PROSSIMO TURNO

Baracca L.-Alessandria
Vicenza-Chievo
Empoli-Como
Arezzo-Massese
Monza-Palazzolo
Pavia-Pro Sesto
Triestina-Siena
Casale-Spal
Carpi-Spezia

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	M I
Spal	39	28	14	11	3	14	9	5	0	14	5	6	3	39	17	-3
Como	36	28	13	10	5	14	11	1	2	14	2	9	3	28	14	-6
Monza	36	28	10	16	2	14	5	9	0	14	5	7	2	25	12	-6
Empoli	34	28	10	14	4	14	8	6	0	14	2	8	4	31	16	-8
Vicenza	31	28	7	17	4	13	5	8	0	15	2	9	4	23	16	-10
Triestina	30	28	9	12	7	13	7	4	2	15	2	8	5	23	22	-11
Spezia	29	28	7	15	6	15	4	7	4	13	3	8	2	25	26	-14
Chievo	29	28	7	15	6	15	5	9	1	13	2	6	5	27	29	-14
Palazzolo	28	28	5	18	5	14	3	11	0	14	2	7	5	23	24	-14
Massese	26	28	8	10	10	15	8	6	1	13	0	4	9	24	32	-17
Arezzo	25	28	7	11	10	14	7	5	2	14	0	6	8	24	29	-17
Casale	25	28	5	15	8	14	4	8	2	14	1	7	6	15	20	-17
Siena	25	28	4	17	7	14	4	10	0	14	0	7	7	16	26	-17
Carpi	24	28	7	10	11	14	6	5	3	14	1	5	8	16	22	-18
Alessandria	24	28	5	14	9	14	4	9	1	14	1	5	8	22	31	-18
Pro Sesto	21	28	5	11	12	14	4	6	4	14	1	5	8	19	22	-21
Baracca L.	21	28	5	11	12	14	5	5	4	14	0	6	8	22	32	-21
Pavia	21	28	5	11	12	13	5	5	3	15	0	6	9	16	28	-20

I MARCATORI

10 RETI: Gori (Chievo, 1 r.).
9 RETI: Bottazzi (Spal).
8 RETI: Briaschi (Arezzo); Caruso (Baracca Lugo); Mirabelli (Como); Gautieri (Empoli); Zamuner (Spal, 2 r.).
7 RETI: Pradella (Como); Coppola (Siena, 3 r.).
6 RETI: Artistico, Civeriati (L. Vicenza, 3 r.); Porfido (Pro Sesto, 1 r.); Panero (Triestina, 1 r.).
5 RETI: Carboni (Empoli, 2 r.); Romairone (Massese); Mandelli (Monza); Messina (1 r.), Tedeschi (Palazzolo); Mezzini (Spal); Faccini (Spezia).

GIRONE B

Ternana sconfitta Perugia a un punto

RISULTATI SERIE C1 GIRONE B

Barletta-Ischia	1-1
Chieti-Catania	1-0
F. Andria-Ternana	1-0
Fano-Nola	1-0
Giarre-Acireale	2-1
Monopoli-Salernitana	0-1
Perugia-Sambenedett.	0-0
Reggina-Casarano	0-0
Siracusa-Licata	3-0

Classifica: Ternana 36; Perugia 35; Giarre, Catania 29; Salernitana, Sambenedettese, Casarano, Ischia 28; Acireale, Licata 27; Siracusa, Barletta, Chieti, Nola 26; Reggina 25; Fano 24; Monopoli 23.

Schedina

Totocalcio

Ascoli-Cagliari	1-3	2
Fiorentina-Cremonese	1-1	X
Foggia-Verona	5-0	1
Genoa-Bari	1-3	2
Milan-Inter	1-0	1
Napoli-Lazio	3-0	1
Parma-Atalanta	0-0	X
Roma-Juventus	1-1	X
Torino-Sampdoria	1-1	X
Bologna-Udinese	4-2	1
Messina-Lucchese	2-1	1
Alessandria-Monza	0-2	2
Siracusa-Licata	3-0	1

QUOTE:
Ai punti 13 L. 105.117.000
Ai punti 12 L. 2.658.000

2-0

MARCATORI: 24' Mazzoleni, 27' Mirabelli.

COMO: Taibi, Marsan, Annoni, Seno (80' Bressan), Gattuso, Chiodini, Pedone, Mazzoleni, Pradella, Berlinghieri, Mirabelli (88' Mazzuccato) (Fadoni, Dozio, Catelli).

TRIESTINA: Riommi, Donadon, Pace (63' Luiu), Bagnato, Carone, Tangorra, Marino, Danelutti, Polidori (30' Bianchi), Terracciano, Panero (Brunner, Sandrin, Del Bianco).

ARBITRO: Freddi di Sassari.

NOTE: Splendida giornata di primavera, terreno perfetto. Espulso al 29' Bagnato entra contro Pradela che scattava verso la porta. Ammoniti Tangorra e Annoni per gioco falloso.

Dall'inviato
Bruno Lubis

COMO — C'era una sola squadra in campo e questa era il Como. Il Como ha fatto e disfatto, ha disegnato la partita a suo piacimento senza che gli alabardati si fossero dimostrati capaci di contrastare l'iniziativa nemmeno poi troppo pressante — almeno all'inizio — degli azzurri comacini. Alle faccia della prova d'orgoglio che ci si doveva attendere da una squadra che aveva covato ambizioni grandi mai seguite da un comportamento agonistico all'altezza.

Praticamente non c'è stata partita. Da una parte un Como ben vivo, ficcante nelle iniziative offensive, concentrato al punto giusto in difesa e a centrocampo; sull'altra banda una Triestina che ha potuto contare solo su alcuni elementi, mentre altri hanno giocato solo per le statistiche e per l'accademia. La fascia destra alabardata non poteva contare su Marino, apparso sfiatato e incapace di alternarci con Terraciano nel presidio della difesa. Annoni ha fatto il bello e il brutto tempo, Terraciano ballava la Rumba, preso in mezzo da Annoni stesso e da un ottimo Pedone. Panaro, poi ha toccato pochi palloni senza mai riuscire a tenerli in avanti. Discorso analogo per l'evanescente Polidori. Così la difesa alabardata faceva acqua sempre più spesso: in mancanza di una prima diga, i marosi vanno a sbattere contro l'ultimo muro e riescono, prima o dopo, a superarlo. Così è successo a questa disastrata Triestina e Como, nel sabato che precede la giornata di Pasqua e la trasferta diventata una grottesca gita.

Subito al 3' Cerone in spaccata interrompe un cross basso di Berlinghieri sfiorando l'autogol; Annoni poco dopo, riprendendo fuori area una respinta della difesa, scaricava un sinistro a spiovere e costringeva Riommi a un volo per la deviazione. Al 15' un gol annullato al Como per fuorigioco di Pradella: su errore di Marino, partiva Annoni in contrattacco e traversava per la testa di Pradello. Gol. Ma il benevolo Freddi di Sassari annullava, tanto per rimandare l'esecuzione.

Nemmeno cinque minuti dopo, Seno si è trovato solo in area per un off side mal procreato degli alabardati e il suo passaggio alla rete è risultato sbagliato. Ma al 24' una cervellotica uscita di Riommi su Pradella in uscita dall'area di rigore è stata fallosa e il rigore decretato consequenziale anche se non serviva quel fallo. Tiro di Mirabelli e deviazione di Riommi. Bravissimo. Purtroppo Pradella aveva tutto il tempo di andare sul pallone e metterlo in mezzo per le battute dell'ottimo Mazzoleni. Al 27' secondo gol e partita messa in archivio col 2-0. Annoni da sinistra, dopo uno scatto, trovava tempo e appoggio per un traversone in mezzo all'area che Mirabelli in scivolata riusciva a deviare in porta. E sono arrivate prima l'espulsione di Bagnato, poi l'entrata di Bianchi che, pur in debito di allenamenti e privo di eccessiva forza fisica, tuttavia ha dato a intendere di avere le caratteristiche di un centrocampista vero: capace di andare e tornare, di impostare e di contrastare e perfino di puntare verso la rete avversaria. Con nono eccelsi risultati. Ma con una spontaneità di palleggio. Dopo mezz'ora di gioco, tutto doveva considerarsi finito. Anche se il Como ha tentato di impinguere il punteggio, ma senza irridere agli alabardati anche per non banalizzare con troppi gol una partita ampiamente dominata. Qualcosa deve essere successo alla Triestina che solo sei giorni prima era stata capace di impensierire a fondo la capolista Spal. Forse è venuta a mancare la spinta psicologica per la conclusa rincorsa al gruppetto di testa? Forse è stata male interpretata la partita col Como da parte del tecnico (già dopo cinque minuti, Bianchi era stato invitato a cominciare il riscaldamento pronto a entrare in campo)? Forse è stato un plateale atto di ribellione dei giocatori (solo alcuni, a dire il vero)? Quesiti cui non siamo in gradi di dare risposte. Fatto sta che, proprio anche il Como pareva pago del punteggio, Panaro ha avuto un pallone d'oro sui piedi: ha controllato e poi ha citofonato e Teibi la direzione del tiro, magari senza impiegare troppa forza. Accadeva al 53' e poteva essere questo un inizio di reazione per la dignità offesa. Macchè! Solo un momento di troppa sicurezza dei comaschi che poi riprendevano a sbatacchiare a destra e a manca la difesa alabardata. Senza ricevere un gol. Anche quando se ne andavano in quattro contro due soli difensori: Berlinghieri arrivava fin sul fondo e da lì appoggiava un dolce pallone che Predollone scagliava verso il muro di cinta del glorioso stadio Sinigaglia. Che bruttura!

Nel finale Riommi ha avuto modo di mettersi in mostra, tanto per farsi perdonare un attimo di sbandamento mentale. Ma non può considerarsi neanche lui in area in questo trieste giornata su quel ramo del lago di Como. Ha'dda passà a'nuttata, diceva Eduardo De Filippo.

TRIESTINA / ZORATTI INDIGNATO

«Spettacoli come questo... spero di non vederne più»

COMO — La Triestina si è adagiata sulle rive del lago di Como, prendendo una sbornia dalle conseguenze piuttosto amare. Il punteggio è fin troppo generoso nei confronti della formazione rossoalabardata, che ha permesso ai giocatori in maglia biancoazzurra di festeggiare una delle giornate più felici della stagione. E l'atmosfera del dopopartita non è proprio da gita ai laghi; Zoratti è deluso, arrabbiato, quasi impotente davanti a una condotta di gara che la sua squadra ha scelto autonomamente, com'egli stesso sostiene: «Nella testa dei giocatori non posso entrare ed evidentemente la sconfitta di domenica scorsa con la Spal ha influito sull'atteggiamento mentale. In sostanza non pensavamo più di potercela fare e, soprattutto nel primo tempo, si è vista la differenza netta fra il Como, che aveva ben altri stimoli, e la Triestina. I lombardi hanno cercato insistentemente il gol, mentre noi siamo stati fin troppo passivi nell'aspettare che il Como realizzasse il proprio obiettivo. Nel secondo tempo, quando ci siamo trovati a dover recuperare lo 0-2, un minuto di reazione c'è stato, ma era impossibile, con un uomo in meno per l'espulsione di Baganto, tentare una rimonta contro un Como padrone della situazione e certamente ben più deciso di noi».

E' un Zoratti inedito, perché solitamente l'allenatore della Triestina manifesta voglia di combattere, non demorde; invece lo 0-2 di Como, soprattutto il modo nel quale tale passivo è maturato, ha il potere di fiaccare la consueta caparbietà del mister: «Spettacoli come questo credo, o almeno spero di non vederne più, anche perché abbiamo tutti quanti una dignità professionale da rispettare. Oggi c'è stata l'aggravante di trovarci di fronte un Como che ha aspirazioni ben chiare, che vuole vincere il campionato, che recentemente ha messo alla frusta tutte le squadre che ha incontrato, in ogni caso la società, nelle sei gare che rimangono da giocare, dovrà trovare la consapevolezza e la sicurezza nelle scelte da fare. La società non può permettersi di sbagliare — afferma ancora Zoratti — e le prossime partite dovranno servire da banco di prova sia per l'allenatore che per i giocatori la Triestina dovrà avere garanzie assolute, nel prossimo campionato, dovrà disporre di elementi che meritano, che hanno la voglia giusta di vincere, di lottare sempre e comunque in tutte le partite». Siamo ai bilanci dunque. Purtroppo con grande anticipo sulle previsioni o sui desideri, ma non è più tempo di speranze di voli con l'ausilio della fantasia, la realtà della classifica è quella che è e bisogna prenderne atto, ponendosi magari altri obiettivi: «Adesso dobbiamo puntare ad arrivare almeno quinti — dice il tecnico — in modo da poter partecipare alla Coppa Italia per professionisti. Oggi il Vicenza ha perso, pertanto siamo a un punto dai veneti, che sono appunto quinti, e nelle prossime partite dovremo cercare di centrare almeno questo traguardo. I giocatori dovranno dimostrare di saper lottare per questa ragione, e non dovranno rivelare, come è accaduto oggi, un rilassamento psicologico che è controproducente sotto tutti i profili». L'ultima domanda a Zoratti rappresenta un po' il compendio di tutta la giornata e riguarda la motivazione tecnica che ha determinato la sostituzione di Polidori con Bianchi verso la mezz'ora del primo tempo: «Non volevo prendere una goleada — spiega il mister — e ho preferito togliere una punta, che aveva manifestato fino a quel momento delle grosse difficoltà nel prender palla, per sostituirlo con un centrocampista, anche perché eravamo in dieci e tutto era diventato più difficile. Sono certo che, al contrario, se avessi aggiunto una punta, sbilanciando ancor di più la squadra, ora saremmo qui a meditare su un passivo di cinque o sei gol». Se l'allenatore è giù di corda, immaginarsi i giocatori, soprattutto quelli, come Danelutti e Terracciano, che hanno cercato di arginare in qualche modo le avanzate, fin troppo agevoli, dei giocatori del Como: «Deconcentrati sicuramente non eravamo — conferma «Dane» — semplicemente il Como aveva degli stimoli in più. Poi non dimentichiamo che abbiamo giocato gran parte dell'incontro con un uomo in meno e questo ha moltiplicato le nostre difficoltà. Sono d'accordo con l'allenatore per quanto concerne l'obiettivo da prefiggerci: dobbiamo conquistare il quinto posto almeno per entrare in Coppa Italia professionisti». Fra i più provati è Terracciano, che a tratti ha dovuto difendere, da solo, tutto il settore destra del campo dalle folate del Como: «Oggi in effetti abbiamo sofferto moltissimo a centrocampo, soprattutto nel primo tempo, anche perché il Como riesce a costruire una buona zona. Poi siamo rimasti in dieci e le difficoltà sono cresciute a dismisura. Io ho dovuto rincorrere più di una volta due avversari, perché avevo costantemente di fronte un terzino e un centrocampista che si inseriva a turno. In sostanza siamo tornati indietro, sul piano del gioco, di parecchi mesi e questo fa andare il morale sotto i tacchi.

Ugo Salvini

SERIE C1 / LE ALTRE PARTITE

Spal, quarta vittoria consecutiva E il Monza espugna Alessandria

Spal 3
Pavia 1

MARCATORI: 19' Di Nicola (s), 48' Frappietri (P), 68' Brescia (S), 74' Bottazzi (S).

SPAL: Torchia, Lancini, Mignani (88' Santini), Papiri, Servidei, Mangoni, Di Nicola (82' Casilli), Brescia, Mezzini, Bottazzi, Lahardi 12, Battistini, 14 Bosetti, 15 Rallo. All. Fabbri.

PAVIA: Limonta, Danzè, Provvido, Baioni, Di Marco, Grotto (39' Mucciarelli), Boscia, Moschetti, Frappietri, D'Agostino, Scalzo (68' Avanzi) 12 Gambino, 14 Meneghini, 16 Di Vincenzo. All. Bui.

ARBITRO: Ferro di Verona 6,5.

FERRARA — Quarto successo consecutivo per i biancoazzurri di Fabbri a spese di un Pavia che solo nella prima parte della gara ha saputo reggere il ritmo della capolista. Al 18' una spettacolare girata volante di Mezzini va a scaldare le mani di Limonta, bravo a bloccare in tuffo. Un minuto dopo il vantaggio dei padroni di casa con Di Nicola, abile a trasformare in rete il passaggio di Mezzini. Inizio di ripresa favorevole al Pavia che dopo soli 3' di gioco perviene inaspettatamente al pareggio: sul tiro ravvicinato di Moschetti, vola a respingere il portiere di casa, Frappietri batte tutti sul tempo mettendo a segno il pareggio. Si getta rabbiosamente in avanti la Spal che al 63' trova anche l'opportunità di sbagliare un calcio di rigore con Papiri ma poi dilaga con Brescia e Bottazzi.

Alessandria 0
Monza 2

MARCATORI: 70' Romano, 93' Robbiati.

ALESSANDRIA: Turci, Galparoli, Accardi, Briata (80' Gargioni), Tonini, Storgato, Zanuttig, Venturi, Cinello, Roselli, Fiori, (60' Alfano) 12 Bianchi, 13 Maurino, 15 Torri. All.: Sabadini.

MONZA: Rollandi, Marra, Monza, Romano, Del Piano, Viviani, Perugi, Saini, Serioli (80' Di Biagio), Robbiati, Erba (85' Mandelli) 12 Mancini, 13 Babini, 14 Cotroneo. All.: Trainini.

ARBITRO: Tombolini di Ancona 5.

NOTE: spettatori 3.200. Ammoniti: Galparoli, Briata, Alfano, Marra e Monza. Espulso Accardi all'84.

ALESSANDRIA — Settanta minuti di noia (o semi-noia), venti minuti da apocalisse. Alessandria-Monza cambia faccia proprio quando nessuno se lo aspetta più e, alla fine, ne viene fuori uno 0-2 che serve ai brianzoli per mantenere intatte le loro ambizioni di promozione, mentre complica un tantino i piani dell'Alessandria. C'è stato un protagonista, su tutti: l'arbitro Tombolini di Ancona, duramente contestato dai tifosi dell'Alessandria per una direzione, a loro avviso, tranne di parte. Al 70' il Monza passa in vantaggio. Robbiati in area vede rimpallato il suo tiro. Riprende Romano che, in mezzo a una selva di gambe, riesce a indirizzare la palla nella porta di Turci, Di Robbiati il raddoppio a tempo scaduto.

Spezia 1
Vicenza 0

MARCATORE: 77' Di Muri.

SPEZIA: Mondini, Carannante, Stafico, Catto, Torroni, Vecchi, Bergamaschi (72' Di Muri), Mirisola, Tatti, Gallo, Faccini (46' Mosca). 12 Mazzantini, 13 Ciavolino, 15 Bagnoli. All.: Savoldi.

VICENZA: Sterchele, Zanotto (70' Ria), Di Carlo, Valoti, Ferrarese, Lopez, Conte, Scapolo, Gasparini, Castagna, Pellizzaro. 12 Nunziata, 13 Albarello, 14 Gabriele, 15 Feliciani.

SPEZIA — Risolve il gioiello di casa Di Muri, ma il Vicenza si gioca la serie B su un calcio di rigore che Scapolo si fa parare da Mondini all'82'. Gara aperta ravvivata nella ripresa anche da un incrocio colpito da Scapolo e da una traversa di Vecchi. Continua l'imbattibilità di Savoldi che da quando ha sostituito Mazzola non è mai stato sconfitto. Il gol che risolve il match arriva al 77' con Gallo che dopo una bella azione insistita sulla destra porge a Tatti; il centravanti protegge bene la sfera e la cede all'accorrente Di Muri che la piazza sul palo opposto senza che Sterchele possa farci nulla.

Chievo 1
Casale 0

MARCATORE: 25' Gori.

CHIEVO: Zanin, Bassani, Moretto, Lazzarin, Maran, Seeber, Tamagnini (59' D'Angelo) Gentilini, Curti, Labadini, Gori (63' Montagni). 12 Marini, 13 Volcan, 16 Zagati. All.: De Angelis.

CASALE: Brancaccio, Paolini, Olmi, Carsetti, Omiccioli, Malgeri, Zaccolo, Tintisona, Brunetti, Col (46' Weffort), Calemme (46' Carnovale) 12 Rubini, 14 Codice, 15 Gregoric. All.: Baveni.

ARBITRO: Bertocci di Genova 5.

NOTE: ammoniti Curti, Labadini e Carsetti. Espulso Labadini al 57' e Curti al 59', entrambi per somma di ammonizioni. Corner: 5-3 a favore del Casale.

Palazzolo 1
Empoli 1

MARCATORI: 26' Melis (E), 61' Messina (P).

PALAZZOLO: Brivio, Rossi, Mascheretti, Morotti, Aresi, Cavaletti, Tolasi, Imberti, Brambilla, Crotti (88' Pala) Messina (91' Miglioli) 12 Gualeni, 14 Paratici, 16 Tedeschi. All. Zanchini.

EMPOLI: Calattini, Daniel, Fasce, Carli, Baldini, Pellegrini, Gautieri (87' Lupo) Spalletti, Carboni (71 Montella), Perrotti, 2 Melis, 12 Balli, 13 Galante, 14 Filippi. All.: Guidolin.

ARBITRO: Rocchi di Roma 5,5.

Pro Sesto 2
Arezzo 0

MARCATORI: 53' Giaretta, 92' (rig.) Porfido.

PRO SESTO: Casazza, Sparti, Mandotti, D'Anna (46' Giaretta), Zocchi, Melosi, Valtolina, Mezzanotti, Porfido, Lo Pinto (72' Tubaldo), Savi 12, Mastrorilli, 14 Albino, 15 Pagano. All. Motta.

AREZZO: Fabbri, Capecchi, Frescucci (46' Nincheri), Caverzan, Scattini, Sussi, Patta (60' Strukelj), Di Tommaso, Rebesco, Cammarieri, Briaschi. 12 Dei David, 15 Ianuale, 16 Aramini. All.: Neri.

ARBITRO: Bortoli di Schio 6.

Massese 2
Baracca 1

MASSESE: Aliboni, Rossi, Lorieri, Angelotti, Redomi, Milanese, Mariani, Mosca, Romairone (90' Fabiani), Gobbo, Bresciani (77' Bellatorre), 12 Peruzzi, 15 Scazzola, 16 Murgita. All. Valdinoci.

BARACCA: Gamberini, Manzo, Bettarini, Baldacci, Parlato (67' Lombardi), Cotroneo, Buccioli, Minetto, Caruso, Galeazzi, Vivarini. 12 Verdini, 13 Vergnani, 14 Raza, 16 Actis Dato. All.: Montefusco.

ARBITRO: Rossi di Rovigo 6,5.

NOTE: ammoniti: Angelotti, Mosca, Gobbo, Buccioli, Minetto e Cotroneo. Espulso al 64' Cotroneo per doppia ammonizione.

Siena 0
Carpi 0

SIENA: Pinna, Scugugia, Ferrario, Baronio, Signoorini, Brandani, Callegari, Sacchi, (61' Sbravati), Mannari (70' Balocchi), Rocca, Mariani, 12 Paoli, 14 Rocchigiani, 15 Francini. All.: Fogli.

CARPI: Boschin, Papone, Malaguti, Boron, Grossi, Zironi, Protti, Galassi, Corrente, (66' Bertoldo), Aguzzoli, Vessella, (87' Fantazzi), 12 Martinelli, 13 Paciscopi, 14 Nannini. All.: Tomeazzi.

ARBITRO: Vasquez di Lecce 6.

STEFANEL / ELIMINATA IN DUE MATCH DALLA BENETTON, OSANNATA DAI TIFOSI

Trieste, comunque bella

STEFANEL / COMMENTO
Chiusura in sordina: ma le realtà restano

Commento di
A. Cappellini

TRIESTE - Così è finita l'avventura di questa lunga e difficile stagione: la Stefanel, con la sconfitta interna subita ieri dalla tradizionale avversaria Benetton (una rivalità che ha dato spettacolo in questo campionato e che, molto probabilmente, continearà a darlo anche in futuro) ha terminato, ha concluso. Una conclusione un tantino inferiore alla scorsa stagioni, alle tre partite disputate contro Milano, ma con un bilancio tutt'altrto che inferiore.

Su quanto hanno detto sulla maturazione, sui progressi compiuti dai biancorossi in questi faticosi mesi, ci sarà il tempo di ritornare, essendo conveniente, per ora, restare sulla partita di ieri. E, immediatamente, porre la fatidica domanda: ha perso la Stefanel o ha vionto la Benetton?. Le squadra trevigiana non ha fatto molto di più di quanto normalmente fa: le sue stelle si sono, ancora una volta, dimostrate decisive nei momenti decisivi, la loro esperienza, la freddezza che possono mettere in campo quando la situazione è delicata sono qualità che possono fare la differenza.

E la possono fare quando l'avversario non è in grado di impedirlo. Sembra un'affermazione semplicistica, lapalissiana, ma costatazione che risponde alla realtà. Un esempio? La Stefanel, nel primo tempo, ha avuto un momento veramente favorevole, è andata avanti di sette punti (27 a 20), sembrava lanciata verso un break che poteva dimostrasi quasi decisivo.

Per tre minuti e mezzo ha avuto in mano la chiave della partita, i biancorossi hanno avuto in mano palloni che potevano rivelarsi decisivi (anche se non basket i vantaggi si rivelano decisivi soltanto quando suona la sirena finale), con Del Negro e compagni in fase un tantino confusionale. In quei tre minuti o poco più non è stato centrato un canestro, non è stato realizzato un punto: sono regali che non è permesso fare, che non soltanto graziano l'avversario, ma in più gli danno lo stimolo per reagire, lo riportano per mano a rientrare in partita.

Mancanza d'esperienza, differenza d'esperienze, difficoltà a sfruttare con la necessaria freddezza il momento favorevole, oppure ancora, assenza dei necessari automatismi mentali e di tiro. E magari anche l'incapacità di scrollarsi di dosso, sempre nel primo tempo, il ritmo compassato, quasi soporifero, deciso da Skansi: tutta una serie di motivazioni, tutte valide e tutte di peso specifico importante. Ma tutte carenze che dovranno essere affrontate e risolte.

La strada da compiere, il lavoro che attende i biancorossi. In altro senso continuare sulla stada intrapresa per portare a termine il prezioso lavoro che è stato compiuto fino ad oggi. Perchè realtà come Fucka, come Cantarello, come Pilutti, come lo stesso Meneghin, come i due Usa, Middleton e Gray, sono patrimonio da molti invidiato.

Resta il rammarico di non aver saputo cogliere un'occasione importante, di aver chiuso la stagione non con la migliore partita, e, magari complici le decisioni di due «fischietti» non certamente in forma, di aver ceduto troppo presto le armi.

Al termine della partita i biancorossi sono stati calorosamente salutati dal pubblico.

Il duello Kukoc-Fucka e la buona prestazione di Cantarello sono stati fra i temi più interessanti della partita.

70-83

STEFANEL TRIESTE: Middleton 19, Pilutti 8, Fucka 13, Bianchi 9, Gray 9, Meneghin 2, Cantarello 7, Sartori 3. N.e.: Pasquato e La Torre.
BENETTON TREVISO: Mian 2, Iacopini 15, Kukoc 19, Pellacani, Generali 4, Vianini 4, Del Negro 27, Rusconi 12. N.e.: Mayer e Morrone.
ARBITRI: Colucci di Napoli e Grossi di Roma.
NOTE: primo tempo 36-38. Tiri liberi, Stefanel 14 su 24, Benetton 18 su 23; tiri da tre punti, Stefanel 4 su 16, Benetton 5 su 11. Uscito per 5 falli, Generali dopo 17'04" s.t. (76-64). Fallo tecnico a Tanjevic. Spettatori 4.200.

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — E' stato un campionato con una bella sorpresa, ma alla fine la Stefanel aveva la testa nell'uovo. Le urla «Fuori, fuori» degli ultras, che chiamavano la squadra al centro del parquet, la «standing ovation» che tutto il pubblico triestino alla fine ha tributato a giocatori e tecnici biancorossi sono state il segno esplicito e festoso che si è conclusa un'altra stagione trionfale, che Trieste con l'accesso alle final four di Coppa Italia, con la conquista del settimo posto al termine della regular season del campionato, con il superamento degli ottavi dei play-off con un secco 2-0 a danno di Livorno, ha fatto un altro passo verso la suprema elite dei canestri.

La sensazione è generale: questa squadra, migliorandosi ancora, per il quarto anno consecutivo, passando dalla B1, alla A2, alla red division, ai play-off e sbarcando ora anche in Europa dove fin dal prossimo autunno disputerà probabilmente la Coppa Korac, ha compiuto l'ennesimo miracolo. Spetta ora a Bepi Stefanel allargare i cordoni della borsa e reperire sul mercato, italiano e internazionale, un paio di elementi per portare finalmente Trieste a lottare per lo scudetto. Se lo meritano i giocatori che già ci sono, se lo merita il pubblico.

Al cruciale impegno di ieri la Stefanel è arrivata psicologicamente provata e dopo una valanga di prestazioni generose nel corso di tutto il campionato, non ultima la buona partita di domenica scorsa a Treviso, è crollata, non ha avuto la forza di carattere di reagire. «Boicottata» dagli arbitri con un assurdo quarto fallo fischiato a Cantarello che si trovava a un metro dall'avversario, punita con un tecnico fischiato a Tanjevic, è andata sotto di quattro punti in apertura di ripresa sul 38-42 e il match è praticamente finito lì.

Effimero è apparso l'ultimo pareggio sul 47-47 con un libero di Gray, quando mancavano ancora tredici minuti e mezzo alla fine. I biancorossi avevano le gambe molli in difesa e questo era il segnale della resa. Solo dal furore difensivistico, dalla caccia spietata alla palla, dal lancio reiterato del contropiede poteva venire la riscossa. Così non è stato e la squadra, sulle consuete, insufficienti medie di tiro, 47 per cento complessivo, si è sciolta, soccombendo alla fine con una distacco notevole.

E' stata anche la punizione per aver fallito nel primo tempo, per tre volte di fila, un knock-down che avrebbe potuto segnare anche definitivamente i veneti. Una bomba di Sartori e un tap-in di Pilutti avevano sottolineato dopo tredici minuti di gioco il magic-moment della Stefanel, più 7 sul 27-20. Middleton e Gray hanno sbagliato in sequenza i «missili» del più 10 e in mezzo Fucka ha fallito due liberi. Non affondare il coltello, spesso costa caro. Proprio in quel frangente, va rilevato, la Benetton era passata a zona e il contraccolpo sui triestini è stato come al solito potente, tanto da riportarla in partita. Mentre gli uomini di Tanjevic fallivano le conclusioni, sul versante opposto il quintetto di Skansi pungeva: una bomba di Iacopini, un servizio sotto a Vianini libero, riportavano a un punto, sul 32-31, Treviso che poteva anche tornare a uomo. Un canestro con successivo libero di Del Negro permettevano agli ospiti di andare al riposo in vantaggio.

Una strepitosa azione, «tutta di prima», tra Pilutti e Fucka, siglava un fugace pareggio, sul 38-38, poi i fattacci del fallo a Cantarello e del tecnico a Tanjevic che segavano le gambe ai biancorossi. Dopo il 47-47 erano Iacopini e Kukoc con due bombe a condurre al largo la Benetton. Middleton con un missile e Bianchi con due replicavano quando la partita era già irreversibile. Resta il fatto che in tempo utile la Stefanel ha tentato ben dodici bombe, segnandone una soltanto (alla fine saranno 4 su 16): il solito spreco di «missili», il consueto sbilanciamento del gioco a centrocampo.

Inserire almeno un tiratore che offra un minimo di garanzie, potenziare la squadra sotto canestro in modo da bilanciare il gioco e aumentare la pericolosità e la prolificità offensive, sembrano ora strade obbligate per crescere ancora.

IL PARERE DI BEPI
Il «paron» non è deluso Ora si guarda al futuro

TRIESTE - L'immancabile «toscano» del dopo partita, l'immancabile stile casual: Bepi Stefanel accetta la sentenza del campo. Non dimostra eccessiva delusione per il termine di questa stagione. «Nel complesso non è poi andata tanto male - ammette Bepi - abbiamo fatto un discreto campionato. Andiamo avanti». Un'ammissione che se giunge da un personaggio così pragmatico come Stefanel significa sostanzioso apprezzamento.

Ma andare avanti, immancabilmente significa, affrontare i temi, i nodi, le problematiche che una prossima ancor più impegnativa stagione già propongono. E sopratutto la possibilità (o la necessità) di rafforzare la rosa:«Certamente qualcosina si dovrà fare - ammette il paron - ora è, senza dubbio, un po' premature, ma certamente ci penseremo quando sarà il momento. Valuteremo il da farsi».

Nulla di più. Meglio restare alla giornata, alla partita: «Certamente non è stata la migliore giocata dai ragazzi: meglio domenica scorsa a Treviso. Forse perchè in quella occasione non avevamo molto da perdere e qui dovevamo vincere. La solita spiegazione, direi: mancanza di esperienza, di maturità. Cresceranno. Per esempio quando eravamo in vantaggio di sette punti, quando avevamo in mano il bandolo del gioco dovevamo insistere, premere fino in fondo. In quelle occasioni bisogna ammazzarla la partita».

Così non è andata. Stefanel non può non sottolineare anche, fra le cause non secondarie, la forza dell'avversario: «Tra l'altro avevamo di fronte una gran bella squadra che gioca con calma e con freddezza, che segna quando è necessario. Ecco anche questo è un qualcosa che ci manca: riuscire ad avere percentuali di tiro, di realizzazione sufficientemente alte, quando è necessario. Comunque - conclude Bepi - dobbiamo ritenerci sufficientemente soddisfatti. Siamo in Europa, risultato già importante: non ci resta che valutare e decidere i provvedimenti necessari per restarci».

STEFANEL / IL DOPO PARTITA

Troppi spazi negativi

STEFANEL / MENEGHIN
Forse più concentrati nella partita a Treviso

TRIESTE — I raggi del sole che filtrano all'interno del palasport sono un evento stranissimo. In giro gli spalti sono ormai vuoti, dopo gli scroscianti applausi riservati dai tifosi triestini ai propri beniamini, nonostante la sconfitta. Adesso il campionato è finito, è finito per davvero. Si pensa, si deve pensare già al prossimo anno. Ci sarà ancora Dino Meneghin? Forse è ancora troppo presto per dirlo. Lui, il «Monumento nazionale», non si sbilancia. Ancora in divisa da gioco Stefanel, dice che bisognerà valutare la situazione in base ai programmi della società. Riguardo al match appena concluso rileva che «forse contavamo più di vincere la prima gara a Treviso. Qui, in casa, abbiamo patito il loro attacco. Tutti i ragazzi hanno dato il cento per cento come impegno. La Benetton, comunque, ha avuto migliori percentuali al tiro».

Niente da fare, allora? «Probabilmente sarebbe stato importante, alla metà del primo tempo, dare loro il colpo decisivo», rileva Dino. «A quel punto eravamo infatti avanti di sette lunghezze. Purtroppo, però, non abbiamo segnato per tre-quattro volte. Così, loro hanno preso coraggio e progressivamente sono riusciti a condurre in porto il successo».

Meneghin si volta per un attimo con la memoria e ripensa ai tanti infortuni che hanno colpito la sua squadra. «Già — osserva —, i problemi fisici ci hanno accompagnati per tutto l'anno. Abbiamo avuto ben poco tempo, in definitiva, per giocare tutti assieme in buone condizioni. Avessimo avuto meno infortuni, avremmo raggiunto una migliore posizione nella griglia dei play-off. La Benetton? Ora avrà più fiducia. Kukoc e Del Negro sono forti, non si discute. Però Jacopini è un altro utilissimo, che la mette dentro quando serve. Fra i due stranieri di Treviso, in ogni caso, mi piace di più Del Negro».

Massimo Jacopini si sente lusingato dagli apprezzamenti di Meneghin. «Detto da lui — ammette l'esterno biancoverde — è un complimento enorme, provo un grande orgoglio. Gli ricambio la stima. Spero che non sia stata la sua ultima gara, perché gente come lui non esiste. La Stefanel? Ha un sacco di giovani: è il pregio, ma anche il limite dei triestini. Il futuro però è tutto dalla loro parte».

Luca Loredan

TRIESTE - La partita è conclusa da qualche tempo, la tv finalmente lascia libera la saletta stampa: via libera alla carta stampata. Arriva Tanjevic: il coach biancorosso non può essere, questa volta, euforico, ma nemmeno troppo deluso. La Stefanel esce dai play off, in modo non del tutto soddisfacente, con un pizzico di delusione, ma esce dal campionato con tutte le carte in regola. Delusione sopratutto perchè ieri la sua squadra non si è espressa ai livelli migliori: «E' stata una partita - esordisce Boscia - giocata a sprazzi, con prevalenza di parti negative. La Benetton si è rivelata squadra molto forte, ma noi non abbiamo saputo giocare a un livello che ci permettesse di vincere».

Un accenno all'arbitraggio («Non ci ha permesso di giocare, concedendolo invece ai trevigiani: ma questa non è scusa sufficiente»), per passare ai dettagli: «Ci sarebbero volute, da parte nostra, percentuali migliori: con la Benetton abbiamo pareggiato quasi tutto, nei rimbalzi in particolare, la differenza è venuta dalla loro capacità di realizzare contro le nostre difficoltà di segnare quando era necessario. Tutti i palloni recuperati in difesa, una difesa solida come di consueto, sono stati trasformati in attacco, ma non sono stati trasformati in canestro: tutto qui».

In effetti anche nel basket vince chi segna di più e chi riesce ad imporre il proprio gioco, la propria personalità all'avversario:«La Benetton ha giocato a ritmo basso e noi non siamo stati capaci di imporre quello a noi più congeniale. Così -continua il coach biacorosso - come non siamo riusciti ad imporre il break conclusivo quando eravano in vantaggio: un tiro da tre sbaglaito, qualche altra conclusione sbagliata, con la conseguenza di regalare fiducia all'avversario, di farlo rientrare in partita».

Mancanza di freddezza nei momenti decisivi

Un momento decisivo, secondo Tanjevic:«Non tanto perchè ha riportato sotto la Benetton alla fine del primo tempo, quanto perchè ha rappresentato un colpo pesante per il nostro morale, per la delusione di non essere riusciti a staccare gli avversari. Un contraccolpo che si è fatto sentire molto per tutti i restanti venti minuti della partita».

Un pizzico di delusione, ma anche tanto realismo. Quello, in pratica, che si ritrova anche nelle parole di Renzo Crosato:«Forse una Stefanel che non ci ha creduto. Forse una Stefanel che ha pensato di non potercela fare: la forza dell'avversario, qualche strano episodio avvenuto in campo (l'allusione all'arbitraggio è abbastanza evidente, ndr) hanno dato il colpo decisivo. Hanno fatto in modo che nei momenti importanti, quando, per esempio, si era tornati in parità sul 47 a 47, sia mancata la convinzioned, la determinazione per insistere, per dare la svolta decisiva alla partita».

Ma ci sono anche le realtà positive, il presidente lo riconosce. Sono realtà che vanno oltre la singola partita persa, che abbracciano un'intera stagione:«La Stefanel, in ogni caso si è confermata una realtà del basket italiano. Ad essa manca ancora qualcosa, pur nei sostanziosi progressi mostrati in questi mesi, e ancor più validi se considerati in relazione alle tante difficoltà incontrate. Manca ancora qualcosa per poter entrare nel novero delle grandi. Come la Benetton, per esempio».

Un accenno, un'ammissione di qualche vuoto da colmare. E allora lo sguardo, per ora sfuggevole, si rivolge al futuro. «Questo salto di qualità potrebbe essere compiuto anche con l'organico attuale, perchè è innegabile che vi siano già ora le potenzialità per farlo. Ma - ammette Crosato - essendo allargato l'impegno a tre fronti, in Italia e in Europa, è altrettanto innegabile che la rosa attuale dovrà essere copletata. Sono cose che vanno fatte - conclude il presidente - e vedremo quelle che si presenteranno come le più convenienti».

al.ca.

STEFANEL Trieste

Min.	Giocatore	Pt.	Tiri 2pt	%	Tiri 3pt	%	Tiri tot	%	Tiri lib	%	Rimbalzi Off.	Rimbalzi Dif.	Rimbalzi Tot.	Palle Per.	Palle Rec.	Ass.	Stopp. Date	Stopp. Sub.	Falli Fat.	Falli Sub.	Val.
38	4 Middleton	19	6/12	50	1/4	25	7/16	43	4/4	100	2	1	3	3	—	1	—	—	4	3	+10
33	6 Pilutti	8	4/6	66	0/3	0	4/9	44	—	—	2	2	4	—	1	1	—	—	2	—	+ 7
31	7 Fucka	13	5/6	83	0/2	0	5/8	62	3/9	33	3	4	7	—	5	—	3	—	4	7	+22
20	9 Bianchi	9	1/3	33	2/3	66	3/6	50	1/2	50	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	+ 4
30	10 Gray	9	3/5	60	0/2	0	3/7	42	3/4	75	—	4	4	2	1	1	—	—	3	3	+ 8
17	11 Meneghin	2	1/1	100	—	—	1/1	100	—	—	1	1	2	3	2	1	—	—	3	1	+ 3
n.e.	13 Pasquato	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
19	14 Cantarello	7	2/5	40	—	—	2/5	40	3/4	75	—	6	6	—	—	—	—	—	4	2	+ 7
n.e.	16 La Torre	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12	20 Sartori	3	0/1	0	1/2	50	1/3	33	0/1	0	1	—	1	1	1	—	—	—	2	2	+ 1
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	1	3	—	—	—	1	—	—
200	totali	70	22/39	56	4/16	25	26/55	47	14/24	58	9	20	29	10	13	4	3	—	24	19	+65

Allenatore: B. Tanjevic Quintetto iniziale: 4 6 7 10 11

BENETTON Treviso

Min.	Giocatore	Pt.	Tiri 2pt	%	Tiri 3pt	%	Tiri tot	%	Tiri lib	%	Rimbalzi Off.	Rimbalzi Dif.	Rimbalzi Tot.	Palle Per.	Palle Rec.	Ass.	Stopp. Date	Stopp. Sub.	Falli Fat.	Falli Sub.	Val.
18	4 Mian	2	0/1	0	—	—	0/1	0	2/2	100	—	3	3	—	1	—	—	—	—	3	+ 8
n.e.	5 Mayer	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
33	6 Jacopini	15	1/4	25	3/6	50	4/10	40	4/4	100	1	1	2	2	—	1	—	—	3	4	+11
37	7 Kukoc	19	5/8	62	2/4	50	7/12	58	3/4	75	—	—	—	4	1	1	—	1	1	3	+12
6	10 Pellacani	0	0/1	0	—	—	0/1	0	—	—	—	1	1	1	—	—	—	—	2	—	- 3
17	11 Generali	4	2/3	66	—	—	2/3	66	—	—	—	3	3	—	1	—	—	1	5	1	+ 2
13	12 Vianini	4	2/3	66	—	—	2/3	66	—	—	—	3	3	2	1	—	—	—	4	1	+ 2
n.e.	13 Morrone	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
39	14 Del Negro	27	9/15	60	0/1	0	9/16	56	9/10	90	—	2	2	1	2	2	—	1	1	5	+27
37	15 Rusconi	12	6/6	100	—	—	6/6	100	0/3	0	3	13	16	2	—	1	—	—	3	6	+27
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	5	—	—	—	—	1	—
200	totali	83	25/41	60	5/11	45	30/52	57	18/23	78	4	27	31	12	11	5	—	3	19	24	+93

Allenatore: Skansi Quintetto iniziale: 6 7 11 14 15 **Risultato finale: Stefanel-Benetton 70-83 (36-38)**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA offresi per lavori domestici 5-6 ore due volte alla settimana. Tel. 003866/79138. (A54527)

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI urgentemente domestica 35-40 anni, bella presenza, massima capacità e serietà per lavoro fisso 3-4 ore giornaliere. Tel. 0481-790550. (C50128)

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENTE geriatrica automunita referenziata offresi anche non autosufficiente e notti. Tel. 040/822429. (A54595)
GIOVANE con furgone offresi per consegne trasporti, traslocchi. Tel. 040/947950. (A54626)
IMPIEGATA pratica videoscrittura visure catasto e tavolare offresi anche part-time. Scrivere cassetta n. 29/V Publied 34100 Trieste. (A54648)
SIGNORA seria offresi baby sitter oppure assistenza persona anziana anche notte. Tel. 825008 ore pasti.

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA generale assicurazioni cerca per Trieste/-Gorizia subagenti a tempo pieno minimo cinque anni esperienza da nominare coagenti offresi interessante inquadramento. Max riservatezza trattative. Inviare curriculum a Cassetta n. 30/N Publied 34100 Trieste. (A1913)
AGENZIA principale di assicurazioni cerca impiegata pratica contabilità da inserire nel proprio organico. Scrivere a cassetta n. 27/N Publied 34100 Trieste.
APPRENDISTA commessa abbigliamento bellissima presenza, conoscenza croato, cerca negozio Manuel. Presentarsi da martedì in via San Lazzaro, 15 dalle ore 16 alle ore 19. (A1938)
AZIENDA leader settore alimentare cerca contabile referenziata esperienza conoscenza computer. Scrivere a cassetta n. 21/M Publied 34100 Trieste.
CERCASI cuoco, aiuto cuoco e internista camerieri/e per bar. Presentarsi al Ristorante Principe di Metternich Grignano, Ts. (A1873)
CERCASI giovane impiegata max 25 mansioni amministrative tel. 040/820377 uff. (A1903)
CERCASI segretaria, esperienza pluriennale, inglese perfetto, croato, predisposizione rapporti interpersonali, bella presenza, età 25-40, disponibilità immediata, serietà presentarsi martedì 21 e mercoledì 22 dalle 16 alle 18 presso Mcs, via del Coroneo 17 (Ts).
CERCASI urgentemente volonterosa automunita pratica paghe e contributi. Telefonare martedì 21 dalle 9 alle 11 0481/411964-411974. (C178)
CORRISPONDENTE lingua tedesca esperto operazioni export cerca ditta residente Trieste. Inviare curriculum precisando se madrelingua tedesca. Scrivere a cassetta N. 2/P publied 34100 Trieste. (A1923)
IL Bestiario cerca ragazzo 22-25 anni, educato, con voglia di lavorare e imparare, per lavoro stabile, possibilmente segni acqua o terra. Tel. 040/366480. (A1940)
NUOVO eurocentro commerciale seleziona collaboratori dopolavoristi/e e non. Presenza automuniti 21-55 anni. Retribuzione, assicurazione pensione presentarsi ore 18 martedì, via Roma 12 Ronchi dei Legionari Miclausig. (B178)
PANIFICIO in espansione ricerca per proprio organico 1 operaio panetterie, 2 apprendisti panettieri, 1 pasticciere, 1 apprendista commessa bella presenza. Presentarsi al panificio di via delle Docce 16.
PERIODICO mensile cerca persona per vendita spazi pubblicitari e redazione articoli scrivere a cassetta n. 3/P Publied 34100 Trieste. (A54680)
SUPERMERCATO cerca commessi/e e magazzinieri età max 25 anni scrivere a cassetta n. 1/P Publied 34100 Trieste. (A1917)
TORNITORE meccanico esperto produzione di serie assumiamo prontamente. Presentarsi Oemmeci via Petronio, 5 Zona Industriale Noghere. (A1936)

5 Rappresentanti Piazzisti

SUB-AGENTE introdotto dettaglio confezione femminile fine, medio fine, cercasi per Friuli-Venezia Giulia, Belluno e Treviso. La linea proposta ha già un portafoglio clienti. Telefonare ore ufficio 049-776162.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazione, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A1854)

La
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA
bandisce sei concorsi pubblici per l'assunzione di:
IMPIEGATI DI GRADO IV
in prova, del ruolo credito, così articolati:

n. 10 posti per Laureati in Economia e Commercio o in Scienze Economiche e Bancarie o in Economia Aziendale;
n. 2 posti per Laureati in Scienze Statistiche e Demografiche o in Scienze Statistiche ed Economiche o in Scienze Attuariali;
n. 4 posti per Laureati in Giurisprudenza;
n. 2 posti per Laureati in Scienze Politiche;
n. 2 posti per Laureati in Lingue e Letterature Straniere o in Lingue e Letterature Straniere moderne o con diploma di Laurea per Interprete o per Traduttore (è richiesta la conoscenza della lingua tedesca o slovena o serbo-croata);
n. 5 posti per Geometri.

I candidati dovranno possedere, oltre al titolo di studio previsto per ciascun concorso, i seguenti requisiti:
- essere nati nelle province del Friuli-Venezia Giulia ovvero essere residenti nelle stesse in via continuativa da almeno tre anni alla data del 15 maggio 1992;
- età compresa tra i 18 e i 40 anni alla data del 15 maggio 1992 (essere nati, cioè, tra il 15.5.1952 e il 15.5.1974).

Le domande di ammissione, compilate su appositi moduli allegati ai rispettivi bandi di concorso, dovranno essere spedite alla Cassa di Risparmio di Gorizia, Direzione Generale, Servizio del Personale, Corso G. Verdi n. 104 - 34170 Gorizia, unicamente a mezzo plico raccomandato, entro il 15.5.1992.

Maggiori informazioni sono desumibili dai bandi di concorso, che potranno essere richiesti presso le Dipendenze dell'Istituto e, dalle 9.00 alle 11.00, presso il Servizio del Personale.

Azienda leader operante nel settore del commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, rivolta al settore della ristorazione, ricerca
AGENTI
per le zone di Trieste e di Gorizia
Si richiedono auto propria e residenza in zona. E' gradita la provenienza dal settore. Si garantisce trattamento economico adeguato.
Per informazioni telefonare allo (0431) 510665, oppure scrivere a: ADRIA FOOD Srl - Via Pierote n. 6 30028 S. Michele al Tagliamento (Ve)

IMPORTANTE AZIENDA produttrice di film, sacchetti in polietilene e film coestrusi ricerca, per il potenziamento della clientela
AGENTI
Inviare curriculum a: Casella Postale 25/N Publied P.zza Cavour 2 20121 Milano

---

Ricerche e offerte di personale qualificato

LA SOCIETÀ TRIESTINA PER LE CORSE AL TROTTO «MONTEBELLO» SpA
cerca **GESTORE**
per ristorante-pizzeria e bar tribuna dell'ippodromo
Inviare domande dettagliando curriculum nella sede di Piazzale De Gasperi 4 - Per informazioni tel. 040/947100 ore ufficio

---

IMPORTANTE SOCIETA' FARMACEUTICA, leader nel settore e in fase di costante ulteriore sviluppo **ricerca**
INFORMATORE SCIENTIFICO del FARMACO
PER PORDENONE E PROVINCIA

LA POSIZIONE è particolarmente indicata per un giovane neolaureato in discipline scientifiche o in possesso di cultura equivalente, militesente e sotto i 30 anni di età, con caratteristiche personali in grado di garantire dinamismo, capacità organizzativa e autonomia decisionale.
E' richiesta la residenza nella zona indicata.
L'AZIENDA offre, oltre a una particolare attenzione nell'addestramento e nella formazione professionale attraverso un adeguato e qualificato training, condizioni economiche ai massimi livelli di mercato e auto in leasing.
Ogni ulteriore comunicazione e informazione verrà fornita dalla Società Cliente alla quale trasmetteremo le risposte.
Preghiamo segnalare eventuali preclusioni per Gruppi o Società ponendo la dicitura «**RISERVATO**» anche sulla busta che, siglata con il **Rif. SI 50804** e contenente un dettagliato curriculum vitae, dovrà essere inviata alla:
PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
35131 PADOVA - P.ZA DE GASPERI, 41 - Tel. (049) 875.27.55
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE – PRAXI INFORMATICA – PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE – PRAXI ENTI PUBBLICI – PRAXI AFFARI E FINANZA

A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A1942)

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO viale XX Settembre 16 Trieste, tel. 370818. (A906)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A1786)

Il **«CASINO'»** dell'Hotel Rotonda «Cittanova» Novigrad augura
BUONA PASQUA
informando che dal 17 aprile 1992 resterà aperto tutti i giorni dalle ore 15 alle 06 del mattino, con servizio di ristorante.
Nuova gestione

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. (C152)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A1550)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A1872)
PRIVATO vende Croma CHT 2000 grigio 87 tel. 825008 ore pasti. (A54661)
VENDESI Ford Sierra S.W. 1800 Ghia argento metallizzato sett. '90 km 18.000 telefonare 9-12.30, 15.30-19 0481-536383. (B173)
VENDO Fiat Uno 60S 1991, quotazione Quattroruote meno 600.000. Tel. 040/948121. (A54672)

15 Roulotte nautica, sport

BARCA m 8.75 tipo Lambrusco vendesi lire 25.000.000 trattabili. Tel. 040/392130. (A54596)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

NEGOZIO libero 180/200 mq vetrine 10 m circa posizione centrale cercasi. Dettagliare misure posizione affitto. Scrivere a cassetta n. 24/N Publied 34100 Trieste. (A54537)
RAPPRESENTANTE non residente cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A1944)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 Burlo non residenti arredato bene autometano: bistanze, cucina, tre/quattro letti, tranquillissimo. (A1927)
ABITARE a Trieste Burlo. Ottimo arredato. Foresteria. Soggiorno, cucina due camere, bagno. 800.000. 040/371361. (A023)
ABITARE a Trieste Valmaura. Ottimo arredato. Foresteria. Soggiorno, cucina, due camere, due bagni. 750.000. 040/371361. (A023)
ABITARE a Trieste. Posti macchina, box. Zone Belpoggio, Gambini. 040/371361. (A023)
ABITARE a Trieste. Sanzio. Arredato signorilmente. Foresteria. Adatto coppia. 700.000. 040/371361. (A023)
AFFITTASI mansardina centrale arredata solo non residenti telef. 040/630599. (A54679)
AFFITTASI non residenti: Bonomea vista mare soggiorno 2 stanze cucinino posteggio 1.000.000; Grignano recente cucinino soggiorno matrimoniale 1.000.000; mansarda centrale rinnovata 2 stanze soggiorno 750.000 Piramide 040/360224. (A010)
CETRALISSIMO uso ufficio tre stanze cucina bagno wc stanzino 1.500.000 mensili 040/733209. (A05)
COIMM affitta non residenti ammobiliato zona Università soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno tel. 040/371042. (A1939)
COMUNE di Trieste affitta locale d'affari mq 15 circa sito in Campo Belvedere n. 2 visibile giovedì 23 aprile 1992 dalle ore 9.30 alle 10. (A099)
COMUNE di Trieste affitta magazzino mq 20 sito in via Baiamonti n. 39 visibile mercoledì 22 aprile 1992 dalle ore 9.30 alle 10. (A099)
GREBLO 362486 locale semicentrale uso deposito con ufficio e soppalco + servizio. (A016)
GREBLO 362486 locale uso magazzino artigianale e 2 uffici nuovi zona industriale. (A016)
MONFALCONE affittasi appartamento ammobiliato, due camere, uso foresteria o non residenti. Telefonare 0481/410516. (C50127)
MULTICASA 040/362383 affitta Campi Elisi 3 stanze cucina bagno ammobiliato 600.000 non residenti. (A1944)
MULTICASA 040/362383 affitta a uomo solo non residente grazioso in villetta camera cucina bagno 350.000 per mesi 6. (A1944)
TRE I 040/774881 Gretta bicamere soggiorno cucinotto bagno poggioli vista Golfo non residenti. (A1943)

20 Capitali Aziende

ABITARE a Trieste. Cessione Panetteria-pasticceria avviatissima, muri compresi. Completamente restaurata. 040/371361. (A023)
ABITARE a Trieste. Cessione avviatissimo Fiori-Piante. Subentro affitto grande negozio. 040/371361. (A023)
AVVIATISSIMA licenza parrucchiere per signora centralissimo pianoterra cedesi. Scrivere a Cassetta n. 25/N Publied 34100 Trieste. (A54539)
CARDUCCI vende 040/761383 negozi abbigliamento centralissimi 1 baracca Ponterosso, 1 negozio calzature centrale eventuale affittanza. (A1919)
CARROZZERIA affitto previo acquisto attrezzatura tel. 040/913045-829260. (A54686)
CERCO solo licenza trattoria o simile telef. 040/300042 ore serali. (A54609)
TRE I 040/774881 cedesi attività varie tabelle zone alto passaggio trattative ufficio. (A1943)

AVVISO
DOMANI 20, APRILE
gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/B
SARANNO APERTI
dalle ore 10 alle 12
Società Pubblicità Editoriale

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCASI urgentemente cucina soggiorno due stanze semicentrale per proprio cliente alloggio 160.000.000 Piramide 040/360224. (A010)
CERCO urgentemente semiperiferico soggiorno cucina 2/3 stanze servizi. Pagamento contanti 040/732395. (A05)
GORIZIA privato cerca villetta o casa con giardino. Telefonare 0481/533740 - 32552. (B171)
URGENTEMENTE cerco zona S. Giacomo camera cucina bagno anche da ristrutturare 040/732395. (A05)
VILLA o appartamento signorile minimo 150 mq acquisterei pagando in contanti inzona residenziale. Telefonare 040/734355. (A01530)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. CENTRALISSIMO lussuoso soleggiato tranquillissimo condizioni perfette mq 185 palazzo prestigio vendesi. 040/312141 pomeriggio feriali. (A1926)
A.A. ALVEARE 040/724444 centrale tranquillo rinnovato completamente, luminoso, soggiorno, due matrimoniali, cameretta, cucina, due bagni, autometano, 270.000.000 mutuabili. (A1927)
A.A. ALVEARE 040/724444 Settefontane primingresso, stabile rifatto da impresa, soggiorno, cucinetta, bistanze, bagno, autometano, 137.000.000 mutuabili. (A1927)
A.A. ALVEARE 040/724444 Commerciale inizio, affittato, sfratto in corso, epoca, signorile cinque stanze, cucina, bagni, esposizione parziale verde, 140.000.000. (A1927)
A. L'IMMOBILIARE tel. 733393 Piccardi adiacenze ottimo investimento occupato perfetto bicamere cucina bagno poggiolo. (A1930)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 S. Vito buono soggiorno 2 camere cucina bagno altro simile panoramico con poggiolo. (A1930)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Università vecchia epoca prestigioso luminoso ampia metratura termoautonomo possibilità box. (A1930)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 l.go Petazzi epoca ottimo luminoso soggiorno camera cucina bagno. (A1930)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 l.go Sonnino occupati stabile recente soggiorno 2 camere cucina bagno servizio poggioli altro soggiorno camera cucina bagno balcone. (A1930)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Giardino Pubblico occupato prestigioso palazzo signorile salone 5 stanze cucina doppi servizi balconi. Ottimo investimento.(A1930)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Puccini recente perfetto soggiorno 2 camere cucina bagno ampio terrazzo verandato poggiolo box. (A1930)
A. PIRAMIDE Barriera adiacenze tranquillo da ristrutturare cucina soggiorno matrimoniale wc ripostiglio 85.000.000. 040/360224 A. PIRAMIDE. (A010)
A. PIRAMIDE Cappello adiacenze cucina salone due stanze servizi separati 105.000.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE Salvore recente piano alto cottura tinello matrimoniale bagno ripostiglio balcone 68.000.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE Valmaura appartamento in casetta salone mansardato cucina matrimoniale bagno terrazza 27 mq 142.000.000. 040/360224. (A010)
A. QUATTROMURA Baiamonti, ultimo piano, recente, perfette condizioni, cucinino, soggiorno, camera, bagno, poggiolo. 110.000.000. 040/578944. (A1934)
A. QUATTROMURA Basovizza casetta epoca da sistemare, giardino, 162.000.000. 040/578944. (A1941)
A. QUATTROMURA Muggia centro, camera, cucina, bagno. 29.000.000. 040/578944.(A1934)
A. QUATTROMURA ottimo investimento, stabile di sei appartamentini locati solo 85.000.000 040/578944. (A1934)
A. QUATTROMURA Rossetti paraggi, perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, cantina, autometano 98.000.000. 040/578944. (A1934)
A. QUATTROMURA Sansovino ottima mansarda, tinello, cucinino, camera, bagno, 64.000.000 040/578944. (A1934)
A. QUATTROMURA Scorcola da ristrutturare, piano alto, cucina, bicamere, servizio. 45.000.000 040/578944. (A1934)
A. QUATTROMURA Valmaura casetta accostata 70 mq circa. 125.000.000 040/578944. (A1934)
A. QUATTROMURA zona Eremo prestigioso attico con mansarda, ampia metratura, vista mare e città, terrazze, box. 570.000.000 040/578944 trattative riservate. (A1934)
A. QUATTROMURA zona Baiamonti, recente, ottima manutenzione, cucinino, tinello, camera, bagno, poggioli verandati. 95.000.000 040/578944. (A1934)
A. QUATTROMURA zona Burlo, recente, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli, 170.000.000. (040/578944. (A1934)
ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive. Palazzo perfettamente restaurato. Luminosi appartamenti piano basso da ripristinare. Mq 110-120. 147.000.000.- 040/371361. (A023)
ABITARE a Trieste. Bosco S. Croce vista mare mq 3.300. 040/371361. (A023)
ABITARE a Trieste. Belpoggio. Locali affari al grezzo. Palazzo restaurato. Mq 180-200. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Appartamento turistico Sella Nevea. Grande metratura. Arredato signorilmente. Box. 90.000.000.- 040/371361. (A023)
ABITARE a Trieste. Muggia villa trentennale indipendente vista golfo. Circa mq 225. Terrazzone, box, giardino. 040/371361. (A023)
ABITARE a Trieste. Recente, soleggiato. Ultimo piano. Servola. Circa mq 80. Terrazzo, posto macchina. 175.000.000.- 040/371361. (A023)
ABITARE a Trieste. SISTIANA CENTRO. VILLA NUOVA COSTRUZIONE in bifamiliare. Possibilità permuta. Circa mq 230 terrazzi, box, giardino 420.000.000.- 040/371.361. (A023)
ABITARE a Trieste. S. Vito. Restaurato, piano basso, luminoso. Autometano. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno 170.000.000.- 040/371361. (A023)
ABITARE a Trieste. Ultimo piano da ripristinare. Palazzo epoca in fase completo restauro, compreso ascensore. Mq 110. 205.000.000.- 040/371361. (A023)
ALTURA panoramico saloncino cucina tristanze biservizi terrazza ripostiglio soffitta. 040/733229. (A05)
APPARTAMENTO libero 110 mq zona via Coroneo vende privato telef. 040/224180. (A54603)
BAIAMONTI (adiacenze) epoca da ristrutturare due camere cucina wc. 040/733209. (A05)
CARDUCCI vende 040/761383 appartamento VIALE XX SETTEMBRE in casa recente 90 mq altro centrale 250 mq. (A1919)
CARDUCCI vende 040/761383 CASETTA CON GIARDINO zone Università, Scoglio, Servola, Bagnoli, Eremo. (A1919)
CARDUCCI vende 040/761383 locali d'affari centralissimo posizione commerciale interessante. (A1919)
CARPINETO privato vende appartamento cucinotto, tinello, camera, bagno, atrio, veranda. Tel. ore serali 040/912282. (A54689)
CASAPROGRAMMA adiacenze Rossetti salone cucina bistanze bagno giardino proprio 040/366544. (D112)
CASAPROGRAMMA Baiamonti recente cucinino tinello tristanze bagno veranda cantina 130.000.000.
CASAPROGRAMMA Roiano casetta panoramica soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno giardino. 040/366544.
CASAPROGRAMMA Settefontane recente soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio due balconi. 040/366544. (D112)
CASAPROGRAMMA Strada di Fiume soleggiato cucinino soggiorno bistanze bagno due balconi cantina 129.000.000. (d112)
COIMM box Baiamonti adatto anche come deposito acqua e luce tel. 040/371042. (A1939)
COIMM Rive mansarda come primoingresso soggiorno cucina abitabile camera ampio bagno ripostiglio tel. 040/371042. (A1939)
COMMERCIALE palazzine vista mare attici con mansarda grandi terrazze, primi piani con taverna, giardini propri box-posti auto rifiniture di lusso. Consegna 1993. Visione progetti via Slataper 10. 040/733229. (A05)
CONTI epoca autometano soggiorno cucina bistanze bagno stanzino. 040/733209. (A05)

Continua in 30.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.25 E Venezia S.L.
10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D Venezia S.L.
13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D Venezia S.L.
17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro
20.25 D Venezia S.L.
20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
14.15 D Venezia S.L.
14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.30 D Tarvisio C.le (2.a cl.)
6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
6.55 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
8.08 D Udine
10.15 L Udine (2.a cl.)
12.20 D Tarvisio C.le
13.15 L Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.20 L Udine (2.a cl.)
17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.22 D Udine (2.a cl.)
19.18 D Udine (2.a cl.)
21.08 D Udine
21.25 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
23.25 L Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.28 L Udine (2.a cl.)
6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.02 L Udine (2.a cl.)
7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
7.37 D *«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
8.35 L Udine (2.a cl.)
9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D Udine
13.31 D Udine (2.a cl.)
14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.07 L Udine (2.a cl.)
15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D Udine
18.18 L Udine (2.a cl.)
18.52 L Udine
20.13 D Tarvisio
21.08 L Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
19.35 D *Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
8.55 E *Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi

ITALIA IN «B»

La sfida europea non si vince cercando sconti

Commento di
Paolo Savona

ROMA — «Il problema è di sapere se il Paese intende impegnarsi per questa grande impresa o, al contrario, se si isolerà per perdere il proprio destino». A tutti noi sarebbe certamente piaciuto sentire questa frase pronunciata dal nostro futuro primo ministro, invece è stata detta da Mitterrand, in risposta alle obiezioni mosse dall'opposizione alla sua richiesta di modificare la Costituzione francese per renderla coerente con l'accordo di Maastricht. Alle orecchie degli italiani è, invece, giunta l'ulteriore rampogna del Comitato dei governatori delle banche centrali europee a causa della insoddisfacente performance della sua economia nel 1991; in particolare per lo «sfondamento» del tetto del disavanzo pubblico e il conseguente maggior rapporto tra il debito statale e il prodotto interno lordo del Paese, passato nell'anno dal 99,2 al 102,3 per cento rispetto al 100,8 programmato.

Il presidente di turno del Comitato dei governatori, il danese Hoffmeyer, ha usato parole molto dure: «Sì, per il momento l'Italia gioca in serie B». Invero non ha escluso che l'Italia possa recuperare, ma ciò «dipende dalla politica economica che metterà in campo il nuovo Governo». Ha infine avvertito: «Gli italiani non sperino d'avere sconti politici all'atto del definitivo giudizio di ingresso nell'Unione monetaria». Alcuni si sono irritati per le parole di Hoffmeyer che, a ben considerare, eccedono le competenze del ruolo che ricopre. Tuttavia la stampa quotidiana riferisce simultaneamente le parole pronunciate dal ministro del Tesoro Carli: «Se non metteremo ordine, e al più presto, nella finanza pubblica, l'Italia sarà esclusa, ripeto esclusa, dal sistema di banche centrali europee». Queste parole non eccedono certamente i limiti di competenza di colui che le ha pronunciate e non sono meno pesanti di quelle di Hoffmeyer.

Coloro i quali appaiono spettatori della partita, cioè i cittadini, si domandano a chi si rivolgono Hoffmeyer e Carli, qual è la formazione in campo, chi è l'allenatore e chi l'arbitro. A tutta prima la situazione appare come una squadra autogestita, con un gran vociare al bordo del campo. Il 25 marzo Carli ha consegnato ad Andreotti un documento, nel quale è detto specificatamente: avevamo previsto per il 1992 un disavanzo pubblico di 127.800 miliardi. Le nuove stime indicano che esso raggiungerà i 160.000, a causa di minori entrate per 21.200 miliardi e di maggiori uscite per 11.000. Tra queste ultime ci sono 8.000 miliardi in più di interessi sul debito pubblico, perché i tassi dell'interesse internazionali restano elevati e perché nel 1991 abbiamo fatto 11.200 miliardi di debiti in più, nonostante tre manovre che hanno ridotto il disavanzo di 48.000 miliardi. Nel 1991 — ammette Carli — si è interrotto il processo di graduale miglioramento in atto dal 1985.

Il «balletto» allucinante delle cifre, che i nostri colleghi europei sanno leggere meglio di noi, sta a testimoniare che, per quanto ci rattristi la rampogna dell'estero, essa ha solide basi empiriche. I dati non precludono che l'Italia «ce la possa fare», né tale appare il giudizio delle autorità estere, ma queste — in termini asciutti anglosassoni, ma con qualche asprezza teutonica — ci ripetono l'invito a rimboccarci «subito» le maniche (e, come fa Carli, ripeto «subito»). Ci ricordano anche che l'accordo di Maastricht ha fatto proprio un principio base dell'economia, una «golden rule» (regola d'oro) come dicono gli studiosi della materia, elaborata dalla Scuola di pensiero napoletana: «Chiacchiere e tabacchiere in legno il Banco Napoli non prende a pegno». Né, si deve ritenere, nessun'altra banca, tantomeno se è «centrale» e ancor meno se è europea.

LA SETTIMANA IN BORSA

Il mercato ha assorbito il ciclone Ambrosiano

MILANO — Una settimana così, Piazza Affari non se l'aspettava proprio: arrivata al giro di boa delle scadenze tecniche di aprile con il fiato corto per i ribassi precedenti, la Borsa valori di Milano ha dovuto fare i conti con il ciclone del processo Ambrosiano, la cui sentenza ha colpito anche quel Carlo De Benedetti che da anni è uno dei principali protagonisti del parterre. Eppure il mercato ha retto bene, recuperando, anche se con scambi sempre bassi, l'1,42 per cento dell'indice Mib rispetto alla settimana precedente e chiudendo l'ottava a quota 1.000, i livelli di inizio anno. I principali titoli del gruppo De Benedetti hanno naturalmente sofferto i contraccolpi della condanna dell'industriale piemontese a più di sei anni di reclusione per la bancarotta della banca di Roberto Calvi: le Olivetti ordinarie hanno lasciato sul terreno il 2,21 per cento e le Cir il 3,31.

Ma altri valori del gruppo hanno guadagnato, per esempio le repubblica con un più 6,33 e le Valeo con un più 6,06. E comunque il mercato non si è fatto deprimere più che tanto, anche perchè, affermano gli operatori, ci si trova in una situazione di «ipervenduto» in cui certi prezzi sono tecnicamente incomprimibili. Così, aiutato dalle ricoperture, il listino ha avviato una serie di rialzi che, si dice tra le corbeilles, potrebbe non esaurirsi e continuare ancora per qualche seduta.

Molte speranze si appuntano anche sull'inizio della campagna dividendi, che da sempre costituisce uno dei «piatti forti» del ciclo borsistico di maggio, e sul ritorno, sia pure timido, degli investitori esteri che hanno fatto di nuovo capolino tra le corbeilles manifestando interesse per i soliti telefonici e per le Generali (più 2,89 per cento l'incremento settimanale dei valori della compagnia triestina). Aspettando tempi migliori, c'è intanto polemica in Piazza Affari. Sul banco degli imputati è stato messo il mercato «a blocchi», sul quale spesso e volentieri passano partite rotonde di titoli a prezzi anche molto distanti da quello di listino: è successo con le Alenia e con le Eurobiliare, per esempio, mentre si stanno rivelando protagonisti fissi di questo «mercato parallelo» i titoli del San Paolo di Torino.

In un'occasione, giovedì 16 aprile, sono transitati valori della banca torinese per quasi 110 miliardi, ossia più di tutto il trattato di Borsa di quella giornata. In realtà è successo solo che le nuove norme su Sim e insider trading hanno portato alla luce quello che si sapeva da tempo, e cioè che gli affari veri si fanno fuori dai recinti: ma il fatto che le riforme non abbiano provocato la tanto attesa concentrazione degli scambi crea scontento, tanto che si è di nuovo fatta viva l'Anpac, l'associazione dei procuratori di borsa, che fu protagonista della stagione «calda» della protesta per le Sim.

I procuratori chiedono una riforma dei «blocchi», che comunque è stata promessa anche dal direttore generale della Consob. E intanto è in arrivo, nel prossimo giugno, un allargamento del listino telematico con altri 25 titoli, un fatto che probabilmente comporterà la soppressione di una delle tre «grida». Venendo ai singoli titoli, tra le altre blue chip, le Fiat, un pò trascurate in questo periodo, hanno messo a segno un guadagno dell'1,77 per cento, le Mediobanca del 3,90, le Montedison del 4,92, le Sip del 2,12, le Stet del 2,84. Quasi immobili, a listino, le San Paolo Torino (più 0,08).

I bancari, con un progresso complessivo dell'1,09, hanno guadagnato meno del listino: si sono un pò calmate le Ambroveneto (più 1,71) e sono apparse deboli le Comit (meno 0,45) e poco mosse le Credit (più 0,26). Più vivaci le Bna (più 2,35). Migliori gli assicurativi (più 1,79 l'indice mib settoriale), mentre il settore più comprato è stato quello degli alimentari (più 3,45). Nel resto della quota, ancora in tensione le mondadori (più 6,90 le ordinarie e più 5,68 le risparmio), su cui, nonostante le smentite, non si calmano le voci di una possibile opa residuale, e richieste le pirelli spa (più 4,15).

Tokyo vista dalla Fed

Quanto potranno incidere sui mercati internazionali i continui scivoloni della Borsa di Tokyo? Anche questa settimana si era aperta con un brusco tonfo (-3,44%) seguito da un leggero recupero sull'onda del nuovo record segnato mercoledì da Wall Street. Fino alla batosta di venerdì. Su questa ormai ricorrente instabilità Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve americana, ha chiarito la sua opinione affermando che gli effetti saranno comunque «limitati».

MENTRE LA BORSA E' IN AFFANNO

Affari all'ingrosso

Scambi frequenti di forti pacchetti di azioni

MILANO — San Paolo, Alenia, Beni Stabili, Berto Lamet, Isvim, Ericsson, Elsag Bailey, Eurobiliare, Enichem Augusta. Sono questi, soprattutto, i titoli che nelle ultime settimane hanno svolto un ruolo da protagonisti sul mercato «a blocchi» della Borsa valori di Milano, ossia quel mercato di grossi pacchetti di azioni scambiati al massimo in uno o due contratti che nel «vuoto pneumatico» in cui si sta muovendo ora l'attività di Piazza Affari è diventato uno degli argomenti preferiti di dibattito alle corbeilles. Per tutti questi valori, dai blocchi sono transitate partite rotonde, superiori all'uno per cento del capitale, magari in più tranche: in qualche caso è stata trovata o fornita una spiegazione, in altri no.

Cominciamo dalle operazioni che, in valore, hanno avuto le dimensioni maggiori, quelle relative al San Paolo di Torino. I titoli della banca sono passati spesso dai blocchi, ma sono state tre le partite che hanno attirato l'attenzione: una di 5 milioni di azioni, per 61 miliardi, trattata il 7 aprile, e altre due, una da circa 3 milioni e una da poco meno di 6 milioni, il 15 aprile, per un controvalore totale di circa 110 miliardi. Dopo il collocamento l'azionariato risultava molto frazionato e nessun azionista, a parte quello di controllo, era in possesso di più di un milione di titoli.

Inoltre dal 2 aprile, giorno di esordio del titolo in Borsa, fino a tutto ieri, i titoli scambiati alle grida raggiungevano a malapena i 5 milioni. Come siano stati messi assieme i pacchetti passati ai blocchi, dunque, resta non spiegato: quanto al significato delle operazioni, la tesi più accreditata tra gli operatori è che si stia procedendo a una risistemazione dei portafogli dopo il collocamento anche in vista di un ingresso, con quote relativamente significative, di azionisti importanti.

L'altro grande interrogativo riguarda le Alenia. Numerosi i passaggi ai blocchi dei valori della società della Finmeccanica. Nessuna spiegazione ufficiale: il mercato pensa a una manovra fiscale, ossia alla necessità da parte di un investitore di iscrivere a bilancio una minusvalenza.

LA SOCIETA' DI FINMARE

Tirrenia, effetto antitrust

Secondo il garante «posizione dominante» nel trasporto merci

ROMA — L'Antitrust ha reso note le motivazioni secondo le quali è stata riconosciuta la «posizione dominante» della Tirrenia Navigazione (80% Finmare, 20% Iri), per quanto riguarda il trasporto merci tra il porto di Cagliari e Livorno; ravvisando in particolare comportamenti che «configurano lo sfruttamento abusivo della propria posizione», come è scritto nel testo del provvedimento assunto dall'autorità garante. Il ricorso era stato presentato dall'armatore Marinzulich che aveva aperto dall'89 una propria linea sulla tratta Livorno-Cagliari e che si era rivolto all'Antitrust per vari motivi, denunciando che la compagnia Tirrenia avesse dal '91 aumentato la frequenza dei propri servizi (da bisettimanali a trisettimanali) e facendo coincidere le partenze con quelle del gruppo armatoriale Marinzulich. La denuncia all'Antitrust faceva riferimento anche ai «premi di fedeltà» applicati dalla Tirrenia alla propria clientela (soprattutto autotrasportatori) a titolo di sconto applicato a fine anno.

L'Antitrust ha rilevato a tale riguardo che come più volte affermato dalla Corte di Giustizia europea l'applicazione di «premi di fedeltà da parte di imprese in posizione dominante costituisca un abuso, malgrado la Tirrenia — come si legge nel documento dell'autorità garante — abbia dichiarato formalmente di non aver proceduto all'effettiva applicazione dei premi promessi per il '90». E' risultato comunque l'invio da parte della società di navigazione di «premi di produzione» che riguardano il riconoscimento di sconti, su base annua, commisurati al traffico assicurato sull'insieme delle rotte servite dalla Tirrenia. Anche su questo punto l'Antitrust ha ravvisato un abuso. Da qui la diffida alla Tirrenia dal promettere e dall'applicare i «premi di fedeltà e di produzione» e dal proseguire la terza frequenza settimanale sulla linea merci Livorno-Cagliari in sovrapposizione con imprese concorrenti.

La Tirrenia ha reso noto, prendendo atto della delibera dell'Antitrust, di eliminare la «sovrapposizione» della corsa di venerdì da Cagliari e il sabato da Livorno. Inoltre la stessa Tirrenia ha riconosciuto anche la necessità di procedere al risarcimento. E questo in base alle dichiarazioni rese dall'armatore Marinzulich che aveva fatto presente all'Antitrust di aver praticato, fin dal 1990, sconti rilevanti, accentuandoli anche nel '91, per l'accresciuta concorrenza della Tirrenia (tali sconti hanno portato a ribassi del 30 per cento sulla tariffa base). Tali sconti — aveva fatto presente l'armatore — non avevano portato al «pareggio economico», tanto che, dopo l'incremento delle linee Tirrenia, i ricavati di Marinzulich nel giugno-luglio '91 erano scesi del 19 per cento rispetto ai due mesi precedenti. In base a queste motivazioni, la Tirrenia ha incaricato i propri legali di promuovere un risarcimento per «concorrenza sleale».

Un altro ricorso potrebbe essere presentato all'Antitrust e riguardare un'altra società del gruppo Finmare, la Saremar (Tirrenia 51%, Finmare 49%) in base a un ricorso presentato dall'armatore napoletano Nicola Parascandalo che contesta il piano di ampliamento di rotte tra Palau e La Maddalena. Il potenziamento prevede 7 linee sulle rotte invernali e 11 corse nel periodo estivo. Tali incrementi — secondo l'armatore — lederebbero la sua compagnia. Il ricorso è allo studio del ministero della Marina mercantile. Intanto alla Finmare si commenta l'episodio «separandolo» nettamente da quello riguardante la linea Cagliari-Livorno. «Si tratta di due problemi nettamente diversi — rende noto un portavoce della Finmare — quello della Tirrenia tocca il settore mercantile, mentre la linea Palau-Maddalena è un servizio reso alle persone e che tiene conto delle difficoltà degli abitanti dell'isola della Maddalena per un corretto collegamento». Per la linea Palau-Maddalena è pronto un nuovo traghetto, l'«Isola di Caprera», che è fermo da sabato scorso in attesa dell'«ok» del ministero della Marina mercantile.

CALO DEL 30 PER CENTO

Efim, investimenti in forte caduta

ROMA — Lo scorso anno gli investimenti del gruppo Efim sono scesi di oltre il 30 per cento rispetto al '90, attestandosi a 326 miliardi di lire. Di questi, 150 miliardi sono stati destinati al Mezzogiorno. L'abbattimento della quota, secondo la relazione generale sull'economia del Paese, ha l'epicentro nel settore della metallurgia dell'alluminio, dove gli investimenti si sono dimezzati, e trova ragione in particolare nella difficile situazione finanziaria dell'Alumix a conseguenza «sia della sfavorevole congiuntura, sia dei ritardi nell'aumento del capitale a sostegno degli investimenti previsti».

Sempre nel comparto alluminio i lavori più significativi sono stati quelli a Porto Vesme (Cagliari) per l'ampliamento, l'ammodernamento, le misure antinquinamento e la sicurezza degli impianti; a Feltre (Belluno) per il miglioramento dello stabilimento (estrusione e laminatoio); a Fusina (Venezia) per il rifacimento dei laminatoi; a Spinetta Marengo (Alessandria) per l'avvio del nuovo stabilimento.

Anche nel settore della meccanica c'è da registrare, tra il '90 e il '91, un calo del 19 per cento degli investimenti (qui il gruppo Efim ha investito circa 150 miliardi di cui 50 nel mezzogiorno) dovuto soprattutto agli slittamenti e alle riduzioni di commesse militari in rapporto alle mutate relazioni Est-Ovest e alla necessità di contenimento del deficit pubblico.

18 miliardi di investimenti l'Efim, sempre nel '91, li ha destinati al comparto dei mezzi e sistemi di trasporto.

INPS

Pensione a 70 anni

ROMA — Buone notizie per gli statali: coloro i quali, arrivati a 65 anni, non avessero maturato l'anzianità minima per la pensione, potranno rimanere in servizio fino ai 70 anni. A stabilirlo è una circolare del ministro della Funzione pubblica, Remo Gaspari, che ha recepito una sentenza della Corte costituzionale. Secondo la circolare del ministro, pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale "i dipendenti statali che, al compimento del sessantacinquesimo anno di età non maturino la prescritta anzianità effettiva di quattordici anni, sei mesi ed un giorno di servizio, compresi i periodi riscattati, computati o ricongiunti con provvedimento formale ai fini di quiescenza, hanno titolo a presentare un'apposita domanda all'amministrazione di appartenenza con la quale richiedere di permanere in servizio esclusivamente per maturare la predetta anzianità per conseguire il diritto al minimo trattamento pensionistico".

La circolare, che ha validità retroattiva, stabilisce che "il trattamento in servizio ai fini predetti non può superare il limite del compimento del settantesimo anno di età".

Continuaz. dalla 28.a pagina

EDILIS 0481/92976-99954 vicinanze Gradisca villa per due famiglie ristrutturata superficie 390 mq con 1000 mq di giardino vendesi 390.000.000 trattabili.

FARO 040/639639 EREMO due casette affiancate da ristrutturare sei vani più servizi 180.000.000 complessivi. (A017)

FIERA piano alto autometano cucina bistanze bagno poggiolo. 040/733229. (A05)

GIULIA monolocale con cottura bagno come primingresso. 040/733229.

GORIZIA B.M. Services centralissimo ufficio piano terra 80 mq 0481/93700.

GRADISCA B.M. Services consegna agosto, appartamento 120 mq con mansardato 0481/93700. (B174)

GRADISCA B.M. Service piccola palazzina centrale appartamento con giardino, mutuo concesso 0481/93700. (B174)

GREBLO 040/362486 adiacenze F. Severo casetta 60 mq da ristrutturare con giardino. (A016)

GREBLO 040/362486 appartamento adiacenze Stazione 3 stanze cucina bagno poggioli cantina riscaldamento autonomo. (A016)

GREBLO 040/362486 Sistiana inizio prenotazioni appartamenti 1-2 stanze soggiorno taverna o mansarda possibilità giardino proprio posto macchina riscaldamento autonomo. (A016)

GREBLO 040/362486 Sistiana appartamento perfetto 120 mq + mansarda.

IMMOBILIARE CIVICA vende MANSARDE CENTRALISSIME ampia metratura con progetto apertura terrazze in corso ristrutturazione riscaldamento autonomo, ascensore. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A1915)

IMMOBILIARE CIVICA vende in palazzina signorile zona SEMICENTRALE appartamento salone 2 stanze cucina due bagni ripostiglio cantina grande balcone box macchina riscaldamento centrale ascensore. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A1915)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BATTISTI signorile salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A1915)

IMMOBILIARE CIVICA vende LOCALE D'AFFARI in piano CENTRALISSIMO 140 mq con servizi riscaldamento ascensore informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A1915)

IMMOBILIARE CIVICA vende VILLA ALTIPIANO moderna su 3 livelli doppi servizi salone cucina 2 stanze mansarda 2 sale in taverna box macchina riscaldamento 3000 mq circa parco alberato. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A1915)

IMMOBILIARE CIVICA, vende in palazzina zona BURLO, 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento ascensore posto macchina. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A1915)

IMMOBILIARE CIVICA vende locale d'affari 200 mq zona BORGO TERESIANO ingresso auto servizi. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A1915)

LITHOS Duino Cernizza vendesi villa prestigiosa con grande giardino e accesso privato al mare. Tel. 040/369082. (A1933)

LITHOS paraggi via Udine vendesi appartamento occupato per investimento mq. 60 tel. 040/369082. (A1933)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi dei Legionari appartamento 2 letto piccola palazzina cantina posto macchina L. 75.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento piano rialzato bella palazzina 2 letto cantina garage giardino condominio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cormons casa indipendente due piani mansarda parte da sistemare doppio garage giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano appartamento centrale 3 letto doppi terrazzi garage libero. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento ultimo piano, 3 letto, box, buone condizioni. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Pier d'Isonzo, appartamento recente, immerso nel verde 2 letto, garage, cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: villa accostata, prossimo inizio lavori, piano unico, con 3 letto, 3 servizi, scantinato, mansarde e 700 mq. di giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE-RONCHI appartamento in palazzina quadrifamiliare 110 mq Panda 0481/777777. (B175)

MONFALCONE-RONCHI appartamento 100 mq, cantina, garage, con giardino privato, mutuo concesso, pagamenti dilazionati. Panda 0481/777777. (B175)

MONFALCONE-SAN Pier villa schiera, con mansardato e taverna, mutuo concesso, pagamenti dilazionati. Panda 0481/777777. (B175)

PRIVATO vende casetta a Bagnoli: tutta ristrutturata prezzo interessante. Telefonare 040/911335. (A54667)

PRIVATO vende STARANZANO recente bifamiliare circondata nel verde, cucina, soggiorno, tre camere, doppi servizi, guardaroba, garage, taverna, giardino proprio, libera entro fine anno. Telefonare 0481/710927 dalle 20 alle 21. (C50126)

PRIVATO vende villa sul CARSO con terreno informazioni 040/948211 - 040/948664. (A1915)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone attico con bellissima vista golfo e posto auto in garage. Informazioni ns/uffici. (A1908)

PROFESSIONECASA 040/638404 vende a Servola appartamento occupato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio ampio terrazzo ottimo investimento. (A1908)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone appartamento in stabile ristrutturato centralissimo soggiorno camera cucina bagno II piano con ascensore. (A1908)

PROFESSIONECASA 040/638408 vende locale d'affari centralissimo 260 mq con vetrine servizi e magazzino/uffici planimetrie e informazioni ns/uffici. Trattative riservate. (A1908)

PROFESSIONECASA 040/638408 vende stabile in blocco centrale (via Settefontane) parzialmente occupato con 2 locali d'affari piano terra. Informazioni e planimetrie ns. uffici. (A1908)

RABINO 040/368566 casetta libera indipendente Rozzol splendida vista mare e città soggiorno 2 camere cucina bagno garage di 70 mq grande giardino di 1.600 mq 400.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero vista aperta via del Veltro recente saloncino 2 camere cucinotto bagno poggiolo 182.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente in palazzina Brigata Casale (via Mirissa) splendida vista mare e città saloncino 3 camere cucina bagno poggioli posto macchina condominiale 262.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Rossetti (via Sterpeto) soggiorno camera cucinotto bagno 79.500.000.

RABINO 040/368566 libero via Rossetti perfetto salone 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 262.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile via Revoltella alta vista mare e città perfetto grande salone ricavato da 2 camere camera cucina bagno terrazzo 159.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo in palazzina Sistiana saloncino 2 camere soggiorno cucinotto bagno terrazzo giardino proprio di 90 mq 245.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera splendida casetta indipendente adiacenze Commerciale alta (via dell'Erica) favolosa vista golfo e città recentemente ristrutturata finiture signorili 110 mq più 20 mq cantina più 75 mq terrazzi giardino 350 mq 315.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente ultimo piano con ascensore via della Tesa luminosissimo soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 150.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Ginnastica soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo 87.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centrale (Lazzaretto Vecchio) signorile perfetto salone camera cucina bagno complessivi 78 mq 170.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Rossetti (via Donadoni) secondo piano soggiorno camera cucina bagno 123.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Viale (via Paduina) da sistemare soggiorno,2 camere, cameretta, cucina, bagno 70.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile strada di Fiume ultimo piano con ascensore vista mare saloncino 2 camere cucinotto bagno terrazzo box auto 200.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Pascoli recente saloncino camera cameretta cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento autonomo 139.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera recente magnifica villa indipendente Muggia (darsella Chiampore) meravigliosa vista mare salone 4 camere cucina studio tripli servizi ampi terrazzi a mare box per più auto parco e giardino 2.800 mq 690.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 terreno edificabile pianeggiante Trebiciano splendida posizione 1.230 mq edificabilità 0,9 metricubi per metroquadrato 170.000.000. (A014)

RABINO 040368566 villetta libera recente indipendente Rozzol vista mare e città salone 3 camere cucina doppi servizi terrazze garage per 3 auto grande cantina giardino e terreno edificabile di 500 mq 510.000.000. (A014)

SERVOLA affittiamo uso magazzino 30 mq posto auto 330.000 mensili 040/733229.

TRE I 040/774881 Bagnoli primo ingresso 100 mq ottime rifiniture tranquillo. (A1943)

TRE I 040/774881 Belpoggio mansardato 70 mq camera guardaroba cucina saloncino bagno 110.000.000. (A1943)

TRE I 040/774881 Borgo Teresiano 170 mq da ristrutturare luminoso 150.000.000.(A1943)

TRE I 040/774881 Carso casetta 110 mq taverna caminetto garage giardino. (A1943)

TRE I 040/774881 centrali primi ingressi ottime rifiniture 100 mq ultime disponibilità. (A1943)

TRE I 040/774881 Contovello casetta 110 mq più taverna perfetta 265.000.000. (A1943)

TRE I 040/774881 Gatteri adiacenze cucina due stanze soggiorno ripostiglio ampia terrazza 136.000.000. (A1943)

TRE I 040/774881 Grado 75 mq fronte spiaggia cucina camera bagno soggiorno poggiolo. (A1943)

TRE I 040/774881 Pam 110 mq da ristrutturare luminoso 75.000.000. (A1943)

TRE I 040/774881 quattro stanze cucina bagno da ristrutturare 170.000.000 piani alti. (A1943)

TRE I 040/774881 Roiano stabile prestigioso matrimoniale cucina soggiorno bagno 130.000.000. (A1943)

TRE I 040/774881 Rozzol perfetto bicamere soggiorno cucina bagno 140.000.000. (A1943)

TRE I 040/774881 San Vito luminoso bicamere soggiorno cucina bagno 80 mq. (A1943)

TRE I 040/774881 San Vito attico panoramico lussuoso aria condizionata trattative ufficio. (A1943)

TRE I 040/774881 Scorcola bicamere soggiorno cucina bagno poggioli perfetto. (A1943)

TRE I 040/774881 Sistiana villetta primo ingresso ottime rifiniture giardino salone cucina doppi servizi bicamere soffitta box. (A1943)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Domio villa indipendente su tre piani, ottime condizioni, ampia metratura, giardino, box, possibilità bifamiliare. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Grignano terreno edificabile vista mare 200.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 S. Barbara villa quindicennale indipendente, vista mare ottime condizioni, 1800 mq giardino. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Aurisina casa bifamiliare da rifinire, ampia metratura 700 mq giardino proprio. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 prenotasi villini Visogliano, tre piani, saloncino, cucina, doppi servizi, due camere, taverna, lavanderia, box, giardino proprio, da 285.000.000 possibilità permuta, mutuo fondiario con contributo regionale. (A09)

UDINE recente salone cucina bistanze biservizi poggiolo terrazza. 040/733209. (A05)

VENDESI appartamento via Ghirlandaio libero 105 mq utili inintermediari. Tel. 010/932881 serali. (A54457)

VENDESI appartamento in Cortina mq 50 zona panoramica. Scrivere c/o Studio avv. G. Mazzini via Leopardi 5 Milano. (G258)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: vicino spiaggia affittasi appartamenti; offerta: settimana maggio 200.000; giugno 350.000 «Trieste mia» 040/768800-54519. (A1728)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli cuccioloni tutte le razze con addestramento e pensione 0432/722117. (S497)

CAVALIER King Charles Spaniel, Spitz nero, gatto certosino, abissino, siamese Red point - chocolate point, al Bestiario via Einaudi 1 040/.366480. (A1940)

CUCCIOLI pastori tedeschi ottima genealogia genitori visibili vaccinati tel. 040/829128.

27 Diversi

GARAGE REGINA via Raffineria 6 Trieste. Parcheggio custodito 6.30-24 festivi compresi. Abbonamenti da 85.000 a 340.000 servizio officina magazzino ricambi. Informazioni ufficio 8-13. Tel. 040/725345. (A1200)

RIFIUTI singoli ingombranti, paraurti, copertoni, chiamo provvisoriamente deposito Banne via Basovizza, 67 tel. 040/211140 e avviamo successivamente smaltimento finale. (A1912)

TARYN cartomante chiaroveggente risolve problemi di amore interessi ansia, al vostro servizio subito. Tel. 040/362158. (A1944)

AZIENDE INFORMANO

Premio internazionale di saggistica

È tempo di concorrenza nella società e tra tutte le attività che hanno valore economico. Non fa eccezione il settore turistico laddove la competizione nazionale e regionale assume caratteristiche sempre più incisive. Si tratta quindi di allargare i mercati tradizionali e in molti casi di «conservare» l'utenza turistica volta alla ricerca di elementi nuovi di attrazione e risorse locali.

Nell'area mediterranea i flussi sono in continuo movimento e l'elemento mare e costa deve avere un valore aggiunto perché un'area sia prescelta rispetto ad altra. Anche la Sardegna ha bisogno di nuovi fattori di interesse e non solo per allargare la stagione turistica estiva.

Il fenomeno della Costa Smeralda, a cui deve non poco il settore, deve essere visto alla luce di un recupero di uno sviluppo equilibrato della presenza turistica dell'Isola, che soprattutto deve molto recuperare nel proprio Sud. La ricerca di nuovi elementi di attenzione su tutta la Sardegna, sulla sua storia civile ed economica, sui fatti culturali, per molti versi non conosciuti o male letti, può essere concretamente ottenuta con la strada di un premio internazionale di saggistica.

Così ha deciso l'ESIT approvando l'iniziativa proposta dal dott. Duce, sulla scia di altre fortunate promozioni culturali che avviate e consolidatesi anche nel nostro Paese negli ultimi anni hanno allargato l'attenzione della domanda non solo turistica verso territori che sono impegnati per uno sviluppo integrato delle società locali.

Nella foto, il principe Karim e il dott. Fulvio Duce, amministratore dell'ESIT e autore dell'iniziativa del Premio di saggistica riferito ai temi dell'economia e archeologia in Sardegna.

Catering equipment

Nel quadro dell'editoria specializzata, va segnalata l'uscita in questi giorni di un volume in 5 lingue, di oltre 800 pagine, di significativo interesse: il *«Repertorio delle attrezzature e impianti per la ristorazione professionale - Catering equipment»*.

L'opera identifica un'autentica banca dati su carta, nata dal vivo di una stretta collaborazione con l'industria di settore. E' quindi un mezzo di consultazione estremamente valido per chi deve progettare o ammodernare un'unità di ristoro; commercializzare, acquistare e utilizzare attrezzature per ristoranti, self-service, mense, centri di cottura, eccetera.

Il *«Repertorio»* offre un'analisi completa dell'offerta del mercato: circa 2.000 nominativi di aziende costruttrici, un indice merceologico con oltre 300 voci; rete di vendita, agenti e rappresentanti, schede tecnico-descrittive, rilevamenti sulla principale produzione, linee-guida di progettazione. Un'ampia raccolta di lay-out di realtà di ristorazione già in essere. Il quadro legislativo italiano sulle norme strutturali, igieniche e di sicurezza.

L'opportuna stesura dell'opera anche in lingue estere moltiplica la facile consultazione in proiezione dell'ormai prossimo avvento del mercato libero comunitario. Tanto più nell'ottica di un'industria nazionale che ha raggiunto un invidiato primato di competitività, per l'alto livello tecnologico, anche oltre confini.

Il volume può essere direttamente richiesto a: Ed. UNISCO Srl - via A. Pestalozza, 31 - 20131 MILANO. Tel. 02/70630022-2361556. Prezzo di copertina: L. 140.000.

Programmi Radio-Tv di oggi

RAIUNO

6.55 DI CHE VIZIO SEI?
7.30 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.15 DALL'ANTONIANO DI BOLOGNA LA BANDA DELLO ZECCHINO.
9.15 PAROLA E VITA.
9.25 DALL'ANTONIANO DI BOLOGNA CONCERTO DI PASQUA.
10.25 MONDOVISIONE - SANTA MESSA
12.25 PAROLA E VITA.
13.00 TG L'UNA. A cura di Giuseppe Breveglieri.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.00 LA PIU' GRANDE STORIA MAI RACCONTATA. Film 1965.
17.15 DUKE TALES. Cartoni.
18.05 TELEGIORNALE UNO.
18.10 DOMENICA IN.... Presenta Pippo Baudo.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO - SPORT.
20.40 DOMENICA IN.. 2.a PARTE.
23.00 TELEGIORNALE UNO.
23.05 DALLA CATTEDRALE SMOLJNJ DI SAN PIETROBURGO CONCERTO DI PASQUA.
0.30 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
1.00 GINNASTICA ARTISTICA.
1.30 SCHERMA

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- TOM E JERRY.
- DANGER BAY. Cartoni.
- MOMENTI DI MAGIA. Telefilm.
8.00 MATTINA DUE.
9.00 TG 2 MATTINA.
10.00 TG 2 MATTINA.
10.05 PROSSIMO TUO.
10.30 GIORNO DI FESTA.
11.20 APPUNTAMENTO AL CIRCO.
12.15 DAL TEATRO MERCADANTE - IL CORAGGIO DI VIVERE. 62 ORE PER LA VITA. 1.a parte.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.25 TG 2 - DIOGENE GIOVANI.
- METEO 2.
13.45 IL CORAGGIO DI VIVERE. 2.a parte.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.30 BEAUTIFUL. Telenovela.
22.00 SCRUPOLI. Presenta Enza Sampò.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 METEO 2.
23.35 SORGENTE DI VITA.
0.05 FILO ROSSO.
0.20 IL GENERALE. Sceneggiato.
2.05 LA COLPA DI RAY. Film.
3.40 HO SENTITO IL GUFO GRIDARE IL MIO NOME. Film.
4.55 GLI ANTENNATI 2.
5.25 VIDEOCOMIC.
6.15 DESTINI. Sceneggiato.

RAITRE

7.10 SCHEGGE.
8.15 PASSAPORTO PER L'EUROPA.
8.30 I TRE AQUILOTTI. Film 1942.
11.20 IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Film animazione.
13.30 U.S.A. E GETTA.
14.10 TG REGIONE DEL Fvg.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.20 UN UOMO TRANQUILLO. Film 1952. Con John Wayne, Maureen O'Hara. Regia di John Ford.
16.30 CICLISMO:LIEGI-BASTONE-LIEGI.
17.15 LILI'. Film con Leslie Caron, Mel Ferrer. Regia Di Charles Walters.
18.40 BLOBCARTOON.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TG REGIONE DEL Fvg.
19.45 TGR - SPORT.
20.00 BLOB CARTOON.
20.30 IL VINCITORE. Film 1985. Con Kevin Kostner, David Grant. Regia di John Badhaz.
22.25 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
- METEO 3.
22.50 BABELE.
23.50 CASABLANCA. Film 1942. Con Humprey Bogart, Ingrid Bergman.
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Oggiavvenne; 6.38: Chi sogna chi chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7: Duetto; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Il circolo Pickwick; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Note di piacere; 10.30: In collegamento diretto con la Radio Vaticana; 11.55: Dalla Loggia centrale della Basilica di San Pietro messaggio pasquale e benedizione «urbi et orbi»; 12.30: Rai a quel paese, questo mese a Iseo; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion; 14.27: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 16: Weekend; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.30: Autoradio; 18: La musica del cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Noi come voi; 20: Black out; 20.40: Stagione lirica di Radiouno; 22.40: Pagine di musica; 22.52: Bolmare

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Il Vangelo di oggi; 8.01: Fabio e Fiamma Ultralight; 8.04: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica; 8.48: Professione scrittrice: Gertrude Stein; 9.35: Fabio e Fiamma Ultralight; 9.38: Bella scoperta; 11: Parole nuove; 12.15: Mille e una canzone; 12.50: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.10: Gr2 Regione; 14.30: Una domenica così: incontri, ascolti, riascolti di Radiodue; 15.37: Fabio e Fiamma Ultralight; 17.30: Fine settimana di Radiodue: «Passafilm»; 18.32: Fabio e Fiamma Ultralight; 18.35: Musica da ballo; 19.55: Largo al factotum; 21: Occhio di bue; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.41: Buonanotte Europa: un poeta e la sua terra; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8: Concerto del mattino (1.a parte); 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Domenica tre; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Uomini e profeti: «Il Dio ignoto»; 12.30: Palomar; 14: Paesaggio con figure; 17.30: Giornate bachiane 1991; 19: La parola e la maschera; 20.15: Paolo Modugno presenta «La lunga ombra di arcobaleno»; 21: Dagli studi di Milano: Radiotre suite; 22.30: Alef, settimanale di cultura; 22.50: Blue note: suoni paralleli; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde - Notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.05, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.30: Riempitivo musicale; 10: Pontificale da S. Giusto; 11.30: Fantasia musicale; 11.55: Relais su Radio Uno per messaggio papale; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Riempitivo musicale; 15: A tu per tu; 15.30: Notiziario.

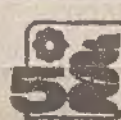
Trasmissioni in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: «uova pasquali»; 10.30: Pagine musicali; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pagine musicali; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Boris Kobal: «Bonjour Triestesse, ovvero cabaret dei giorni che furono». Cabaret satirico; 14.40: Pagine musicali; 15.30: Realtà locali; 17: Musica e sport; 18: Lovrenc Maršič: «La passione di Škofja Loka». Dramma in un atto; 18.45: Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr.

STEREORAI
14.27: Stereopiù; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera-Meteo; 19.20: Stereopiù festa; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereopiù con Bruno Marzi; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione-Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

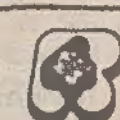
14.00 SPECIALE PASQUA.
15.00 Film: «FAMIGLIA STIDDARD».
17.30 Telefilm: «SIDESTREET».
18.30 Documentario: «NATURA SELVAGGIA».
18.45 STRATEGIA (r.).
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.25 SPECIALE PASQUA.
19.30 REPLAY STEFANEL, momenti di basket (r).
20.00 Telefilm: «OUTSIDER».
21.00 Telecronaca basket B1 maschile: PALLACANESTRO MARSALA-BERNARDI GORIZIA.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE. REPLAY STEFANEL (r).
23.00 Film: «SUPERMATTI AGENTI SEGRETISSIMI».

Carlo Verdone (Italia 1, 22)

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 FRONTIERE DELLO SPIRITO. Rubrica religiosa.
9.15 I DOCUMENTARI DI JACQUES COUSTEAU.
10.15 TARZAN E LA FONTANA MAGICA. Film avventura
11.45 L'ARCA DI NOE'. News.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW.. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG5. News.
13.45 BUONA DOMENICA. Con M. Columbro.L. Cuccarini.
18.10 CASA VIANELLO. Telefilm.
18.40 BUONA DOMENICA. Con M. Columbro e L. Cuccarini.
20.00 TG5. News.
20.30 VOGLIA DI VIVERE. Film. Con Dominique Sanda, Thomas Millian.
22.30 IL RITORNO DI CAPITAN UNCINO. News.
23.00 NONSOLOMODA.
23.30 ITALIA DOMANDA.
24.00 TG5. News.
0.40 IL GRANDE GOLF.
1.45 CANNON. Telefilm.
2.35 BARETTA. Telefilm.
3.15 DIAMONDS. Telefilm.
3.55 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
4.30 UN UOMO IN CASA. Telefilm.
5.00 ARCIBALDO. Telefilm.

ITALIA 1

6.40 BIM BUM BAM. Cartoni.
10.15 CALCIOMANIA.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. Conduce Emilio Fede.
11.45 GRAN PRIX. Sport.
12.45 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
13.30 MAI DIRE BANZAI.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 TOBIA IL CANE PIU' GRANDE CHE CI SIA. Film
16.30 CHARLESTON. Film commedia 1977. Con Bud Spencer. Regia M. Fondato.
18.30 ADAM 12. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.28 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
19.30 BENNY HILL SHOW.
20.30 SCHERZI A PARTE.
22.00 CUORI NELLA TORMENTA. Film commedia 1984. Con Carlo Verdone, Marina Suma. Regia Enrico Oldoini.
24.00 TROPPO FORTE. Telefilm.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.57 METEO.
1.05 SCUSI DOV'E' IL WEST? Film.
3.05 IL RE DI POGGIOREALE. Film.
5.03 ADAM 12. Telefilm.

RETEQUATTRO

8.00 IL MONDO DI DOMANI. News.
8.15 I JEFFERSON. Telefilm.
8.45 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
9.15 PARLAMENTO IN.
10.00 E' DOMENICA. Show.
10.55 TG 4. News.
11.55 CIAO CIAO.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.30 TG 4. News.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Teleromanzo.
14.45 ROMANZO. Telenovela.
15.50 CONQUISTERO' MANHATTAN. Miniserie.
17.20 LA PASSIONE DI TERESA. Telenovela.
17.50 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.05 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
19.50 PRIMAVERA.
20.30 LA MIA SECONDA MADRE. Telenovela.
22.30 BUONA SERA.
23.30 DOMENICA IN CONCERTO.
0.30 SPENSER. Telefilm.
1.40 LOU GRANT. Telefilm.
2.30 VACANZE AD ISCHIA. Film.
4.20 VENERE IMPERIALE. Film.
6.35 LOU GRANT. Telefilm.
7.25 I JEFFERSON. Telefilm.

TELEPADOVA

7.30 LADY BLUE. Telefilm.
8.30 WEEK END.
8.40 SEMPRE INSIEME.
12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 PROFONDO NEWS.
14.00 SALUTE E BELLEZZA.
14.30 «IL MESSIA». Film.
17.15 BORSAFFARI.
18.00 «L'ISOLA DEI PIRATI». Film.
19.30 LA BAIA DEI DELFINI. Telefilm.
20.30 «LA STORIA DI RUTH». Film.
23.00 FUORI GIOCO.
0.15 ANDIAMO AL CINEMA.
0.30 «21 ORE A MONACO». Film.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO.
2.20 TOMA. Telefilm.
3.10 WEEK END.

TELE + 3

LO SCHIAFFO. Film commedia 1974. Con Lino Ventura, Annie Giardot. Regia Claude Pinoteau.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
19.40 PUNTO FERMO. Rubrica.
20.30 «CHRISTAL». Film.
22.30 TG 6.
22.40 «PUNTO FERMO». Rubrica.
22.55 «SALOTTO». Programma con ospiti in studio.

TELEQUATTRO

13.30 ANTEPRIMA SPORT.
14.00 WEEK-END (replica).
15.20 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI CALCIO: COMO-TRIESTINA.
17.00 DISCO FLASH.
17.10 Film: «CHIAMATE NORD 777» (1948) di Henry Hathaway.
19.00 CARTONI ANIMATI.
19.20 ANDIAMO AL CINEMA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
19.40 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro.
22.00 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI PALLACANESTRO: STEFANEL-BENETTON.
23.45 FATTI E COMMENTI (replica).
23.55 TELEQUATTRO SPORT (replica).
0.35 ANDIAMO AL CINEMA.

TELE + 2

10.15 CRICKET.
12.00 MOTOMONDIALE.
14.30 +2 NEWS.
15.35 TENNIS. Torneo WTA.
16.00 GOLF.
17.00 VELA.
19.00 MOTOMONDIALE. GP Australia.
20.30 BASKET.
21.30 BASKET.
24.00 CRICKET.
01.00 CAMPO BASE.
01.45 VELA.

TELEFRIULI

10.00 Film: «LA VITA E' MERAVIGLIOSA».
12.00 Rubrica: E' TEMPO D'ARTIGIANATO. (replica).
12.30 Rubrica: REGIONE VERDE.
13.00 Documentario: LA STORIA DEGLI USA.
13.30 SERADE FURLANE-BRISCOLA FRA PAESI. In studio Enzo Driussi.
15.30 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
16.00 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
17.30 Film: «HO RITROVATO IL MIO AMORE».
19.00 TELEFRIULI SPORT.
20.30 BIZ - SHOW BUSINESS.
21.30 Telefilm: GLI OCCHI DEI GATTI.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

Ingrid Bergman (Raitre, 23.50)

TELECAPODISTRIA

14.00 I LUPI DEL TEXAS. Film western (Usa 1966).
15.20 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
16.00 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
16.40 AGORA'. Riflessioni sul vivere quotidiano.
18.20 MERIDIANI.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 «L'UOMO LUPO». Film per la tv (Usa 1978).
22.10 TG TUTTOGGI.
22.20 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
23.10 YERSTERDAY.

TELEMONTECARLO

9.00 LA GANG DEI SEGUGI Cartone.
9.30 NATURA AMICA. Documentario.
10.00 L'IMPAREGGIABILE LADY GOMMA. Cartone.
10.30 L'ISOLA DEL MISTERO. Telefilm.
11.00 CINQUE SETTIMANE NEL PALLONE. Cartone.
11.45 IL GRAN RACCONTO DELLA BIBBIA. Cartone.
12.00 URBI ET ORBI.
12.30 HOTEL PARADISO. Film commedia 1966. Con Alec Guinnes, Gina Lollobrigida. Regia Peter Glenville.
14.30 GINNASTICA. Campionato del mondo.
16.00 CICLISMO.
17.20 GINNASTICA. Camp. del mondo.
18.45 COLUMBUS GAMES. Scherma.
19.05 IL RE DEGLI STUNTMEN. Con Chuck Norris. Regia William Kronick.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 STORIA DI RAGAZZI E RAGAZZE. Film commedia 1989. Con Alessandro Haber, Lucrezia Lante della Rovere. Regia Pupi Avati.
22.15 LADIES e GENTLEMEN.
23.00 AMERICA'S CUP.
0.15 FRATELLO DI UN ALTRO PIANETA. Film fantascienza
2.15 CNN.

TELEVISIONE

RETI RAI

Quei vecchi film ancora buoni

Giornata piena di cinema, oggi sulle reti della Rai, ma dedicata soprattutto al recupero di buoni titoli del passato. Ecco cosa vedremo.

«Il signore degli Anelli» (Raitre, 11.20) di Ralph Bakshi (1978). Rivive il magico mondo degli «Hobbit» di Tolkien tra elfi, incantesimi, maghi e orrorifiche presenze. I disegni di Bakshi sono suggestivi, ma forse troppo inquietanti per i più piccoli. Il film rimane però nella storia del «cartoon».

«La più grande storia mai raccontata» (Raiuno, 14) di George Stevens (1965). Il film pasquale per eccellenza, ricco di grandi attori e povero di sorprese. Con Max von Sydow, Charlton Heston, Caroll Baker e perfino Sidney Poitier.

«Un uomo tranquillo» (Raitre, 14.20) di John Ford (1952). E' l'opera forse più personale del regista di «Ombre rosse», che trasforma John Wayne nel suo alter-ego irlandese. Infine, su Raitre: **«Il vincitore»** (20.30) di John Badham (1985): storia a sfondo sportivo per un giovane Kevin Costner, ciclista per passione, impegnato in una maratona sulle due ruote; e **«Casablanca»** (23.50) di Michael Curtiz (1942) in versione originale con sottotoli. A 50 anni dalla nascita di un capolavoro (Humphrey Bogart e Ingrid Bergman divennero immortali per la sola partecipazione a questo film) si riconosce il merito del regista che per l'occasione vinse anche l'Oscar.

Reti private
I ragazzi e le ragazze di Avati

Non è il cinema il «piatto forte» delle reti private per la serata, comunque ecco le proposte: **«Cuori nella tormenta»** (Italia 1, 22) di Enrico Oldoini (1984). Carlo Verdone e Lello Arena vivono amori e gelosie per Marina Suma. Commedia italiana di stampo hollywoodiano: **«Scusi dov'è il West»** (Italia 1, 1.05) di Robert Aldrich (1979). Il rabbino Gene Wilder e il cercatore d'oro Harrison Ford attraversano un West da parodia; **«Storia di ragazzi e ragazze»** (Tmc, 20.30) di Pupi Avati (1989). Già annunciato, arriva finalmente il film di Avati che conclude, almeno per ora, la sua rievocazione dell'Italia del tempo che fu. Con Alessandro Haber e Lucrezia Lante della Rovere; **«Fratello di un altro pianeta»** (Tmc, 0.15) di John Sayles (1984). Singolare parodia futuribile con un eroe alieno (Joe Morton) dalla pelle scura. Un film da riscoprire.

Canale 5, ore 20,30
«Voglia di vivere» con la Sanda

Torna il tv movie di Ludovico Gasperini ispirato alla storia vera di Augusto Odone e di sua moglie. Nel 1984 il loro figlio Lorenzo manifestò i primi sintomi dell'Ald, una rarissima malattia congenita che, danneggiando il sistema nervoso centrale, conduce lentamente alla morte. I genitori di Lorenzo si dedicarono allo studio della malattia, nonostante la rassegnazione della medicina ufficiale, e scoprirono una sostanza in grado di fermare il decorso della malattia, una medicina che si chiama appunto «L'olio di Lorenzo». Il film tv, interpretato da Dominique Sanda e Tomas Milian, fu seguito da oltre 5 milioni di spettatori.

Raitre, ore 22.50
«Babele»: mamme e figlie

La puntata di «Babele», il programma condotto da Corrado Augias, si aprirà con il libro di Anna Maria Mori «Nel segno della madre», nel quale tredici donne famose raccontano il legame con la propria madre. In studio, oltre all'autrice, la giornalista Miriam Mafai e l'attrice Piera Degli Esposti.

Raiuno, ore 18.10
Lucio Dalla a «Domenica in...»

Andrà in onda a partire dalle ore 18.10 la seconda puntata della nuova "Domenica in..." condotta da Pippo Baudo, che proseguirà, con la sola interruzione del Tg1, fino alle ore 23. Tra gli ospiti della puntata, Lucio Dalla che sarà protagonista del nuovo gioco-intervista, durante il quale i concorrenti saranno impegnati a rispondere a domande sulla carriera del polarisismo cantautore. Gli altri spazi musicali vedranno protagonisti Fiorella Mannoia, Bruno Venturini, New Trolls, Flavia Fortunato e Franco Fasano.

Canale 5, ore 22.30
Spielberg racconta «Capitan Uncino»

Uno speciale su «Hook», il film di Steven Spielberg che rivisita le avventure di Peter Pan e Capitan Uncino, con protagonisti Dustin Hoffman, Robin Williams e Julia Roberts, sarà trasmesso su Canale 5. Spielberg parlerà dell'ingente costo del film (90 milioni di dollari), del grande dispiego di effetti speciali e delle ardite soluzioni di regia da lui adottate. In scaletta anche interviste agli attori.

Retequattro, ore 23.30
Muti dirige Beethoven

Riccardo Muti e l'Orchestra Filarmonica della Scala saranno protagonisti della seconda puntata di «Domenica in concerto». Verrà proposta la Quinta Sinfonia di Beethoven.

Canale 5, ore 13.45
Gli ospiti di «Buona domenica»

Fausto Leali, Peppino Di Capri e Pietra Montercovino saranno gli ospiti canori della puntata di «Buona domenica». Sia Leali che il duo Di Capri-Montecorvino canteranno i brani presentati a Sanremo. La Cuccarini ballerà sulle musiche del film di Fellini «La dolce vita».

Canale 5, ore 23
La moda: Dior, Valentino, Chanel

Alta moda a Parigi, viaggi a Berlino e Amsterdam e anticipazioni sul Salone dell'auto di Ginevra: questi i temi della puntata di «Nonsolomoda». Per la moda è previsto un servizio sulle collezioni di Dior, Valentino e Chanel.

Raidue, ore 22
Vi fate condizionare dai genitori?

«Vi fate condizionare dalle aspettative dei genitori nei vostri confronti?»: questo il quesito proposto nella puntata di «Scrupoli» da Enza Sampò.

Raidue, ore 13.25
«Diogene-giovani» e il denaro

A «Diogene-giovani» si parla di denaro. Quali sono gli oggetti del desiderio? Cosa si fa e cosa si è disposti a fare per ottenerli? Qual è il rapporto dei giovani col denaro e quale valore gli danno?

Retequattro, ore 10
Cercando la casa di Leopardi

Il cantante siciliano Nico Dei Gabbiani sarà ospite della puntata di «Domenica è». Cino Tortorella sarà a Recanati per visitare il paese natio di Giacomo Leopardi e Beniamino Gigli.

Retequattro
Cominciano due nuove «telenovela»

Grecia Colmenares, attualmente protagonista della telenovela «Manuela», è l'interprete principale di «Romanzo», una miniserie in cinque puntate in onda da oggi, ogni domenica alle 14.45 su Retequattro. La giovane attrice ha il ruolo di Giannina, una ragazza che vive nel quartiere di immigrati italiani della Boca a Buenos Aires. Alle 15.50 «Conquisterò Manhattan», miniserie in tre parti tratta dal romanzo della scrittrice «rosa» Judith Kranz. Ambientata a New York, la serie racconta l'epopea di due generazioni di una dinastia americana impegnata nell'editoria.

Raitre, ore 13.30
«Incredibile ma... falso!»

«U.S.A. e getta», la trasmissione di Francesca Barzini, si traferisce a New York. Qui, in un negozio di video «fai da te», presenta alcune videocassette che insegnano tecniche e arti più disparate: dal vestirsi elegantemente al camminar sano, fino all'autodifesa per donne sole. Segue poi la rassegna-stampa «Incredibile ma...falso!», che offrirà al pubblico le notizie più curiose tratte dai giornali popolari americani.

TV / VIDEOMUSIC

Tanti «big» per Mercury

Megaconcerto dedicato al cantante dei Queen morto di Aids

Servizio di
Carlo Muscatello

Ci sarà anche l'italiano Zucchero, domani, allo stadio Wembley di Londra, nella parata di stelle del rock che daranno vita al «Freddie Mercury Tribute» (diretta tv su Videomusic, a partire dalle 18.45; diretta su Stereorai, dalle 18 alle 23 circa). Per ricordare il cantante dei Queen, morto di Aids nel novembre scorso, il mondo della musica torna dunque a essere animato dal sentimento della solidarietà. L'incasso di quello che si preannuncia come un vero e proprio evento planetario (mezzo miliardo di telespettatori previsti, 75 paesi collegati in diretta, dagli Stati Uniti al Giappone) sarà infatti devoluto ai centri di ricerca sull'Aids. Per i diritti televisivi in esclusiva per l'Italia, Videomusic ha sborsato 50 mila dollari; circa la metà sono costati invece alla Rai i diritti radiofonici.

Ma veniamo alla lista degli artisti che daranno vita a una kermesse che ricorda quella di «Live Aid». Al «Wembley Stadium», davanti a una platea prevista di oltre centomila persone (i biglietti sono andati esauriti in appena tre ore), ci saranno fra gli altri Annie Lennox, Elton John, i Guns n'Roses, George Michael, David Bowie, i Metallica, i Def Leppard, gli Extreme, Lisa Stanfield, Mick Ronson, Robert Plant, Roger Daltrey, Paul Young e Ian Hunter.

In collegamento dagli Stati Uniti (per l'esattezza da Sacramento, in California), dove è in corso la prima parte del loro tour mondiale, suoneranno invece gli U2. Non mancherà nemmeno Montserrat Caballè, la cantante lirica assieme alla quale Freddie Mercury diede vita a un'interessante collaborazione, immortalata su vinile.

Sono previsti duetti (che da un punto di vista spettacolare sono le «chicche» di questo tipo di avvenimenti) fra Bowie e la Lennox, George Michael e Lisa Stanfield, Elton John e Axl Rose. E sono attesi come ospiti Liz Taylor e Bob Geldof.

Dicevamo di Zucchero, la cui partecipazione pare sia stata voluta espressamente dai superstiti componenti dei Queen. Per loro, si tratterà dell'ultima esibizione in pubblico, assieme («Senza Freddie non avrebbe più senso», hanno affermato). E proprio con loro, l'artista italiano eseguirà un brano del repertorio del gruppo che fu di Mercury. Per Zucchero «Sugar» Fornaciari, dopo i concerti in Inghilterra e a Mosca, e dopo l'uscita dei suoi dischi in tutta Europa, si tratta di una vera e propria consacrazione a livello internazionale.

Al di là dell'aspetto musicale dell'avvenimento, gli organizzatori tendono a sottolinearne anche l'aspetto sociale, di informazione e sensibilizzazione sulla malattia che ha troncato la vita di Mercury e di tante altre persone, meno note, in questi anni.

Un'immagine di Freddie Mercury. Il concerto di beneficenza sarà visto da circa 500 milioni di persone in tutto il mondo.

Programmi Radio-Tv di domani

RAIUNO

6.55 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO. Conduce Danila Bonito.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 CI VEDIAMO. Seconda parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 GUGLIELMO TELL. Telefilm.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 BIG!
14.30 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
15.00 BIG!
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.05 VUOI VINCERE?
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.35 UNA STORIA. Di Enzo Biagi.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 COSI' PARLO' BELLAVISTA. Film 1984. Con Luciano De Crescenzo, Renato Scarpa. Regia di Luciano De Crescenzo.
22.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
23.00 EMPORION.
23.15 IL SUPPLEMENTO. Come nasce un giornale.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.10 NAPOLEONE AD AUSTERLITZ. Film.
3.35 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE. Replica.
3.50 IL TRIONFO DI SHERLOCK HOLMES. Film.
5.10 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.55 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
9.10 PROTESTANTESIMO.
9.40 LA PANTERA ROSA COLPISCE ANCORA. Film con Peter Sellers, Cristopher Plummer. Regia di Blake Edwards.
11.30 SEGRETI PER VOI.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI. Presenta Alberto Castagna.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA.
14.45 SANTA BARBARA.
15.35 DETTO TRA NOI - SPECIALE ELEZIONI '92.
17.00 TG 2 - DIOGENE.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 ROCK CAFE'.
18.20 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.05 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.10 SEGRETI PER VOI SERA.
19.15 BEAUTIFUL. Telefilm.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 LO SPORT.
20.20 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
23.15 TG 2 - PEGASO.
23.55 TG 2 - NOTTE.
24.00 METEO 2.
- TG 2 OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE'.
0.10 ROSSINI. NON SOLO UN CRESCENDO.
2.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
3.05 TG 2 PEGASO.
3.50 LA BELLA BRIGATA. Film.

RAITRE

10.00 CICLISMO.
10.30 TORINO - ATLETICA LEGGERA.
11.30 IL CAMMINO DELLA NAZIONALE AZZURRA DI CALCIO.
12.05 I CONQUISTATORI DEGLI ABISSI. Film con Lloyd Bridges, Shirley Eaton. Regia di Andrew Marton.
14.00 TG REGIONE DEL Fvg.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.20 IL FAR DA SE'.
15.15 I VIAGGI DI SAN MICHELE.
15.45 TGS SOLO PER SPORT.
18.00 GEO.
18.45 BLOB CARTOON.
19.00 TG 3 DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TG REGIONE DEL Fvg.
19.45 TGR SPORT.
20.00 BLOBCARTOON.
20.30 L'AQUILA D'ACCIAIO. Film con Louis Gossett, Jason Gedrick. Regia di Sidney J. Furie.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 ASPETTANDO GRILLO, MINA E BATTISTI.
0.10 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
0.30 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
0.50 METEO 3.
0.55 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
1.25 BLOB DI TUTTO DI PIU'. Replica.
1.45 ASPETTANDO GRILLO, MINA E BATTISTI. Replica.
3.05 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
3.25 COSE DA PAZZI. Film.
4.45 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
5.05 IL VIAGGIATORE.
5.55 SCHEGGE.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.48: Bolmare; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In Onda; 11: Note di piacere; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.40: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Direttore Riccardo Muti; 17.04: Uomini politici del '900; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse: il segreto delle piante; 18.30: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20: Parole in primo piano; 20.20: L'epigramma; 20.23: Note di piacere; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Nuances; 22.20: Ci siamo anche noi; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.04: Radiodue presenta; 8.46: La roulotte rossa; 9.07: A video spento; 9.46: Fabio e Fiamma Ultralight; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31 Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15 Programmi regionali; 15: Madame Bovary, di Gustave Flaubert; 15.35: Fabio e Fiamma Ultralight; 15.38: Pomeriggio insieme; 18.32: Fabio e Fiamma Ultralight; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.41: Fabio e Fiamma Ultralight; 22.44: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8: Concerto del mattino (1.a parte); 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera cronache, ascolti, commenti e giochi; 13.15: Diario italiano; 14: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma «Palomar»; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Intermezzo; 19.15: Dse, la parola: «Letture bibliche»; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO:
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45 Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Canti pasquali; 9: Pagine musicali; 9.30: Dal mondo del cinema; 9.40: Pagine musicali; 10: Teatro dei ragazzi: «Sogni d'oro», di Zarko Petan; 10.30: Concerto in stereofonia; 11.35: Romanzo a puntate, Gončarov: «Oblomov»; 12: Non è mai troppo tardi per lo studio; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «L'ABC di tutto per i giovani artisti», di Martina Ožbic; 14.30: Pagine musicali; 15: Segnale orario - Gr; 15.30: Conoscenze sonore (replica); 15.40: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17.10: Vivere è il nostro destino; 17.20: Pagine musicali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il festivale: ogni canzone vale; 14.30: Beatles, opera omnia; 18.30: In diretta dal Webley Stadium di Londra «Freddie Mercury Tribute». Al termine Planet Rok; 19.15: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome presenta Planet Rock; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde

TELE ANTENNA

15.00 Film: «CHE DONNA RAGAZZI».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.45 Telecronaca basket serie B1 maschile: PALLACANESTRO MUGGIA-BERNARDI GORIZIA.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE - RTA SPORT.
20.00 Telefilm: «CAVALIERE SOLITARIO».
20.30 Film: «E' NATA UNA STELLA».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT (r).
23.10 Film: «THE DRAGON».
0.40 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Susan Day (Retequattro, 22.30)

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
9.00 IL MONDO DEL BEBE'.
9.35 PICNIC. Film commedia 1955. Con Kim Novak, William Holden.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO..
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE.
15.30 TI AMO PARLIAMONE.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- AMICI PUFFI. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- D'ARTACAN E I TRE MOSCHETTIERI. Cartoni.
- IL RITORNO DI D'ARTACAN. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 IL CIRCO DELLE STELLE.
22.55 CASA VIANELLO. Telefilm.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 CANNON. Telefilm.
2.50 BARETTA. Telefilm.
3.35 DIAMONDS. Telefilm.
4.15 ATTENTI A QUEI DUE.

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- ARRIVA CRISTINA. Cartoni.
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni.
- MAGICA MAGICA EMI. Cartoni.
- HALLO SPANK. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO.
12.55 L'EDICOLA DI FUNARI.
13.30 BENNY HILL SHOW.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 MAI DIRE GOL.
15.00 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 PARADISE. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO.
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 PIRATI. Film avventura 1986. Con Walter Matthau, Chris Campion. Regia R. Polanski.
22.50 L'ARABA FENICE. Show.
23.50 MAI DIRE TV. Attualità.
0.20 STUDIO APERTO.
0.32 RASSEGNA STAMPA.
0.40 STUDIO SPORT.
0.47 METEO.
0.55 PARADISE. Telefilm.
1.55 MAC GYVER. Telefilm.
2.55 A TEAM. Telefilm.

7.55 BUON GIORNO AMICA.
8.00 COSI' GIRA IL MONDO. Telenovela.
8.25 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE. Telenovela.
9.00 LA VALLE DEI PINI. Telenovela.
10.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG 4. News.
11.35 MARCELLINA. Telenovela.
12.10 CIAO CIAO.
13.30 TG4. News.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.40 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.10 TU SEI IL MIO DESTINO.
16.50 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN.
19.50 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
23.30 AGENZIA LUNA BLU.
00.40 SPENSER. Telefilm.
01.50 LOU GRANT. Telefilm.
02.40 UOMO IN GINOCCHIO. Film.

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AMANDOTI. Telenovela.
14.00 L'UOMO LUPO. Film per la Tv (Usa 1978).
15.35 LE FIABE DI NONNO CICCIO. Cartoni animati.
16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 «YESTERDAY». La storia della Pop music.
17.30 UNO STRANO POLIZIOTTO. Telefilm.
18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
18.10 STUDIO 2 SPORT.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 LUNEDI' SPORT.
22.00 TG TUTTOGGI.
22.10 LA VALLE DELL'ERICA. Sceneggiato Tv in 7 puntate (2.a puntata).
23.00 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.

TELEPADOVA

13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.15 WINDSPECTOR. Telefilm.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASILANDIA.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 AVVENTURA ARABA. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO. Gioco a quiz.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 NEWS LINE.
24.00 TIFFANY MEMORANDUM. Film.

TELEFRIULI

13.00 Telenovela: LA PADRONCINA.
13.45 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
14.00 Film: NOI SIAMO LE COLONNE.
15.00 Rubrica: ITALIA A CINQUESTELLE.
15,30 Telefilm: AVVENTURA.
17.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
17.30 Documentario: LA STORIA DEGLI USA.
18.00 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
19.30 Rubrica: E' TEMPO DI ARTIGIANATO.
20.00 Film: CASABLANCA.
22.15 VIVERE SENZA STRESS.
22.45 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
23.15 ASPETTANDO MEZZANOTTE.

TELE + 3

L'IDOLO DELLA CITTA'. Film commedia 1973. Con Marcello Mastroianni, Francoise Fabian.

TELEMONTECARLO

9.55 I CERCATORI D'ORO. Film commedia.
12.55 TMC NEWS. Telegiornale.
13.00 MOTOCICLISMO.
14.00 AMICI MOSTRI. Cartoni.
15.00 SNACK: SCOOBY DOO. Cartone.
15.25 FORMULA 3: campionato italiano da Binetto.
16.55 MOTOCICLISMO.
17.55 COLUMBUS GAMES. Scherma.
18.30 I PIU' GRANDI STUNTMEN. Con C. Reeve, M. Gibson. Regia William Kronick.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO. Con Simona Marchini.
22.30 AMERICA'S CUP.
0.15 TMC NEWS. Telegiornale.
0.30 CRONO. Tempo di motori.
1.15 XANADU. Film drammatico 1976. Con Linda Blair, Martin Sheen.
3.00 CNN.

TELEQUATTRO

11.45 ANDIAMO AL CINEMA.
11.55 CARTONI ANIMATI.
12.15 TELEQUATTRO SPORT.
13.00 DOCUMENTARIO: «I MISTERI DEL MONDO».
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.50 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI PALLACANESTRO: STEFANEL-BENETTON.
15.30 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI CALCIO: COMO-TRIESTINA.
17.10 DISCO FLASH.
17.20 Film: E' NATA UNA STELLA. (1937) di William Wellman.
19.00 CARTONI ANIMATI..
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.00 CARTONI ANIMATI.
22.30 ANDIAMO AL CINEMA.
22.40 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
22.45 FATTI E COMMENTI. (2.a edizione)

TELEVISIONE

RETI RAI

Napoli «vissuta» da Bellavista

Ecco i film di domani, proposti dalla Rai: **«La pantera rosa colpisce ancora»** (Raidue, 9.40) con uno scatenato Peter Seller diretto da Blake Edwards. In serata, **«Così parlò Bellavista»** (Raiuno, 20.40) di Luciano De Crescenzo (1984). Il regista-attore lo definisce un «affettuoso acquerello dedicato alla mia città»; ma «Bellavista» (prima personaggio letterario e poi protagonista sullo schermo) vuole essere una sorta di emblema di vizi e virtù della saggezza partenopea. **«Aquila d'acciaio»** (Raitre, 20.30) di Sidney J. Furie (1986). Avventure acrobatiche a sfondo bellico per il sedicenne Jason Gedrick che si trasformerà in un asso dell'aria per merito dell'istruttore Louis Gossett jr. Il ragazzo si impadronisce infatti di un jet per soccorrere il padre, militare di carriera abbattuto durante un volo segreto. Ma deve pilotare senza averlo mai fatto prima. Lieto fine d'obbligo. **«Napoleone ad Austerlitz»** (Raiuno, 1.10) di Abel Gance (1960). Canto del cigno per il regista francese che già si era cimentato nell'agiografia di Bonaparte. Qui fa recitare, in «cammei» rimasti nella storia del cinema, anche Orson Welles e Vittorio De Sica. Grande spettacolo.

Reti private

I «Pirati» di Roman Polanski

Sulle reti private, piccola galleria di film per domani: su Canale 5 alle 9.35 il celebre **«Picnic»** di Joshua Logan con una sensualissima Kim Novak innamorata di William Holden. All'1.15 su Tmc ritorna **«Xanadu»** di Lee Philips, singolare favola per adulti con Linda Blair («L'esorcista») e Martin Sheen. Resta da segnalare **«Pirati»** (Italia 1, 20.30) di Roman Polanski (1986). Il regista di «Rosemary's Baby» rivisita il cinema d'avventura sui mari, divertendosi a demistificare l'epopea dei bucanieri. Così l'orrido e bravissimo Walter Matthau è soprattutto un ladro e farabutto che non esita di fronte a nulla per sopravvivere e arricchirsi. Amato da alcuni, criticato da altri, il film è comunque un lussuoso e ironico spettacolo.

Canale 5, ore 20.40

Divi al «Circo delle stelle»

Torna domani su Canale 5 «Il circo delle stelle», lo spettacolo con «performance» di esperti circensi e personaggi dello spettacolo. Massimo Boldi si esibirà con Moira Orfei in un numero con gli elefanti. Juri Chechi, campione olimpionico di ginnastica, si cimenterà con i verticalisti spagnoli Segura in una difficile acrobazia. Ombretta Colli domerà dodici tigri con l'aiuto del suo maestro Massimiliano Nones. Gianni Fantoni si improvvisa illusionista con il mago Yarda. Giuliano Gemma darà un saggio di alta scuola equestre assieme a Lara e Stefano Orfei Nones.

Raidue, ore 17.30

Elvis Presley è ancora vivo?

«Rock Café» parlerà degli U2, «catturati» dietro le quinte del loro tour «Zoo Tv» ambientato su un palco stile «Blade Runner» su cui campeggiano schermi televisivi sintonizzati via satellite con emittenti da tutto il mondo. Sarà il chitarrista The Edge a raccontare l'idea di questo tour, che approderà in Italia il 20 e 21 maggio. Ma il pezzo forte del «Rock Café Speciale» di domani sarà un servizio in cui Luca Bernini supporta l'ipotesi secondo cui il Re del rock, Elvis Presley, sarebbe ancora vivo. Molti americani non si sono mai rassegnati e asseriscono di vederlo nelle più disparate situazioni, tanto da creare la più estesa allucinazione collettiva di tutti i tempi.

Canale 5, ore 23.25

Chi ha vinto «Sanscemo»

Il «Maurizio Costanzo show» ospiterà domani Michel D'Amico, ventiduenne transessuale, e Rita Congiu, affetta da attacchi di ansia. Alla puntata interverranno inoltre Mimmo Liguoro; il giornalista Guido Quaranta; Dario Vergassola, cantautore e vincitore del Festival di Sanscemo.

Canale 5, ore 12.40

Due sorelle, il mobile, le foto

Amalia e Vincenza D'Alessio sono due sorelle che vivono insieme e che decidono di rinnovare l'arredamento dell'appartamento al mare. Mentre Amalia è in vacanza, Vincenza vende tutti i vecchi mobili a un rigattiere, conservando per la sorella la metà del ricavato. Quando

Simona Marchini e i primi due ospiti di «Anniversario di matrimonio» (su Telemontecarlo, domani alle 20.30): Romina Power e Albano.

Amalia rientra, scopre che un antico mobile dove lei p... anni aveva gelosamente custodito lettere e fotografie d... marito, è stato venduto. Molto avvilita, Amalia chie... come risarcimento alla sorella un anellino di scarso v... lore economico ma di grande valore affettivo, apparte... nuto alla nonna. Ma Vincenza non vuole privarsen... Questo il tema di «Affari di famiglia».

Raitre, ore 22.45

Domani sera si aspetta Gaber

Quarta puntata del programma di Arnaldo Bagnasco de... dicato ai «grandi scomparsi» della Tv. Dopo Grillo, Mi... e Battisti, domani sera si aspetterà Giorgio Gaber. Osp... in studio: lo scrittore Umberto Simonetta, Ombretta Co... li con la figlia Dalia Gaberscic, il regista Beppe Recchia... Tony Dallara.

Canale 5, ore 22.55

Casa Vianello e l'inquilino

«Casa Vianello» ha per titolo «Una foto compromette... te». La popolare «sit-com» che vede protagonisti Sandr... Mondaini e Raimondo Vianello presenta un nuovo pe... sonaggio: il vicino di casa Pedro (l'attore Pedro Sarubb... L'episodio prende il via proprio dall'incontro tra Rai... mondo e il nuovo inquilino, entrambi diretti dall'ammi... nistratore del condominio.

Raitre, ore 0.55

Due rari documenti televisivi

La puntata di «Fuori orario 20 anni prima», presenta du... rari e singolari documentari televisivi. Nel primo Pa... Montini è ripreso mentre osserva la Luna dal mirino ... un telescopio; solo più tardi si capirà che Paolo VI ... appresta a seguire da un televisore la diretta Rai dell'a... lunaggio commentata da Tito Stagno. Nel secondo doc... mento saranno invece presentati ampi brani di un pr... gramma televisivo del 1964, realizzato da Liliana Cav... ni, dal titolo «Gesù, mio fratello», la vita di Charles d... Foucauld e dei Piccoli fratelli di Gesù.

RAI REGIONE

Lungo viaggio nei Lager

Pagine drammatiche rivissute da martedì a «Undicietrenta»

«Il lungo viaggio» è il tema che, nella settimana entrante, impegnerà **Undicietrenta**, in diretta da martedì a venerdì, a cura di Tullio Durigon e Fabio Malusà, con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo. Saranno rievocate alcune drammatiche pagine del secondo conflitto mondiale: le deportazioni, il vissuto quotidiano nei campi di concentramento, lo sterminio, con particolare riferimento alle testimonianze regionali. Ospiti ed esperti di quel triste periodo saranno coordinati dal professor Giovanni Miccoli, dell'Università di Trieste.

Mercoledì, alle 14.30, **Uguali ma diverse** di Lilla Cepak e Marina Nemeth partirà dalla legge nazionale che prevede che i sindaci predispongano gli orari dei servizi pubblici e privati a seconda delle esigenze dei cittadini. Ma non sono forse le donne, specie quelle che lavorano e hanno anche la responsabilità di figli o anziani a carico, che hanno bisogno di orari più flessibili? Ne parleranno l'assessore Ariella Pittoni, il consigliere regionale Perla Lusa, una studentessa, e l'on. Alfonsina Rinaldi, ex sindaco di Modena, che riferirà sui risultati già ottenuti nella sua città. Subito dopo, alle 15.15, **Noi e gli altri - Il mondo degli anziani**, a cura di Liliana Ulessi e Guido Pipolo, tratterà il tema della psicologia e dell'affettività dell'anziano in rapporto agli animali e alle piante.

Giovedì alle 14.30 **Furono famosi** di Carla Capaccioli (regia di Fabio Malusà) presenta un personaggio che tanti ricorderanno con nostalgia: il maestro Guido Cergoli, che rievocherà la sua lunga carriera musicale con l'accompagnamento del suo pianoforte. Alle 15.15 **Controcanto**, a cura di Mario Licalsi e Paola Bolis, sarà interamente dedicato a Victor de Sabata, il grande direttore d'orchestra triestino, nel centenario della nascita; il ritratto di de Sabata sarà curato da Isabella Gallo.

Venerdì alle 14.40 **Nordest Spettacolo** di Rino Romano si occuperà ancora di «Oblomov» di Gonciarov nell'adattamento e regia di Furio Bordon. Dopo **Nordest Cinema** di Noemi Calzolari e Rino Romano (collaborazione di Ann... maria Percavassi), andrà in on... alle 15.30 **Nordest Cultura** di L... la Cepak e Valerio Fiandra, c... un'intervista a Gabriella Ziani s... la Fiera del libro per ragazzi di B... logna.

Sabato appuntamento su Rai... alle 15.15 con **Nordest**, il maga... ne televisivo regionale, presenta... da Gioia Meloni, con la regia ... Euro Metelli. Fra i numerosi ser... zi in programma, un ricordo d... l'eccidio alla Malga Porzus, un r... portage sull'«Oblomov» in scena ... Rossetti di Trieste, un omaggio ... pittore triestino Giuseppe Matt... Campitelli e un'intervista al me... co-scienziato Loris Premuda.

Infine, da martedì a venerdì a... 15.45, su Venezia Tre, **Voci e vo... dell'Istria**, a cura di Marisand... Calacione e con la conduzione ... Ezio Giuricin; tra gli ospiti, Bru... ed Elvia Nacinovich, Silvio For... Giacomo Scotti, Renzo de' Vi... vich, Fulvio Salimbeni, Guido ... glia, Bruno Paladin, Koraljka ... kovic, Roberto Starec, Ma... Quaia.

TV / TMC

Coppie famose, segreti di casa

ROMA — Prenderà il via domani su Telemontecarlo, alle 20.30, con una puntata dedicata ad Albano e Romina Power, «Anniversario di matrimonio», un varietà settimanale in sette puntate che sarà condotto da Simona Marchini, che così rientra in tv, dopo quasi due anni di assenza.

«Festeggeremo in ogni puntata una coppia di personaggi noti il cui legame ha resistito negli anni - ha detto la Marchini, presentando la trasmissione -. Li interrogheremo, in un' atmosfera festosa, sui motivi del loro stare insieme. In studio ci saranno parenti e amici dei protagonisti e otto giovani coppie di sposi. Nantas Salvalaggio intervisterà gli ospiti e Stefano Palatresi curerà gli interventi musicali».

Nelle altre puntate sono attesi i giornalisti Corrado Augias e Daniela Pasti, Pippo Franco e la sua seconda moglie, i coniugi Accardo.

«Anniversario di matrimonio» va ad arricchire l'elenco dei varietà televisivi dedicati ai fiori d'arancio, che comprende, tra gli altri, «Luna di miele» di Raiuno, e tutte le altre trasmissioni che sempre più indagano affetti, sentimenti, famiglie, «scrupoli»: i segreti più privati della gente. «La coppia è un argomento importante per ciascuno di noi - ha aggiunto Simona Marchini -, e in questa nostra serie comunque ne parleremo senza retorica». Firma il programma Filiberto Bandini, ideatore di 'Festa di compleanno», ... cui l'ospite princip... era un personaggio no... invitato a compiere ... anni in tv, con amic... parenti al seguito.

«Proprio l'insisten... di Bandini - ha conclus... la presentatrice - mi h... convinto a tornare in t... In questi due anni ho re... citato in teatro, dirett... l'allestimento di opere li... riche, partecipato a un... film tv di Antenne 2 in... Francia, e rifiutato di... tornare alla guida di... «Piacere Raiuno» e di... condurre «Ora di punta»

MUSICA: PERSONAGGIO

Smunto al Met

Nureyev malato grave? Intanto sale sul podio

Rudolf Nureyev è dimagrito. Gli è venuto un piccolo viso triangolare e le guance si sono incavate. Allora è subito scattato l'allarme: è gravemente malato, Nureyev? In verità è difficile affermarlo, se si considera la sua attuale attività: basti pensare che il prossimo 6 maggio debutterà come direttore d'orchestra al Metropolitan di New York nella serata di gala dell'American Ballet Theatre. C'è da perdere chili solo al pensarci. Nureyev dirigerà niente meno che «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, il balletto che fu già suo cavallo di battaglia come interprete, prima accanto a Margot Fonteyn, poi con Carla Fracci.

Nureyev, infatti, sembra aver lasciato le scarpette per la bacchetta. Il suo debutto ufficiale come direttore avvenne a Varese, lo scorso anno, e in quella occasione il celeberrimo ballerino dichiarò che dirigere era diventato per lui più importante che ballare. Il concerto piacque molto al pubblico (che gremiva la sala), mentre gli esperti trovarono non poco da ridire sul neodirettore; tutti però gli riconobbero serietà di impegno.

Le sue ultime esibizioni in palcoscenico, d'altra parte, non si sono svolte sotto gli auspici più favorevoli: il balletto «Morte a Venezia», creato per lui da Flemming Flindt e andato in scena al Filarmonico di Verona nello scorso giugno non registrò buone critiche (la coreografia non aveva centrato il personaggio reso famoso dall'indimenticabile film di Visconti), mentre la sua partecipazione alla stagione estiva dell'Arena fu cancellata del tutto a seguito dell'increscioso episodio con il danzatore Celso de Almeida durante le prove: Nureyev gli mollò un calcio che mandò il collega in ospedale. Tutto il corpo di ballo insorse rifiutandosi di continuare a ballare con Nureyev. Ci sono in corso varie cause.

Dopo essere stato ballerino, coreografo, attore cinematografico, direttore del corpo di ballo dell'Opera di Parigi, Nureyev tenta dunque la via del podio. «Perché il giorno in cui smetterò di stare in palcoscenico — disse un giorno —, morirò». E dirigere è certamente un modo di rimanere alla ribalta.

Carla Maria Casanova

Rudolf Nureyev: sul suo conto voci allarmanti (c'è chi parla di Aids), ma anche un imminente, prestigioso impegno direttoriale.

CINEMA

Addio a un «duro»

LOS ANGELES — L'attore americano Neville Brand, noto soprattutto per i ruoli di «duro» impersonati in molti film, tra cui i famosi «Stalag 17» e «L'uomo di Alcatraz», è morto per enfisema polmonare, a 71 anni; Brand viveva a Sacramento, in California.

Neville Brand ha interpretato una quarantina di film, e ha lavorato anche per la televisione, nella serie «Laredo», mandata in onda dalla Nbc negli anni Sessanta; una delle sue migliori interpretazioni è stata quella di un prigioniero ribelle nel film «Rivolta al blocco 11».

L'attore era nato a Kewanee, nell'Illinois, e terminato il liceo si era arruolato nell'esercito, lasciandolo dopo la guerra, nel '46. In seguito seguì corsi di figurazione a Los Angeles, e debuttò nel cinema nel 1950, interpretando subito una di quelle parti di «duro» che dovevano renderlo assai popolare.

AGENDA

Oblomov replica fino al 26 aprile (oggi alle ore 17)

Fino al 26 aprile al Politeama Rossetti si replica «Oblomov» di Goncarov con Glauco Mauri, per la regia di Furio Bordon. Oggi, lo spettacolo pomeridiano inizierà alle 17 anziché alle 16.

Teatro Verdi
Sinfonica

Al Teatro Verdi è in corso la campagna abbonamenti per la stagione sinfonica di primavera, che dall'8 maggio propone quattro concerti e una serata straordinaria, il 31 maggio, prima della chiusura del Comunale per i lavori di ristrutturazione.

«BBC Club»
Zaninotto

Domani, alle 21 al «BBC Club» di via Donota, è in programma una serata con il sassofonista Nevio Zaninotto e il suo gruppo.

Teatro Miela
«Riflessi»

Continua la rassegna «Schegge di follia» proposta da Cappella Underground e Bonaventura al Teatro Miela. Martedì e mercoledì (ore 18, 20 e 22) sarà la volta di «Riflessi sulla pelle» di Philip Ridley (1989), ritratto iperrealista di una mostruosa provincia americana. Sempre al Miela, solo martedì (alle 20 e 22) «The night of the hunter» (La morte corre sul fiume), capolavoro noir, unico film diretto dal grande Charles Laughton nel 1955.

«BBC Club»
Stefano Franco

Giovedì 23 aprile, alle 21 al «BBC Club» di via Donota, serata con il pianista Stefano Franco.

Teatro Miela
«Borderline»

Venerdì 24 aprile, alle 21 al Teatro Miela, il Velemir Teatro della Cooperativa La Collina presenta in prima nazionale lo spettacolo «Borderline», che successivamente sarà portato in tournée in Italia, Austria, Slovenia, Croazia, Germania. Fra gli attori: Giulio Marini del Dramma Italiano di Fiume e Denis Brizic del Dramma Croato di Fiume. La regia è di Claudio Misculin.

A Monfalcone
«Danubio»

Venerdì 24 aprile al Comunale di Monfalcone s'inaugura il Festival musicale «Danubio» con un concerto dell'Alpe Adria Ensemble. In programma musiche di Beethoven, Mozart e Brahms.

«BBC Club»
Scai Sudai

Lunedì 27 aprile, alle 21 al «BBC Club» di via Donota, si terrà una serata con gli Scai Sudai.

A Muggia
Paolo Rossi

Giovedì 30 aprile, al Teatro Verdi di Muggia, è in programma lo spettacolo «Operaccia romantica» di e con Paolo Rossi.

A Monfalcone
«Danubio»

Giovedì 30 aprile, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, per il Festival «Danubio», l'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia, diretta da Anton Nanut, con la partecipazione del violinista Pierre Amoyal, eseguirà musiche di Mozart, Berg e Bruckner.

TEATRO: RASSEGNA

Con l'«effetto Novarina»

Un'intera sezione per l'autore francese al Festival di Parma

PARMA — Un cartellone internazionale, quasi completamente inedito per l'Italia, è la spina dorsale della decima edizione di Teatro Festival Parma. La manifestazione si svolgerà nel centro emiliano fra il 25 e il 30 aprile, saggiando, come di consueto attraverso una pluralità di sguardi, il panorama dello spettacolo contemporaneo, con una particolare predilezione per la drammaturgia.

Al drammaturgo francese Valère Novarina — discussa «étoile» dei piccoli palcoscenici parigini e di una recente edizione del Festival di Avignone — la manifestazione di Parma dedica un'intera sezione. Sono previste letture dei suoi testi noti e meno noti: «Pour Luis De Funes», detto dallo stesso Novarina (25/4), oppure «Dramma di parole», nella nuova traduzione italiana approntata da Gioia Costa per Pratiche Editore (27/4), oltre all'allestimento del «Discours aux animaux, partie deuxième: L'inquietude», con André Marcon, attore fra i più «interessanti» nella giovane generazione degli interpreti francesi.

Ma l'«evento annunciato» di questa decima edizione di Teatro Festival Parma è la presenza di «Violences (un diptique)», uno spettacolo della durata di sette ore, proposto dal giovane gruppo T'Chan'g di Parigi e diretto da Didier George Gabily (26 e 27). Si tratta di un allestimento che ha fatto scalpore in Francia: «Un'autobiografia collettiva — ha scritto «Libération» —, uno spettacolo testamento. Uno spettacolo in cui l'attore e il suo stesso ruolo, la voce e il linguaggio trovano equilibrio nello scontrarsi, nel confondersi e nell'esplorarsi vicendevolmente».

Altrettanto attesa la produzione del romeno Teatro Nazionale di Craiova, che mette in scena il pastiche teatrale «Ubu Rex cu scene din Macbeth» (27 e 28). Nello spettacolo, diretto da Silviu Pucarete, si ritrova la principale fonte del patafisico personaggio inventato da Alfred Jarry: Ubu, che altro non è se non una grottesca reinvenzione del Macbeth scespiriano. Ulteriore presenza straniera saranno i percussionisti e i danzatori dell'isola giapponese di Sado (26/4).

Valenze drammaturgiche ha, inoltre, tutta la partecipazione italiana. Sarà Giorgio Albertazzi a inaugurare il festival (sabato 25, alle 18.30) con le note «Memorie di Adriano» di Marguerite Yourcenar, recitate nello spazio austero del Teatro Farnese; ma seguiranno a ruota «Partage du Midi» di Paul Claudel (29/4), «Filottete» di Sofocle (29/4) «Creatura di sabbia» di Tar Ben Jelloun (30/4) e «Il vizio del cielo» di Valeria Moretti (29/4). Finale con un articolato Progetto Hoelderlin presentato dal gruppo Lenz Rifrazioni e con il nuovo spettacolo dei padroni di casa Teatro Due, ispirati stavolta dalla scelta di povertà del nostro primo poeta: «Francesco delle creature».

R. Canz.

MUSICA

Inediti di Giordano

ROMA — Alcuni manoscritti autografi e inediti del musicista Umberto Giordano (1867-1948), che fu uno dei nomi di successo della breve ma intensa stagione verista («Andrea Chenier», «Fedora», «Siberia»), sono stati acquistati dall'Opera di Roma a un'asta di Christie's, che da ieri li ha messi in mostra. Il materiale presenta varie curiosità e alcuni documenti di grande interesse, tra cui la corrispondenza tenuta negli anni '30 e '40 con altri insigni compositori quali Mascagni e Cilea. Esposto anche il telegramma che Marconi inviò a Giordano per informarlo che non sarebbe potuto intervenire ai funerali di Ottorino Respighi.

MUSICA

Dà lezione il chitarrista Joe Diorio

TRIESTE — «E' il più maturo e intransigente tra i nuovi chitarristi jazz che si sono fatti strada dopo Joe Pass». Così, all'inizio degli anni Sessanta, il famoso critico Leonard Feather commentò una performance di Joe Diorio, oggi considerato sia dalla critica sia dai colleghi come un autentico «precursore» della chitarra moderna e un innovatore stilistico tra i più eclettici e raffinati. Martedì alle 17 Diorio terrà un seminario a Trieste, nella sede dell'Accademia di musica moderna, in via Imbriani 10 (alla quale ci si può rivolgere per informazioni e iscrizioni; telef. 040/631736).

Nato a Waterbury, nel Connecticut, il 6 agosto 1936, Diorio è stato un richiestissimo «session-man», incidendo dapprima con jazzisti quali Stan Getz, Sonny Stitt, Freddie Hubbard, Stanley Turrentine, Eddie Harris, ecc.) e realizzando poi parecchi album a proprio nome.

La sua notorietà è legata anche al fondamentale ruolo didattico che da anni egli svolge al Guitar Institute of Technology di Los Angeles, uno degli istituti musicali più importanti del mondo, e alla realizzazione di numerose pubblicazioni di carattere didattico, anche in videocassetta. Oltre ai corsi di tecnica strumentale, Diorio tiene al «Git» dei seminari sullo sviluppo della creatività musicale.

DANZA: FESTIVAL

Gli alunni del balletto

Alla sesta rassegna di Monfalcone trenta «scuole» regionali

Servizio di
Silvia Sergi

MONFALCONE — Quante sono le scuole di danza in regione? Molte, a giudicare da quelle che si sono esibite al Teatro Comunale di Monfalcone durante il Festival del balletto che (promosso dall'Endas Friuli-Venezia Giulia e dal Cenacolo Arabesque) ha registrato, alla sua sesta edizione, l'affluenza di una trentina di scuole: segno che la danza in regione continua a crescere e che, comunque, la manifestazione si sta consolidando nella promozione e diffusione di questa cultura.

A giudicare dai brani proposti in queste tre serate, la danza moderna si sta creando uno spazio sempre maggiore nelle scuole, anche se, accanto a quelle serie e professionali, ve ne sono altre che, confondendo sacro e profano, più che attingere il linguaggio della danza (sia essa classica, moderna o jazz), sembrano accostarsi di più a modelli televisivi o «tardo-aerobici».

Le scuole «tradizionali» della regione confermano la loro professionalità nel classico, come il Piccolo Teatro della Città di Udine, che ha presentato un'ottima coreografia di Nicoleta Joachim, «Le rendez vous», creata su musica di Auber, e una delicata coreografia di Flavia Romano, «Scherzo», su musica di Debussy. L'altro «pilastro» udinese, la scuola di danza Ceron, ha portato sulla scena un'intensa coreografia di Elisabetta Ceron, «Preludes» di Rachmaninov, mentre il Cenacolo Arabesque di Ronchi ha interpretato con bravura un brano tratto da «Paquita» di Minkus, con coreografia di Doriana Comar. Una nota di merito va anche alle ragazze dell'Associazione di danza classica e jazz «Tersicore» di Cividale, che hanno danzato una coreografia di Petipa rielaborata da Mora, «Pas de cinq».

La Società Ginnastica Triestina ha giocato la carta vincente con il moderno grazie a un suggestivo e originale «Omaggio ad Alwyn Ailey», danzato sui ritmi dello spiritual negro. Segnaliamo per il moderno anche la fluida coreografia di Fabiana Dallavalle del Piccolo Teatro, «Dedicato a Billie Holiday», e «Nuances» del Cenacolo Arabesque, firmata da Cinthia Gangi; coreografa dell'Agorà Artedanza di Cervignano, la Gangi è anche autrice di «Sweet Ruby», una suadente danza «cheek to cheek», e di «Cruelity free», scatenata e ironica danza jazz che prende corpo su musiche di Prince.

Da citare ancora «Iride», l'originale coreografia di Ambra Tesolin, della scuola Gortani di Tolmezzo: un brano difficile, dai toni drammatici, in cui l'elemento pittorico interviene come complemento alla danza; e due ottimi solisti, Laura Virgillito, della Sgt, e Luca Zampar, dell'Agorà. La Virgillito ha interpretato con bravura e intensità «Il cigno», brano moderno firmato da Da Silva, e Zampar ha «spopolato» sulle note dell'esplosivo brano jazz «Pressure», firmato dalla coreografa e danzatrice giapponese Ranko Yokoyama, che (dopo le fatiche del «Fantastico» televisivo) è stata la gradita ospite d'onore del Festival.

MUSICA / CONCORSO

Ad «Alpe Adria Giovani» vincono «Le campane»

TRIESTE — La composizione per flauto, violino e arpa «The Bells» (Le campane) di Tonino Tesei, di Pollenza (Macerata), ha vinto il secondo concorso internazionale di composizione musicale «Alpe Adria Giovani», promosso dall'Arcinova con la collaborazione di associazioni ungheresi, slovene e italiane. Gli altri giovani musicisti che verranno premiati nel corso di una manifestazione che si svolgerà a fine giugno a Trieste sono Jacopo Baboni Schilingi, di Cernusco sul Naviglio (Milano), Massimo Priori, di Pavone del Mella (Brescia), Corrado Fantoni, di Falconara (Ancona), Mario Pagotto, di Noventa di Piave (Venezia) e Christian Rods, di Neustadt, in Germania. La giuria era formata dal croato Niska Gligo (presidente), dagli sloveni Jacob Jez e Aldo Kumar, dall'ungherese Binder Karoly, dall'austriaco Klaus Ager e dagli italiani Fabio Vidali e Claudio Bilucaglia.

MUSICA / CORI

C'è il «Claret» di Trieste alla disfida di Loreto

ANCONA — Si apre mercoledì 22, per concludersi domenica 26, una delle più importanti rassegne internazionali di Cappelle musicali, quella di Loreto, giunta quest'anno alla trentaduesima edizione. Tra i diciassette complessi corali di dodici paesi che vi partecipano, vi è anche il Coro giovanile «Claret» di Trieste.

Cinque dei gruppi provengono dall'Est europeo, e sono considerati tra i più accreditati per il successo finale: si tratta del «Kammerchor Medizinischen Universitat» di Debrecen (Ungheria); del «Couer Komitas» di Erevan (Armenia); del «Moskovskie Zori» di Mosca (Russia); del «Chor kameralny motet et madrigal» di Poznan (Polonia); e del «Drouhzna Pessen Choir» di Sofia (Bulgaria). Cinque anche i cori italiani: oltre al triestino «Claret», formazioni di Cerro Maggiore, di Varese, di Venègazzù del Montello, e di Molfetta.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Martedì alle **20** settima (turno L) di «Manon Lescaut» di Puccini. Direttore Tiziano Severini, regia di J. Miller ripresa da G. Ventura. Venerdì alle **20** ottava (turno F). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **17**, Teatro Stabile del F.V.G. presenta «Oblomov» di Ivan Goncarov, con Glauco Mauri e con Tino Schirinzi. Regia di Furio Bordon. In abbonamento: tagliando n. 9. Turno I domenica. Durata 2.45. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - tel. 365119). Oggi: Serata Multimediale. In sala video ore **20.30** e **22.30**: «Què he hecho yo para merecerme esto?» di P. Almodovar. Ingresso libero.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Domani alle ore **16** per il turno di abbonamento G - Aleksij Pregarc «I gabbiani neri». Regia di Jože Babič.

ARISTON. FestFest. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** Dedicata a tutte le figlie e a tutti i padri, la commedia più divertente dell'anno: «Il padre della sposa» di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Martin Short, Kimberly Williams. Anche domani, con gli stessi orari.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** un triangolo diabolico e il fascino perverso della trasgressione in «Analisi finale» con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono e Giuseppe Cederna. Trionfo internazionale, premio Oscar 1992.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Il buchetto e l'estasi». Venite a trovarci... vedrete quello che non avete mai visto!!! V. 18.

GRATTACIELO. Oggi e domani **14.45, 17.15, 19.45, 22.15:** un film di Steven Spielberg candidato a 5 premi Oscar: «Hook - Capitan Uncino» con Dustin Hoffman, R. Williams, Julia Roberts, Bob Hoskins.

MIGNON. 16, 18.05, 20.10, 22.15: il più famoso, romantico ed emozionante eroe dei fumetti d'oriente: «Akira» la febbre gialla della nuova generazione.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Biancaneve e i sette nani». L'immortale capolavoro di Walt Disney in una stupenda nuova edizione in Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «Il silenzio degli innocenti». Il film di Johnathan Demme vincitore di 5 Oscar con Jodie Foster e Anthony Hopkins. IV settimana.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «L'amante» di Jean-Jacques Annaud, il regista de «Il nome della rosa», un film che unisce mirabilmente erotismo e arte. Il capolavoro di cui tutta l'Europa parla! 2.o mese.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Assolto per aver commesso il fatto» con Alberto Sordi. Il film più comico dell'anno che vi rivela come diventare ricchi senza una lira! In Dolby stereo.

CAPITOL. Ore **15.15, 18.30, 21.45:** «J.F.K. un caso ancora aperto» di Oliver Stone. L'evento cinematografico dell'anno con Kevin Costner. Un film travolgente che ha riaperto il giallo-Kennedy.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22:** «Tutte le mattine del mondo» di Alain Corneau con Gerard Depardieu, Guillaime Depardieu e Anne Brochet. Un ambizioso musicista carpisce i segreti al suo vecchio maestro solitario, ambientato nella Francia del '600. Il film è un omaggio alla musica barocca francese, alla pittura, al confronto tra arte e ispirazione, narrato con passione dal regista di «Notturno indiano».

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.10:** «Donne con le gonne» di Francesco Nuti con F. Nuti e Carole Bouquet. Il più divertente film della stagione.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Il desiderio di Carla». L'hard-film che risveglierà il fuoco ardente in ognuno di voi! Con Jessie St. James e Annette Haven. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91/'92: ore **16, 18, 20, 22:** «Ombre e nebbia» di Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow, John Malkovich, Madonna. **Il prossimo film: «Bugsy»** di Barry Levinson.

GORIZIA

VERDI. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Il silenzio degli innocenti», vincitore di 5 premi Oscar.

CORSO. 14.30, 17, 19.30, 22: «Hook - Capitan Uncino», con Robin Williams, Dustin Hoffman e Julia Roberts.

VITTORIA. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22: «Biancaneve e i sette nani»